IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 25 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 30 GENNAIO 1999

I giornali diocesani del Friuli-V. Giulia

Anatema sulla Regione Prostituzione e casinò? Federalismo a luci rosse

TRIESTE *Bische e donnine a gogò, villette «hard» e fiches, entraîneuses e Chemin de fer. E' la regione che vuole la giunta? Se lo domanda la Chiesa a Trieste, Udine e Gorizia, in una micidiale bordata di anatemi sui settimanali diocesani. In essi è già contenuta la risposta: il federalismo che vuole l'attuale maggioranza Polo-Lega è un federalismo «a luci rosse». E la specialità, di conseguenza, è una specialità oscena.*

Adesso qualcuno se la prenderà a male. Quel qualcuno dimentica che i preti non usano frequentare le suddette istituzioni «benefiche». Come si poteva pensare che sfuggissero loro le strane crociate della maggioranza? Come pensare che non commentassero l'idea della giunta di aprire case da gioco contro il parere di Roma e quella dei consiglieri leghisti sui quartieri a luci rosse da legalizzare?

La sonora frustata era prevedibile, tanto più ora che la Chiesa triveneta è scesa in campo con rinnovato ardore sulla strada del federalismo militante, inaugurando il 1999 con una cannonata in simultanea di 15 diocesi contro chi si aggrappa al vecchio centralismo, frena le riforme e blocca le autonomie locali.

Il colpo di cilicio più forte lo dà il solito don Duilio Corgnali da Udine, la più «politica» e presenzialista delle tonache regionali. Ironizza: «Non essendoci altri problemi all'ordine del giorno e non sapendo come rispondere nei fatti all'esigenza di autonomia, il governo regionale ha deciso di dedicarsi al gioco d'azzardo e di sfidare il centralismo romano con le slot machines».

Traduzione: chi se ne frega se non avremo i negozi aperti il lunedì, se Trieste non sarà mai città turistica o se ai Comuni non sarà mai decentrato un bel niente. Che importano le cose serie, che importa restare di retroguardia, se in compenso potremo diventare l'avanguardia dei casini e dei casinò, e se con le case da gioco potremo magari tenere in piedi il bilancio?

Implacabile la conclusione della Chiesa: no alla specialità «a luci rosse», no all'azzardo «come stile di vita» spacciato come «federalismo turistico». I settimanali di Trieste e Gorizia, una volta tanto sintonia con Udine, si chiedono «se per caso non vi siano cose più impellenti per cui battersi e forse anche scontrarsi con l'amministrazione romana».

Con le case da gioco si vuol finanziare sanità e assistenza? Perché non l'avete saputo fare col turismo e i congressi? Qui, dicono i pastori di anime, c'è puzza di «grossolano tentativo di nobilitare una scelta piena di limiti e rischi».

Misure rafforzate a Trieste: la frontiera regionale pattugliata 24 ore su 24 da carabinieri e Corpo forestale

Elicotteri contro i clandestini

L'Eurispes: liberalizzare l'immigrazione - Esplode la polemica

Il rapporto dell'ente fotografa un'Italia dalle enormi potenzialità ma imbrigliata da burocrazia, fisco, infrastrutture, banche del tutto inadeguati

TRIESTE Elicotteri e sofisticati strumenti di rilevazione notturna saranno impiegati per contrastare il fenomeno delle immigrazioni clandestine lungo il confine italo-sloveno del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha deciso la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza, riunitasi nella prefettura di Trieste. Nel corso della riunione, in cui si è notevolmente alzato il tono degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza immigrazione, è stato anche deciso che le zone boschive a ridosso del confine saranno presidiate 24 ore su 24 mediante l' impiego di reparti dei carabinieri, che opereranno in collaborazione con personale del corpo forestale regionale.

E proprio mentre queste misure venivano aprese a Trieste, a Roma, nel corso della presentazione del rapporto Eurispes sull'Italia, il presidente dell'ente di rcerca Gian Maria Fara ha lanciato una proposta provocatoria che ovviamente ha suscitato polemica. Liberalizziamo l'immigrazione - è la proposta di Fara - di modo che i profughi giungano di giorno nei porti invece che di notte nelle spiagge. Così si risparmierebbero migliaia di miliardi per i pattugliamenti, si toglierebbe spazio di manovra alla mafia, si potrebbe tenere il fenomeno sotto controllo. Per Garsparri, di An, si tratta di una proposta demenziale. Secondo il procuratore Caselli l'idea merita invece attenzione.

Per quanto riguarda il rapporto Eurispes in se stesso, ne emerge l'immagie di un'Italia paragonabile a un Gulliver, gigante dalle enormi potenzialità ma frenato da un'infinità di lacci e lacciuoli rappresentati dalla solita burocrazia, da un fisco demenziale, banche conservatrici, mancanza di infrastrutture, troppi vincoli che limitano il decollo di qualsiasi attività commerciale ed economica e che non incentivano investimenti e occupazione.

Insomma, «un paese imbrigliato», l'ha definito il presidente dell'Eurispes Fara, «forse non completamente immobilizzato, ma di sicuro fortemente limitato nei suoi movimenti».

Dal rapporto emerge anche un Paese in cui i bambini sono sempre più soli, «abbandonati» davanti alla tv; un Paese di «ignoranti», con tanti giovani che abbandonano gli studi prima della conclusione.

● Nelle pagine 3-12

Ormai è divorzio con Prodi, deciso a portare avanti la sua lista verso le europee

D'Alema: «L'Ulivo sono io»

ROMA «L'Ulivo sono io. Se io non sono lì, allora il partito dell'Ulivo non esiste». Più chiaro di così D'Alema non poteva essere per far capire a Prodi cosa pensa del suo progetto di fare una lista e forse un movimento con Di Pietro e i sindaci di Centocittà. E la durezza dello scontro trova conferma nella risposta di Prodi, che minaccia garbatamente ritorsioni: «No, D'Alema non mi bacchetta, perché sa che a bacchettare me fa male anche a se stesso, perché io sostengo lealmente il governo e dò una mano a questa difficile transizione del Paese».

Una rissa che coinvolge anche i popolari e traccia un solco ormai incolmabile tra Marini e Prodi.Tutto perché Mattarella, vicepresidente del Consiglio, dice che se Prodi fa la lista, l'Ulivo non c'è più. Arturo Parisi, braccio destro di Prodi, chiede subito al Ppi di prendere le distanze da Mattarella. Ma Marini taglia corto: «Noi popolari le distanze le prendiamo da Parisi, non da Mattarella».

Ma a tenere banco è il divorzio politico tra D'Alema e Prodi, che a questo punto diventano due diretti antagonisti per l'egemonia del centrosinistra. Prodi, intervistato da Biagi, annuncia tra l'altro che la lista per le europee con Di Pietro e i sindaci è decisione presa: «Ho chiesto ai Ds, poi al Ppi di fare una lista comune, mi hanno detto di no e allora è chiaro che io debbo perseguire questo scopo di unità con coloro che ci stanno».

E anche per i popolari è ormai insanabile la rottura col Professore

Sul fronte del referendum intanto Berlusconi si schiera per il «sì» ma lascia a Forza Italia libertà di voto: il Cavaliere attende la proposta di riforma elettorale della maggioranza. E nel centro-sinistra comincia a delinearsi un'intesa, con il Ppi che si avvicina ad Amato con una controproposta abbastanza in sintonia.

● A pagina 2

ALL'INTERNO

Il Gruppo di contatto convoca serbi e indipendentisti a una conferenza che si aprirà il 6 febbraio a Parigi

Kosovo, tre settimane per un'intesa di pace

Ma a Rogovo le milizie speciali serbe fanno ancora strage: 24 morti

ROMA Ancora sangue nel Kosovo. I poliziotti serbi arrivano nel villagio di Rogovo, cercano i separatiti albanesi e subito si scatena un furibondo scontro armato: quando arrivano i verificatori dell'Osce, sulla neve vi sono 24 cadaveri, tutti albanesi, in abiti civili e con qualche arma leggera vicino. È l'ennesima strage serba nel Kosovo, nelle stesse ore in cui il Gruppo di contatto ha concesso ai belligeranti tre settimane di tempo per trovare una soluzione pacifica. Scaduti i ventuno giorni, cominciati a partire da ieri, in mancanza di un'intesa tra le parti interverrà la Nato e colpirà il responsabile dell'eventuale fallimento, serbi o kosovari che siano.E i piani di attacco della Nato sono da ieri pomeggio allo studio degli ambasciatori dei paesi della Nato, riuniti in conclave nei palazzi dell'Alleanza atlantica a Bruxelles.

Clinton soddisfatto: «E' finito il tempo dei rinvii». La Nato, da ieri in conclave, «pronta a intervenire»

Quello che da Londra gli Stati Uniti, la Russia e l'Europa hanno imposto a Milosevic e agli albanesi del Kosovo, all'Uck e ai moderati di Ibrahim Rugova, è un vero e proprio ultimatum. E intanto, per il 6 febbraio nella città francese di Rambouillet è stata convocata una conferenza internazionale, a cui dovranno partecipare tutti le parti interessate al destino del Kosovo: serbi, kosovari, ma anche l'Albania. Se non raggiungeranno un'intesa interverrà la forza internazionale.

Ma le prime reazioni da Belgrado e da Pristina non spingono ad un eccesso di ottimismo. Soddisfatto invece Clinton: «Il tempo degli indugi è passato, la Nato è pronta ad agire, se non lo farete voi».

● A pagina 8

Trieste: il tragico incidente ieri mattina nel pieno centro cittadino

Sedici anni, cade dallo scooter e perde la vita sotto l'autobus

TRIESTE L'ennesimo incidente in via Mazzini stavolta ha ucciso un ragazzino di soli 16 anni. Gianluca Pasetti non è mai arrivato al liceo Dante, la sua scuola dov'era diretto a bordo di uno scooter Yamaha. E' finito incastrato sotto la sospensione posteriore di un autobus della linea «11», affollato di gente. L'incidente è avvenuto alle otto del mattino, un'ora prima che incominciasse lo sciopero dei bus. Sbalzato dal mezzo, trascinato per alcuni metri, il ragazzo respirava ancora quando il conducente dell'autobus, D. U., ha bloccato l'«11». Con l'arrivo dei soccorritori sono incominciati gli interminabili e angoscianti minuti nel tentativo di liberare il ragazzo agonizzante dalla presa. Che nel frattempo ha cessato di vivere. Forse il ragazzo, che viaggiava alla destra del bus, si è spaventato quando si è visto stringere contro il marciapiede dal bus che imboccava la curva ed è stato disarcionato dallo scooter.

● In Trieste

DIRIGENZA CONI

Petrucci, presidente a termine

ROMA Eletto il nuovo presidente del Coni, Gianni Petrucci, ma soltanto «a termine». Ieri infatti è stato varato il nuovo regolamento dal Consiglio dei ministri, e il Coni dovrà darsi nuovi dirigenti entro 230 giorni. Parola di Giovanna Melandri.

● In Sport

Un giocatore coinvolto nello scontro al vertice dell'americana Adrical che controlla il club cestistico

Il basket triestino finisce in pretura

Teo Alibegovic, cognato dell'azionista di maggioranza, coinvolto nell'operazione di sequestro di un pc usato dall'ex uomo di fiducia di Frank Garza

TRIESTE Le vicende sportive non proprio esaltanti della Pallacanestro Trieste registrano di recente un parallelo deteriorarsi dei rapporti societari al vertice del club, con addirittura il coinvolgimento dei giocatori, meglio di un giocatore. Approderà così addirittura in Pretura la lotta di potere attualmente in seno all'Adrical, la società americana che controlla la Pallacanestro Trieste e dovrebbe assumere la gestione della Cittadella dello sport di Valmaura. Il confronto acceso che divide il proprietario e azionista di maggioranza Frank Garza da quello che fino a non troppo tempo fa era il suo uomo di fiducia e "genio" telematico, Mark Canter, è esploso ieri in un poco edificante capitolo. Coinvolgendo il cestista Teo Alibegovic (nella foto), che di Garza tra l'altro è il cognato.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti intervenuti in un appartamento di via Paisiello di proprietà della Pallacanestro Trieste e ultimamente usato da Canter, Alibegovic si sarebbe recato in loco col compito di recuperare un computer di proprietà Adrical, contenente preziosi dati. Al rifiuto di Canter di consegnarlo sarebbero stati fatti intervenire gli agenti. Canter, nel frattempo, ha tentato di nascondere il "pc" in giardino. E' partita, a quel punto, una querela per appropriazione indebita nei confronti del tecnico informatico.

● In Trieste e Sport

D'Alema a Prodi: «Il movimento lo ho inventato io» - Replica l'ex premier: «Bacchettando me ti fai male anche tu»

Colpi bassi sotto le fronde dell'Ulivo

Sembra ormai imminente la rottura definitiva con i diessini e popolari

ROMA Quella che sembrava una schiarita era solo il preannuncio di una nuova tempesta. Prodi sembra essere ad un passo dalla rottura con D'Alema e con il Ppi. Il confronto sulla presentazione di una lista dell'Ulivo alle europee si è ormai trasformato in uno scontro senza esclusione di colpi. «L'Ulivo sono io», ha tagliato corto D'Alema, facendo presente a Prodi che senza gli altri alleati conta ben poco. Il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella (Ppi) ha rincarato la dose avvertendo l'ex premier che un eventuale logoramento dei rapporti tra gli alleati porterebbe inevitabilmente alle elezioni anticipate. Questo il clima avvelenato che si respirava ieri. E che sembra non turbare Romano Prodi. Intervistato da Enzo Biagi, l'ex premier ha ribadito l'intenzione di fare la sua lista e se il Ppi non è d'accordo la farà «con chi ci sta». Prodi ha precisato anche di non aver cambiato idea sui personaggi politici (cioè Antonio Di Pietro) che lo affiancano. «Sono persone ...provate», ha risposto a chi gli chiede di ridimensionare il ruolo dell'ex pm. Ha quindi rivendicato la paternità dell'Ulivo: fu inventato da Arturo Parisi e da me - ha replicato a D'Alema - pensando all'idea di una pianta cara agli italiani».

Massimo D'Alema per attaccare Prodi ha scelto le colonne del Financial Times. Innanzitutto ha fatto presente a Prodi che il simbolo dell' Ulivo non è suo, e quindi il movimento vincitore delle ultime elezioni politiche non gli appartiene. L'Ulivo, gli ha ricordato, «è una coalizione di cui io sono un fondatore. L'Ulivo sono io. Se non ci sono io, allora non c'è il partito dell'Ulivo». Sulla stessa linea è il popolare Sergio Mattarella per il quale «se Prodi desse vita alla lista con Di Pietro, l'Ulivo non ci sarebbe più».

Prodi però mette in guardia il presidente del consiglio: «A bacchettare me fa male anche a se stesso, perchè io sostengo lealmente il governo e dò una mano a questa difficile transizione del paese». Una risposta, secca, anche al Ppi. Prodi ha annunciato che non parteciperà all'incontro con i Popolari previsto per martedì. Con il Ppi, afferma Prodi, «si sono divise le prospettive politiche». Il collaboratore dell'ex premier, Arturo Parisi, spiega perchè, provocando una dura reazione dei popolari. Sergio Mattarella, con il suo avvertimento a Prodi, sostiene Parisi, esprime una concezione dei rapporti interni alla coalizione «totalmente appiattata e anzi subalterna al disegno di D'Alema». Ha perciò chiesto che il Ppi prenda le distanze da Mattarella ed ha anche proposto che il candidato premier dell'Ulivo sia scelto con le primarie, e non da un "direttorio". Franco Marini non ci pensa proprio a sconfessare Mattarella. Le distanze le prendiamo, ha affermato, ma dall' aiutante di Prodi, Arturo Parisi. Ed ha incontrato Lamberto Dini nel tentativo di dare vita ad una aggregazione di centro.

Francesco Cossiga è dalla parte di Mattarella. Il senatore a vita ha anche bocciato la mediazione di Maccanico che propone una federazione di centro. «Cosa centra Maccanico con il popolarismo europeo?» si chiede Cossiga, che invita a «non fare pasticci».

SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE BRAME, CHI È IL PIÙ ULIVO DEL REAME ?

MARANI '99

VERSO LE ELEZIONI

Parla il segretario dei Popolari

Lo scetticismo di Marini: alle europee le coalizioni non hanno mai successo

ROMA «Sono almeno due giorni che non sento Prodi e per quel che ne so non c'è in programma alcun incontro tra noi due. Comunque se dice che ci sta ancora pensando vuol dire che sulle liste per le europee, veramente non ha ancora deciso. Io si e non mollo».

Franco Marini, segretario del Partito Popolare, attraversa il Transatlantico di Montecitorio in una mattinata di «calma piatta». Per un po' lo si vede conversare animatamente con il leader dei diessini emiliani Sergio Sabbatini, probabilmente per sciogliere il nodo Bologna altra spina del centrosinistra in questa complicata vicvenda delle liste dell' Ulivo.

«Aspettiamo questo tentativo di mediazione di Maccanico. E' una persona seria dunque il suo intento è lodevole. Certo, è che un'intesa io credo sia possibile solo per il dopo quando si dovrà discutere di come andare alle elezioni politiche».

La partita sulle europee sembra dunque già scritta. «Guardate che poi» dice ancora Marini, «la storia ci insegna che alle elezioni europee le aggregazioni sono state sempre perdenti. Ricordatevi cosa successe quando liberali e repubblicani si presentarono insieme. Anche un semplice e modesto 0,8 per cento in una elezione come quella europea conta qualcosa».

Come dire che forse tutto sommato meglio correre da soli, in ogni caso. «Non sono molte le cose cui tengo veramente in politica: una di queste» sbotta il leader dei Popolari, «è proprio il partito: gode di buona salute e sta bene così com'è».

Si finisce ovviamente per parlare di sondaggi e di previsioni e l'attenzione si concentra sul ruolo e la presunta forza elettorale dei sindaci. «Io credo che sia soprattutto Rutelli quello che spinge per una forte aggregazione elettorale con Prodi e Di Pietro. Il sindaco di Catania Enzo Bianco, per esempio, mi sembra più prudente. Alla fine non so nemmeno se si candiderà. E poi, ma quanto possono raccogliere questi sindaci? Ricordatevi alle ultime elezioni comunali quanto raccolse a Roma la lista di Rutelli che pure stravinse come sindaco: prese il sette per cento. A Roma. A livello nazionale quanto può diventare questo sette per cento? Dini, che pure come presidente del Consiglio fece bene, alle politiche fece fatica a mettere insieme ail quattro per cento. Stiamo attenti a non dare per scontato ciò che non lo è».

«Secondo me è Rutelli - dice il leader cattolico - che spinge per l'alleanza»

Rimane ovviamente il problema Di Pietro, l'enigma Di Pietro in termini elettorali e di consenso. «Il problema è proprio quello» sbotta Marini. E si capisce tutto il fastidio che il segretario dei Popolari prova nell'affrontare questo tema. E d'altra parte proprio qui sta il nocciolo della questione: «vediamo cosa decide Prodi e cosa riesce a fare Maccanico».

L'Ulivo sarà un partito o resta una coalizione?

«E' questa la risposta che serve» chiosa Marini infilandosi il cappotto e preparandosi a lasciare Montecitorio.

Rimane l'enigma del consenso che riuscirà a raccogliere Antonio Di Pietro

Riccardo Bormioli

Presentata a Roma la «Costituente di centro del Ccd». Obiettivo: far risorgere l'ex Democrazia Cristiana

Casini si proclama erede di Cossiga

Fini: il Polo è compatto. Ma intanto al Quirinale vorrebbe Mario Segni

ROMA Non è vento quello che agita le fronde del Polo, ma sicuramente è una brezza che non rassicura il capo dell'opposizione, Silvio Berlusconi, nè il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. La nascita della nuova Costituente di centro del Ccd è una contraddizione in termini all'interno del Polo proprio nel momento in cui si cerca di proclamare l'unità del centrodestra. Ma l'unità di intenti sembra essere solo virtuale, ad iniziare dal candidato per il Quirinale: mentre Berlusconi vorrebbe un capo di Stato frutto di un accordo tra i poli, Publio Fiori di An ha annunciato che darà vita ai comitati per «Segni for president».

Riguardo alla leadership, poi, il Cavaliere, in un'intervista al Tg1, non ha escluso come candidato premier del Polo alle prossime politiche il governatore di Bankitalia Antonio Fazio: Ma subito dopo ha affermato: «In Forza Italia però è scoppiata quasi una rivoluzione: loro pensano che il più bravo sia ancora Berlusconi...».

Ma Gianfranco Fini è ritornato ieri sulla compattezza del Polo alla celebrazione del primo lustro del suo partito, precisando che dopo la decisione ufficiale forzista di appoggiare il referendum il bipolarismo si rafforza, «e coloro che speravano di dividere l'opposizione su una questione così importante devono prenderne atto della realtà». Eppure la formula: eurocentro come alternativa alla sinistra, che recupera un progetto già targato Francesco Cossiga, da ieri pomeriggio al Palazzo dei Congressi di Roma Eur è lì, ingombrante e imbarazzante. A guidare i primi passi della Costituente sono stati Pier Ferdinando Casini come presidente e l'ex Udr Bruno Tabacci come coordinatore.

L'atto finale della «convention», il cui obiettivo dichiarato è sintetizzato dallo slogan "passare dal Polo italiano al centro-destra europeo", si attuerà in due fasi. Nella prima, il Ccd e la "costituente" rimarranno separati: il partito continuerà la sua azione nelle istituzioni, mentre il nuovo organismo agirà in centro e in periferia per allargare i soggetti aderenti. Nella seconda, se la costituente avrà successo, un congresso del Ccd o una nuova «convention» sancirà la nascita della nuova «casa comune dei moderati» sotto il simbolo della «vela» e con la dicitura «Ccd - Democratici europei di centro». Il progetto di Casini è però speculare, se non addirittura contrastante, rispetto alla Federazione di centro messo in atto da Silvio Berlusconi.

Nel Ccd si preferisce dire che il nuovo contenitore è «diverso, ma non distante». E poi, rispetto alla Federazione di centro che nasce da Forza Italia, la «Costituente» ha il suo baricentro nel Ppe. Ma l'obiettivo delle due «case comuni» è identico: allargare il Polo e renderlo ancora più competitivo e vincente. Anche se a Casini, poi, sfugge un significativo interrogativo: «perchè non rifare la Dc?»

Il governo vara il decreto antimonopolista

Tv digitale: quelli che il calcio non lo danno a una rete sola

Il ministro Cardinale rassicura il mercato: «Non è un provvedimento né a favore né contro Murdoch». Prorogate le concessioni in scadenza

Telecom-Murdoch: i punti dell'accordo

- Quota di Stream che rimane a Telecom: **20%**
- Quota di Stream che passa a Newscorp: **80%**
- Prezzo della cessione: **250 miliardi** di lire (pari a circa **2 milioni** per abbonato)
- Condizione per l'acquisto imposta da Murdoch: **acquisizione dei diritti televisivi per i campionati di calcio di serie A e B** (offerta presentata: **4.200 miliardi** fino al 2005)

Stream
La TV cavo e satellite

Cos'è Stream

- Stream è una **televisione digitale via cavo e satellite**
- Anno di nascita: **1993**
- Dipendenti: **300**
- Fatturato 1997: **perdite per 230 miliardi di lire**
- Totale abbonati: **116.412** (di cui **70 mila** via cavo)

CENTIMETRI

ROMA «Questo decreto non è nè contro nè a favore di Murdoch». Varato ora il decreto sulla tv digitale, il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, tenta di chiudere le polemiche sul limite del 60 per cento per l'acquisto dei diritti calcistici in pay-tv. Il tetto c'è. Ma solo per le partite di serie A, o comunque per il torneo o campionato di maggior valore che si svolge in Italia al momento delle trasmissioni.

Un tetto, ha ripetuto Cardinale «fatto per evitare che si costituiscano o si mantengano situazioni che possano configurarsi di dominanza del mercato dell' acquisizione di diritti di trasmissione. La legge l'abbiamo fatta per il Paese. Quello che avviene sul mercato possiamo osservarlo, ma non ci riguarda».

«E' chiaro che è una normativa antitrust - ha aggiunto il sottosegretario Vincenzo Vita - ma è contro tutti i trust. Si è fatto in questi giorni un ricorso all' utente come a una figura astratta, e c'è stata molta propaganda e demagogia. Abbiamo imparato che la concorrenza migliora le condizioni degli utenti, che sono invece peggiorate dal monopolio: una situazione in cui ognuno può fare i prezzi che vuole con un potere reale ben superiore a quello della competizione. Con questa norma le squadre minori sono più tutelate. Abbiamo voluto evitare quello che è accaduto negli anni '80 con il mercato pubblicitario».

Confermata anche la proroga delle concessioni televisive, giacchè il termine scadeva il 31 gennaio e, come da migliore tradizione, non c'è un provvedimento che sostituisca quello precedente. Le tv nazionali sono così prorogate fino al 31 luglio e quelle locali fino al «completamento del piano nazionale frequenze». Il completamento, assicurano, sarà ultimato entro giugno, e in ogni caso le autorizzazioni arriveranno «non più tardi di dicembre '99». Alle piccole tv sarà dato anche un contributo per la «rottamazione»: 100 milioni per le emittenti cosiddete provinciali e di 180 milioni per le tv interprovinciali che si auto-oscureranno. Una decisione presa per «razionalizzare la rete delle emittenti locali sull'intero territorio nazionale, e quindi della qualità del segnale, senza danneggiare quelle che facessero scelte diverse».

Per le tv che si dedicano alle televendite invece «sarà agevolato il loro percorso per il passaggio al satellite entro tre anni».

La vera rivoluzione riguarda comunque il decoder unico. Con un unico apparecchio saremo infatti in grado di vedere le varie piattaforme digitali. Un'iniziativa pioneristica, l'ha definita il ministro Cardinale: «un decoder unico con più schede che farà risparmiare il telespettatore e avrà anche una ricaduta industriale da sfida europea». Si è stabilito anche un termine per l'introduzione di questo decoder: il primo gennaio del 2000». Ma non si prevedono «rottamazioni» per gli attuali decoder.

Virginia Piccolillo

Nuovo assetto per il Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA Il Cnr e la scienza italiana voltano pagina. Con un decreto legislativo arrivato dopo due anni di confronti e dibattiti, il Consiglio dei ministri ha infatti riformato ieri, secondo criteri improntati ad una maggiore semplificazione ed efficacia, il più importante organo di ricerca italiano, il Consiglio nazionale delle ricerche. Molte le novità: il nuovo Cnr non avrà più i comitati di consulenza, nè il consiglio di presidenza e la giunta amministrativa. In compenso sono stati creati un consiglio direttivo costituito anche su designazione della comunità scientifica, un comitato di consulenza che esprime parere obbligatorio sul piano triennale di programma e un comitato per la valutazione dei risultati della ricerca. Quest'ultimo è stato considerato uno degli aspetti più importanti della riforma insieme alle norme rigorose per il reclutamento di ricercatori e tecnologi. Entro quest'anno sono già previste novecento nomine solo per le aree del Mezzogiorno secondo un'intesa tra il ministero per la Ricerca e il Cnr.

Rivoluzionata anche la rete scientifica dell'Ente, che oggi conta 350 organi fra istituti, centri di studio e gruppi di ricerca e che sarà sottoposta ad una serie di fusioni e concentrazioni. Confermate le missioni del Cnr per il progresso della scienza e del Paese attraverso una competenza generale. Sempre attraverso decreti legislativi sono state riformate anche l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e l'Enea, l'unico grande ente energetico italiano.

Concluso il dibattito in Forza Italia: ufficialmente gli iscritti avranno libertà di voto, ma...

Referendum, alla fine Berlusconi dice sì

E intanto Amato tenta di ricucire ancora la tela delle riforme

ROMA Forza Italia darà l'indicazione di votare sì al referendum, ma lascerà libertà di voto ad elettori ed iscritti. Silvio Berlusconi ha dunque accettato, ma a malincuore, il referendum (i sondaggi, del resto, assegnano la vittoria del fronte antiproporzionale con l'80%). Di sicuro, però, non salirà mai sullo stesso palco con Antonio Di Pietro.

La decisione degli azzurri è stata piuttosto sofferta: ci sono volute sei ore di riunione notturna del Comitato di presidenza del partito per approvare, con qualche astensione un documento sul referendum. Si suggerisce quindi il sì, ma con la libertà per chi è contrario di prendere iniziative di segno diverso perchè il referendum «appartiene più ai singoli cittadini che alle forze politiche».

La decisione degli azzurri è stata ovviamente accolta molto bene da Mario Segni (oltre che da Fini e Casini), il quale non teme che l'esercito dei referendari possa ingrossarsi troppo, ed è contento perchè «eravamo una piccola pattuglia ed oggi tanti ci danno ragione».

Forza Italia, però, intende proseguire il confronto politico- parlamentare per una legge elettorale che «favorisca un autentico bipolarismo, garantisca la stabilità dei governi, eviti i brogli e ponga argine al dilagante trasformismo».

Ma Berlusconi non intende pronunciarsi prima che la maggioranza abbia formalizzato una sua proposta ufficiale. Anche il ministro delle Riforme Giuliano Amato attende che siano le forze di centro sinistra a trovare un accordo e le ha già sollecitate a fare in fretta.

Su questo obiettivo però c'è oggi, rispetto agli ultimi rissosi tempi, più ottimismo. I popolari hanno ormai acconsentito al doppio turno di collegio, anche se ne hanno presentato una loro versione con premio di maggioranza. Il testo è stato consegnato ieri ad Amato dal presidente dei deputati popolari Antonello Soro.

Il Ppi propone di andare al ballottaggio solo nei collegi in cui al primo turno nessuno dei candidati abbia raggiunto il 40 per cento. Alla coalizione vincente sarebbero attribuiti, oltre quelli conquistati con l'uninominale, tanti seggi quanti ne bastano per raggiungere la maggioranza del 55 p.c. (347 deputati). Ma è previsto un «diritto di tribuna» con distribuzione di seggi per chi non si presenta in una coalizione.

I verdi intanto assicurano che c'è «un oggettivo avvicinamento» tra le loro posizioni e quelle dei Ds. «Se c'è la volontà politica la legge si può approvare - ha detto Maurizio Pieroni - anche se occorrerà usare lo scalpello per aggredire il blocco di marmo rappresentato dal 25% di proporzionale».

La settimana prossima dovrebbe essere decisiva . Il compito di elaborare un testo unificato che tenga conto delle varie ipotesi sul tappeto è affidato al presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, il diessino Massimo Villone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 gennaio 1999 è stata di 53.250 copie

FIEG

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Provocazione del presidente Gian Maria Fara alla presentazione del rapporto sull'Italia di fine millennio in ritardo su molti fronti

Eurispes: «Apriamo le porte ai profughi»

«Così stroncheremo i criminali». Caselli: «Si può vedere». Gasparri: «Idea bislacca»

ROMA L'Italia che si affaccia al nuovo millennio si porta dietro mille ritardi. Ritardi su tutto: scuola, giustizia, sanità, lavoro. Ma, soprattutto, si scopre razzista. E' un ritratto allarmante quello dell'Eurispes per il 1999. Tanto che il presidente Gian Maria Fara lancia una proposta, quasi una sfida. Meglio, una provocazione: «liberalizziamo gli ingressi degli immigrati. Riceviamoli nei porti in pieno giorno e non sulle spiagge di notte. Servirà ad impoverire le organizzazioni criminali che mercanteggiano sulla pelle dei nuovi »schiavi«, mentre accessi ben regolati e trasparenti provocherebbero una caduta della domanda di immigrazione».

Per l'Eurispes, dunque, ingressi liberi e controllati consentirebbero di stornare ingenti forze dell'ordine dalla difesa delle coste per impiegarle nelle città non sufficientemente tutelate contro la criminalità.

Senza contare che una maggiore trasparenza consentirebbe l'immediato riconoscimento degli immigrati con la possibilità di espellere gli indesiderabili.

Per carità, è una proposta «bislacca» interviene subito Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale: «è una pura illusione pensare di eliminare così la clandestinità.

Bisogna andare nella direzione esattamente contraria introducendo il reato penale di ingresso clandestino e imponendo il rispetto di rigide quote di ingressi annuali autorizzati». Ma Giancarlo Caselli, procuratore capo di Palermo, non disdegna: «è una proposta da valutare, bisogna rifletterci bene e considerare tutti i pro e i contro».

L'Eurispes stima in 18 milioni gli stranieri che vivono in Europa, dei quali 14 milioni extracomunitari. In Italia un milione e mezzo di immigrati (almeno 300.000 clandestini) rappresentano il 2,6 per cento della popolazione. Per la nostra economia, secondo l'istituto di ricerca, il «fabbisogno annuo di immigrati» è stimato in 50.000 persone. Un'economia, tra l'altro, in difficoltà per una burocrazia in eccesso, un fisco demenziale, la mancanza di infrastrutture e ancora troppi vincoli che limitano il decollo di qualsiasi attività commerciale ed economica e che non incentivano investimenti e occupazione. Non a caso il lavoro nero è in crescita: è utilizzato in 7.774 aziende su 11.938.

Complessivamente, dunque, il nostro è un paese che arranca e sfigura in Europa. L'Eurispes muove accuse circostanziate: in Italia si destina all'istruzione il 5,5% del Pil (Prodotto interno lorod) e alla ricerca appena lo 0,7%. E siamo i soli in Europa, insieme alla Turchia, in cui sia diminuita la spesa per la formazione in rapporto al Pil. Altra nota dolente, le tasse: «la pressione fiscale - nota l'istituto di ricerca - ha raggiunto livelli insostenibili», mentre «appare ormai evidente come l'altissima quota di evasione sia dovuta principalmente all'eccesso di pressione».

Ancora alta la percentuale di quanti non arrivano al diploma o abbandonano l'università

Ignoranti e «ammalati» di tv

ROMA Un paese di ignoranti. Prima, quando sono dei bambini, vengono «abbandonati» davanti alla tivù. Poi da ragazzi abbandonano gli studi: su 1.000 iscritti in 684 arrivano al conseguimento del diploma. La maggioranza, poi, il 68,27 per cento, si iscrive ad una facoltà universitaria, ma solo il 35,33 per cento raggiunge la laurea. Ultimi in Europa anche nei finanziamenti per la scuola: il 92 p.c. del bilancio italiano della pubblica istruzione se ne va per il personale contro il 70-80 per cento degli altri paesi europei. Non è di grande consolazione la prevista esplosione dell'uso di Internet tra gli italiani. L'incremento previsto dal 1998 al 2000 è del 504 per cento: si dovrebbe passare dagli attuali 2,1 milioni a 10,6 milioni di utenti. Si prevede un corrispondente incremento dei Pc attualmente installati in Italia: 5,9 milioni ovvero 10,3 ogni 100 abitanti.

Ma per quanto riguarda istruzione ed educazione secondo l'Eurispes è dal principio che si sbaglia. Nella maggior parte dei casi, il 36,9 per cento, svolgono da soli le attività al di fuori della scuola; nel 33,4 p.c. sono in compagnia di coetanei e quasi il 30 per cento con i genitori.

Spesso guardano la tivù senza che un adulto sia loro accanto. Ed è il loro strumento prediletto insieme al computer. La televisione, infatti, non è vissuta solo come possibilità di evasione e di divertimento, ma anche come fonte di conoscenza e di informazioni.

Gli italiani si confermano grandi appassionati di lotterie e giochi a vario titolo: nel '98 spesi 11 mila miliardi

Il 34,7% dei bambini afferma di uscire spesso con i genitori o uno dei due, il 44,3% qualche volta, il 15 solo la domenica o nelle feste; il 6 per cento quasi mai.

Secondo l'istituto di ricerca i bambini che appartengono ad un ceto sociale medio-alto «sono più seguiti». Per indagare nella devianza minorile, l'Eurispes si è servito dei dati sull'ingresso nei Centri di prima accoglienza (Cpa). E ha rilevato che l'85% delle entrate ai Cpa al Sud riguarda giovani italiani, mentre al Centro-Nord l'80% ragazzi e ragazze stranieri.

Gli italiani, comunque, si confermano grandi giocatori: lotterie a vario titolo, lotto e Superenalotto nel '98 hanno racimolato qualcosa come 11 mila miliardi così ripartiti: Enalotto e Superenalotto (3 mila miliardi), Totocalcio (mille 600 miliardi), Tris (1.600) Totogol (1.500), Gratta e Vinci (1.300 mld), Totip (200 mld). Da un sondaggio emerge che il giocatore abituale è uomo, giovane (63%), ha uno stipendio che non arriva ai 2 milioni e gioca una volta alla settimana.

L'Italia fotografata dall'Eurispes

Terremoto

Famiglie che lasceranno i campi della Protezione civile entro il 2000

Marche	1.300 su 2.673
Umbria	3.500 su 9.300

Soldi necessari per il recupero dei centri storici: 30.000 miliardi

Scuola

Secondaria:	su 1.000 iscritti, 684 arrivano al diploma di maturità
Università:	su 1.000 iscritti, 353 arrivano alla laurea

Immigrati

Domande di permessi di soggiorno (al dicembre '98):	350.000
Percentuale immigrati in regola rispetto alla popolazione:	2,8%

Giochi

Quanto spendono gli italiani

Lotto	11.000 miliardi
Enalotto e Superenalotto	3.000 miliardi
Totocalcio	1.600 miliardi
Tris	1.600 miliardi
Totogol	1.500 miliardi
Gratta e Vinci	1.300 miliardi
Totip	200 miliardi
Giocatore tipo:	uomo, giovane, stipendio inferiore a 2 milioni

Ergastolo

Ergastolani nel 1996:	501 (464 uomini, 37 donne)
Abolizione dell'ergastolo:	58% gli italiani contrari
Pena di morte:	54,8% gli italiani contrari

Internet

Utenti in Italia	2,1 milioni
Utenti nel 2000	10,6 milioni (incremento del 504%)
Nuovi PC entro il 2000	5,9 milioni

CENTIMETRI

Si innamorano subito dell'Italia e decidono di stabilirsi. Ormai presenti dodici etnie

Clandestini, metà si fermano qui

ROMA La metà degli immigrati che sbarcano in Italia decide di fermarsi stabilmente. Lo rileva il rapporto «Italia 1999» dell'Eurispes secondo il quale sono quasi 280 mila (65 mila solo nel Lazio) quelli che risiedono nel nostro paese da più di cinque anni. Il 58 per cento degli immigrati - un milione e mezzo in Italia (2,6 per cento della popolazione a fronte di una media europea che è del 5 p.c.) dei quali 300 mila i clandestini, sempre secondo l'Eurispes - risulta occupato in attività subordinata o stagionale e solo il 3 per cento svolge lavoro autonomo. L'11 per cento risulta senza lavoro.

L'immigrazione italiana è - a differenza di altri paesi europei - caratterizzata da «policentrismo etnico»: sono infatti 12 i paesi rappresentati e molto differenziati per religione e cultura. I marocchini residenti in Italia sono 38 mila.

Il 12 per cento della popolazione straniera è rappresentata da minori (circa 150 mila) in età scolare e si prevede il raddoppio nell'arco di meno di cinque anni. Gli studenti stranieri ospitati in Italia sono attualmente 63 mila.

E da Ginevra l'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) segue «con preoccupazione la difficile situazione di continuo afflusso di immigrati illegali e di veri e propri rifugiati in cerca d'asilo sulle coste italiane». Una portavoce dell'Unhcr, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla rete di traghettatori e scafisti per gli immigrati, la portavoce ha stigmatizzato che «questi trafficanti, queste persone che li trasportano, sfruttano i rifugiati e ne mettono in pericolo la vita rendendo estremamente difficile una situazione che il Governo italiano e l'Unhcr seguono con preoccupazione».

«Noi cerchiamo - ha proseguito la portavoce dell'Unhcr - di assicurarci che le persone in cerca di protezione vi abbiamo accesso. E sia all'interno dell'Unhcr, sia in collaborazione con il Governo italiano, cerchiamo di valutare le possibilità di concedere protezione ai richiedenti d'asilo. Ma con il continuo afflusso di immigrati, evidentemente, questa situazione sta diventando sovraccarica».

Approvato dal governo il regolamento attuativo: le Camere hanno trenta giorni per discutere i nuovi meccanismi

Arriva lo sponsor per il lavoro agli immigrati

Dal permesso di soggiorno alla protezione sociale: le garanzie per chi è in regola

Carta di soggiorno immediata per chi è in regola da almeno cinque anni. La Lega insorge. La Bonino: «Dobbiamo governare il fenomeno»

ROMA Con l'approvazione ieri da parte del Consiglio dei ministri del regolamento attuativo della legge sull' immigrazione, l'Italia torna ad occuparsi del fenomeno migratorio non più e non soltanto pensando agli sbarchi notturni, alle tratte di uomini, donne e bambini, alla criminalità d'importazione. Si stabiliscono le regole di intervento, (come la novità dello sponsor per l'immigrato in cerca di lavoro), i meccanismi di accesso, gli itinerari per accedere a permessi e carte di soggiorno, le disposizioni per garantire scuola, salute e possibilità di accesso alle professioni ai «regolari». Ma ancora prima del placet delle Camere, che hanno 30 giorni, ora, per discutere e approvare il regolamento, arrivano anche le polemiche. La Lega Nord è nettamente contraria al regolamento d'attuazione della legge Turco-Napolitano. «E' lesivo - dice Umberto Bossi - della dignità dei popoli e dei cittadini. Invito il governo a non abusare ulteriormente della pazienza della gente con l'adozione di un regolamento che non farà altro che aumentare l'ondata di violenza che si è abbattuta di recente sul nostro territorio». E contro «le gravissime decisioni» del Consiglio dei ministri sull' immigrazione il leghista Mario Borghezio, che è presidente dei «Volontari verdi», ha preannunciato una mobilitazione generale: «I volontari non staranno con le mani in mano mentre si consegnano agli extracomunitari le case e i posti di lavoro che spettano alla nostra gente». L'Italia deve «imparare a governare» il fenomeno immigrazione ed uscire dalla «sindrome ombellicale» che l'afflige «guardando a ciò che succede nelle sue regioni», ha dichiarato il commissario Ue, Emma Bonino, con un richiamo al senso di realismo con cui il problema deve essere affrontato.

Intanto, il nuovo regolamento prevede l'arrivo dello «sponsor» per gli immigrati. Privati o enti pubblici potranno garantire l'ingresso nel nostro paese di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro. E' infatti questa una delle novità del regolamento di attuazione della legge Turco-Napolitano. I 58 articoli che renderanno operativa la nuova disciplina passeranno ora all'esame delle commissioni Affari costituzionali della Camera e del Senato.

Quando sarà definitivamente varato, gli immigrati in cerca di lavoro potranno avere uno sponsor, privati (non più di due stranieri l'anno), datori di lavoro, associazioni professionali e sindacali o di volontariato, Regioni, enti locali o Comunità montane (tutti con condizioni patrimoniali adeguate). Per il lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato gli immigrati dotati di «garante» potranno così ottenere un permesso di due anni, non meno di 12 mesi per lavoro stagionale o a tempo determinato. La richiesta di permesso di soggiorno va presentata entro otto giorni dall'ingresso nel nostro paese dimostrando identità ma anche disponibilità economiche e alloggio.

Gli extracomunitari regolari da cinque anni con un reddito non inferiore all'importo dell'assegno sociale possono richiedere la carta di soggiorno, rilasciata entro 90 giorni e rinnovabile ogni dieci anni.

Gli stranieri che vengono trattenuti nei centri di permanenza vengono informati del provvedimento di espulsione ed hanno diritto a un difensore di fiducia o d'ufficio. Nel caso di allontanamento dal centro la misura sarà ripristinata con l' ausilio della forza pubblica. I tempi sono quelli stabiliti dalla legge (20 giorni prorogabili di dieci). Devono essere garantiti libertà di colloquio all'interno e con visitatori esterni, di corrispondenza, anche telefonica, e i diritti fondamentali della persona. Ai valichi di frontiera dove sono maggiori le richieste di asilo verranno istituiti appositi servizi di assistenza, gestiti attraverso convenzioni con associazioni.

Anche gli irregolari hanno diritto alla salute. Un codice Stp (straniero temporaneamente presente) registrerà prestazioni e prescrizioni. Si apre la strada della professione medica anche per gli stranieri, sia per attività sanitarie sprovviste di ordine (tramite elenchi) che in strutture sanitarie pubbliche e private.

Il supermotoscafo sequestrato a Viareggio dalla Finanza

Due plurigiudicati che trafficano in clandestini lo avevano ordinato a Viareggio

Sequestrato supermotoscafo

LUCCA Sette arresti ed il sequestro di un velocissimo supermotoscafo del costo di due miliardi di lire destinato al contrabbando di sigarette e clandestini, è il risultato di un'operazione della Guardia di finanza di Viareggio. Il natante era stato ordinato ad un cantiere viareggino da due pluripregiudicati brindisini, sospettati di far parte della Sacra corona unita. Lo scafo, denominato «Cobra» è stato sequestrato al momento del varo: dotato di 4 motori entrobordo da 1.300 cv ciascuno (per una potenza complessiva di 5.200 cavalli) che avrebbero permesso una velocità in mare di oltre 150 chilometri all'ora, possedeva un sofisticato sistema radiosatellitare e una stiva «a giorno» capace di ospitare circa 1000 casse di sigarette, ma anche 100 persone. Queste caratteristiche erano state volute da Paolo e Sante Quaranta, rispettivamente di 38 e 40 anni, di Fasano (Brindisi). Sante Quaranta è stato arrestato, mentre Paolo è latitante nel Montenegro. I due sono sospettati di far parte di una potente cosca del brindisino in grado, oltre a gestire il contrabbando di tabacco, di movimentare anche clandestini dalle coste dell'ex Jugoslavia e dall' Albania.

E sull'impiego degli extracomunitari tra le fila della criminalità comune anche ieri è emerso un altro caso. A Milano, tre bambini, tutti marocchini, di età compresa tra i 12 e i 13 anni sono stati fermati per detenzione e spaccio di stupefacenti e accompagnati in Questura. I poliziotti gli hanno anche sequestrato due telefoni cellulari con i quali ricevevano «gli ordini», e la somma di due milioni di lire.

A Bologna, invece, un caso tragico-comico. Come in un film di Woody Allen - in cui l'attore non riusciva a farsi prendere in considerazione come rapinatore di banca a causa di un biglietto poco minaccioso e troppo sgrammaticato passato al cassiere - un immigrato ha dovuto rinunciare a un «colpo» in un istituto bolognese perchè nessuno lo ha preso sul serio. L'uomo - un maghrebino sui trent' anni - è entrato poco prima delle 13,30 nell' agenzia della Banca di Roma di via Ferrarese, ma quando ha presentato un foglio dicendo di voler fare una rapina nessuno gli ha creduto e al maghrebino non è restato che andarsene.

La neve ha già fatto registrare l'allarme nelle regioni del Centro-Sud e sul versante adriatico

Arriva un weekend da circolo polare

Il forte vento ha messo in crisi i traghetti che collegano numerose isole

ROMA Nevicate e freddo record. In Italia soffia il vento siberiano e le temperature scendono immediatamente sotto lo zero. Ieri già le prime avvisaglie soprattutto nel centro-sud e sul versante adriatico. Le situazioni più critiche si sono registrate in Abruzzo, Molise, nel potentino e in Calabria, dove la neve ha reso difficile i trasporti su strada. Ma domani sarà il giorno clou. «Il grande freddo avrà il suo momento chiave domenica - spiega Vincenzo Ferrara, climatologo dell' Enea -, per poi attenuarsi gradualmente nei giorni successivi. Si tratta comunque di un fenomeno abbastanza comune in questa stagione».

Per domani il meteo prevede infatti le minime sotto lo zero in molte città. A Firenze il termometro scenderà fino a -10, a Perugia a -8, a Bologna a -7, a Roma a -6 a Napoli -5. In attesa del gelo di domenica, già ieri molte zone d'Italia sono state investito dal vento siberiano con strade in tilt e scuole chiuse. Sulle montagne d'Abruzzo è iniziato a nevicare dalla mattinata. La neve ha coperto anche le autostrade A24 e A25 e situazioni critiche si sono vericate pure sulle statali in provincia dell'Aquila. Un pullman con una cinquantina di turisti è rimasto intrappolato nella neve vicino Pietrocamela. In Molise è nevicato sopra i 400 metri e molte scuole in provincia di Campobasso resteranno chiuse.

Difficoltà di circolazione per neve in Basilicata e soprattutto nella provincia di Potenza. In Calabria l'autostrada Salerno-Reggio Calabria è stata bloccata per alcune ore, causa neve, in un tratto al confine con la regione lucana. È rimasta chiusa anche la Cosenza-Crotone. Situazione critica pure per le isole: da 4 giorni sono isolate per maltempo le Pelagie e in Sardegna il vento siberiano sta soffiando a 100 km/h mettendo in crisi i traghetti che registrano pesanti ritardi.

In Umbria, a Colfiorito, i terremotati nei container si preparano ad affrontare i -18 gradi previsti dall'ondata di gelo siberiano. Il comune di Foligno ha già allertato tutte le sue strutture di emergenza e gli addetti al piano antineve. Ai senzatetto la Protezione civile ha fornito numeri telefonici di emergenza attivi 24 ore su 24. Sono state mobilitate anche le squadre dell'amministrazione comunale che si occupano delle linee elettriche, in vista di un aumento dei consumi dovuto alla maggiore accensione delle stufe per il riscaldamento, e del rifornimento idrico, poichè i tubi ghiacciati potrebbero saltare.

Temperature polari

Il freddo intenso che ha colpito la Siberia e il nord Europa sta raggiungendo anche l'Italia.

Helsinki -27° | Pen. Kola -50° | Stoccolma -18° | Oslo -18° | Copenaghen -10° | Kanti M. -55° | Irkutsk -45° | S. Pietroburgo -25° | Varsavia -10°

-15° -10° -5° 0° 5° 10°

CENTIMETRI

IN BREVE

Non pagò le spese di giudizio All'asta pelliccia di Moira Orfei

MILANO Una pelliccia da 17 milioni è stata sequestrata dall'ufficiale giudiziario a Moira Orfei che non aveva pagato le spese di una causa da lei avviata, e persa, contro il cugino e due giornali. La popolare regina del circo, insieme a Ferdinando e Liano Orfei, nel 1993 si era ritenuta offesa da una dichiarazione fatta dal cugino Paride Orfei e riportata dal quotidiano «Il Giorno» e dal settimanale «Visto». In pratica si diceva che nei circhi gestiti dagli Orfei gli animali erano sottoposti ad atroci sofferenze. Nella causa i tre promotori chiedevano un risarcimento di 200 milioni a testa, ma la prima sezione del tribunale civile disse di no. Respinta la richiesta risarcitoria, i giudici avevano condannato i tre a pagare le spese di giudizio fissate in 31 milioni complessivi. Non avendo pagato la sua quota, Moira Orfei si è vista raggiungere dall'ufficiale giudiziario che le ha pignorato una pelliccia di ocelot da mettere ora all'asta.

L'anziano non vuole dire dove nasconde i soldi e i quattro baby rapinatori gli incendiano la casa

CATANIA Quattro baby rapinatori, tre sedicenni e uno di 17 anni, dopo avere picchiato un anziano pensionato che si era rifiutato di rivelare dove nascondeva i suoi risparmi gli hanno incendiato la casa. L'episodio è avvenuto a Vizzini, un paese a 60 km da Catania. La vittima dell' aggressione, Giuseppe Savoca, di 68 anni, se l'è cavata con qualche contusione e alcune lievi ustioni. I medici del pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Il pensionato è adesso ospite di una casa di riposo comunale, visto che il suo appartamento è inagibile. I quattro giovani, tutti incensurati, sono stati arrestati dai carabinieri e rinchiusi in un centro di prima accoglienza.

Spaccio di stupefacenti nel Basso Piemonte: il pm chiede 16 anni per l'ergastolano Mesina

TORINO Il pm, Teresa Benvenuto, ha chiesto di condannare a 16 anni di carcere Graziano Mesina, l'ex re del Supramonte imputato a Torino per una vicenda di stupefacenti. Attualmente rinchiuso nel carcere di Novara, dove sta scontando l'ergastolo, Mesina è accusato di aver trattato l'acquisto di un chilo di eroina nel 1991, quando si trovava nell'Astigiano dopo aver ottenuto la liberazione condizionale, ma respinge ogni accusa. La sua posizione viene esaminata - con rito abbreviato - dal giudice Fabrizia Pironti nell'ambito dell' udienza preliminare su 37 persone legate al clan dei Ritrovato, che tra gli anni Ottanta e Novanta, secondo l'accusa, gestiva lo spaccio del Basso Piemonte.

Tamponato, finisce nel fosso lo scrittore Castellaneta L'incidente sulla Brescia-Padova vicino a un casello

PADOVA Lo scrittore milanese Carlo Castellaneta, 68 anni, è rimasto lievemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Brescia-Padova nei pressi del casello di Padova ovest. È ricoverato all'ospedale per ferite giudicate guaribili in 5 iorni. Castellaneta era alla guida di una Bmw che è stata tamponata violentemente da un'altra auto mentre si trovava nella terza corsia di sorpasso. Lo scrittore sarebbe stato costretto a compiere una manovra improvvisa perchè disturbato da un autoarticolato in sorpasso, perdendo così il controllo del proprio mezzo. Dopo il tamponamento, la Bmw si è rovesciata nella scarpata che costeggia la carreggiata.

A chi tocca pagare per i servizi igienici intasati? Singolare vertenza in un'azienda di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA Singolare vertenza all'Idromeccanica Bertolini di Reggio Emilia: azienda e lavoratori sono finiti, invano, davanti alla commissione di conciliazione della Direzione provinciale del lavoro, per una trattenuta di 10.434 lire che l'azienda ha applicato a una trentina di lavoratori per coprire le spese di ripristino della funzionalità dei bagni, intasati. Secondo l'azienda è colpa dei lavoratori se i wc non funzionano; secondo i sindacati, l'onere spetta al datore di lavoro. L'amministratore delegato parla di atti di vandalismo continui e di un'assemblea che ha accettato a maggioranza di accollarsi il 50% della spesa di espurgo dei bagni. Ma 12 dipendenti hanno fatto ricorso e, fallita la conciliazione, la disputa potrebbe ora trasferirsi a Palazzo di Giustizia.

Per le piccole cilindrate il termine slitta alla fine di marzo

Da lunedì si potrà andare a fare l'operazione anche dal tabaccaio

Bollo: tutto febbraio per pagare

ROMA Bollo auto: rivoluzione seconda. Si parte. Da lunedì, con un mese di ritardo sulla regolare tabella di marcia, circa 20 milioni di automobilisti italiani potranno pagare la tassa annuale. Per autovetture, motorini, moto e motoscafi ci sarà tempo per tutto febbraio. Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha infatti prorogato di un mese i pagamenti per consentire un «atterraggio morbido» delle nuove modalità di versamento del bollo. E la scadenza, poichè la fine di febbraio coincide con la domenica, subirà l'ulteriore slittamento a lunedì primo marzo.

Un'ulteriore proroga, è stata poi adottata per le utilitarie di piccola cilindrata, quelle cioè con meno di 9 cavalli fiscali o 35 Kw che tradizionalmente pagano il bollo a febbraio e per moto e motorini: per loro - dopo che ieri il ministro delle Finanze ha firmato la proroga di un mese - i versamenti potranno essere fatti per tutto marzo.

Ma, dopo la rivoluzione dei Kw, che ha cambiato la sostanza della tassa automobilistica (assorbendo anche il bollo sulla patente), ecco le novità dovute alle nuove modalità di pagamento.

DOVE: Forse scompariranno le file. Sarà possibile pagare il bollo dai tabaccai abilitati e nelle agenzie di pratiche automobilistiche (novità introdotta con l'ultima finanziaria). Dovunque si potranno fare i versamenti alle Poste mentre, a seconda delle convenzioni firmate dalle diverse Regioni, il bollo potrà essere pagato anche in banca o all'Aci. La tassa automobilistica è infatti passata nella diretta gestione delle Regioni, che ne incassano i proventi. E da quest'anno sono libere di firmare convenzioni e scegliere tra i diversi concessionari della riscossione.

I MODULI: Bisognerà fare attenzione al modulo. Il «vecchio» libretto fiscale del veicolo potrà infatti essere utilizzato per pagare il bollo solo nelle regioni che hanno firmato una convenzione con l'Aci. In questo caso potrà essere utilizzato anche per effettuare il pagamento alla Posta. In ogni caso è possibile utilizzare anche un apposito bollettino postale. Dovrà essere compilato facendo attenzione a non fare errori nell'indicare il numero della targa. Diversi ancora saranno i moduli per chi si rivolgerà al tabaccaio: in questo caso saranno simili alle «schedine» del lotto. Ce ne sono di due tipi: la prima per le sole auto; la seconda per moto, rimorchi, motori nautici.

In questo caso l'automobilista dovrà indicare la targa, la scadenza, la regione di residenza del possessore e sarà il «terminale» a comunicare con correttezza l'importo da pagare. Se la schedina è compilata correttamente sarà difficile fare errori.

LE PROROGHE: a febbraio dovranno pagare la tassa automobilistica tutti coloro che hanno il bollo in scadenza a dicembre (e quindi effettuavano il versamento a gennaio). Dalle auto alle moto, fino ai motorini. La proroga riguarda anche coloro che hanno acquistato una autovettura nuova, immatricolata dopo il 21 dicembre. Probabilmente potranno pagare il bollo per tutto marzo le micro-utilitarie (che normalmente pagavano a febbraio): la proroga, però, non è ancora stata firmata da Visco.

La Corte suprema francese ha respinto il ricorso contro l'estradizione

Cicuttini costretto a tornare in Italia

L'avvocato Mulitsch chiede la non esecutività dell'ergastolo

GORIZIA Nuovo passo in avanti verso l'estradizione di Carlo Cicuttini *(nella foto)* in Italia. La Corte suprema francese ha infatti respinto il ricorso presentato dai suoi legali contro la decisione della Chambre d'accusation di Tolosa, che il 15 luglio dello scorso anno aveva dato parere favorevole alla sua estradizione. La decisione della Cassazione d'Oltralpe è datata 7 dicembre, ma ne è stata data notizia solamente in questi giorni.

Ora l'ultima parola spetta al ministro di Giustizia francese, l'uomo il quale dovrà attuare le decisioni della magistratura e firmare l'atto che costringerà Cicuttini a prendere la strada dell'Italia. Quando ciò avverrà è difficile dirlo, anche perché l'avvocato Paolo Mulitsch ha già presentato ricorso al ministro francese.

Cicuttini, che in Italia è stato condannato all'ergastolo per la strage di Peteano e a 11 anni per il fallito dirottamente di un Fokker all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, era stato arrestato il 17 aprile 1998 a Ramonville-Saint-Agne, centro vicino a Tolosa dagli uomini della gendameria francese, assistiti da agenti della Digos di Udine.

Cicuttini, 52 anni, originario di San Giovanni al Natisone, era latitante da oltre 26 anni. Era fuggito dall'Italia all'indomani del fallito dirottamento del Fokker avvenuto il 6 ottobre 1972 e dove perse la vita il suo amico Ivano Boccaccio. Cicuttini prende la strada della Spagna, dove in quegli anni si rifa una vita. Arrestato nel 1982 a Madrid, si fa sette mesi di carcere ma viene liberato dopo che la Spagna nega l'estradizione richiesta dall'Italia. E in terra iberica si è sposato, ha due figli e lavora nel settore dell'import-export.

In Italia il corso della giustizia continua la sua strada. Il mancato dirottamento del Fokker porta gli investigatori sulla strada dell'estremismo nero udinese. Il collegamento con la strage di Peteano, avvenuta cinque mesi prima, il 31 maggio 1972, è successivo; ci vuole prima un gruppo di avvocati che demolisce il teorema di accusa costruito attorno a sei innocenti goriziani messi in galera con l'accusa di aver fatto scoppiare la «500» imbottita di tritolo e causando la morte di tre carabinieri. E poi il giudice veneziano Casson che dipana, con la sua inchiesta, l'intrigata matassa dei depistaggi tesi a nascondere la verità su Peteano.

Le confessione di Vincenzo Vinciguerra, uno degli esponenti come Cicuttini della cellula di Ordine nuovo di Udine, chiarisce definitivamente l'ambiente in cui è nato l'attentato di Peteano e fa luce su una delle tanti stragi compiute negli anni Settanta. Cicuttini viene condannato all'ergastolo e la sentenza diventa esecutiva.

Ma Cicuttini continua a vivere in Spagna, ritenuto oramai imprendibile anche perché per lunghi anni ha goduto di una sorta di protezione da parte dei Servizi spagnoli. Di lui non si sono dimenticati in Italia e la questura di Udine gli prepara l'imboscata all'indomani dell'entrata in vigore dell'accordo di Schengen, nel momento in cui lascia la Spagna e a arriva in Francia.

Ora non resta che attendere il via libera da parte del governo francese per il suo ritorno in Italia, ma c'è da star certi che la battaglia legale sarà ancora lunga e senza esclusioni di colpe. L'avvocato Mulitsch ha già presentato alla Corte di assise di Venezia un incidente di esecuzione, cioè intende chiedere la non esecutività della condanna all'ergastolo non essendo state fornite le garanzie previste nel caso di irreperibilità dell'imputato.

Franco Femia

L'«ordinovista» udinese ha vissuto per 26 anni in Spagna dove s'è fatto una famiglia. È stato catturato qualche mese fa all'ingresso in Francia

Terrorista ripreso in Svizzera

ROMA Maurizio Ghiringhelli, il terrorista evaso un mese fa approfittando di un permesso-premio, è stato arrestato ieri in Svizzera. L'arresto è stato fatto dalla polizia italiana in collaborazione con l'autorità elvetica. L'evaso era in un albergo in località La Chaux de Fonds. Ghiringhelli, 56 anni, era stato condannato all'ergastolo nell'84, per la partecipazione ad una rapina nel corso della quale furono uccise due guardie giurate della «Mondialpol».

Quasi venti milioni gli italiani che si stanno recando in queste ore in ricevitoria a tentare il «colpo grosso»

Un Superenalotto da 65 miliardi

A Peschici si pensa alla beneficenza - Febbre da «sistemone» a Monfalcone

Raccoglie i soldi per giocare assieme agli amici Un ladro lo deruba ma poi gli rende subito la metà

GENOVA Raccoglie soldi tra gli amici per una giocata al Superenalotto, lo derubano, ma il ladro si pente e gli restituisce subito la metà della somma impegnandosi a saldare il «debito» dopo aver percepito lo stipendio di febbraio. È accaduto a Genova, protagonista un ventiseienne di Multedo. Il giovane aveva raccolto 473 mila lire tra amici e compagni di squadra nello spogliatoio del Multedo calcio. Poi, s'era cambiato ed era sceso in campo per una partita di pallone, lasciando in un armadietto la somma raccolta. Ma al suo ritorno si accorge che i soldi sono spariti. Ne parla con gli altri, vengono ricostruiti i movimenti di chi è entrato e uscito dallo spogliatoio e il giovane comincia a sospettare di una persona. È un impiegato, padre di tre figli. Il calciatore dilettante lo affronta e gli prospetta di non sporgere denuncia per furto se ammetterà d'averli rubati impegnandosi a restituire la somma. L'uomo cede, confessa di aver rubato la giocata, ma spiega d'averne già speso la metà. Dopo pochi giorni, a casa del giovane giungono una lettera e la prima tranche di soldi. «Il resto te lo darò l'8 febbraio».

ROMA Siamo a quota 65 miliardi. Il jackpot a disposizione del «6» al concorso del Superenalotto di oggi potrebbe arrivare a tanto. Secondo la Sisal, la società che gestisce il gioco a premi, sarebbero circa 18-20 milioni gli italiani che, tra giocatori abituali e occasionali, si stanno recando in ricevitoria in queste ore per tentare il «colpo grosso». Ma eccoli i numeri che non vengono estratti da più tempo: il 5, il 62, il 16, il 24 e il 29.

Intanto a Cervinia si festeggia la vincita del «5+1» di mercoledì che ha «regalato» due miliardi e 230 milioni a 67 giocatori. Il tutto grazie a un sistema ideato in una ricevitoria di Chatillon. Sempre in Valle d'Aosta, ma al Casinò di Saint Vincent, tre giocatori hanno realizzato altrettante «scale reali» da 100 milioni di lire ciascuna, ai videopoker nell' area vip dei giochi americani. A vincere sono stati due donne della provincia di Novara e un uomo di Chivasso (Torino).

Miliardi chiamano giocatori. La verità è che proprio ieri il rapporto dell'Eurispes ha rivelato che un giocatore su 5 fra quelli che amano il Superenalotto tenta il fatidico «6» due volte a settimana, cioè sempre. Quasi la metà, il 46%, «ci prova» una volta a settimana, il 30% quando capita.

A Peschici, paese-record del gioco a premi, si pensa alla beneficenza. Sono stati raccolti i primi 50 milioni di lire tra i vincitori del 31 ottobre '98. Mancano ancora all'appello numerosi dei vincitori. La settimana prossima è prevista la prima riunione del «Comitato di solidarietà» che dovrà decidere a chi sarà data l'intera somma raccolta.

Ma ora in tutta Italia si pensa ai 65 miliardi che potrebbe regalare il Superenalotto. Tutti in fila nelle ricevitorie, dunque. Nessuno può rinunciare a una giocata: si tratta della più alta somma mai messa in palio in Italia.

E la «malattia» dei megasistemi al Superenalotto approda anche nel Triveneto, precisamente dalle nostre parti, a Monfalcone. Paolo Fabbri, titolare del bar-ricevitoria «Gessy» ha predisposto un «sistemone» da 20 milioni, suddiviso in 400 quote. Lo ha pubblicizzato sul giornale e, in poche ore, ne già ha vendute oltre 300, con giocatori giunti da Trieste, Udine e Lignano. «È una delle prime iniziative di questo genere in tutto il Triveneto» ha detto un funzionario della Sisal di Padova. Fabbri conta ora di vendere, prima dello «stop» delle 17.15, le poco meno di cento quote rimanenti, assieme alla sua «quasi» consorte Chiara Miniussi (i fiori d'arancio sono imminenti, dicono i clienti della ricevitoria), che lo assiste al botteghino.

GELLI

Era giunto con la moglie nell'aeroporto

Un figlio del «venerabile» fermato all'arrivo a Vienna È sospettato di riciclaggio

ROMA Il figlio di Licio Gelli, Maurizio *(nella foto)*, e la moglie di quest'ultimo sono stati fermati a Vienna dalla polizia austriaca. Il provvedimento non riguarda inchieste italiane, ma sarebbe scaturito da iniziative della magistratura austriaca. Le autorità diplomatiche italiane hanno confermato il fermo, avvenuto subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Vienna, del figlio di Licio Gelli, Maurizio e della moglie di quest'ultimo, provenienti dall' Italia.

Secondo quanto comunicato dall'autorità giudiziaria alla rappresentanza diplomatica italiana a Vienna, si tratta di un provvedimento «nazionale», vale a dire che esso non riguarda le inchieste italiane, coperto dal segreto istruttorio.

Il figlio di Licio Gelli, Maurizio e la moglie Serena Paci erano stati fermati giovedì mattina alle 9.45 all'aeroporto internazionale di Vienna, dove erano giunti poco prima con un volo delle Tyrolean Airlines proveniente da Firenze. Il fermo della coppia è stato confermato dal portavoce del ministero degli Interni austriaco, Rudolf Gollia. Nei confronti di Maurizio Gelli, sempre secondo quanto precisato dal portavoce, esiste un mandato di cattura da parte di un tribunale austriaco per presunto riciclaggio di denaro sporco.

La coppia è stata condotta nella sede della polizia di Vienna, dove si è proceduto a un primo interrogatorio. Secondo le leggi austriache, entro 48 ore di tempo una persona accusata di reato deve essere o consegnata alla giustizia o rimessa in libertà.

Secondo quanto si è appreso Serena Paci avrebbe già chiarito la sua posizione e non è escluso che nelle prossime ore possa fare rientro ad Arezzo, mentre la posizione del marito sarebbe ancora al vaglio dei magistrati e, sempre secondo quanto si è appreso, sarebbe legata a movimentazioni bancarie di denaro, pare per alcuni miliardi di lire, che lo stesso Maurizio Gelli avrebbe depositato in una banca in Austria. La coppia è assistita da due avvocati austriaci, un civilista e un penalista.

Intanto ad Arezzo, in ambienti vicini alla famiglia Gelli, la notizia del fermo della coppia è stata accolta con un certo stupore. Maurizio Gelli e la moglie Serena Paci vivono insieme al figlio Licio (che porta lo stesso nome del nonno) in un appartamento di via 25 Aprile nella zona residenziale della città.

I legali aretini che assistono la famiglia Gelli hanno dichiarato di di non sapere nulla circa il motivo del viaggio della coppia a Vienna.

Lentini: sospesa l'estrazione per i posti di netturbino a causa delle proteste di quanti ritenevano di avere più titoli

La riffa per il lavoro diventa una rissa

Cassazione: è reato far patire il freddo agli animali

ROMA Commette un reato penale chi lascia al freddo il proprio cane senza dargli il riparo di una cuccia o gli procura una sofferenza «psichica», magari mettendogli paura. Lo ha stabilito la Cassazione (sentenza 1215), che ha confermato la multa di un milione e mezzo data dal pretore di Grosseto a un contadino che nel suo podere, in Maremma, aveva lasciato esposto alle «intemperie invernali» - dalla mattina della domenica a quella del lunedì - il suo «fedele amico», per di più lasciandolo legato a una catena corta. L'agricoltore si era difeso sostenendo che non si trattava di maltrattamenti giacchè, seppur tenendolo all'addiaccio, non aveva però in alcun modo leso l'integrità fisica del suo cane, nè aveva inteso, così facendo, «incrudelire» su di lui. Ma la Suprema Corte ha respinto le sue «scuse», affermando che «determinare una sofferenza agli animali non comporta necessariamente cagionare loro una lesione fisica o una malattia perchè la sofferenza può anche consistere in soli patimenti, che possono derivare anche da abbandono, da paure, da privazioni smodate».

Inoltre i supremi giudici - respingendo la tesi dell'uomo che si proclamava innocente per non aver avuto alcuna volontà di nuocere al cane - hanno rilevato che «incrudelisce» sugli animali non solo chi volontariamente gli fa del male, ma anche chi per sua sola «insensibilità» gli causa sofferenze.

LENTINI C'è chi sogna la maxivincita al Superenalotto, chi, molto più modestamente, un lavoro di netturbino: ma nell'uno e nell'altro caso c'è di mezzo la riffa, la lotteria. A Lentini, un comune siracusano noto soprattutto per le sue arance succose, pressato da tante richieste di disoccupati, il sindaco Salvatore Raiti, a capo di una giunta di sinistra, ha deciso di formare una graduatoria per l'assunzione di dodici «operatori ecologici», inserendo i nomi dei 500 aspiranti nell'urna ed estraendo a sorte. E per dare la maggiore «trasparenza» all'operazione, dal momento che, come insegna l'inchiesta di Milano, nemmeno la dea bendata è talvolta neutrale, Raiti ha incaricato il notaio Carmelo Leone di certificare la correttezza delle operazioni.

Ma non è stato così semplice come si sperava: mentre l'estrazione era in corso, giovedì alle 23, le violente proteste di chi ritiene di avere più titoli di altri ad agguantare un posto di lavoro hanno suggerito di sospendere le operazioni, per dar modo agli animi accesi di raffreddarsi e all'amministrazione di ponderare meglio sulle procedure da attuare.

In pratica, per fare un esempio, chi ha figli a carico ritiene di avere più titoli di un aspirante spazzino celibe e ritiene ingiusto partire da identiche opportunità d'occupazione. Di fronte alla prospettiva concreta di una gigantesca rissa in municipio, sindaco e autorità di polizia hanno rinviato tutti a casa e le assunzioni a tempi migliori.

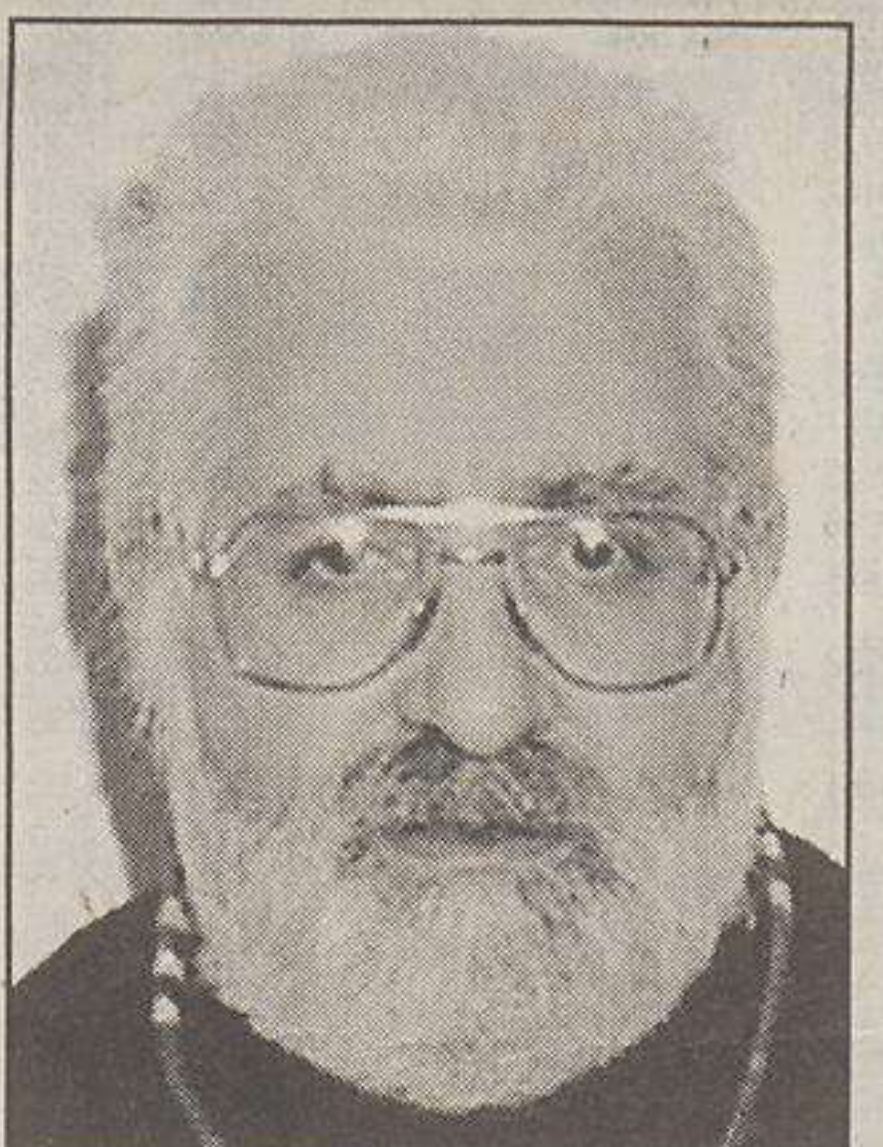
La riffa ritorna, singolarmente, a incrociarsi con la scienza della pubblica amministrazione in un altro piccolo Comune siciliano, Giardinello, nel Palermitano. Qui per stimolare gli evasori a pagare le tasse comunali, i consiglieri ritengono che il fine giustifichi ogni mezzo, incluso l'allettamento del plurimiliardario palio bisettimanale del Superenalotto. Così la giunta ha approvato una delibera che impegna gli assessori a devolvere volontariamente il dieci per cento del loro stipendio per realizzare nell'arco di quest'anno due sistemi, le cui quote saranno donate solo ai cittadini che avranno onorato le imposte locali. L'idea è venuta a Giovanni Polizzi, assessore ai lavori pubblici, ma anche dipendente del ministero delle finanze al monopolio di Stato di Palermo. «Almeno il quaranta per cento dei tributi non viene riscosso - si rammarica Polizzi - buona parte dei cittadini sembra mostrare scarsa considerazione e poca sensibilità».

E sempre in Sicilia offerte delle schedine a chi paga i tributi

Al momento dell'arresto: «Vi prego di avere cura del mio gattino» Aveva tenuto rapporti con l'avvocato Berruti, legale della Fininvest

Palermo: era latitante dal '94 ed è stato trovato in un appartamento nel centro del capoluogo siciliano

Manette al «finanziere» di Cosa nostra

Ex direttore della cassa di risparmio, era vicinissimo a Bagarella e Provenzano

PALERMO Salvatore Di Gangi *(nella foto)*, boss di Agrigento, latitante dal '94, è stato arrestato ieri sera a piazza Politeama, nel centro di Palermo. Di Gangi, 57 anni, al sesto posto nella lista dei boss latitanti più pericolosi, è stato sorpreso in un appartamento del centro che i carabinieri tenevano sotto osservazione. Nell'abitazione è stato trovato un revolver calibro 357 Magnum, con matricola cancellata, e denaro contante per alcune decine di milioni. Di Gangi era stato condannato a 14 anni di reclusione nel processo «Avana» alla mafia agrigentina, ma contro di lui erano poi stati firmati altri ordini di custodia da diverse procure sempre per reati di mafia.

Il mafioso, ex funzionario della Cassa di risparmio - era stato anche direttore di una filiale nell'Agrigentino - passò dalla scrivania alla latitanza nel giro di qualche ora. Gli investigatori lo considerano vicinissmo ai boss Leoluca Bagarella, Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro, per cui costituiva anche «un aggancio nel sistema finanziario e bancario».

I carabinieri che avevano individuato il «covo» nei giorni scorsi lo hanno tenuto sotto discreta sorveglianza prima del blitz di ieri sera per leggere i collegamenti tra la mafia agrigentina e quella palermitana.

In un frangente drammatico, quello della sua cattura, Salvatore Di Gangi non ha perso la calma, si è complimentato con i carabinieri che erano riusciti a scovarlo, ha assistito impassibile alla conta dei soldi (13 milioni di lire e un migliaio di dollari) che teneva a casa, un solo trasalimento quando è spuntata la pistola con matricola cancellata. Si è animato soltanto - racconta un investigatore - quando al momento di andar via ha scorto il suo gattino: «Vi prego di avere cura di lui...».

Un funzionario di banca con numerose «entrature» che aveva intrattenuto rapporti anche con l'avvocato Massimo Maria Berruti, l'ex ufficiale della Guardia di finanza poi divenuto consulente legale del gruppo Fininvest. Questo il ritratto di Salvatore Di Gangi, 57 anni, il boss arrestato a Palermo dai carabinieri, che figurava al sesto posto nella «top ten» dei latitanti.

Indicato come il «reggente» della cosca mafiosa di Sciacca (Agrigento), Di Gangi viene ritenuto dagli inquirenti uno dei «colletti bianchi» che riciclavano denaro sporco.

Il presidente della Camera, Luciano Violante, ha inviato un messaggio di congratulazioni al comandante generale dei carabinieri, Sergio Siracusa, per l'arresto di Salvatore Di Gangi.

Provvedimenti del Consiglio dei ministri - Impiegati al posto di agenti negli uffici

Cinquemila civili al Viminale

ROMA Assunzioni per 5.000 civili al Viminale, riduzione delle tasse su teatri e concerti ma ritocchi per cinema e sport, via alla riforma del Cnr, anagrafe delle aziende agricole e Carta dell'agricoltore. Sono questi gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri che si è riunito ieri.

Su proposta del ministro dell'Interno, il governo ha approvato ieri uno schema di disegno di legge che prevede l'assunzione al Viminale di personale civile non superiore alle 5.000 unità. Sarà così possibile liberare gran parte di quei poliziotti che ora sono addetti a compiti amministrativi e che invece potranno essere utilizzati per il controllo sul territorio. Molti di questi agenti saranno utilizzati negli aeroporti. L'obiettivo è di potenziare le funzioni di contrasto alla criminalità organizzata e tutela della sicurezza dei cittadini, anche attraverso il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine. Il provvedimento si affianca alla decisione, di qualche settimana fa, di assumere 1.800 poliziotti. Andare a teatro o ai concerti costerà il 6% in meno. Entrare in un cinema o allo stadio costerà, invece, l'1% in più. Tale decreto del governo dovrà ottenere un parere consultivo del Parlamento prima di diventare legge. Il provvedimento riguarda anche il prezzo di juke box e videogiochi.

A Davos il vicepresidente Al Gore riconosce al Vecchio continente un ruolo trainante

Usa ed Europa: insieme per la ripresa

Ma Washington chiede l'abolizione dei sussidi alle esportazioni agricole

Commercio estero: il saldo è attivo ma meno brillante

ROMA A novembre 1998 il commercio estero italiano ha segnato un attivo di 2.652 miliardi di lire, inferiore rispetto a quello realizzato nello stesso mese dell'anno precedente (3.743 miliardi). E' quanto rileva l'Istat aggiungendo che per la bilancia commerciale il saldo del periodo gennaio-novembre 1998 mostra un attivo di 43.864 miliardi, in calo rispetto a quello di 49.893 miliardi registrato negli undici mesi del 1997. In novembre il saldo commerciale nei confronti dei paesi extra Ue è stato pari a 3.768 miliardi, inferiore rispetto a quello di 4.245 miliardi del dicembre 1997. Il saldo nei confronti dei paesi Ue è stato negativo per 390 miliardi, mentre nel novembre 1997 era stato pari a -269 miliardi.

Positivo il giudizio del ministro del commercio con l'estero Piero Fassino: «Con un saldo attivo che probabilmente si attesterà oltre i 45 mila miliardi, la bilancia commerciale italiana resta fortemente positiva anche per il '98, nonostante il calo della domanda conseguente alle crisi asiatica e brasiliana. Occorre ora intervenire per sostenere ulteriormente l'apertura dei mercati e l'internazionalizzazione delle nostre imprese».

Ottimisti sul '99 gli esponenti governativi dei Paesi industrializzati

ROMA Bill Clinton è rimasto a casa. Ma il suo vice Al Gore (*nella foto*) è giunto a Davos, in Svizzera, dove ieri si è aperto il «World economic forum», per chiedere all'Europa di farsi locomotiva, forza trainante di una ripresa mondiale che aiuterà non solo le aree in crisi, ma anche gli stessi Stati Uniti («la nostra crescita dipende dalla crescita del resto del mondo»). Ma Gore ha insistito sulla necessità di un mercato aperto, e proprio in quest' ottica ha annunciato che entro quest'anno gli Usa chiederanno l'abolizione dei sussidi alle esportazioni agricole. Sono aiuti, ha rimarcato, che non esistono in altri settori e che costano alle famiglie medie europee circa mille 500 dollari l'anno.

Washington insomma riconosce e chiede allo stesso tempo un ruolo importante per l'Europa. Quanto all' America, Gore ha aggiunto che si è impegnata a garantire che l'agricoltura mondiale sia fonte di reddito; nel budget per il 2000 sarà proposto lo stanziamento di «nuovi ed elevati fondi per alleggerire l'indebitamento dei Paesi più poveri, e la cifra dovrebbe includere anche una modesta quota delle riserve auree dell'Fmi».

In generale, si può dire che i responsabili cella politica economica dei principali Paesi più industrializzati sono fiduciosi per il prossimo futuro. Non hanno mostrato particolari timori, infatti, il ministro delle finanze francese, Dominique Strauss-Kahn il vicesegretario Usa al Tesoro Lawrence Summers, il Cancelliere dello Scacchiere britannico Gordon Brown, il numero due delle Finanze tedesco Heiner Flassbeck. E ottimista è anche il giapponese Eisuke Sakakibara, che afferma: «la crisi finanziaria in Giappone è vicinissima al termine, anche se il punto peggiore lo toccherà a metà '99». «Occorre utilizzare la politica fiscale per sostenere i consumi interni, e quella monetaria per combattere la deflazione», sostiene Flassbeck, secondo il quale è necessario anche ridurre il gap tra la crescita Usa (+3%) e quella europea (+1,7%). «Se riusciremo a coordinare le economie americana, europea e giapponese», sottolinea Strauss-Kahn, «la crescita nel '99 non sarà un problema». La politica monetaria e quella fiscale porteranno l'Europa fuori dalle turbolenze, assicura Brown mentre Sakakibara annuncia che in Giappone è già ripresa e che diventerà ancora più forte nella seconda metà dell'anno.

Ma se il peggio è passato, bisogna trarre insegnamento. Le parole d'ordine per il futuro sono riforme (per i capitali ma anche per l'occupazione) e trasparenza. «Quanto accaduto ci ha mostrato che non sapevamo molto di quanto avveniva in Russia o in Brasile», ha ammesso Strauss-Kahn, «e per questo è necessario avere maggiori informazioni e più trasparenza non solo sui conti pubblici o sulle banche, ma anche sulle industrie».

Lettera a de Silguy: il rallentamento dell'economia compensato dal minor peso dei tassi

Conti pubblici, Ciampi rassicura la Ue

ROMA Carlo Azeglio Ciampi (*nella foto*) rassicura i partner europei che guardano con apprensione agli effetti del rallentamento della crescita economica sui conti pubblici italiani. E in una lettera inviata al commissario europeo Yves De Silguy si dice certo che l'Italia centrerà come previsto gli obiettivi posti nel piano di stabilità. Il ministro del Tesoro riconosce che la crisi brasiliana e le più generali difficoltà di crescita avranno effetti sul prodotto interno lordo italiano. Ma il rallentamento dell'economia potrà essere tranquillamente compensato dal minor peso dei tassi di interessi che nel piano di stabilità presentato a Bruxelles è stato calcolato in maniera assolutamente prudenziale e largamente sottostimato. Di fatto per Ciampi la discesa dei tassi molto più veloce del previsto potrà compensare completamente la riduzione del pil. E se non bastasse, fanno sapere dal ministero del Tesoro, una arma in più, non inserita nel piano di stabilità, potrà venire dal gettito della lotta all'evasione fiscale. I primi risultati sono arrivati già nel '98 ma il Governo si dice certo che il rientro di somme evase si accelererà con il passare degli anni.

Alla fine, spiega quindi Ciampi nella lettera a De SIlguy, potrà quindi cambiare la composizioni delle singole voci di bilancio, ma il risultato finale resterà quello indicato. E il punto di approdo più importante sarà la discesa entro il 2.000 all'1% del rapporto tra deficit e pil: dal circa 3% iniziale servito per aderire all' Europa di Maastricht. Altro caposaldo dell'azione economica del Governo sarà la progressiva crescita del surplus di bilancio corrente (di fatto quanto si riuscirà a risparmiare ogni anno al netto degli interessi sul debito) che nel 2.001 dovrà raggiungere il 3%.

A spegnere possibili allarmi sui conti pubblici sono anche il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, che nega la necessità di manovre aggiuntive in primavera, e il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, che ieri ha parlato al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino. «Già nel '98 abbiamo pienamente centrato gli obiettivi prefissati e lo scostamento di 6 mila miliardi a fine anno e risultato minimo se paragonato al rallentamento della crescita economica che è stata di quasi un punto percentuale». In prospettiva tutto quindi autorizza, giura Monorchio, all'ottimismo. «Anche i più prudenti calcolano per l'anno prossimo una crescita del 2% rispetto al 2,5% indicato dal Governo. Il rallentamento sarebbe quindi l'anno prossimo assai meno marcato, consentendo al Governo di raggiungere gli obiettivi fissati».

Nella prima lettera agli azionisti il neopresidente evidenzia che i risultati '98 non sono stati all'altezza delle aspettative e degli obiettivi

La Fiat non accelera e Fresco parte in salita

L'utile flette da 4 mila a 2500 miliardi, tengono i ricavi - «Volvo voleva vendere solo le auto»

ROMA Nella sua prima lettera agli azionisti in qualità di presidente della Fiat Paolo Fresco ha dovuto far luce su un '98 «assai difficile: i risultati non soddisfano le nostre aspettative e i nostri obiettivi». E' stato un anno durante il quale si è fatto i conti con la crisi asiatica, la crisi russa, la crisi brasiliana, e in cui si è persa la grande spinta della rottamazione. Non a caso è stato proprio il settore auto a frenare il Gruppo, che pure ha mantenuto una posizione finanziaria positiva (per 2 mila 600 miliardi) e che, come ha osservato Fresco «ha comunque dimostrato una sua forza complessiva».

Ma anche nel '99 la congiuntura non sarà delle migliori e si svolgerà principalmente all'insegna del contenimento dei costi. In ogni caso ci saranno tre importanti lanci: nell'estate, la nuova Dedra (sia berlina che station wagon); a luglio, per il centenario, la nuova Punto; in primavera la versione Pik-up della Palio; per i veicoli industriali, poi, sarà la volta del nuovo Daily della Iveco.

Il gruppo FIAT

CENTIMETRI

Stabilimenti	211 ('97)
Società collegate	888 ('97)
Dipendenti	229.822 (242.322 nel '97)
Ricavi (senza la SNIA-BPD)	88.000 mld (+1,5% su '97)
Utile operativo	1.600 mld (3.299 mld nel '97)
Utile ante imposte	2.500 mld (4.036 mld nel '97)
Cash flow operativo	6.800 mld (8.957 mld nel '97)
Posizione finanziaria	2.600 mld (2.699 mld nel '97)
Quota mercato italiano	39,3% (42,6% nel '97)
Ricavi settore auto	48.000 mld (50.700 mld nel '97)

Solo un accenno alla vicenda della Volvo con cui si ipotizzava un matrimonio: la nostra offerta, ha rivelato il presidente della Fiat, era «rilevante», assai superiore a quella indicata dalla stampa internazionale, ma «la trattativa si è poi fermata nel momento in cui la Volvo ha preso la decisione di vendere solo la divisione automobilistica». Invece, Fiat ha rilevato per 60 milioni di dollari il 50% della malese «Lion» nella joint-venture con la cinese «Yuejin motor corporation» per la produzione di veicoli commerciali leggeri. Ma tra i 14 siti produttivi in Cina ce n'è uno dedicato alla produzione di veicoli. E' questa la chiave di lettura dell'accordo con cui, sostanzialmente, Fiat sbarca nel difficile mercato cinese.

Ma ora, i risultati '98. L'utile è diminuito, i ricavi hanno tenuto. L'utile ante imposte è sceso da 4 mila 36 a 2 mila 500 miliardi a fronte di un fatturato did 88 mila miliardi (+1,5%); utile operativo da 3 mila 299 a mille 600 miliardi; cash-flow operativo da 8 mila 957 a 6 mila 800 miliardi. La frenata dell'auto: i ricavi del '98 sono scesi da 50 mila 734 a 48 mila miliardi, con vendite complessive nel mondo in calo del 9,2% rispetto al '97, e redditività negativa pari allo 0,4% del fatturato contro il 2,9% positivo dell'anno precedente. Positivi invece i risultati dei veicoli industriali (Iveco), dei componenti (Magneti Marelli), delle assicurazioni (Toro).

Indeboliti, ma comunque forti. Ed è proprio questa forza complessiva del Gruppo, ha detto Fresco, «che ci permette di generare utili anche in un momento sfavorevole per un settore fondamentale comne l'auto; questa forza si fonda su un portafoglio di attività coerenti con la nostra missione automotoristica, ma al tempo stesso sufficientemente differenziate da consentirci una diversificazione del rischio, e si concretizza in una struttura patrimoniale solida, caratterizzata da una posizione di cassa positiva». Restano dunque gli ingredienti per guardare con fiducia a un futuro «che ci impone l'accelerazione dei cambiamenti sulla scena industriale e di mercato mondiale».

r.s.

LA POLEMICA

Oggi parla il presidente del Consiglio

Flessibilità, la sinistra Ds aspetta D'Alema al varco Ma Larizza è possibilista

ROMA Quando fu messa in calendario sembrava una tranquilla riunione di partito, su un tema certamente importante, come il rilancio dell' occupazione. E invece dopo le parole di Massimo D'Alema che in un convegno a Milano ha lanciato la proposta di introdurre maggiore flessibilità nel mondo delle imprese, la conferenza nazionale del Lavoro organizzata dai Democratici di sinistra rischia di aprire lacerazioni impreviste nella sinistra.

Oggi interverrà lo stesso Massimo D'Alema. Dall' ala sinistra del partito, oltre che dalla Cgil, è arrivato un chiaro e netto altolà alla proposta. Alfiero Grandi, responsabile Lavoro dei Ds, ha nuovamente preso le distanze dal presidente del Consiglio. «Pensare che la flessibilità possa servire anche a scopi impropri come risolvere i problemi dell'occupazione è sicuramente una forzatura». «Aprire una discussione sulla soglia dei 15 dipendenti rischia, anche al di là delle intenzioni, di scoperchiare un vero e proprio vaso di Pandora, coinvolgendo i diritti di chi lavora e rinnegando una storia politica e sindacale che non può essere archiviata». Ma soprattutto il problema posto da D'Alema è sostanzialmente inutile visto che «gli strumenti per risolverlo esistono già. Basti pensare ai contratti a tempo determinato, ai contratti di formazione lavoro, all'apprendistato e al part time». Al fianco di D'Alema, si è invece schierato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, per il quale è poco comprensibile la contrarietà dei sindacati: «forse deriva dal fatto che le affermazioni di D'Alema siano state marcate in modo troppo secco. Ora mi pare che il tema si capisca meglio ed il senso della proposta oltre ad essere quello di far crescere le piccole imprese a dimensioni più grandi è anche quello di portare i lavoratori verso nuovi diritti».

E un po' a sorpresa anche nel fronte sindacale si è aperto uno spiraglio di possibile dialogo. Il segretario della Uil Pietro Larizza (*nella foto*) si è infatti detto «non solo disponibile ma interessato al confronto». Larizza trova infatti ragionevole che si punti ad elevare le fabbriche sotto i quindici dipendenti nella stessa condizione delle altre aziende. «E se per fare questo, per uno o due anni, bisogna prevedere delle facilitazioni, io non ho nulla in contrario. Non si tratta di allargare la libertà di licenziamento ma si tratta di facilitare l'accesso alla categoria superiore delle piccole aziende».

p.t.

L'Antitrust respinge la richiesta dei Consorzi di Parma e San Daniele che chiedevano limitazioni produttive

Basta con il prosciutto «contingentato»

ROMA Buone notizie per i consumatori. Entro il 31 dicembre di quest'anno i consorzi del prosciutto di Parma e del prosciutto di San Daniele dovranno porre termine alla limitazione produttiva imposta agli aderenti che contribuisce a tenere alto il livello dei prezzi.

Lo ha deciso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) che ha rigettato la richiesta dei due consorzi per una proroga triennale dei piani produttivi.

La limitazione quantitativa posta alle singole imprese associate ai due consorzi, spiega l'Antitrust, era l'unico sistema per ovviare alla incompletezza del sistema di controlli dei processi produttivi tutelati, un sistema che invece oggi «risulta adeguato».

Le limitazioni, quindi, «non sono più in grado di generare alcun beneficio aggiuntivo per i consumatori, producendo al contrario un assetto artificiale del livello dei prezzi quale conseguenza della predeterminazione della struttura dell'offerta».

Alla famiglia Benetton piace investire in Laguna E compra il garage del Tronchetto per 75 miliardi

VENEZIA Si rafforza la presenza a Venezia della famiglia Benetton, già proprietaria dell'Hotel Monaco e del complesso del teatro Ridotto in calle Vallaresso. La finanziaria Com.Park del gruppo Benetton, di cui fanno parte anche altri industriali veneti come Leonardo Del Vecchio e Nicola Tognana, si è infatti aggiudicata ieri, per la cifra di 75 miliardi, la gara per l'acquisto del garage del Tronchetto a Venezia, uno dei maggiori per gli automobilisti in visita nella città lagunare. Il verbale di aggiudicazione è stato firmato dal giudice Marina Caparelli, dopo che nessun altro concorrente si era presentato per partecipare alla gara. L'asta ha fatto seguito al fallimento, decretato nel marzo 1997, della Tronchetto Park 1 già proprietaria dell'immobile.

IN BREVE

Assicurazioni, gruppo Generali

All'insegna della crescita il bilancio di Alleanza: meglio utile e raccolta premi

MILANO Un altro anno di crescita per Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali), prima compagnia italiana nel ramo Vita che nei giorni scorsi ha lanciato il suo primo fondo pensioni, «AlMeglio». Secondo il preconsuntivo '98, la crescita dell'utile netto è stata superiore al 18% e la raccolta premi dovrebbe attestarsi attorno ai 4300 miliardi con una forte crescita dei premi di nuova produzione. Ha contribuito al risultato positivo la politica di contenimento dei costi, che ha ulteriormente ridimensionato il rapporto costo/premi.

Legacoop, il '98 è stato un anno record per Unipol Consorte: la società non è scalabile, investitori frenati

BOLOGNA Il 1998 è stato l'anno dello sviluppo migliore della Unipol, da quando la compagnia d'assicurazioni bolognese, quotata in Borsa, esiste. «Secondo il preconsuntivo, chiuderemo l'anno con un consolidato di gruppo di circa 3.000 miliardi, quasi 600 in più sull'anno precedente», ha detto il presidente della Unipol Giovanni Consorte. Per Consorte, «l'azione dell'Unipol è sottovalutata, rispetto alle performance della società e del gruppo». «Il problema - ha detto - è la contendibilità: la nostra non è una società scalabile e questo frena gli investitori». Unipol fa capo a un gruppo di cooperative della Legacoop.

Positive le performance della Banca Fideuram A quota 62 mila miliardi le attività amministrate

ROMA L'utile netto consolidato di Banca Fideuram relativo all'esercizio '98 ha registrato un aumento del 41 per cento, attestandosi a 294 miliardi di lire, contro i circa 208 miliardi del '97. Lo rende noto un comunicato in cui si precisa che il «Roe» è stimato per il '98 in crescita ad oltre il 25 per cento, contro il 20,5 del '97. I dati di bilancio sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione, e risulta che la consistenza delle attività finanziarie amministrate è aumentata del 26 per cento, a quota 62.100 miliardi.

Il settore alimentare traina le vendite Rinascente Salgono anche i magazzini Upim, bene il «bricolage»

MILANO Aumento del fatturato per il gruppo Rinascente nel '98. Secondo i dati preliminari diffusi le vendite sono ammontate a 8.716 miliardi (+8%). Le formule del settore alimentare (ipermercati-supermercati) che rappresentano il 77,6% delle vendite del gruppo, hanno registrato un aumento dell'11,25%. Nel 'no-food' le vendite dei grandi magazzini sono cresciute del 4,5%. I magazzini Upim hanno realizzato ricavi in aumento del 4,1%. Nel settore del bricolage (da ottobre è attiva la joint venture con Leroy Merlin) le vendite sono state di 423 miliardi.

Forte aumento del fatturato per il gruppo Bulgari Hanno sofferto Hong Kong, Sud America, Regno Unito

ROMA Forte crescita del fatturato nel 1998 per il gruppo Bulgari. A livello consolidato - secondo le prime stime preliminari - i ricavi sono ammontati a 696 miliardi di lire, con una crescita del 21% rispetto ai 574 miliardi del precedente esercizio. Le vendite - informa una nota - sono aumentate per tutte le categorie di prodotto e in tutte le principali aree geografiche. Per Francesco Trapani, amministratore delegato del gruppo, nel '98 la crescita «è stata molto veloce. A soffrire sono stati i mercati di Hong Kong, del Regno Unito e dell'America Latina».

Componenti in alluminio: la Raco di Attimis vuole raddoppiare il giro d'affari e guarda alla Borsa

UDINE La «Raco» di Attimis, azienda produttrice di componenti in alluminio con 50 miliardi di fatturato consolidato, conta di raddoppiare entro i prossimi tre anni il suo giro d'affari, per poi puntare alla quotazione in Borsa. Lo ha reso noto la stessa società, che fa capo a un giovane imprenditore austriaco, Gerard Hutter, già attiva in Italia e Spagna, annunciando l'acquisizione di un' azienda in Francia, la Temco, e l'avvio della costruzione di un nuovo stabilimento in Brasile.

Il Gruppo di contatto ha concesso ancora 21 giorni ai serbi e agli albanesi per firmare un trattato che conceda un'ampia autonomia (non l'indipendenza) a Pristina

Kosovo: l'Occidente ora «pretende» la pace

Il 6 febbraio convocata una conferenza a Rambouillet (Francia) - Non si è discusso dell'opzione armata

Ancora stragi

Alba di sangue in un villaggio Uccisi 23 albanesi e un agente serbo

BELGRADO Il sangue è continuato anche ieri a scorrere nel Kosovo con la morte di 23 albanesi ed un poliziotto serbo, mentre da Londra il Gruppo di contatto (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e Russia) ha lanciato un ultimatum politico che concede alle parti in lotta due settimane per giungere ad una soluzione pacifica. Sulla dinamica dei fatti le versioni delle parti come al solito sono molto divergenti. Il centro informazioni serbo del capoluogo kosovaro di Pristina (Mc) ha riferito che nelle prime ore di ieri un gruppo di separatisti albanesi, asserragliati in una fattoria nel villaggio di Rogovo, nel Kosovo sud occidentale, ha aperto il fuoco su una pattuglia di poliziotti, uccidendone uno. Nel successivo scontro a fuoco, secondo lo Mc, gli agenti hanno ucciso ventitre separatisti albanesi dotati di armi automatiche e bombe a mano. Il centro informazioni albanese di Pristina (Kic) ha confermato che i 23 albanesi sono stati uccisi dalle forze di sicurezza serbe, mettendo in evidenza però che si trattava di «civili». Il portavoce della missione dei verificatori dell' Osce, Jurgen Grunnet, ha detto che la maggior parte dei morti kosovari indossava abiti civili.

Testimoni oculari hanno riferito che tre cadaveri di albanesi erano dinanzi ad un minibus crivellato di colpi, altri undici erano all'interno della vettura, cinque «nascosti» in una capanna vicina e gli ultimi quattro in un altro tugurio distante circa 500 metri.

LONDRA Tre settimane. È questo il tempo, un vero e proprio ultimatum politico, che Stati Uniti, Russia e Europa concedono ai governanti serbi di Belgrado e a quelli kosovari di Pristina, cioè a Slobodan Milosevic e Ibrahim Rugova, per trovare un accordo sulla «sostanziale autonomia» del Kosovo, la regione serba la cui popolazione è al 90% di etnia albanese e dove, negli ultimi undici mesi, ci sono stati 2.000 morti e 250.000 profughi. Per costringere serbi e kosovari all'accordo - e evitare che in primavera divampi nel Kosovo una vera e propria guerra - i ministri degli esteri del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Gb, Francia, Germania e Italia) hanno convocato per il 6 febbraio a Rambouillet (Francia) una Conferenza Internazionale di cui hanno indicato ieri, al termine della riunione alla Lancaster House, a Londra, «percorso e tempi precisi». E sembra difficile che le parti, o una di esse, possano dire di «no»: in quel caso, la «minaccia credibile» della Nato potrebbe diventare realtà. Il «percorso» («tutto è stato deciso dal gruppo di Contatto all'unanimità», ha precisato Lamberto Dini) comincia con la visita del ministro degli esteri britannico Robin Cook a Belgrado e a Pristina, per illustrare a Milosevic e a Rugova quanto chiesto dalla comunità internazionale. Poi, il 6 febbraio, il via alla Conferenza Internazionale, a Rambouillet.

I cadaveri di Rogovo

Protagonisti a Rambouillet (dove si riunì nel 1975 il primo G7, allora G4) saranno i rappresentanti del governo serbo e della popolazione del Kosovo. Copresidenti, Robin Cook e il ministro degli esteri francese Hubert Vedrine. Per la Comunità internazionale, i negoziatori saranno l'americano Cristopher Hill, l'inviato speciale dell' Unione europea Worfgang Petritsch e un esponente russo. «I negoziati dovranno concludersi entro sette giorni», ha intimato il Gruppo di Contatto, che trascorso tale termine dovrà valutare i risultati raggiunti e potrà concedere altri «due o tre giorni», in ogni caso «meno di una settimana», per la positiva conclusione del negoziato. Il ministro Dini ha sottolineato come nel Gruppo di Contatto, accanto alle due Grandi Potenze, sia rappresentata anche l'Europa, che è tra l'altro riuscita, sul Kosovo, a imporre anche agli Stati Uniti la propria «linea». Una visione, questa, più equilibrata di quella che gli Usa sembravano privilegiare all'inizio, quando ai loro occhi l'unico ostacolo per la pace appariva Milosevic. Nessun trionfalismo, comunque, da parte degli europei, mentre il segretario di Stato Usa Madeleine Albright ha detto che « è finalmente ora che questa tragedia finisca».Non si è discusso però nè di ultimatum militari (si vedrà «nel caso la conferenza di Rambouillet dovesse fallire», ha detto Dini) nè dell'invio di truppe. «Se ne parlerà - ha aggiunto - se, una volta raggiunto un accordo, le parti dovessero convenire dell'utilità sul terreno di militari in divisa e armati accanto agli osservatori, in borghese e disarmati che già oggi sono nel Kosovo».

Recuperata cadavere la bimba che chiedeva aiuto da sotto le macerie

Colombia, fame tra i terremotati Assaltata anche la Croce rossa

BOGOTA' Non c'è pace nelle zone terremotate colombiane dove la gente, disperata, ha ripreso ad assaltare negozi e supermercati, giungendo anche all'atto «sacrilego» di depredare i beni della Croce rossa. Il presidente Andres Pastrana è nella città militarizzata. Ma è l'unico dato positivo nel baratro verso cui scivolano i superstiti del terremoto delle 13.19 di lunedì che ha causato per ora 1.000 morti, 3.500 feriti e 250.000 senzatetto. Nella notte la terra ha tremato ancora. Pochi dormivano. Un rumore, come un boato, ha annunciato all'1.09 il peggio: per alcuni infiniti secondi tutto ha ballato di nuovo, come quel giorno. La gente ha ripreso a correre ed i bambini a piangere. E poi è venuta la pioggia. Fina, fredda, si è infiltrata nelle tende precarie e nei rifugi di plastica e legno, fino nelle ossa della gente. Ma dicono che questa pioggia ha anche un lato positivo. Penetrando fra le macerie, porta l'acqua a quanti eventualmente vivono ancora sotto tonnellate di cemento e ferro. In nottata hanno sentito piangere una bambina. E' arrivata una squadra specializzata giapponese. «Resisti piccola - le hanno detto - arriviamo». Ma quando l'hanno trovata la bambina, di tre anni, era morta. E così ora si cerca altrove. Con l'alba è ritornato il problema del cibo. Sono ripresi ad Armenia i saccheggi dei disperati contro negozi e magazzini. E questa volta è stata assaltata anche la Croce rossa.

In città ci sono 3.000 fra soldati e agenti, ma i senzatetto non sembrano farci caso ed hanno continuato ad assaltare con pietre e bastoni qualsiasi locale che potenzialmente contenesse generi alimentari. L'attacco al magazzino della Croce rossa è venuto dopo che centinaia di persone ha atteso pazientemente in fila per ore una distribuzione promessa di generi alimentari. Un grido: «Basta, abbiamo fame!» si è levato ed è stato sufficiente perchè alcuni sfondassero la rete di protezione del centro, entrando ed arraffando tutto. Nel parapiglia, a nulla è valso l'intervento, neppure convinto, di militari e agenti. Allargando le braccia, il colonnello Fernando Cardenas ha indicato che la situazione era fuori controllo e che in quel momento altri negozi erano assaltati dai terremotati in diversi punti della città. Ad Armenia vivevano 300.000 persone, e quasi i due terzi hanno praticamente perso tutto. Dipendono, come nelle vicine Calarcà e La tebaide di cui nessuno parla, dell' aiuto esterno. La loro vita rasenta la disperazione.

La prima volta insieme di Carlo e Camilla

LONDRA *Non è stata una presentazione ufficiale, ma quasi. I fotografi erano stati avvertiti, l'evento organizzato con discrezione. Carlo e Camilla, per la prima volta insieme a un ricevimento ufficiale, e senza nascondersi dietro un dito. Il principe di Galles e l'ex-signora Parker-Bowles si sono presentati sulla scalinata dell'albergo Ritz, sorridenti, per la gioia dei fotografi. «Honny soit qui mal y pense», come recita il motto del regale Ordine della Giarrettiera. Sono usciti dal portone principale dell'albergo e si sono diretti verso la stessa limousine, in attesa. Carlo è entrato a destra, Camilla a sinistra, entrambi sul sedile posteriore. Carlo si è persino voltato verso i fotografi e le televisioni, prima di entrare in macchina, concedendo un significativo sorriso. E fatta. Come ha titolato ieri, enfatico, il tabloid popolare Sun, «Ecco la signora!».*

DAL MONDO

Ieri hanno scioperato in centomila

Germania: i metalmeccanici sul piede di guerra chiedono sensibili aumenti salariali

BONN Circa 100.000 metalmeccanici hanno partecipato ieri a sospensioni dal lavoro in varie regioni della Germania in appoggio a richieste di sensibili aumenti salariali che la controparte continua a respingere. Gli «scioperi di avvertimento», preludio agli scioperi veri e propri, hanno colpito soprattutto l'industria dell'automobile. Ma in Baviera, dove in mattinata i rappresentanti locali del sindacato «IG Metall» e quelli degli imprenditori si erano riuniti per una terza tornata di trattative, i colloqui sono stati sospesi dopo due ore per l'impossibilità di un avvicinamento.

In Indonesia gli scontri tra cristiani e musulmani non conoscono tregua e mietono nuove vittime

GIAKARTA Si è aggravato il bilancio degli scontri tra musulmani e cristiani divampati nei giorni scorsi ad Ambon e altre isole minori della provincia indonesiana di Maluku, nell'arcipelago delle Molucche, 2.300 chilometri a nord-est di Giakarta. Un portavoce della polizia ha riferito che sono stati rinvenuti nuovi cadaveri per cui, da una cinquantina di cui già si sapeva, il numero delle vittime accertate è salito a 65. 62 i feriti tuttora in ospedale. Secondo l'emittente privata «Sctv» sarebbero una quarantina i facinorosi arrestati, ma su questo punto le forze di sicurezza continuano a mantere il riserbo.

Morte di «Lady D»: dopo 17 mesi chiusa l'inchiesta ma il mistero sull'incidente non è stato svelato

PARIGI Sono trascorsi 510 giorni di inchiesta, con poche certezze e molti interrogativi ancora aperti: dopo un anno e cinque mesi, l'istruttoria della giustizia francese sulla morte di lady Diana, del suo compagno Dodi al-Fayed e dell'autista Henri Paul si chiude, senza però aver fornito molte risposte. Fra i tanti elementi ancora mancanti, la famosa Fiat Uno che fu urtata - secondo i periti - dalla Mercedes all'imboccatura del tunnel dell' Alma ma che non è mai stata ritrovata. La tesi patrocinata da Mohamed al-Fayed (il miliardario egiziano, padre di Dodi) continua ad essere quella del complotto.

Arte: clamoroso furto nel museo danese di Nivaa I ladri si portano via un Rembrandt e un Bellini

COPENAGHEN Un capolavoro di Rembrandt, «Ritratto di signora» del 1632, e un quadro del Rinascimento italiano sono stati rubati con incredibile facilità in Danimarca. Due uomini sono entrati nel museo privato che ospita la collezione di quadri Nivaagaard, a Nivaa, 15 chilometri da Copegaghen, hanno staccato le due opere d'arte dalla parete, hanno atterrato l'unico guardiano e si sono allontanati a bordo di un'auto. Il secondo quadro rubato è «Ritratto di giovane uomo», di uno dei due fratelli Bellini, Gentile e Giovanni, pittori veneziani del XV secolo. Le fonti non hanno ancora identificato di chi dei due abbia firmato l'opera.

Prosegue tra aspre polemiche il processo di impeachment contro il Presidente Clinton

È guerra tra Casa Bianca e repubblicani sulla testimonianza della scomoda Monica

WASHINGTON È ormai guerra aperta tra la Casa Bianca ed i repubblicani sulla testimonianza di Monica Lewinsky. I democratici e la Casa Bianca temono che la testimonianza della ragazza, in programma per lunedì a porte chiuse, sia trasformata in uno spettacolo scandalistico. I repubblicani si sono riservati il diritto, infatti, di rendere pubblica la testimonianza di Monica, presentando al Senato la registrazione video della deposizione o addirittura convocando la ragazza a testimoniare di persona davanti ai cento senatori ed alle telecamere. È una possibilità che la Casa Bianca teme come la peste e che ha fatto naufragare (dopo due giorni di colloqui continui) i tentativi dei senatori dei due partiti di trovare una soluzione comune alla delicata 'fase finalè del processo. I repubblicani, forti della loro solida maggioranza, hanno imposto ai democratici il loro piano, che lascia aperta la possibilità di una testimonianza di Monica al Senato. Il piano prevede che i tre testimoni chiesti dall'accusa - Monica, il faccendiere Vernon Jordan e il consigliere presidenziale Sid Blumenthal - siano interrogati da lunedì a mercoledì (otto ore ciascuno) dalle due parti alla presenza di due senatori. Giovedì il Senato deciderà, ascoltata l'accusa, se convocare altri testimoni. E se ascoltare «dal vivo» le deposizioni già rese da Monica e dai due amici di Clinton. A questo punto spetterà alla Casa Bianca presentare la sua eventuale lista di testimoni. Il piano prevede il voto finale sulla rimozione di Clinton dalla presidenza entro il 12 febbraio. Ma la conclusione potrebbe slittare se la Casa Bianca deciderà di convocare i suoi testi o il Senato vorrà ascoltare Monica in aula. «Cercheremo di proteggere quel minimo di dignità che è ancora rimasta a Monica Lewisnky», ha promesso il leader democratico al Senato Tom Daschle. Il voto di giovedì ha distrutto ogni parvenza di unità tra i due partiti su come gestire la conclusione del processo.

Missouri: la grazia a Mease sta dividendo l'America

NEW YORK Trema Mel Carnaham a poche ore dal gesto che ha commosso e dato speranza a quanti nel mondo si battono contro la pena di morte: il governatore, che ha strappato Darrell Mease alle «Death Squads» del Missouri, rischia la carriera per aver dato ascolto al Papa. «Che Dio lo aiuti: se i parenti delle vittime di Mease si mettono a parlare avrà bisogno che il Papa torni a salvare la sua "pelle politica"», ha dichiarato Larry Sabato, uno tra i più ascoltati politologi che intrepretano il polso dell'America. Carnaham, un democratico di fede battista, si è candidato al Senato in uno stato dove la stragrande maggioranza degli abitanti è favorevole alla pena di morte. «La grazia a Mease è stato un caso isolato e non creerà un precedente», si è affrettato a rassicurare gli elettori. Ma a 24 ore dalla sua decisione il partito delle esecuzioni è insorto in armi: «I reati di Mease erano proprio quelli per cui è intesa la pena di morte», ha dichiarato Robert Panbianco della Washington Legal Foundation, una fondazione pro-pena capitale. Mentre Steve Harris, un procuratore che ha seguito il caso Mease in appello, ha definita «arbitraria» la decisione del governatore e pronosticato che, proprio per questo, le sue conseguenze sull'applicazione della pena di morte in Missouri saranno «deleterie».

Per Mease hanno esultato gli abolizionisti. L'ex governatore di New York Mario Cuomo e la conferenza dei vescovi hanno applaudito, ma tra gli stessi cattolici una stragrande maggioranza sono rimasti favorevoli all'applicazione della pena capitale nonostante il forte appello lanciato dal santo padre dal pulpito di St. Louis. «Siamo contro la pena di morte non solo per quel che fa ai condannati, ma anche per quel che fa a tutti noi: perchè ci offre la tragica illusione che, uccidendo, difendiamo la vita», ha proclamato il presidente della Conferenza episcopale americana Joseph Fiorenza.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Le agevolazioni dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera generano timori tra i deputati sloveni

Intesa frontaliera, nuovo rinvio

Slovenia-Croazia, il parlamento di Lubiana fa slittare la ratifica

Buie: «Confine modello Ue»

BUIE Un confine tra Slovenia e Croazia su modello europeo. E' quanto chiede la giunta comunale di Buie e il suo sindaco Dino Debeljuh. Dopo le recenti polemiche su voci di cessioni territoriali da parte croata (in particolare nella zona dei quattro villaggi contesi di Mulini, Busin, Scudelin e Scrile), non si contano le reazioni. Nella nota del Comune di Buie si condannano innanzitutto «i tentativi di spostamento del confine nel nostro territorio (la frontiera interessa il comune buiese, ndr) nonché ogni tentativo di destabilizzare il clima di pace e ottima collaborazione tra gli abitanti e le amministrazioni delle due parti». Il primo cittadino invita poi le diplomazie di Croazia e Slovenia ad assicurare alle popolazioni frontaliere, nel termine più breve possibile, la possibilità di attraversare un confine che goda di un regime simile «a quello vigente tra gli Stati dell'Unione europea». Il riferimento è anche al mancato avvio dell'accordo bilaterale sul piccolo traffico di frontiera, bloccato al parlamento di Lubiana *(vedere l'altro articolo a fianco)*.

LUBIANA Timori e un'eccessiva interpretazione degli «interessi nazionali» continuano a impedire a Lubiana la ratifica dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia. E mentre proprio ieri Zagabria e Budapest hanno annunciato un'intesa sul libero scambio tra i due Paesi, il Parlamento sloveno non è riuscito a trovare nuovamente la volontà politica per un atto che non sembrava così delicato. Il documento, sottoscritto dai governi nel 1997 (e già approvato dal Sabor di Zagabria), era nato con l'intenzione di facilitare la vita a ridosso del confine comune tra i due Stati, che in alcuni punti non è ancora definito. Proprio questo elemento fa sorgere continui dubbi sull'opportunità di renderlo operativo. Il Partito popolare, che sostiene il governo con liberal-democratici e pensionati, mette sempre in guardia sul rischio di pregiudicare le trattative di confine con Zagabria, generando dubbi sulle località interessate dalle agevolazioni. In Istria sono quattro i villaggi contestati, lungo il fiume Dragogna. Gli esperti sloveni assicurano che il piccolo traffico di frontiera e il complesso negoziato sui confini non possono essere abbinati. Non sono ipotizzabili, pertanto, danni agli interessi nazionali sloveni, oppure concessioni alla Croazia.

Per il Partito nazionale si rischiano, invece, effetti negativi anche sulle trattative per la linea di demarcazione in mare nel Golfo di Pirano. La Democrazia liberale e parzialmente la Lista unita dei socialdemocratici sono rimasti, così, gli unici due partiti che condividono apertamente il parere dei deputati della costa: l'accordo sul piccolo traffico di frontiera è assolutamente necessario per migliorare la qualità della vita dei cittadini che vivono a ridosso del confine sloveno-croato. I contatti risulterebbero più facili, per i pescatori sloveni tornerebbe ad aprirsi un vasto tratto di mare lungo le coste istriane sino a Orsera. Da non dimenticare poi la possibilità di mitigare i disagi per la minoranza italiana dell'Istria e Fiume, divisa dal confine statale. Il governo cercherà di chiarire sino a giovedì prossimo i risvolti dell'accordo e poi la parola tornerà al Parlamento.

Lo consiglia il presidente dell'Assoturistica Bulat

In Croazia già d'estate prezzi anche in euro

FIUME Nella prossima stagione turistica in Croazia i prezzi dovranno venire esposti in kune, che è la valuta nazionale, e in euro. E' quanto raccomandato agli operatori del settore da Marjan Bulat, presidente dell'Assoturistica della Croazia, nel corso di una conferenza tenutasi nell'albergo zagabrese Esplanade e vertente sugli effetti che l'introduzione della moneta europea avrà sull'industria dell' ospitalità croata. Bulat si è detto convinto che l'euro costituisce un'allettante occasione per il settore turitico croato, un'opportunità che va sfruttata sino in fondo. "Non possiamo permetterci di restare ulteriormente indietro-parole di Bulat-bensì dobbiamo consentire al villeggiante che arriva dall'estero di muoversi con sicurezza tra i listini, senza indurlo all'abbaglio. Esporre i prezzi in euro faciliterà il soggiorno ai nostri ospiti, il che potrà costituire un investimento per il futuro". All'Esplanade era presente anche Tihomir Stucka, direttore del dipartimento ricerche e previsioni dell'Assoturistica, il quale ha espresso il convincimento che la nuova moneta contribuirà a rendere più trasparenti e comprensibili i prezzi croati. "Siamo dell'avviso che i listini in kune ed euro potrebbero persino portare a una certa riduzione dei prezzi-così Stucka-mentre contemporaneamente la qualità dei servizi dovrebbe lievitare". Previsioni ottimistiche anche se Stucka ha messo in guardia gli operatori turistici proprio su un dato di fatto di cui riferito sopra: quando i listini saranno presentati in questo modo, allora i villeggianti stranieri capiranno d'acchito quanto siano in genere pepati i prezzi praticati in Croazia. Per Vedran Sosic, della Direzione ricerche della Banca nazionale croata, l'entrata in scena dell'euro comporterà all'inizio dei vantaggi per il Paese, ma poi toccherà al sistema economico e finanziario far sì che l'introduzione non si trasformi in un boomerang per la Croazia.

La società ha venduto un terreno ma dichiara di volerne acquisire un altro

Casinò, timori a Caporetto sul progetto della Hit

CAPORETTO Funzionari municipali e operatori dell'industria dell'ospitalità in apprensione a Caporetto, nota specie per essere stata teatro di una delle più cruenti battaglie della Grande guerra. Dopo mesi di completo silenzio, in questi giorni ha destato molto scalpore e incredulità la notizia che la dirigenza della Hit di Nova Gorica, la maggiore azienda slovena che gestisce il gioco d'azzardo, in tutta fretta ha deciso di vendere un appezzamento di terreno di 3.500 metri quadri nelle vicinanze della fabbrica d'aghi Tik, alla periferia della cittadina. Già da tempo i vertici municipali e alcuni imprenditori dell'Alta valle dell'Isonzo erano certi che il colosso finanziario di Nova Gorica aveva acquistato il terreno per costruire un centro esclusivo di divertimenti con un moderno casinò. Il nuovo polo, a pochi km dal confine italo-sloveno, avrebbe dovuto essere in grado in tempi relativamente brevi di risollevare la disastrata situazione economica non solo a Caporetto, ma nell'intera Alta valle dell'Isonzo, considerata appunto la sua ideale collocazione logistica.

Ora invece il progetto miliardario sarebbe stato travolto. La municipalità di Caporetto, mettendo anche a buon frutto lo stesso nome della località inserita ormai da decenni in tutti i libri di storia mondiali, aveva previsto di convincere la Hit a concedere al più presto al futuro casinò della località la concessione di primo grado, permettendo in tal modo a una vasta clientela italiana di avere a disposizione la più vasta gamma di gioco d'azzardo eseguiti dal vivo nonché elettronici. Immediata la reazione della Hit. La dirigenza del colosso finanziario di Nova Gorica ha assicurato le attività locali che non intende affatto rinunciare alla costruzione di una delle più moderne case da gioco in Slovenia proprio nella storica cittadina. Per calmare gli animi i responsabili della Hit rilevano ancora di avere ceduto l'appezzamento di terreno in quanto non corrispondeva ai criteri previsti per la costruzione di un moderno centro di divertimenti: troppo vicino alla zona industriale. L'azienda prossimamente avrebbe intenzione di acquistare un nuovo lotto di terreni in un'area più idonea, sempre nel comune di Caporetto, allo stesso fine.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,26	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1356	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.291,39	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1.102,94	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.115,69	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	1.011,03	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A Capodistria insorge il fautore della frantumazione amministrativa

Starman: «Il porto non si vende l'operazione sarebbe illegale»

Il Dramma italiano mette in scena il nuovo «Sposite e te vedarà»

FIUME Dopo «Rumori in soffitta», spettacolo per ragazzi, e «Mario il mago», il Dramma italiano sta per tornare in scena con un'altra «première», in programma stasera alle 19.30 all'«Ivan Zajc» di Fiume. Questa volta in cartellone è stato inserito un testo dal sapore «casereccio» di un connazionale, Giuseppe Rota, da anni impegnato a scrivere per la filodrammatica di Umago.

«Sposite e te vedarà» è il titolo di questo atto unico scelto proprio per permettere alla compagnia di prosa di proporsi al pubblico delle piccole località istriane che non dispongono di sedi teatrali. Mario Brandolin, alla sua prima regia professionale (sinora era assistente regista) ha cercato d'impostare in modo astratto una commedia tipicamente popolare, trovando nei suoi personaggi anche degli aspetti psicologici. Dopo la «première» di oggi al teatro fiumano, la commedia di Rota verrà portata in tournée. Prima tappa, lunedì, Fasana, località mai prevista prima d'ora nei giri artistici del Dramma italiano. seguiranno, quindi Dignano, Gallesano, Valle e Umago. Sia a Dignano che a Gallesano la compagnia di prosa italiana darà due spettacoli. In entrambe le località, infatti, alle 12 verrà proposto lo spettacolo per ragazzi «Rumori in soffitta» di Elvia Nacinovich. Già il 10 febbraio gli attori del «Dramma» saranno alle prese con un nuovo progetto, ossia con le prove della commedia con musica «Un bel dì vedremo» di Ruggero Rimini, la cui regia verrà curata da un nome prestigioso in Croazia, Petar Selem.

a.s.

CAPODISTRIA Immediato stop a qualsiasi vendita delle azioni del porto di Capodistria da parte dell'amministrazione municipale. Il veto è stato proposto dall'avvocato Danjel Starman, uno dei fautori della frantumazione dell'attuale Comune-Città di Capodistria in insignificanti unità territoriali. I consiglieri municipali del capoluogo costiero avevano deciso di vendere 145 mila azioni del locale scalo marittimo di proprietà municipale. Si calcola che con la vendita di questa fetta consistente di patrimonio comunale si dovrebbero introitare 500 milioni di talleri (circa 5,5 miliardi di lire), sufficienti a completare i lavori del nuovo Palasport, costruito a metà nell'area Bonifica, ai margini del nucleo storico.

Immediata la reazione del procuratore capodistriano, che senza mezzi termini sostiene che si tratterebbe di azione illegale. Per Starman, secondo i dettami della nuova legge sulla privatizzazione dell'ex proprietà sociale, entrata in vigore nel luglio '98, la municipalità non avrebbe alcun diritto di proprietà sugli immobili in quanto non si sarebbe ancora adeguata alle nuove forme organizzative previste dalla Corte costituzionale. L'avvocato sostiene ancora che i funzionari municipali dovrebbero svolgere esclusivamente incarichi correnti; in nessun caso sarebbero autorizzati a vendere il patrimonio comunale. Il legale sostiene anche che con la sua iniziativa vuole solo tutelare i diritti degli abitanti della città e rileva che allo stato attuale il sindaco di Capodistria, in veste di unico garante della vendita dei titoli di credito del porto, in nessun caso potrebbe commercializzare le azioni. Starman spiega infatti che i consiglieri municipali hanno delegato il sindaco a vendere le azioni al prezzo fissato il 21 gennaio '99. Allora ogni titolo di credito era stato quotato in borsa 3.449 talleri (circa 37.940 lire). Negli ultimi giorni il valore è sceso a 3.355 talleri (circa 36.905 lire); dunque si tratterebbe di una flessione del 2,7% per ogni azione, che stando alla delibera dei consiglieri comunali congelerebbe ogni possibile vendita. Pronta la reazione dei funzionari municipali, i quali hanno rilevato che si tratterebbe di pura demagogia: la vendita delle azioni del porto non avrebbe nulla a che vedere con la possibile suddivisione territoriale del Comune-Città di Capodistria.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	17	20	PECHINO	-7	7
BOGOTA	11	17	JOHANNESBURG	13	23	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	0	7	KIEV	-1	1	SAN FRANCISCO	4	13
BUDAPEST	-3	6	L'AVANA	17	28	SANTIAGO	13	29
BUENOS AIRES	18	26	LIMA	19	27	SEOUL	-7	-1
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	8	20	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	9	22	MANILA	23	28	SYDNEY	22	29
DUBAI	13	23	MONTEVIDEO	19	24	TAIPEI	17	18
DUBLINO	6	9	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	7	18
FRANCOFORTE	-1	5	NEW YORK	1	4	TOKYO	6	11
GIAKARTA	24	32	NIZZA	6	17	TORONTO	-9	-1
HANOI	21	24	NUOVA DELHI	14	17	WASHINGTON	5	17

HELSINKI -27/-23 · OSLO -18/-13 · STOCCOLMA -15/-13 · MOSCA -3/-1 · COPENAGHEN -10/-3 · LONDRA 2/12 · AMSTERDAM 0/7 · BERLINO np/3 · VARSAVIA -10/0 · PRAGA -5/3 · PARIGI 5/11 · VIENNA -1/6 · LUBIANA -2/1 · GINEVRA 3/7 · ZAGABRIA -1/2 · BUCAREST 0/7 · BELGRADO -3/2 · MADRID 1/18 · BARCELLONA 8/16 · SOFIA -2/3 · LISBONA 8/16 · ROMA 5/13 · ISTANBUL 8/13 · ALGERI 8/18 · TUNISI 11/15 · ATENE 11/15 · LARNACA 8/18 · IL CAIRO 7/19

IL TEMPO OGGI

2.000 m -20 °C · 1.000 m -15 °C

TOLMEZZO · TARVISIO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. -1/2 · Tmin. -7/-4 — Tmax. -1/2 · Tmin. -4/-1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 29 gennaio 1999

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; sulla costa soffierà bora moderata e fredda; sui monti, oltre i 1500 m, vento da moderato a forte da Nord-Est gelido. Farà decisamente freddo specialmente sui monti e di notte in pianura.

DOMANI — attendibilità 70%

Sereno o poco nuvoloso, sulla costa soffierà bora moderata e fredda; sui monti, oltre i 1500 m, vento da moderato a forte da Nord-Est gelido. Di notte le minime saranno estremamente basse. Verso sera possibile aumento della nuvolosità.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo variabile e ancora freddo, Sulla costa bora moderata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,3	8,6
GORIZIA	-0,1	9,2
MONFALCONE	-2,3	11,1
UDINE	-1,6	10,2
PORDENONE	-1,9	11

DOMANI

2.000 m -15 °C · 1.000 m -13 °C

Tmax. 0/3 · Tmin. -10/-7 — Tmax. 0/3 · Tmin. -6/-3

	MIN.	MAX.
VERONA	0	13
VENEZIA	-1	11
MILANO	2	13
TORINO	0	14
GENOVA	8	14
BOLOGNA	1	10
FIRENZE	0	13
PISA	0	12
ANCONA	4	10
PERUGIA	1	10
PESCARA	0	9
L'AQUILA	-2	2
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	5	13
CAMPOBASSO	-2	3
BARI PALESE	4	10
NAPOLI	2	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	9
R. CALABRIA	7	12
PALERMO	8	14
MESSINA	8	11
CATANIA	4	15
CAGLIARI	9	15
ALGHERO	11	14

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni, nel tratto casello di Udine Sud-SS 13. **SS 52 «Carnica»:** Interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6, con deviazione su via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alt. al km 2,3. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 465 «della F.lla Lavardet e Valle S. Canciano», tronco Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis:** in Comune di Prato Carnico, senso unico alt. dal km 18,1 al km 18,8. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo. **SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado:** in Comune di Sagrado senso unico alt. dal km 6,9 al km 7,1 (dalle 7 alle 18).

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord molto nuvoloso o coperto sulle zone alpine e prealpine con precipitazioni nevose. Nuvolosità irregolare sulle restanti zone con addensamenti più consistenti sui litorali dell'Emilia-Romagna ove sono possibili isolate precipitazioni nevose anche a quote basse. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto su Marche, Umbria e Abruzzo con possibili isolate precipitazioni, nevose anche in pianura. Irregolarmente nuvoloso sulle altre regioni peninsulari. Condizioni di variabilità sull'isola. Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate anche in pianura.

TEMPERATURA in ulteriore diminuzione su tutte le regioni.

VENTI settentrionali: forti su Sardegna, Sicilia, regioni ioniche e basso Adriatico; bora sulle Venezie.

MARI tutti molto mossi o agitati.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

E in difesa dei minori l'Italia recepisce il codice di autoregolamentazione

Arrestato per «cybermolestie»: in California è nata la legge

Minori, un sito Internet per i dati sulle violenze, in quanto in Italia non ci sono cifre precise sul fenomeno che «colpisce» i bambini. È questo il dato più allarmante emerso dal convegno «Bambini vittime», apertosi nei giorni scorsi a Genova. Ed è per ovviare a questa mancanza che è stato creato un sito (www. Split,It/noprofit/bambini-vittime).

Gli organizzatori del convegno intendono stimolare il governo a emanare leggi che tutelino in maniera più efficace i minori. In Italia, i bambini sfruttati sono circa 500.000, contro i 250 milioni in tutto il mondo. Lavorano solitamente alle dipendenze di qualcuno estraneo alla famiglia e sono sempre più abbandonati a se stessi. Sempre in Italia, si suppone in crescita il fenomeno dei «bambini di strada» (per l'Unicef in tutto il mondo sono 80 milioni), in virtù di una tendenza sempre più diffusa definita «rifiuto all'educazione da parte dei genitori». E non solo da quelli extracomunitari.

Sempre in tema di minori, da rilevare la recente dichiarazione del sottosegretario alle Telecomunicazioni, Vincenzo Vita, il quale ha confermato che è stato predisposto il codice di autoregolamentazione per Internet, sulla base delle linee-guida della Commissione europea e dell'Osce. Verrà adottato volontariamente dai fornitori italiani di accessi (i provider). Lo schema di provvedimento è destinato a combattere il contenuto illegale e dannoso per i minori presente sulla Rete.

E la «giustizia in rete» sta intanto facendo i primi passi concreti. Negli Usa c'è stata infatti la prima incriminazione per molestie via Internet. Il reato di «cybermolestie» previsto da una nuova legge statale della California in vigore dal primo gennaio stato contestato per la prima volta dalla procura di Los Angeles a un uomo di 50 anni, Gary Steven Dellapenta, di professione guardia giurata. Secondo l'accusa, per vendicarsi di una donna che lo aveva respinto, ha messo «on line» a nome di questa un annuncio in cui dichiarava che avrebbe voluto essere violentata. Tra l'aprile e il luglio scorsi, sei uomini si sono presentati presso l'abitazione dell'ignara donna, che non possiede neanche un computer, pronti a esaudire il desiderio espresso in vari siti Internet. Dellapenta negli annunci non solo aveva indicato indirizzo e numero di telefono, ma anche il sistema per neutralizzare gli allarmi dell'abitazione. L'uomo è stato arrestato e il giudice ha fissato la cauzione in 30 mila dollari.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro non lasciate nulla in sospeso e nulla di intentato se avete un obiettivo che vi preme. Novità stimolanti nel settore affettivo.

Toro 20/4 20/5

Riparte la corsa al successo dopo un periodo di pausa nell'attività professionale. L'amore è quel che vi serve per riacquistare fiducia in voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6

Finalmente dei riscontri al vostro impegno costante nell'attività lavorativa: ne sarete gratificati. Incomprensioni in campo sentimentale.

Cancro 21/6 22/7

Allargate il più possibile la sfera dei vostri interessi professionali se siete decisi a sfondare. In amore non datevi per vinti. Possibile qualche vincita.

Leone 23/7 22/8

Siete molto determinati e sicuri di voi e questo vi consentirà di raggiungere in fretta i vostri obiettivi. Situazione affettiva in fase di assestamento.

Vergine 23/8 22/9

Non rimandate mai impegni e scadenze, nel lavoro, rischiate di non riuscire a fronteggiarli. Incontro quasi fulminante. Siete in ottima forma.

Bilancia 23/9 22/10

Con soci in affari e clienti dovete fare per forza chiarezza, rischiate altrimenti di fare un buco nell'acqua. In amore siete troppo incostanti.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro farete tesoro degli errori passati e riuscirete a costruirvi una solida posizione. L'amore invece è il vostro settore critico. Nuove amicizie.

Sagittario 22/11 21/12

Sensibilità e intelligenza rendono sempre proficue le discussioni di lavoro. In campo sentimentale non datevi per vinti ai primi ostacoli.

Capricorno 22/12 19/1

Tenete sotto controllo la situazione professionale: stanno per arrivare grandi cambiamenti. Possibili aumenti. In amore si profila una svolta...

Aquario 20/1 18/2

Nessun piccolo contrattempo nel lavoro può o deve mettervi in crisi: avete le spalle larghe. Fate attenzione la gelosia rischia di diventare ossessiva..

Pesci 19/2 20/3

Non lasciatevi condizionare da ostacoli improvvisi o pareri non in linea con il vostro. Strane incomprensioni sentimentali che si risolveranno quanto prima..

I GIOCHI

ANAGRAMMA (9)
Giacomo Leopardi

Grande con «L'infinito», ma più grande
è di quello che pare, si può dire:
basti pensare a lui, con le parole,
si metteva a giocare.

Radar

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (6/9)
Turisti in Italia

Quando sboccia la rosa e pur l'amore...
del Bel Paese attira il grato odore.

Ecam

P	R	O	U	S	T	■	I	M	O	L	A
A	I	N	■	P	A	S	T	E	U	R	■
E	F	■	S	O	R	I	A	N	I	■	R
R	■	B	A	R	T	O	L	O	■	S	E
■	S	U	L	T	A	N	I	■	C	O	N
F	U	S	A	■	N	■	A	V	I	L	A
R	I	T	M	I	■	A	■	I	R	A	N
E	N	I	■	S	A	S	S	A	R	I	■
U	I	■	B	O	S	S	O	L	I	■	S
D	■	P	U	T	T	I	N	I	■	A	U
■	W	E	S	T	E	R	N	■	E	R	G
O	M	A	H	A	■	I	O	N	I	C	O

ORIZZONTALI: 1 Un oggetto sul comò - **12** Superare di un giro di pista l'avversario - **13** Non può sostituirlo lo - **15** Massimiliano della tv - **16** Il regista Antonioni (iniziali) - **17** I confini dell'Arkansas - **19** Nasce dal Pian del Re - **20** Immissario del lago Maggiore - **23** Riparo eretto alle spalle - **26** Cieca da un occhio - **28** Egisto lo fu di Clitennestra - **29** Si può usare tra Michele Pezza e Fra Diavolo - **30** Paffute forosette - **31** Un composto come la pepsina - **32** Piena di collera - **33** Il capo di un partito - **34** La madre di Cicerone - **35** Gracidano nelle paludi - **36** Desiderosi in poesia - **37** Variano da fuso a fuso - **39** Stop - **40** La nota che intona - **41** Colleghi di Peruzzi.

VERTICALI: 2 Disgiunzione eufonica - **3** Si dice per rimandare - **4** Relazioni Pubbliche - **5** Si fa nascondendosi alla vista - **6** La Farrow del cinema - **7** Copre spalle regali - **8** Il nome dello scrittore Vergani - **9** Un verso nell'ovile - **10** Fu sposa di Giacobbe - **11** Un po' di eleganza - **14** Grande medico e filosofo svizzero del '500 - **16** Ottenute giustamente - **18** Il nome della Signoret - **19** Vi venne costituita la Lega lombarda - **21** Si usa nelle tintorie - **22** Relativa all'industria dei formaggi - **24** Il verbo della Fracci - **25** Smorzare una lite - **27** Piccole imbarcazioni - **29** Costituiscono la fauna - **38** La massima divinità dell'antico Egitto - **39** Iniziali del poeta Tassoni.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'iniziale: *BOMBOLA, TOMBOLA* - **Indovinello:** *L'ACQUA.*

A Trieste impossibile fare la spesa

Sono una studentessa di dottorato in Fisica presso la Sissa di Trieste, meglio conosciuta come «Centro di fisica teorica» di Miramare. Vorrei esprimere la mia opinione riguardo gli orari dei negozi a Trieste. Ho 29 anni e mi sono trasferita a Trieste poco più di due anni fa. Provengo da Roma, dove sono nata e ho vissuto. Trovo assolutamente improponibile che i negozi a Trieste siano chiusi tutto il lunedì, perché molti giovani che lavorano o studiano qui, ma che vengono da altre città (situazione molto diffusa qui a Trieste) spesso passano il weekend fuori, e il lunedì non hanno così la possibilità di fare la spesa. Inoltre è mostruoso che il centro commerciale «Il Giulia» chiuda alle 19 e che le frutterie ecc. chiudano ancor prima. Io esco la mattina presto e torno la sera, per fare la spesa è un problema serio, mi devo prendere delle ore nel pomeriggio. A Roma i negozi chiudono alle 13.30 e nel pomeriggio aprono alle 16 e chiudono alle 19.30, eccezion fatta per le librerie ecc. che chiudono alle 20. Molti poi fanno orario continuato e la domenica alcuni supermercati sono aperti, e anche tutte le librerie. A Trieste la mattina i negozi (se aprono!) chiudono alle 12.30... per non parlare degli orari delle macellerie, ecc., che dopo due anni ancora non sono riuscita a capire.

Sono tanti piccoli segni di una inciviltà di fondo, o dovrei anzi parlare di arretratezza. Venendo a vivere qui mi sono dovuta adattare a un paese che non solo è prevalentemente abitato da anziani, ma non offre alcuna caratteristica di modernità, e nessuna opportunità per i giovani.

I giovani lavorano e non hanno gli stessi orari di un pensionato che si può gestire la spesa come e quando vuole. Un consiglio, prima che la città si riduca a un enorme reparto geriatrico, è di modernizzarsi, a partire da questa situazione dei negozi; sarebbe un primo passo per rendere la città più ospitale e vivibile. Grazie per l'attenzione.

Francesca Perrotta
E-mail: perrotta@sissa.it
Trieste

In Italia c'è bisogno di governi efficienti

Non ho spesso l'occasione di leggere «Il Piccolo» lavorando e studiando all'estero, ma mi tengo al corrente su ciò che accade in Italia. Alcuni giornali si vogliono ottimisti sul futuro economico e sociale dell'Italia, mentre altre testate prevedono scenari catastrofici per il Belpaese. Cosa deve pensare chi, come me, avrà 25 anni nel 2000?

Sono critico verso i giornalisti e i politici perennemente di cattivo umore, che passano la giornata a gridare come l'Italia sia sempre il fanalino di coda in ogni campo, e ad accusare di incompetenza qualunque «superministro» si azzardi a proporre una qualsiasi iniziativa. Ma con lo stesso cinismo guardo chi, dall'altra parte dello spettro dei colori politici, fa leva sui nobili sentimenti degli italiani, quelli della solidarietà e dell'altruismo, per accaparrarsi posizioni di prestigio, al grido di «tutti uniti contro il male».

Alludo all'attuale classe politica dominante, composta da una generazione che trovava lavoro più facilmente della mia, e che poteva permettersi di perdere sessioni di esami universitari in nome dei massacri in Vietnam, magari agitando il libretto rosso di Mao. In compenso, la generazione precedente sa cosa vuol dire vivere sotto un regime totalitario, ha conosciuto le paure di un conflitto mondiale, e una buona parte di essa, la fame. E quella successiva, la mia, si confronta ora con la violenza urbana, il panico che comporta la mancanza di un lavoro sicuro, e con la necessità di imparare a convivere con stranieri che vengono da molto lontano portando una cultura a volte in contrasto con quella italiana.

Apprendo con piacere che quest'ultima generazione sta imparando a difendersi e ad adattarsi alle sfide del suo tempo. Molti trovano lavoro lì dove apparentemente non c'è, creando nuove professioni, magari per telefono, o via internet. I più piccoli hanno spesso compagni di classe con un altro colore di pelle, e ciò smorza gli inevitabili contrasti esistenti, così come accade da quasi due decenni in Francia, Inghilterra e Germania, dove gli immigrati si integrano con meno difficoltà.

La criminalità, che comincia a colpire proprio tutti, non è più ignorata né percepita come un problema di pochi sfortunati. La gente si è accorta che esiste eccome. E protesta sempre più inferocita.

Insomma, mentre i nostri governanti passano giorni, anzi anni, a dibattere educatamente sui mali del mondo, magari ricordando al ristorante i vecchi tempi all'università, l'Italia sta imparando a difendersi da sola, con le unghie e con i denti, dalle sue piaghe, più di molti altri paesi europei, dove il cittadino è cullato da un efficientissimo stato «mammina». Credo che un giorno creeremo un governo efficiente, perché ora, sì, ne abbiamo bisogno. Infatti, fino ad adesso non ce n'è stata la necessità.

Giorgio d'Orlando
Trieste-Madrid
E-mail:
giorlando@hotmail.com

LETTERE DAL MONDO
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Una tomba vittima del nazionalismo

In seguito alla lettera giuntaci dal consolato italiano di Fiume, di conferma per l'ottenimento o meglio per la riconferma della cittadinanza italiana a mio padre e a me, esprimo pubblicamente il mio più vivo ringraziamento, e anche quello della mia famiglia, al consolato e ai funzionari che ci hanno lavorato sopra.

Allo stesso tempo per mia madre, nata Maria Baichin, non è arrivata alcuna risposta. Da quanto si apprende dalla lettera, comunque non dovrebbero esserci problemi per la sua riacquisizione della cittadinanza italiana da parte sua in quanto sposata con mio padre.

Devo comunque delle precisazioni sulla questione, considerando il fatto che proprio lei è stata sempre in prima linea nella difesa dell'italianità della famiglia. Il dubbio è che abbia influito il fatto che è nata fuori della zona B e il fatto che nel dopoguerra le autorità locali non concessero il diritto di opzione a spostarsi in Italia alla sua famiglia. Nonostante tale fatto, comunquem vi furono abusi di potere da parte dei comunisti di allora, considerando il fatto che alla sua famiglia fu tolta parte dei possedimenti terrieri nella valle del Quieto, nella zona di Visinada-Baichini.

A parte ciò devo far notare che nel cimitero della Madonna dei Campi (Visinada) la tomba dei Baichin più ricchi del paese di Baichini è stata usurpata. Costui in pratica è dovuto fuggire con l'avvento della rivoluzione e la tomba che dovrebbe avere un valore artistico non è più a nome dei Baichin, ma bensì attualmente a nome di una famiglia croata. Della famiglia Baichin a cui è appartenuta la tomba non vi sono eredi. Il fatto di vedere e sapere mi provoca non pochi disturbi psichici, considerando che si cerca di cancellare ciò che parlano le pietre, le sculture, la storia di una zona per l'interesse dell'uno o dell'altro nazionalismo.

Franco Dubaz
e-mail:
franco.dubaz@rsl.telital.it

Minori tutelati dalla pornografia

Desidero intervenire a seguito del dibattito che si è recentemente svolto in Consiglio regionale in merito alla legge sul commercio per sottolineare un aspetto che solo apparentemente è di carattere minore, ma che invece, oserei dire, vale da solo l'intera legge. Mi riferisco alle norme che sono state approvate in merito alla regolamentazione degli spazi espositivi del materiale pornografico nelle edicole e alla regolamentazione, che si auspica attenta, in merito alla concessione di licenze per l'apertura di pornoshop. Le due questioni sono intimamente connesse e gravide di conseguenze e pertanto meritano un business legato a questo genere di prodotti è, infatti, in aumento e non è un mistero che aumentano i punti di vendita di questo materiale in quanto aumenta la domanda. Il fatto non è attribuibile ai marziani, ma a mutazioni di costume della società e perciò rischierebbero di suonare ipocriti generici appelli al senso morale.

Nella mia qualità di Pubblico Tutore per i minori sono stato investito in molte occasioni di questioni riguardanti la pornografia. Di ciò ho relazionato, indicando proposte normative, al Consiglio regionale il quale dimostrandosi sensibile le ha in buona parte recepite nell'attuale normativa.

Le questioni in gioco su questi temi sono notevoli e riguardano addirittura principi di carattere costituzionale. Infatti l'editoria pornografica si è sempre difesa richiamandosi ai principi della libertà di espressione, di cui è un corollario l'obbligo per le edicole della parità espositiva di tutti i materiali regolarmente distribuiti. Il combinato disposto di questi principi fa sì che ormai in buona parte delle edicole sia necessario richiedere il quotidiano che non è più esposto al banco; quest'ultimo è infatti invaso da pubblicazioni di ogni genere in cui alle volte è difficile capire quale non sia a carattere pornografico.

Tutti i tentativi di arginare il fenomeno in termini giuridicamente fondati sono falliti infrangendosi su di un altro caposaldo giuridico, che abbiamo ereditato con il codice penale: ovvero l'«offesa al comune senso del pudore». Tale principio è assolutamente paradossale in quanto definisce «comune» un sentimento come il «pudore» che è innanzitutto una personalissima espressione della coscienza.

Per definirlo come «comune» i giudici sono stati costretti, fino a ora, a individuare una sorta di punto mediano tra la più irriverente scostumatezza e il più retrivo puritanesimo. In tal modo questo ipotetico punto mediano si è spostato progressivamente man mano che la società metabolizzava ogni trasgressione, compreso il trash televisivo, lasciando al giudice un difficile esercizio di equilibrio.

Attraverso questa legge regionale si sono affermati alcuni principi le cui ricadute, in questo scenario, possono essere rilevanti. Innanzitutto si è affermato il principio della tutela dei minori contro l'esposizione a materiale pornografico attraverso una regolamentazione degli spazi espositivi nelle edicole; in secondo luogo si è liberato l'edicolante dal principio della parità espositiva per questo genere di pubblicazioni. Le conseguenze pratiche sono evidenti: le edicole devono usare per questo tipo di pubblicazioni degli espositori differenziati, opachi e non accessibili ai minori; inoltre quegli edicolanti che lo ritengono opportuno possono non esporre tale materiale. Ciò è stato possibile per aumentare la protezione dei minori. Si tratta di un passaggio giuridico fondamentale in quanto restituisce alle famiglie il necessario ruolo educativo in questa delicata materia, come per altro previsto nella Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo che questa legge regionale contribuisce a implementare.

Ma vi è un'annotazione in più. Un giudice, che si trovi a dover decidere sul comune senso del pudore in questa regione, potrebbe non tenere conto del fatto che il Consiglio regionale ha dibattuto per delle ore in materia, ovverossia che, pur nella diversità delle legittime posizioni dei partiti, l'assemblea dei rappresentanti della regione ha dato uno stop, ha indicato esigenze di protezione, ha richiamato valori di civiltà, di educazione, di rispetto della donna, del bambino..., ha insomma offerto uno strumento di interpretazione all'operatore del diritto in merito alla ricerca di quel famoso astratto punto mediano!?! Non foss'altro per questo, per questa affermazione di una coscienza di sé originale e propria della comunità regionale, meritava una nuova legge sul commercio, e merita mantenere vivo il dibattito sulla specialità della nostra regione che tale legge ha reso possibile.

dott. Francesco Milanese
Tutore pubblico dei minori

Gladio è nata dopo il 1956

Il modo assolutamente arbitrario con il quale il Piccolo ha trattato nei giorni scorsi la storia della Gladio, mi induce, quale presidente dell'Associazione nazionale volontari Stay Behind, ad alcune precisazioni per cercare di evitare che, per l'ennesima volta, i lettori abbiano un'informazione deviata da quella che è la realtà dei fatti.

Parlare di Gladio in avvenimenti del 1948-49 e del '55 è un grossolano errore storico in quanto la sua istituzione risale all'anno 1956 e i primi arruolamenti addirittura al 1958.

È molto strano che il signor Fogar, informatissimo su molte cose, non sappia invece che esiste una sentenza di archiviazione del gip di Roma, dottor Sorrentino, che esclude ogni coinvolgimento degli aderenti alla Gladio in fatti illeciti o penalmente rilevanti (a sua disposizione per fornirne gli estremi). È chiaro che il termine offensivo «antidemocratici» usato dal Fogar è stato un lapsus e quindi non rivolto a noi gladiatori, ma forse ad altri a lui ben noti.

Purtroppo certi interventi, inficiati forse da cattiva memoria, contirbuiscono unicamente a confondere le già scarse conoscenze che in questi anni l'opinione pubblica si è fatta sulle vicende in questione, screditando e danneggiando gratuitamente la positiva immagine dei reduci che, alla fin fine, erano proprio coloro che, a prezzo della vita, erano deputati a salvaguardare quei valori democratici per difendere i quali si erano arruolati volontari nella Gladio vera, l'unica.

Giorgio Mathieu
Presidente Associazione Stay Behind

GRAFOLOGIA

Una persona sensibile ed emotiva

Trieste, 10/3/98

Spettabile
Istituto italiano di grafologia,

Sono una lettrice del quotidiano "il Piccolo" e trovo molto interessante la Vostra rubrica con le analisi grafologiche, perciò colgo l'occasione per pregarvi di voler analizzare anche questa mia scrittura.
Nella fiduciosa attesa di una Vostra pubblicazione, porgo i miei più distinti

Scrittura dalla forma non molto originale ma ben leggibile e ben disposta sul foglio, con i margini corretti. Il collegamento è misto tra curva (più pregnante) ed angolo; gli assi sono pendenti verso destra; gli spazi sono ampi tra parole e tra righe; la direzione lievemente discendente; buona la pressione con presenza di intozzature sia primo che secondo modo.

Riflette un temperamento sensibile, emotivo, non molto originale nel pensiero ma abile nell'elaborazione delle idee che provengono dall'esterno.

La larghezza tra parole eccessiva rispetto a quella di e tra le lettere, riflette una tendenza alla ricerca di argomenti nuovi in quanto quelli di cui la scrivente già dispone non la soddisfano e non la convincono. Da ciò deriva un'ipercriticità che produce insicurezza, insoddisfazione e scontento. Inoltre questa continua ricerca produce da un lato una certa difficoltà nei rapporti sociali e, dall'altro, una tensione interiore che può sfociare in esaurimento.

La scrivente sente molto il rapporto affettivo, con tendenza, se non è corrisposto, a cedere in sentimenti di amarezza che incidono negativamente sulla volontà; è dominata in questi momenti da sentimenti di tristezza e malinconia. Certi segni di combattività presenti nella scrittura rilevano momenti di reattività temperamentale certamente positivi in quanto possono contrastare i sentimenti sopra evidenziati; tuttavia questi ultimi risultano molto forti e tendono a prevalere.

Ist. Italiano di grafologia

Rifondazione al potere quando gli conviene

Ho recentemente ascoltato il segretario nazionale di rifondazione comunista Fausto Bertinotti nella trasmissione «Porta a Porta», condotta da Bruno Vespa su Rai 1 il giorno 25 gennaio. L'importante uomo politico, ex sindacalista, ha ricordato la passata appartenenza del suo partito alla maggioranza del governo Prodi, uscita dalle elezioni politiche dell'aprile 1996, e che ora non esiste più. Lo stesso ha rivendicato il fatto che, a fronte dell'appoggio al governo sopraricordato, Rifondazione Comunista non abbia mai chiesto e avuto un qualsivoglia posto non solo nella compagine ministeriale, ma neppure in nessun altro ente di qualsiasi tipo, neppure locale, sottolineando così la assoluta indifferenza dei suoi aderenti a posizioni di gestione del potere nell'ambito dell'alleanza con l'Ulivo. Orbene, la provincia di Gorizia è gestita da una maggioranza «così detta» ulivista, uscita vittoriosa dalle elezioni del 1997, che è composta da consiglieri e assessori sia del tradizionale «Ulivo», e cioè l'insieme dei diversi partiti e raggruppamenti che di volta in volta lo compongono, sia di Rifondazione Comunista. Anzi, nonostante il mezzo ribaltone interno, sopravvenuto con la scissione di ottobre 1998 fra bertinottiani e cossuttiani (cioè gli attuali rappresentanti del Pdci: partito dei comunisti italiani), detta maggioranza non ha avuto nessun sussulto ed è rimasta stabile e coesa, nonostante il fatto che uno solo degli eletti fra le fila di Rifondazione Comunista sia poi passato ufficialmente ai seguaci di Cossutta. Premesso che sono contrario a qualsiasi tipo di ribaltone, e quindi ritengo che un presidente di provincia eletto sia deputato a governare finché ha i numeri per farlo (con ricorso alle urne in caso contrario), devo comunque sottolineare che, per chi non lo sapesse (come pare non sappia Fausto Bertinotti), la maggioranza all'Ente provinciale di Gorizia è data da: Ulivo, meno due consiglieri Verdi che immediatamente si sono dissociati dalla linea del presidente Brandolin, e Rifondazione Comunista, che partecipa alla giunta con i propri assessori: e quindi in una maggioranza organica, di potere e di governo, e non con semplice appoggio esterno. Si noti che non v'è stato commento alcuno delle varie segreterie locali di partito al riguardo, e che le cose, cioè il procedere della giunta Brandolin sulla sua strada, va avanti liscia come l'olio. Una spiegazione politica, secondo me, esiste. Ed è quella che l'attuale presidente non può permettersi di rinnegare i voti di Rifondazione Comunista – soprattutto del Monfalconese o delle zone del Carso – proprio quelli essenziali che lo hanno fatto vincere, e che – d'altro canto – Rifondazione Comunista non intende lasciare l'amministrazione della provincia finalmente raggiunta per le beghe derivanti dalla scissione cossuttiana (pur vincente a livello di Governo nazionale), mantenendo così una posizione di effettivo potere. Ma tutto ciò è in linea con i grandi proclami politici e le manifestazioni quasi etiche del Partito della Rifondazione Comunista?

Sergio Orzan
Gorizia

Immigrazione e autodifesa

I confini di una nazione costituiscono una separazione tra gruppi di persone aventi diversa cultura, cioè storia, lingua, tradizioni, e che nel corso dei secoli si sono dati una differente organizzazione statale. Per evitare intrusioni da parte di chicchessia sono state create le forze armate, anche se nel corso dei tempi esse sono state adoperate più per offesa che per difesa. Per potersi recare indenni in uno Stato, sono stati inventati dei documenti di viaggio chiamati passaporti, sui quali viene apposto il timbro di entrata, in quanto la permanenza in uno Stato è a tempo determinato. Il periodo varia da Stato a Stato e comunque esiste una differenza tra turismo o viaggio di affari, e soggiorno, e la permanenza è legata ai mezzi di sostentamento di una persona. Certi Stati hanno legiferato distinguendo tra il turismo che in genere dura tre mesi, al termine del quale l'organo di controllo espelle il turista, e il soggiorno... Egli ha due possibilità o il rientro per altri tre mesi col passaporto, oppure il permesso di soggiorno che viene concesso a fronte di una documentazione attestante il rapporto di lavoro instaurato dall'ex turista nel nuovo Stato. Dopo un tot numero di permessi di soggiorno si può richiedere la cittadinanza. Certe nazioni decidono per motivi economici di accogliere in certi periodi della loro storia un numero prefissato di immigrati. L'entrata nello Stato senza documenti è considerata un reato e porta all'espulsione immediata.

Invero siamo tutti cittadini del pianeta Terra, ma abbiamo elaborato dei sistemi protettivi: Stato, Regione, Provincia, Comune, posto di lavoro, associazioni, condominio, familia.

Questa premessa serve per delineare la situazione italiana, dove assistiamo invece da anni a una lenta invasione di persone disarmate extracomunitarie prive di mezzi di sostentamento. Come sempre accade difetta l'organizzazione statale.

Per primo i profughi provenienti da zone in guerra dovrebbero ottenere un permesso di soggiorno a tempo direttamente ai valichi di frontiera e inviati in centri di raccolta e soggiorno. Tutte le altre persone prive di documenti e sorprese a compiere atti illegali dovrebbero essere espulse. Conoscendo la nazionalità dei clandestini l'Italia dovrebbe interrompere le relazioni diplomatiche e i rapporti di affari con dette nazioni sino a che queste non impediscono la fuga dei propri connazionali. Le forze armate dovrebbero controllare i confini palmo a palmo, e quelle di polizia eseguire controlli di documenti tramite blocchi di intere zone cittadine. Cosi si arresterebbero anche molti criminali notrani. Sono sicuro che qualcuno storcerà il naso affermando che tutto questo è lesivo della libertà e della democrazia, per me invece è una questione di ordine e non credo che Austria, Francia e Svizzera, dove ho assistito a dette retate, siano Paesi antidemocratici. Ma la più importante innovazione consisterebbe nell'avere un sol corpo di polizia al posto dei tre attuali, non solo per distogliere uomini e mezzi dalle tre burocrazie interne, ma anche per ottenere un sicuro risparmio nel bilancio.

Piero Zanon
Trieste

CHI ERA

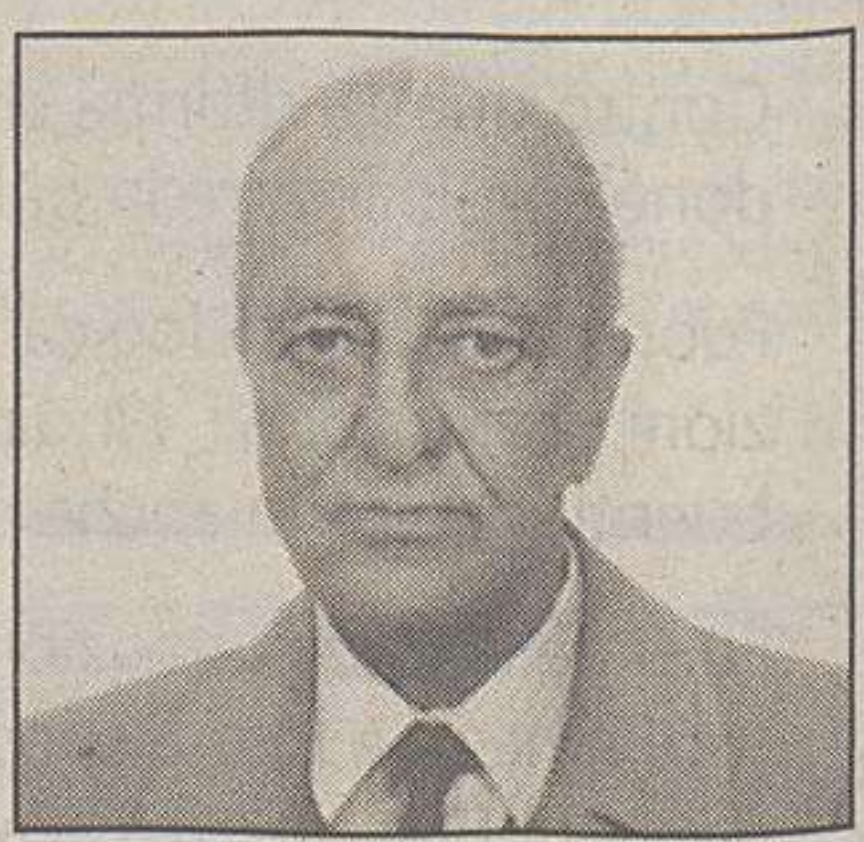
Alfredo Nordio, rotativista al Piccolo con l'hobby delle foto

Nato a Trieste nel 1919, Alfredo Nordio, figlio di un tipografo de Il Piccolo, seguì le orme paterne cominciando da ragazzo a lavorare da Smolars; più tardi fu assunto al Piccolo dove (salvo un breve periodo trascorso al Primorski) lavorò alle rotative fino all'età della pensione. Era un lavoro che gli piaceva anche perché gli dava la possibilità di conoscere un attimo prima degli altri tutte le notizie della sua città. Era infatti un avido lettore oltre che una persona di straordinaria cultura.

Pensava che fosse straordinario poter conoscere il mondo attraverso le pagine e le immagini dei libri e ogni momento, anche la pausa al bar, lo utilizzava per leggere qualche pagina. Della sua città conosceva la storia di ogni vicolo e di ogni palazzo e amava visitare i musei, non solo quelli cittadini. Socio del Dopolavoro Ferroviario, appassionato collezionista di francobolli, aveva anche l'hobby della pittura e della fotografia. Persona socievole, con tanti amici affezionati, aveva il culto della famiglia: era sposato con Ida ed era padre di Renzo – ora geometra – a cui trasmise il suo profondo amore per la cultura.

Rimasto vedovo, gli furono vicini gli amici e le amiche che frequentava dalla giovinezza. Con una di loro, Mery, già vedova anche lei da alcuni anni, ritrovò un particolare affiatamento e insieme decisero di unire in un secondo matrimonio le loro vite.

Aldo Galimberti, industriale tessile viveva in Costiera

Lombardo di nascita, Aldo Galimberti si sentiva – ed era diventato a tutti gli effetti – giuliano d'adozione. Aveva avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare quale dirigente dell'industria tessile, prima a Gorizia, dove era giunto nel 1959 e dove fino al 1969 era stato direttore del Cotonificio Triestino, poi a Trieste, dove nel 1987 aveva fondato il Gruppo Tessile Giuliano. Innamorato della Costiera triestina, vi si era stabilito e nella sua casa amava accogliere i numerosi amici con la gentilezza, la giovialità e la cortese premura che erano proprie del suo carattere. Giustamente orgoglioso della sua casa, si beava dei tramonti e dello spettacolo incomparabile che gli offriva la continua mutevolezza del mare. Attaccato profondamente alla famiglia, era partecipe, insieme alla moglie Tina, della vita dei figli Giulia e Andrea, sempre pronto a sorreggerli e consigliarli nel loro cammino. Uomo ricco di entusiasmi e di progetti, sapeva affrontare tutti i problemi con serenità e fermezza, senza mai perdersi d'animo. Attivo e infaticabile, aveva trascurato qualche segnale che il cuore gli aveva dato e aveva continuato la sua vita di sempre, fino al 15 gennaio di quest'anno, giorno in cui è andato in pensione. Un malore lo ha colpito all'improvviso sul davanzale di casa in un momento di riposo. Un malore da cui non si è ripreso e che ha posto fine alla sua vita intensa e piena. Aveva sessantatré anni.

Clandestini: la Conferenza regionale in Prefettura decide il rafforzamento delle misure

Confini controllati dagli elicotteri

Stabiliti anche pattugliamenti non stop - «Ma non c'è allarme sicurezza»

TRIESTE Verranno utilizzati anche gli elicotteri e sofisticati strumenti di rilevazione notturna per contrastare il fenomeno delle immigrazioni clandestine lungo il confine italo-sloveno del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha deciso la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza, riunitasi nella prefettura di Trieste e presieduta dal prefetto del capoluogo giuliano, Michele De Feis.

Nel corso della riunione è stato anche deciso che le zone boschive a ridosso del confine saranno presidiate 24 ore su 24 mediante l'impiego di reparti dei carabinieri, che opereranno in collaborazione con personale del corpo forestale regionale.

La Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza ha fatto anche il punto sull'attività svolta nel 1998 per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, particolarmente intenso in Friuli-Venezia Giulia, anche se ciò non ha prodotto un aumento della criminalità. Anzi - è stato rilevato - nel corso del 1998 il numero dei reati commessi nella regione non ha subito sigificative variazioni e addirittura vi è stata una diminuzione del numero complessivo dei furti.

«Anche il numero delle rapine - rileva un comunicato della prefettura di Trieste - non può essere neppure lontanamente comparato con quello di altre vicine zone d'Italia e, in generale, il livello della sicurezza delle città del Friuli- Venezia Giulia è tra i più alti del Paese».

Con la sola eccezione del triste e gravissimo fatto che ha colpito alla vigilia di Natale la citààdi Udine, sul quale sono ancora in corso intense e complesse indagini, è stato rilevato che la situazione della sicurezza pubblica non ha subito deterioramenti, deterioramenti denunciati da più parti senza però il supporto di reali e concreti elementi.

D'altra parte secondo quanto anche è emerso nel corso della riunione di ieri non manca neppure la collaborazione da parte della popolazione. I cittadini denunciano sempre gli episodi delittuosi, anche quelli di minor gravità, ed offre sempre indicazioni utili per lo sviluppo delle indagini che spesso portano all'individuazione dei responsabili dei reati, grazie anche a queste preziose informazioni.

Giovane scomparsa a Maniago Ritrovata in centro a Bologna

PORDENONE L'incubo, finalmente, è finito: Maria Assunta Colussi, la quindicenne di Maniagolibero scomparsa da casa da tre giorni è stata ritrovata ieri mattina a Bologna dai carabinieri del comando provinciale. La giovane, secondo quanto si è saputo stava passeggiando tranquillamente per via Zamboni, nella zona universitaria. In buone condizioni, Maria Assunta (Tina, per tutti) era vestita con maglione e pantaloni, gli stessi abiti, secondo la descrizione dei genitori, indossati quando si era allontanata da casa.

Dapprima la friulana avrebbe tentato di negare la propria identità, di sottrarsi alla famiglia ma poi ha ammesso, raccontando all'Arma di essersi allontanata dal piccolo paese perché le stava un po' stretto. Il padre, che ha espresso grande soddisfazione, ha fatto anche dell'autocritica: «Siamo felici di avere risolto definitivamente la questione, divenuta ormai un incubo. Forse è stata anche un po' colpa nostra: i genitori, speso, sono soffocanti e non se ne accorgono. Dall'altra parte ci sono i giovani che abbisognano del loro spazio. Dal canto mio mi corre l'obbligo di ringraziare le forze dell'ordine, e in particolare, i carabinieri di Maniago che hanno fatto senz'altro più di quanto ci si potesse immaginare».

In questi giorni la giovane – del cui caso si è occupata a inizio settimana anche la trasmissione «Chi l'ha visto?» – ha dormito da alcuni amici e, come s'era subdorato fin dal principio, avrebbe frequentato i centri sociali della zona. I carabinieri di Bologna, non appena identificata la giovane hanno avvertito i genitori che si sono precipitati nel capoluogo emiliano.

Massimo Boni

Aggiornata la commissione tra le proteste del centrosinistra

Sulle autonomie locali c'è un nuovo rinvio

TRIESTE Nuovo rinvio in quinta commissione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'esame di tre proposte di legge (due del Cpr e una dei Ds) in materia di autonomie locali. Il consiglio regionale si riunirà in aula la prossima settimana per discutere alcune leggi collegate al bilancio, da qui secondo le forze del Polo e della Lega la richiesta di aggiornamento dei lavori, anche in vista della presentazione di un ddl della Giunta in materia. Una delle proposte di legge del Cpr tratta esclusivamente delle elezioni degli enti locali, materia compresa anche in quella dei Ds, che però tocca l'intera questione del nuovo ordinamento delle autonomie locali. La terza proposta di legge (del Cpr) comprende poi la riforma delle autonomie locali. Bocciata anche la proposta di esaminare la questione relativa alle elezioni amministrative, non essendoci uno specifico progetto di legge che tratti delle prossime elezioni e che ne definisca il periodo.

Immediata la protesta del Centro-sinistra e in particolare del Cpr e dei Ds. «Si è persa - secondo i consiglieri Cruder, Brussa e Molinaro - un'occasione di sereno confronto fra tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale». «Polo e Lega - hanno affermato i tre consiglieri in una nota - continuano a prendere in giro Comuni e Province, facendo molte promesse ma non assumendo alcuna decisione». Già un'altra volta - ha sottolineato invece da parte sua il consigliere diessino Alzetta - i due gruppi avevano disertato i lavori della commissione, in attesa dell'elaborazione di una proposta in materia da parte della giunta che ancora però non si vede.

L'INTERVENTO

Con il maggioritario responsabilità certe

«L'appello lanciato in prima pagina del 'Piccolo' da Paolo Rumiz non può certo cadere nel vuoto. Il Movimento per l'Ulivo è cosciente dell'emergenza che stiamo vivendo a causa della sostanziale ingovernabilità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il sistema elettorale proporzionale funge, nella nostra realtà, da amplificatore di altri problemi: una nuova legge elettorale non è l'unica soluzione per garantire un buon funzionamento della Regione, siamo però convinti che un sistema maggioritario che favorisca il bipolarismo e l'alternanza faciliti l'assunzione di responsabilità di una classe politica oggi tesa a difendere interessi locali e personali.

«Non va poi sottovalutato il fatto che li sistema maggioritario riavvicina i cittadini alla politica perché permette di riferirsi a una coalizione nel suo complesso, senza dover riconoscersi in uno dei singoli partiti, partiti che da soli non hanno più la capacità di attrarre e coinvolgere i cittadini.

«Per andare in questa direzione, il Movimento per l'Ulivo, oltre a sostenere il «SI» al referendum elettorale nazionale, ha in cantiere modi e forme di una propria iniziativa a sostegno del maggioritario anche in Regione. Ben presto, come movimento, faremo una nostra proposta attorno alla quale raccogliere tutte quelle forze che ritengono non più rinviabile questo passo.

Daniele Gouthier
Coordinatore Movimento per l'Ulivo

Approvato ieri dalla Giunta regionale un ddl proposto da Antonione

Fondi e agevolazioni più rapide con la burocrazia «semplificata»

TRIESTE Il presidente Antonione lo aveva promesso fin dall'inizio della attuale legislatura. Occorre, aveva detto, 'ripulire' il sistema legislativo della Regione, per poi arrivare ad una sua riformulazione organica, dando vita ad una normativa snella, con procedure certe e prive di formalismi burocratici. E ieri la Giunta regionale ha compiuto un primo passo in questa direzione, approvando un disegno di legge, che ora passa all'esame del consiglio. Un testo unico, costituito da 77 articoli, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso e stabilisce una nuova disciplina per la concessione di incentivi, contributi ed agevolazioni. Un disegno di legge che prende il posto di ben tre testi precedenti e di una nutrita serie di norme minori emanate nel corso degli anni. Economicità, efficacia e pubblicità dell'azione amministrativa; contenimento della spesa pubblica; riduzione dei costi a carico del sistema produttivo e del cittadino: questi i criteri alla base del nuovo provvedimento, la cui ottica è, in una parola, quella della 'semplificazione'.

Un aspetto significativo riguarda proprio gli adempimenti, finora complessi, posti a carico della collettività per poter fruire degli incentivi e delle agevolazioni economiche previste dalla regione stessa. Oltre ad essere fissato un termine generale per la presentazione delle domande di contributo, è previsto che agli interessati sia fornita una ampia informazione sulla situazione delle 'pratiche' che li riguardano. Nell'odierna seduta della Giunta regionale il presidente Antonione ha anche compiuto anche un'approfondita analisi delle ulteriori norme di attuazione dello statuto per dare completa attuazione all'autonomia regionale nei diversi settori di intervento.

Nel documento della commissione di valutazione del Cio pregi e difetti del progetto «Senza Confini» per il 2006

Sogno olimpico: il vero «nemico» è Torino

«Dal punto di vista tecnico è però una candidatura pienamente competitiva»

2006 Klagenfurt Candidate City

TRIESTE Sono molti i punti a favore della candidatura olimpica invernale «Senza Confini», anche se il pieno sucesso del progetto trinazionale è condizionato anche al venir meno della candidatura di Torino. E questo infatti quanto emerge dal documento della Commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale, reso noto sabato scorso a Losanna ed illustrato oggi alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dal presidente della Regione, Roberto Antonione.

A parte il problema di Torino, infatti, la candidatura «senza confini» - ha detto Antonione - risulta «pienamente competitiva» e continua ad esser sostenuta «con convinzione» dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, così come dal Comitato olimpico austriaco e dai governi di Slovenia e Carinzia.

«Proprio negli ideali olimpici di superamento delle barriere e di fratellanza nello sport - ha aggiunto - la candidatura ha il suo punto di forza, accompagnato da progetti che rispettano l'ambiente naturale e serviranno anche in futuro per lo sviluppo turistico ed economico dell'area interessata».

Entro l'1 marzo gli organismi coinvolti nella candidatura presenteranno le proprie controdeduzioni e il 19 giugno a Seul un collegio di 15 persone, i cui nominativi saranno decisi dall'assemblea del Cio immediatamente prima delle operazioni di voto, stabilirà il luogo della manifestazione.

In particolare, il documento della Commissione di valutazione del Cio individua, tra i punti di forza della candidatura «senza confini», «il vasto consenso popolare per l'evento, la presenza di ottime infrastrutture» e «l'esistenza, fin d'ora, di un villaggio olimpico di alta qualità e funzionalità». Depongono inoltre a favore della candidatura, secondo il Cio, «le ampie garanzie finanziarie già prestate dai governi austriaco, sloveno e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Le osservazioni critiche del Cio riguardano invece «i possibili problemi logistici rappresentati dalle dislocazioni delle località di gara in tre differenti Stati a diverso ordinamento politico, giuridico e legislativo». Secondo il Cio, vanno anche valutate negativamente «la non perfetta rispondenza della pista di discesa di Passo Pramollo e l'esigenza di alcuni approfondimenti progettuali e di dettaglio».

IN BREVE

Ciani (laburisti) ad An e Fi: «Ritirate l'assenso»

«Vero e proprio inganno la proposta di riforma dello statuto regionale»

TRIESTE Un appello ai rappresentanti di Alleanza nazionale e di Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia, affinchè ritirino il loro assenso alla proposta di riforma dello statuto regionale avanzata dai loro capigruppo, con la Lega Nord, è stato fatto dal segretario regionale della Federazione dei Laburisti, Gianfranco Ciani, secondo il quale la proposta sarebbe «un inganno bello e buono». «Il ddl prevede infatti - ha affermato Ciani in una nota - che per modificare la legge elettorale regionale occorrano i due terzi del Consiglio regionale, maggioranza che non sarà mai raggiunta, per cui il vincolo proporzionale, tuttora previsto dallo statuto, non verrebbe mai meno». Per questo motivo, Ciani si è appellato ad An e «alla parte sana e nuova di Forza Italia», sostenitrici dell'elezione diretta del presidente della giunta e dell'introduzione di norme «antiribaltone», affinchè chiariscano le rispettive posizioni.

Precipitano da un tetto e si feriscono padre e figlio: quest'ultimo è ricoverato in gravi condizioni a Udine

PORDENONE Luigi Segat, di 55 anni, titolare di un'azienda agricola di Montereale Valcellina, e suo figlio Mauro, di 31 anni, sono rimasti feriti dopo essere precipitati al suolo da alcuni metri dal tetto di un capannone adibito ad allevamento di polli, sul quale erano saliti per compiere delle riparazioni.

A provocare l'incidente è stata una violenta raffica di vento, che ha fatto sollevare la guaina di gomma che ricopre il tetto. Il più grave è Mauro Segat, che è stato trasportato con un'eliambulanza all'ospedale di Udine.

Sospeso l'abbattimento dei cormorani in laguna Il Tar di Trieste accoglie il ricorso della Lipu

TRIESTE La Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu) ha ottenuto dal Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli-Venezia Giulia che venga sospeso l'abbattimento di cormorani nella laguna di Grado. A monte del provvedimento sono le proteste dei vallicoltori della zona, secondo i quali i cormorani, che sono una specie protetta, mangiano i pesci dei loro allevamenti, provocando un danno economico - a quanto si è appreso - di circa 600 milioni di lire a stagione.

La replica dopo gli attacchi del leader Cisl

«D'Antoni deve informarsi Ecco quanto stiamo facendo a sostegno dell'industria»

TRIESTE «Quando non si sa con precisione come stanno le cose, si farebbe meglio a star zitti»: lo ha detto l'assessore all'industria Dressi, replicando al giudizio negativo sulla politica industriale regionale espresso a Udine, dal segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni. «La Regione - ha detto ieri D'Antoni - più che pensare ai casinò, dovrebbe aiutare ad aumentare il livello della ricerca, della formazione, della qualità complessiva». «Proprio in questi giorni - ha replicato Dressi - stiamo esaminando le richieste pervenute in relazione all'obiettivo comunitario 2. Si tratta - ha spiegato - di 87 domande sull'azione 1.1 (investimenti), per un totale di 409 miliardi di lire; di 57 domande sull' azione 1.4 (servizi reali), per 8 miliardi; e di 41 domande relative all' azione 2.2 (ricerca applicata), per complessivi 36 miliardi. Sono inoltre previsti - ha aggiunto Dressi - altri interventi legati alle azioni 1.3 e 2.1 (animazione economica e diffusione dell' innovazione), con poste meno impegnative, ma sempre considerevoli». Dressi, inoltre, ha evidenziato che «nella Legge Finanziaria approvata dal Consiglio Regionale nel triennio 1999-2001, solo per la ricerca applicata sono stati previsti fondi per 60 miliardi di lire». Secondo l'assessore Dressi, «l'amministrazione regionale sta facendo esattamente quello che D'Antoni le consiglia di fare: sostenere ricerca, innovazione e crescita delle imprese locali».

Argentini in piazza Contestato a Udine il cardinale Laghi

UDINE Una settantina di persone, in gran parte di origine argentina, ha contestato a Udine il cardinale Pio Laghi, intervenuto alla cerimonia inaugurale del nuovo Centro culturale della Curia Arcivescovile. Il porporato, che era stato Nunzio apostolico in Argentina durante la dittatura, è stato contestato con cartelli e volantini, davanti alla sede della cerimonia. Secondo i manifestanti, Pio Laghi sarebbe stato a conoscenza del dramma dei «desaparecidos» e «non si sarebbe chiaramente distinto - sottolineano i volantini distribuiti ai passanti - dal comportamento colpevole di prelati che hanno negato l'esistenza della brutale repressione». La manifestazione è stata promossa dall'organizzazione «Argentina vientos del sur» e ha avuto l'adesione di numerosi altri gruppi, compreso quello delle madri e nonne di Plaza de Mayo, alcune rappresentanti del quale, con i fazzoletti bianchi sul capo, hanno tentato di entrare nella sede della cerimonia. Non sono state però accolte perchè «prive di invito».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.29**
	tramonta alle	**17.07**
La Luna:	si leva alle	**16.02**
	cala alle	**6.21**

4.a settimana dell'anno, 30 giorni trascorsi, ne rimangono 335.

IL SANTO

Santa Martina

IL PROVERBIO

L'uomo morale si adatta alle circostanze della vita.

INQUINAMENTO

mg/mc d'ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,75**
Via Battisti	mg/mc	**8,25**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,71**
Piazza Vico	mg/mc	**6,23**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,50**
Via Carpineto	mg/mc	**2,18**

TEMPO

Temperatura:	**4,3** minima
	8,6 massima
Umidità:	**33** per cento
Pressione:	**1011,4** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**47,9** km/h da E-N-E
Mare:	mosso **9,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.14	**+48**	cm
	ore	21.40	**+40**	cm
Bassa:	ore	2.28	**-17**	cm
	ore	15.03	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.52	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.09	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Mortale scontro tra via San Spiridione e via Mazzini - Angoscianti minuti per cercare di liberare il ragazzo incastrato tra le ruote del mezzo - Stava andando a scuola

A 16 anni in motorino si schianta contro il bus

Centinaia di «curiosi», alcuni dei quali avrebbero persino ostacolato il lavoro dei vigili urbani

Morto nel cuore della città sulla strada della scuola. L'ennesimo incidente in via Mazzini stavolta ha avuto le conseguenze più nefaste perchè ha ucciso un ragazzino di soli 16 anni. Gianluca Pasetti non è mai arrivato al liceo Dante, la sua scuola, dov'era diretto a bordo di uno scooter Yamaha. E' finito incastrato sotto la sospensione posteriore di un autobus della linea «11», affollato di gente. L'incidente è avvenuto alle otto del mattino, un'ora prima che incominciasse lo sciopero dei bus. Sbalzato dal mezzo, trascinato per alcuni metri, il ragazzo respirava ancora quando il conducente dell'autobus, D. U., ha bloccato l'«11». Con l'arrivo dei soccorritori e in particolare dei vigili del fuoco sono incominciati gli interminabili e angoscianti minuti nel tentativo di liberare il ragazzo agonizzante dalla presa. In questo frangente però Gianluca ha cessato di vivere.

Nonostante la zona fosse stata ampiamente delimitata da fettucce biancorosse, le varie fasi dell'operazione hanno avuto centinaia di spettatori: passanti, automobilisti, passeggeri di altri bus, negozianti e clienti dei negozi. I vigili urbani sostengono di essere stati addirittura intralciati nel loro lavoro dalla curiosità morbosa di alcune persone: qualcuna è stata allontanata a forza, un triestino di mezza età verrà addirittura denunciato per oltraggio.

L'incidente è avvenuto all'angolo tra via Mazzini e via San Spiridione. Dopo quello con via Roma è uno degli incroci più nefasti del centro. Il ragazzo, che aveva addosso il casco e portava lo zaino dei libri, stava percorrendo la via San Spiridione. L'autobus proveniva dalla stessa via e stava svoltando a destra per immettersi in via Mazzini. Per riuscire a fare la curva però l'autista deve prima sterzare sulla sinistra. Secondo i primi rilievi della polizia municipale non ci sarebbe nemmeno stato contatto tra i due mezzi: forse il giovane, che viaggiava alla destra del bus, ha preso paura vedendosi stringere contro il marciapiede ed è stato disarcionato dallo scooter che è finito poco lontano. Il ragazzo invece è tragicamente rimasto incastrato con il corpo sotto la fiancata del mezzo pesante.

Le scene seguenti sono state quelle più consuete e meste con il lenzuolo bianco sopra il corpo, le misurazioni dei vigili urbani, l'esame della salma da parte del medico legale Fulvio Costantinides e l'arrivo degli addetti delle pompe funebri.

Gianluca Pasetti era il figlio del capitano di fregata Antonio Pasetti, caposezione demanio della Capitaneria di porto di Trieste ed ex comandante della Capitaneria di Monfalcone. La famiglia, che è di origini romane, ma vive da parecchi anni a Trieste, è composta anche da un'altra figlia, di 19 anni.

Silvio Maranzana

Quasi sempre a farne le spese sono i mezzi a due ruote

Quell'incrocio «maledetto»

Undici feriti soltanto nel '98, ma alcuni morti negli anni precedenti. La via Mazzini è maledetta soprattutto per chi viaggia su mezzi a due ruote. Manlio Giona del Coordinamento motociclisti, accorso ieri sul luogo dell'ennesima tragedia, ha ricordato la lunga battaglia sostenuta poco più di un anno fa per cambiare la sincronizzazione dei semafori lungo la via Roma. «Ci sono voluti in realtà quindici anni di battaglie e sei o sette morti», ha commentato. E' proprio quello tra via Roma e via Mazzini infatti l'incrocio più tremendo. Il 10 settembre '97 l'ultimo incidente dall'esito mortale aveva coinvolto un altro vespista, di soli 24 anni, Stefano Borelli.

Lo stesso incrocio che ieri è costato la vita a Gianluca Pasetti era stato teatro l'anno scorso di altri due incidenti con un ferito. «E' un punto molto pericoloso — ha commentato ieri un negoziante — vedo spesso qui incidenti evitati per miracolo, anche perchè gli autobus per riuscire a svoltare a destra, in via Mazzini, sono costretti a mettersi sulla carreggiata di sinistra della via San Spiridione».

Purtroppo molto spesso a essere coinvolti negli incidenti sono mezzi a due ruote. Con una media di 78,3 motocicli ogni mille abitanti la provincia di Trieste occupa il terzo posto nella speciale classifica che riguarda le 17 principali città italiane, precedeuta soltanto da Genova e da Firenze. I motocicli per i quali è stata pagata nell'ultimo anno preso in considerazione la tassa di proprietà sono 20 mila e 94.

E con un incidente in media ogni 44 motoveicoli, Trieste risulta essere una delle quattro città italiane in cui si sono registrate le più elevate frequenze di incidenti stradali: 228 incidenti ogni 10 mila motoveicoli, subito dietro Roma (314 ogni 10 mila), Bologna (298 ogni 10 mila) e Firenze (273 ogni 10 mila).

Da rilevare che in Italia l'80 per cento degli incidenti che coinvolgono motoveicoli avvengono all'interno dei centri abitati.

La tremenda scena dell'incidente. Sotto il bus s'intravede il corpo senza vita di Gianluca Pasetti (nel riquadro a sinistra)

Possibile da lunedì il pagamento

Bollo auto: sportelli aperti, ma non si sa ancora quanti E l'Aci resta tagliato fuori

Pagare il bollo auto. Ma dove, come e, soprattutto, con quanta perdita di tempo? La semplificazione disposta dal ministero delle Finanze rischia infatti di rivelarsi un boomerang e ingarbugliare ancora di più un sistema già tutt'altro che ottimale. Di sicuro, al momento, c'è solo che chi ha avuto il bollo in scadenza nello scorso mese di dicembre potrà rinnovarlo a partire da lunedì. Armandosi di santa pazienza e trovando un ufficio compiacente, a questo punto.

Vediamo perchè. Le disposizioni del ministero prevedono nuove modalità di pagamento. Nel dettaglio, dovrebbe essere possibile pagare il bollo dai tabaccai abilitati e nelle agenzie di pratiche automobilistiche, oltre che naturalmente negli uffici postali. Non sarà possibile invece, almeno nella nostra regione, effettuare le pratiche all'Aci. Un vero colpo basso, che sembra andare nella direzione opposta allo stesso spirito del provvedimento. «In effetti è una cosa imcomprensibile – ammette il presidente dell'Aci locale Giorgio Cappel - che è spuntata a sorpresa nell'ultima Finanziaria. In sostanza, alle Regioni a statuto ordinario è stata lasciata la discrezionalità di fare eventuali convenzioni con gli Automobile Club e scegliere tra i diversi concessionari della riscossione. Quelle a statuto speciale, compresa la nostra, non possono invece fare niente. A questo punto credo che il rischio di collassare il sistema esista, e sia forte».

Abilitate alla riscossione anche le tabaccherie, ma all'inizio partiranno solo quelle con il lotto, e rimarrà solo la posta

La preoccupazione aumenta quando si considera che il cosiddetto provvedimento anti-file, nato per scaglionare su più fronti i pagamenti, finirà in realtà per convogliare sui soli uffici postali la gran parte degli automobilisti. Dalla Confcommercio arrivano infatti segnali contradditori sul ruolo che potranno svolgere le tabaccherie. Oggi come oggi, infatti, solo le rivendite con annessa rivendita lotto, le uniche dotate delle attrezzature telematiche necessarie, sono già in grado di far fronte alle richieste. «In effetti – conferma Giuliano Bardella della Federazione tabaccai - per lunedì saranno a regime appena una trentina di rivendite. Che, ad essere pessimisti, diventeranno una sessantina una volta che gli altri che hanno fatto richiesta riceveranno in comodato le apparecchiature per la trasmissione dati». Peraltro le basse percentuali pagate dallo Stato per il "servizio" e il crescente rischio rapina innescato dai maggiori introiti in cassa potrebbero far recedere più di qualche volonteroso. Senza dimenticarsi che comunque gli interessati dovranno fornirsi autonomamente di un computer, e che certo non potranno assumersi anche compiti di consulenza.

Eccoci alle agenzie di pratiche automobilistiche. Possibili esattori, ma solo in teoria. «Stiamo valutando l'opportunità – precisano all'agenzia Apa – ma in linea di massima non aderiremo. Il guadagno per noi sarebbe minimo e non credo che verrebbe accolto con favore dall'utente il costo aggiuntivo di 3000 lire che gli verrebbe richiesto. A Trieste c'è gente che per anni si è messa in fila all'Aci per non pagare il costo del conto corrente postale, figurarsi con che entusiasmo sborserebbe questa cifra...».

Tra indecisioni, perplessità ed altro, da lunedì si paga. E da Roma l'unica certezza che arriva è quella del rinvio. Per pagare il bollo per autovetture, motorini, moto e motoscafi ci sarà tempo per tutto il mese di febbraio, anzi, fino al 1° marzo, cadendo l'ultimo giorno di domenica. Un'ulteriore proroga riguarderà le utilitarie di piccola cilindrata, quelle cioè con meno di 9 cavalli fiscali o 35 Kw che tradizionalmente pagano il bollo a febbraio, nonchè moto e motorini: nel loro caso, i versamenti potranno essere fatti per tutto marzo. Dove, è un altro discorso...

Furio Baldassi

Si concluderà in pretura lo scontro interno alla società: intervengono gli agenti per un computer conteso

Adrical: finisce in baruffa tra Alibegovic e Canter

Il tecnico informatico querelato per appropriazione indebita - Nubi sulla società

Approderà addirittura in Pretura la lotta di potere attualmente in seno all'Adrical, la società americana che controlla la Pallacanestro Trieste e dovrebbe assumere la gestione della Cittadella dello sport di Valmaura. Il confronto piuttosto acceso che divide il proprietario e azionista di maggioranza Frank Garza da quello che fino a non troppo tempo fa era il suo uomo di fiducia e "genio" telematico, Mark Canter, ha conosciuto ieri un nuovo, poco edificante capitolo. Protagonista, con ogni probabilità involontario, il cestista Teo Alibegovic, che di Garza tra l'altro è il cognato, e lo stesso Canter.

Secondo quanto ricostruito dagli uomini del commissariato di San Sabba, intervenuti in un appartamento di via Paisiello di proprietà della Pallacanestro Trieste ultimamente usato da Canter, Alibegovic si sarebbe recato in loco col compito preciso di recuperare un computer di proprietà Adrical. Al rifiuto di Canter di consegnarlo sarebbero stati fatti intervenire gli agenti. Canter, nel frattempo, ha tentato di nascondere il "pc" in giardino. E' partita, a quel punto, una querela per appropriazione indebita nei confronti del tecnico informatico, che sarà appunto discussa in Pretura, mentre il sostituto procuratore Santacatterina ha disposto il sequestro del computer, che è risultato contenere sofisticati (e costosi) programmi relativi alla cablatura cittadina.

Fin qui la cronaca. Nei fatti, la situazione esplosiva che divideva nell'ultimo periodo i due americani ha trovato un'eclatante e pubblica conferma. Oggetto del contendere, proprio un contratto di cablatura per conto della Telecom per il quale, a quanto è dato di sapere, Canter ha tentato di bypassare Garza. Già un paio di settimane fa, a quanto si è saputo, dalla sede centrale di San Francisco era partito l'ordine di togliere a Canter tutti i "benefit": auto, appartamento e, sembra, lo stesso accesso al palasport. In realtà l'uomo sembra aver continuato a goderne a tutti gli effetti, così come ha continuato a seguire le operazioni di adeguamento tecnologico in atto nel nuovo palasport, delle quali è una delle "menti".

Ieri l'epilogo della vicenda, che lancia ombre lunghe sulla stessa società e sui suoi ambiziosi progetti. Al suo arrivo a Trieste, previsto per i primi giorni di febbraio, Garza dovrà fornire risposte, ad esempio, sulla ritardata firma della convenzione con il Comune per la gestione della "Cittadella", ma anche sulla situazione altalenante della stessa società di pallacanestro che potrebbe sfociare a breve in qualche altro "arrivederci"...(*Un ampio servizio nelle pagine sportive*)

f.b.

Frank Garza è in arrivo

Alibegovic, strana baruffa

Adesioni del 100% allo sciopero e i sindacati annunciano il prossimo di 24 ore: domenica 14 febbraio, quella di Carnevale

Bus: «Presto la paralisi regionale»

D'Adamo (Filt-Cgil) accusa: «L'assessore regionale Santarossa è totalmente assente»

Avevano promesso la paralisi degli autobus e così è stato, l'ha confermato la stessa Act: ieri dalle 9 alle 13 i mezzi sono scomparsi da tutta la provincia. Adesioni del 99,9% annuncia un volantino firmato da tutte e sei le sigle sindacali dell'azienda: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb. E' stato organizzato pure un corteo che dal deposito del Broletto si è diretto a manifestare sotto la direzione in via d'Alviano: disagi al traffico e automobili inolonnate.

Una protesta generale, scoppiata dopo la bocciatura di tre giovani contratti di formazione lavoro, ma che in realtà nasconde problemi e questioni irrisolte da troppo tempo. Le «relazioni industriali» sono pessime, si è praticamente alla rottura. Lunedì è in programma un incontro dei sindacati con il sindaco di Muggia Dipiazza, martedì invece si terrà il vertice con l'azienda sul piano industriale. Era in programma giovedì scorso, ma è stato spostato.

E il caos non è finito, siamo soltanto all'inizio. Tutte e sei le sei sigle hanno già annunciato che il prossimo sciopero, stavolta di 24 ore, è in programma per domenica 14 febbraio, quella di Carnevale: improponibile l'idea di andare a Muggia, ma anche a Servola.

A quanto si è appreso, all'Act, che è la più grande azienda di tutta la regione, ci si troverebbe in una situazione di caos ingovernabile. Assai pericoloso in vista delle prossime gare europee che decideranno a chi sarà affidata la concessione del trasporto pubblico locale di ogni singola provincia per i prossimi 10 anni. E nel sindacato dei trasporti, c'è qualche responsabile che lancia l'ennesimno grido d'allarme. «La situazione è assai grave – spiega il segretario della Filt-Cgil, Angelo D'Adamo – in tempi brevi il caos che c'è a Trieste con l'Act esploderà in tutta la regione». Sotto accusa, ancora una volta, la Regione e in particolare l'assessore ai trasporti Walter Santarossa.

«Dopo il varo della legge di riforma mancano completamente risposte da parte della Regione e l'assessore non esiste, è assente. I problemi e i nodi che erano aperti con la precedente giunta sono rimasti allo stesso punto di prima. Non abbiamo risposte»

Nessun problema di «colorazione politica». I sindacati avevano avuto scontri pure con il precedente assessore, il diessino Mattassi. Cambiata la giunta hanno rivolto le stesse richieste a Santarossa, ma inutilmente. E i sindacati parlano chiaro: «Preferisce occuparsi del suo studio da avvocato penalista».

D'Adamo va oltre: «Dice lui stesso che è una persona prestata alla politica, la conseguenza è che il suo interesse lascia a desiderare». I sindacati lo accusano di mancanza di cultura sul tema trasporti e intanto la situazione sta diventando ingovernabile per oltre 200 dipendenti delle aziende di trasporto, di cui ben 900 a Trieste. La legge punta a rendere più efficienti e più utilizzati i mezzi pubblici, ma le mosse della Regione, non andrebbero in questo senso.

«Non ci sono riposte su come si gestiranno le gare che partono in Primavera – conclude D'Adamo – in Regione montano i dubbi sia tecnici che politici. Senza contare la confusione che si ripercuote a sua volta sulle Provincie che devono organizzare le gare e di conseguenza sulle aziende che non sanno cosa fare. Come se non bastasse le tariffe aumenteranno del 10%. Come possibile questo quando l'inflazione è al 2%. Prima almeno c'era un'idea forte sul problema del trasporto. Ora si scorge solo imprudenza e scarsa conoscenza. Sono in gioco 2500 miliardi per la gestione decennale e si parte il primo gennaio 2000». E forse la Regione non si rende conto che il Friuli-Venezia Giulia sarà la prima regione a varare la riforma in Italia.

Giulio Garau

Ricorso per un posto in Consiglio regionale

Battaglia Staffieri-Sasco, il Tar rinvia e dispone controlli anche sugli altri seggi

Battaglia per la poltrona tra Stafferi e Sasco, se ne riparla il 26 marzo. Ieri il Tar avrebbe dovuto pronunciarsi sul ricorso presentato da Edoardo Sasco *(foto a destra)* dopo le elezioni regionali di giugno con uno scarto di una ventina di voti in favore del compagno di lista Giulio Staffieri *(foto a sinistra)*. Quanto basta per convincere Sasco, candidato assieme a Staffieri nella Coalzione di centro - Forza Italia - Ccd a ricorrere ai giudici amministrativi ipotizzando «numerosi errori» nello spoglio delle schede e nel conteggio dei voti. Basta poco, infatti, per invalidare una scheda, e già una sola scheda per seggio possono fare la differenza e determinare la vittoria o la sconfitta di un candidato. Ma ieri i giudici hanno disposto un'istruttoria aggiuntiva, vale a dire un'integrazione ad altre sezioni oltre a quelle già prese di mira come possibili luoghi dell'errore. Non si conoscono ancora i termini precisi dell'ordinanza istruttoria, ma intanto l'udienza è stata rinviata al 26 marzo.

Dunque bisogna attendere ancora più di mese per sapere se il consigliere regionale Giulio Staffieri dovrà o meno cadere il posto a Edardo Sasco. Sasco, rappresentato dall'avvocato Federico Rosati, è deciso ad andare fino in fondo, ma anche Staffieri, difeso dall'avvocato Raffaele Esti, ha intenzione di resistere a oltranza.

Il segretario Bucci invita a rispettare le decisioni dell'assemblea e invita i «vecchi» a non ricandidarsi: oggi s'iniziano le votazioni che si chiuderanno lunedì

Lista per Trieste, largo ai giovani: si rinnova il direttivo

Siete troppo anziani? Per favore, non candidatevi nel direttivo. La Lista per Trieste è decisa, l'ha già ribadito più volte: bisogna perseguire quanto da «moltissimi», spiega in una nota il segretario Maurizio Bucci, indicato, proposto e richiesto nel corso dell'assemblea generale. Ovvero la volontà di un ricambio generazionale.

E proprio oggi, sabato 30 e domani, domenica 31, dalle 10 fino alle 20 fino a lunedì 1 febbraio dalle 10 alle 13 saranno aperti i seggi per l'elezione del nuovo Consigliò direttivo che «porterà il Melone oltre il 2000: gli eletti, statutariamente infatti, rimarranno in carica per 2 anni».

Nelle liste dei candidati, ricorda ancora Bucci, ci sono diversi giovani iscritti pronti a prestare il proprio entusiasmo per «continuare quel percorso storico, unico in Italia, che rimarrà come Manlio Cecovini, negli annuari di storia del nostro Paese». E proprio al presidente onorario Cecovini, ricordando gli 85 anni che ha festeggiato ieri, Bucci formula i «migliori auguri». «Un'esempio di cultura» da seguire, aggiunge il segretario spiegando che «l'importante avvicendamento» ovvero questo cambio generazionale, dovrà «essere supportato anche all'interno del nuovo consiglio direttivo, da parte degli uscenti e di tutte quelle persone che, in tutti questi anni, hanno prestato il proprio contributo e, soprattutto, regalando il loro tempo, hanno creduto negli ideali e nello spirito del nostro movimento». Bucci infine invita tutti gli «eletti nèl consiglio regionale, provinciale e comunale» a non candidarsi: Staffieri, Camber, Tamaro. «Consentiranno un maggiore coinvolgimeto del popolo della Lista».

Omero e Japoce (Ds)

«Casa, passo concreto per le associazioni»

Grande soddisfazione per quella che viene definita «la prima concreta risposta del Comune all'associazionsimo triestino». La esprimono in una nota i consiglieri dei Ds Stefania Japoce e Fabio Omero, ricordando che già nell'ottobre del '97 la giunta Illy aveva fatto propria una loro mozione, nella quale invitavano gli amministratori a individuare una serie di luoghi per la creazione della "casa delle associazioni". «Adesso – continua la nota – è stata accolta anche la nostra seconda mozione, presentata nel settembre scorso, con la quale veniva impegnata la giunta a destinare la sede di via Pondares, lasciata libera dall'istituto professionale Sandrinelli, appunto alla prima "casa delle associazioni" e a favorire nel contempo la creazione di un coordinamento delle associazioni impegnate nei settori della cultura, dell'ambiente, del sociale e della solidarietà per affidare loro la gestione e l'uso della sede».

Come si ricorderà, l'edificio è stato restituito recentemente dalla Provincia, che ne curava la manutenzione, al Comune. Oltre che al servizio dell'associazionismo, che disporrà di due interi piani, per una discreta metratura, e di alcune strutture in comune, il palazzo di via Pondares diventerà anche la nuova sede fissa dell'Irrsae.

COLLEGHI DA RICORDARE

Una lapide e le canzoni di Luca Carboni dedicate ai caduti per l'informazione

Miran Hrovatin ha il suo giardino Concerto per Marco, Sasha, Dario

Un giardino, quello di Barcola, dedicato a Miran Hrovatin. Un concerto di beneficienza, protagonista Luca Carboni, per raccogliere fondi in nome di Marco Luchetta, Alessandro (Sasha) Ota e Dario d'Angelo.

Trieste ha voluto ricordare così, ieri, i suoi caduti per l'informazione, a cinque anni dalla strage di Mostar, della quale ricorreva l'anniversario giovedì, e dall'eccidio in Somalia, avvenuto il 20 marzo del '94.

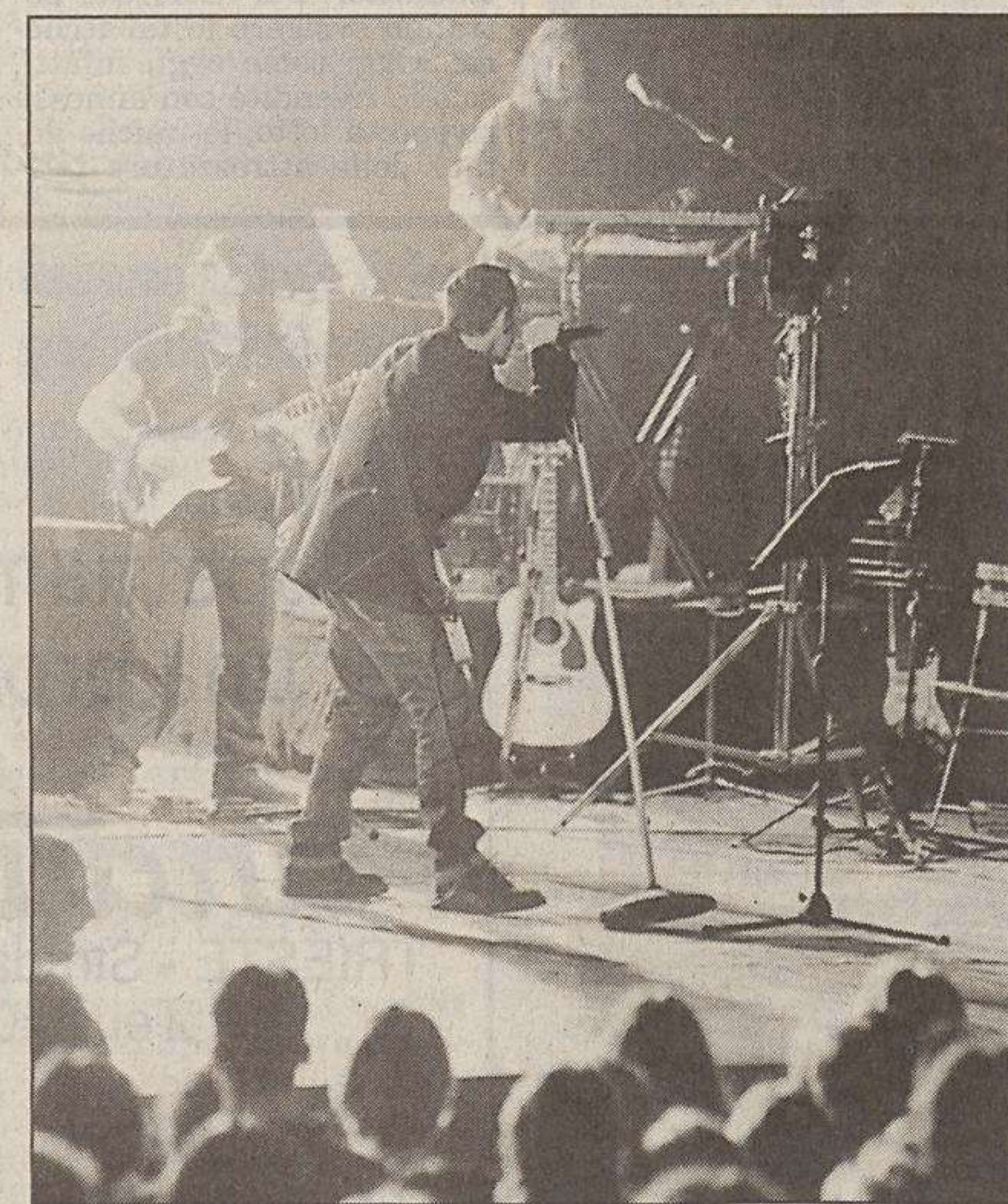
In mattinata, nella pineta di Barcola, rione da sempre legato alla famiglia Hrovatin, la vedova di Miran, Patrizia, e il figlio Ian hanno scoperto una lapide. Una semplice pietra bianca, incassata nella terra, sotto gli alberi, in mezzo all'erba. E sopra, scolpita, una scritta essenziale: giardino Miran Hrovatin.

Una scelta felice quella dell'amministrazione comunale, rappresentata dal vicesindaco Roberto Damiani ("Ricorderemo individualmente tutti i triestini che hanno dedicato la loro vita alla libertà d'informazione") e dall'assessore Uberto Fortuna Drossi. Miran infatti era un amante della natura, e della vita.

«Con la nazionale di calcio dei cantanti siamo stati anche a Sarajevo - ha detto prima del concerto Luca Carboni - dove abbiamo rivissuto nei racconti delle persone il dramma della guerra nella ex Jugoslavia. Per questo sono felice di aiutare con la mia musica la Fondazione sorta nel nome dei giornalisti uccisi a Mostar. E' un piccolo aiuto, ma serve anch' esso».

Applauditissimo Luca Carboni ha cantato le sue canzoni più belle in mezzo a circa 1.200 spettatori. In apertura di concerto Tony Damiani e Riccardo Tosti hanno eseguito una canzone dedicata a Marco Lucchetta.

U.Sa.

La vedova e il figlio di Miran Hrovatin vicino alla lapide.

Nella foto Bruni un momento del concerto di Carboni.

Parte da Napoli una nuova campagna di sensibilizzazione della Marina militare italiana

Con l'«Orsa» per scoprire il mare

Tra fine febbraio e marzo l'imbarcazione approderà a Trieste

Scende in acqua anche la marina militare per sponsorizzare e promuovere la vela in Italia. E lo fa con un tour che toccherà anche Trieste, alla fine di febbraio. Oggi parte infatti da Napoli un giro d'Italia dell'Orsa maggiore *(nella foto)*, l'ultima nata delle barche scuola della marina. Niente a che vedere con le navi d'epoca come l'«Amerigo Vespucci» o il «Palinuro». L'«Orsa maggiore» è un due alberi di 28 metri, progettato da Andrea Vallicelli e costruito nel 1994 in sandwich di carbonio dal cantiere Tencara, lo stesso del . Moro di Venezia Toccherà tutte le principali località delle coste italiane e si concluderà a Livorno il 18 aprile.

La barca, che ha concluso l'anno scorso un giro del mondo durato due anni, ad ogni tappa sarà accompagnata dalla Lega Navale e dai più bei nomi della nostra vela agonistica: da Cino Ricci a Mauro Pelaschier, da Tommaso Chieffi a Vasco Vascotto. Obiettivo dichiarato: dare fiato e corpo al rapporto difficile degli italiani con il mare.

La campagna addestrativa invernale dell'Orsa maggiore, oltre che a formare i nuovi ufficiali di marina, sarà infatti destinata quest' anno ad avvicinare gli studenti delle città costiere al mare e alla vela. In collaborazione con la Lega navale la barca parteciperà al progetto «Mare e scuola»: gli studenti saranno chiamati a bordo per incontrare i campioni della nostra vela e assistere a conferenze illustrative. Ma l'arrivo dell'Orsa sarà comunque un evento. Con le barche dei soci la Lega navale organizzerà infatti scorte d'onore all'arrivo in ogni porto, e saranno promossi incontri con la stampa locale anche per presentare il programma «Sailing to Europe» - navigare verso l'Europa che sarà sviluppato in tutte le sezioni della Lega.Ma in definitiva, un altro obiettivo di primo piano della campagna è quello di rilanciare il ruolo e l'attività operativa di questo ente pubblico che non a caso ieri, in una conferenza stampa a Palazzo della Marina, Cino Ririda re linfa vitale alla Lega navale è infatti il neo presidente, l'ex capo di stato maggiore della marina Angelo Mariani.

L'Orsa maggiore, dopo la partenza di domani da Napoli, punterà la prua verso Sud e poi risalirà l'Adriatico.Il 28 febbraio sarà a Trieste, da cui ripartirà il 5 marzo per fare la rotta inversa. Si fermerà a Termoli dal 7 al 13 marzo, e poi rientrerà in Tirreno dove, dal 21 al 27 marzo sarà a Salerno. Dal 1 al 10 aprile sarà a Livorno, dove concluderà definitivamente il suo giro il 18 aprile, dopo aver toccato anche Genova. Non ci saranno tappe in Sardegna, ma solo per problemi di tempo, è stato sottolineato. Mentre Mariani ha annunciato che all'isola sarà probabilmente destinato un intero prossimo viaggio della Palinuro Navigare a vela, ha infatti ripetuto l'ammiraglio Pavone, è il modo migliore per conoscere, soffrire e amare il mare motivo per cui è ormai parte integrante della formazione degli ufficiali di marina.

Ufficializzati gli incarichi ad Aulo Beorchia per la Radioterapia e a Vincenzo De Angelis al Centro immunotrasfusionale

Due nuovi primari, ma non triestini

Tosolini: «Erano posti vacanti da anni, e i settori devono essere riorganizzati»

Al concorso hanno partecipato una decina di concorrenti provenienti dalla nostra regione, dalla Toscana e dal Veneto

Fresca nomina di due nuovi primari all'Azienda ospedaliera, e nessuno dei due appartiene al «parco» dei medici triestini. Ieri il direttore generale, Gino Tosolini, ha ufficializzato l'incarico di Aulo Beorchia alla Radioterapia, e di Vincenzo De Angelis al Centro immuno-trasfusionale. Un terzo primariato si sta formalmente perfezionando e sarà reso pubblico all'inizio della prossima settimana: quello di Oncologia.

I due vincitori di concorso hanno rispettivamente 44 e 43 anni. De Angelis è nato in provincia di Belluno, è specializzato in ematologia generale e in Biologia clinica, ha già lavorato al centro oncologico di Pordenone e ultimamente all'Istituto scientifico oncologico di Aviano. La sua scheda lo presenta come autore di oltre 100 pubblicazioni scientifiche, come delegato regionale della Società italiana di medicina trasfusionale e immunoematologia, collaboratore dell'Agenzia regionale della Sanità e di gruppi di lavoro nazionali.

Beorchia invece è nato a Villasantina, in provincia di Udine, è specialista in Radioterapia oncologica e in Farmacologia, dall'85 lavora all'ospedale di Udine, e il suo curriculum riporta «significativi contributi personali su nuove tecniche terapeutiche». I candidati, poco oltre la decina considerando entrambi i concorsi, provenivano dalla regione, dalla Toscana e dal Veneto.

Che cosa si aspetta Tosolini dai nuovi arrivati? «Entrambi i settori hanno bisogno di nuova linfa - risponde il direttore generale -. Non voglio dire che finora non funzionassero, bensì che devono elevare quantità e qualità delle prestazioni. Il Centro immuno-trasfusionale si deve anche riorganizzare. Adesso ogni ospedale ha il proprio, autonomo, ma Trieste è diventata il nucleo coordinatore a livello provinciale, e di conseguenza punto di riferimento nella "rete" regionale. L'interscambio di informazioni serve per avere sempre in evidenza la disponibilità di sangue su tutto il territorio, per disporne anche in emergenza».

Quanto alla Radioterapia, aveva finora un organico in deficit (il primario si aggiunge numericamente), e soprattutto tecnologie obsolete. E in questo settore la tecnologia è tutto. «Quest'anno però - aggiunge Tosolini - verrà acquistato un "acceleratore lineare", strumento sofisticato che viene usato per impedire la proliferazione dei tumori». Costo: un miliardo. E la prossima nomina di un primario a Oncologia sembra inoltre al «manager» anche la promessa di una migliore collaborazione tra questi due ambiti così correlati (oltre che con i reparti di trapianto di midollo osseo).

I due primariati erano vacanti da anni (l'Immuno-trasfusionale da quasi nove), e i bandi di concorso - sotto la gestione Tosolini - sono stati ritardati dall'attesa della nuova legislazione relativa proprio ai primari, che oggi si chiamano «dirigenti di secondo livello» e sono sempre più oberati di compiti burocratici e finanziari. A reggere le sorti di Radioterapia c'era fin qui il dottor Onelio Geatti (primario di Medicina nucleare). L'altro settore era suddiviso per presidio ospedaliero: Franco Pitacco a Cattinara, Alessandro Alù al Maggiore.

«Mi sento avvilito, punito, messo da parte - si lamenta Alù, che ha perso il concorso -. Non solo ho ben collaborato fin qui con Tosolini, che m'aveva fatto balenare la speranza di una futura collaborazione, non solo me l'hanno messo per iscritto che ho fatto bene, ma si fa vincere il concorso a uno che ha dieci anni meno di me. Sa la ragione? Neanche se fossi stato vincitore di Nobel m'avrebbero nominato, perché ormai c'è una parola d'ordine: i primari non devono essere triestini. Che il prescelto fosse De Angelis lo sapevano tutti da tempo, mica solo io. Collabora con l'Agenzia regionale della sanità, ci sono state pressioni. Un triestino è poco governabile, un udinese è più controllabile. Specie ora che i primari devono solo fare conti, far risparmiare. In questi cinque anni non ho più visto un paziente, ho solo firmato carte...».

Malinconicamente, Alù conclude: «Forse per questo scelgono primari così giovani. Perché si adattano più facilmente al ruolo del burocrate, rispetto ai noi. Noi ci scartano: "Tu non vali più niente..."».

Gabriella Ziani

Il Centro immunotrasfusionale dovrà riorganizzarsi.

Ingente perdita da un camion cisterna alle Noghere, ma si escludono rischi per la popolazione

Mille litri di acido corrosivo sull'asfalto

Mille litri di policloruro di alluminio, un acido particolarmente corrosivo, rovesciato sull'asfalto.

E' accaduto ieri a mezzogiorno in via Caduti sul lavoro nella zona industriale delle Noghere, nel comune di Muggia. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco, della polizia municipale muggesana e di una pattuglia della polstrada ha evitato danni e situazioni pericolose.

Attorno alla zona è stato rapidamente creato un cordone sanitario e i mille litri di acido che si erano sparsi su una vasta porzione della strada sono stati abbondantemente innaffiati per annullarne il potenziale corrosivo.

E' logico comunque che il policloruro di alluminio sia poi parzialmente defluito nelle fognature. «L'inalazione della sostanza non crea alcun tipo di pericolo – hanno assicurato gli uomini della stradale, reduci da un corso specialistico a Cesena su queste problematiche – l'unico rischio poteva derivare da un contatto della sostanza con la pelle che però è stato opportunamente scongiurato dal tempestivo intervento dei soccorsi».

Un sobbalzo del terreno fa saltare un bocchettone L'acido poi innaffiato con ettolitri d'acqua

Lo spandimento è avvenuto da un camion di Albignasego, in provincia di Padova, che era condotto dal veneto Romeo Carmelo. Nelle cisterne, il mezzo trasportava quattro materiali chimici compatibili e si apprestava ad entrare nel recinto della «Sandtex» ditta che tratta l'alluminio.

A causa probabilmente di un sobbalzo del mezzo sul terreno e di una conseguente imnprovvisa frenata, il bocchettone di una delle quattro cisterne, quella che appunto conteneva il policloruro che doveva venir usato alla «Sandtex» per una particolare pulizia dell'alluminio, si è svitato e l'intero contenuto della cisterna, come detto ben un migliaio di litri, è finito sul terreno. Dai controlli effettuati dalla polizia è risultato comunque che il camion era in regola e compiutamente abilitato per quel tipo di trasporti.

Tempestivi, come detto, l'intervento dei mezzi di soccorso, prontamente allertati, e l'operazione che ha permesso di circoscrivere la zona e di diluire il potere corrosivo dell'acido. Anche questo incidente però ha richiamato l'attenzione sulle situazioni di rischio che vengono create dai trasporti pericolosi.

In primo piano l'acido fuoriuscito sulla strada dal camion.

Razzìa in una casa di riposo: i ladri visitano quattro suore

Razzìa nella casa di riposo «Malusà» di via Soncini 102. A farne le spese sono state quattro suore alloggiate al pianterreno. Secondo quanto rilevato da una pattuglia della volante, chiamata sul posto, i ladri si sono introdotti in casa attraverso una finestra facilmente accessibile e lasciata socchiusa e hanno potuto poi mettere a segno il colpo tra le 18.30 e le 19.45 dell'altra sera, lasso di tempo in cui le quattro suore non erano nelle stanze che sono state completamente rovistate.

Dalla camera di Gabriella Sanvido sono stati rubati ben cinque milioni in banconote di vario taglio, a Gemma Benetazzo sono invece sparite 300 mila lire. A Maria Teresa Romanato sono state rubate 700 mila lire e una somma imprecisata di franchi svizzeri. Eleonora Greggio infine ha rilevato che si erano volatilizzate dalla sua stanza soltanto 10 mila lire. I ladri però hanno anche tentato di forzarle l'armadio in metallo, proprio all'altezza della serratura. Forse proprio in questo momento sono stati disturbati e sono scappati senza portare a termine l'opera.

IN BREVE

Interrogazione dopo l'adeguamento alla sicurezza

Anziani multati dopo i controlli sugli impianti di riscaldamento: Menia chiede rinvii «speciali»

Il 31 dicembre scorso è scaduta l'ultima proroga per adeguare gli impianti di riscaldamento alle norme di sicurezza: molti di quelli trovati non in regola sono in casa di anziani. Per questo l'onorevole Menia ha annunciato di aver interpellato il ministro dell'Interno per sapere se, prima di procedere all'applicazione delle sanzioni, se non sia il caso di consentire ai trasgressori, soprattutto se si tratta di persone anziane, di mettersi in regola entro un termine congruo.

In particolare Menia ricorda al ministro che dopo la scadenza in alcune città italiane le autorità stanno già effettuando accertamenti negli appartamenti per constatare il rispetto della normativa della legge del 5 marzo 1990 numero 46.

«Sono state anche inflitte pesanti sanzioni ai proprietari di abitazioni che, a seguito delle ispezioni effettuate, non sono state trovate in regola – spiega Menia – e si tratta per lo più di anziani che non hanno dato attuazione alla normativa per distrazione o per mancata totale conoscenza della stessa».

Benzina agevolata, cambiano gli orari degli sportelli Dal lunedì al giovedì orario continuato 8.30 - 15

Cambia l'orario per il pubblico all'Azienda speciale «Trieste benzina agevolata». La Camera di commercio infatti informa tutta l'utenza che, a partire da lunedì primo febbraio gli sportelli dell'Azienda osserveranno un nuovo orario. Eccolo: da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 15. Orario continuato, l'erogazione dei biglietti taglia code cesserà alle 14.30.

Venerdì invece gli sportelli rimarranno aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30. L'erogazione dei biglietti taglia code cesserà alle 12.

An insegna come si fa ad amministrare un ente locale Da oggi due giorni di corso alla Stazione Marittima

Il Coordinamento regionale di Alleanza nazionale in collaborazione con l'Asi (Alleanza sociale italiana) e il Gruppo parlamentare alla Camera,hanno organizzato un corso di formazione per amministratori di enti locali. Si tratta di un corso itinerante, che fa tappa di settimana in settimana nella varie regioni d'Italia. A Trieste il corso si terrà oggi e domani alla Stazione marittima, a partire dalle 9.30 con l'intervento politico di Roberto Menia e Sergio Dressi. Seguiranno gli interventi su temi quali la Legge Bassanini, il difensore civico, il segretario comunale ecc.

Banchetto di Forza Nuova per solidarietà con i militanti arrestati a Padova e contro la legge Mancino

Banchetto di solidarietà, oggi, alle 18, in Largo Barriera, organizzato da Forza Nuova in appoggio ai militanti arrestati a Padova la scorsa settimana in violazione della legge Mancino, e per protestare «contro immigrazione e bilinguismo», si legge in una nota, mentre continuano «le petizioni popolari contro i divieti di manifestazione notificati al movimento e contro il bilinguismo». Inoltre Forza Nuova comunica che chi fosse interessato a partecipare al convegno per l'abolizione delle leggi abortiste che si terrà a Bergamo il 6 febbraio può telefonare al numero 03386633650.

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Una passione diventata professione

Adularia nata nel 1987 si è trasferita in gennaio in via Pascoli 5/b; in una sede più ampia, più accogliente e con maggiore spazio espositivo.

Qui potrete trovare le **pietre dure** più comuni, quelle meno conosciute, ugualmente splendide e di grande effetto, un vasto assortimento di perle coltivate, ambre, coralli e pietre preziose. Le creazioni dell'Adularia nascono da questi materiali con rifiniture in oro e argento che impreziosiscono collane, bracciali e orecchini.

Adularia propone anche creazioni personalizzate che possono essere realizzate su misura in quanto a dimensioni, forme, colori, e... prezzo!

Nel nuovo negozio **in via Pascoli 5/b** vasta scelta di ciondoli, collane, oggettistica in pietra paesina, animali da collezione, orologi in pietra dura, soprammobili. A disposizione della clientela un reparto di riparazioni, infilatura collane e lucidatura coralli.

Un'isola del fantastico e del magico nel centro della città

Trieste, uno dei vertici del Triangolo Italiano del magico e del fantastico troverà, dall'inizio di febbraio, un nuovo punto di riferimento nel centro della città. Due negozi, già noti al pubblico, «Fantasylandia» e «La Corte Arcana», hanno, infatti deciso di creare nel minicentro commerciale sito nella galleria del Lloyd in corso Italia 6, una vera e propria «piazzetta dei sogni» dove gli amanti della fantasy, del gotico, del magico e della fantascienza potranno trovare finalmente riuniti tutti gli oggetti dei loro desideri e studiare le cose che più amano. Non solo, infatti, i giochi di simulazione storica e fantasy, il settore di fantascienza, i Trolls, le Ninfe e le Sirene di Fantasylandia, si affiancheranno agli incensi, amuleti, articoli celtici, ed alla libreria esoterica e musica «New age» della Corte Arcana, ma, soprattutto, entrambi i negozi avranno spazi a disposizione del pubblico per conoscere e provare i giochi di ruolo e per consultare riviste e testi del settore. Il tutto sotto la guida e con le indicazioni di personale competente e con l'ormai nota simpatia, cortesia e disponibilità.

Nuovo asilo Peter Pan

Il nuovo asilo ad ore Peter Pan, con il suo ambiente colorato, allegro e sicuro, si trova in pieno centro.

Le attività, i giochi, le canzoncine che vi si svolgono, aiutano i bambini a socializzare tra loro e ad affrontare la vita di tutti i giorni. L'asilo viene incontro ai genitori ed ai nonni che hanno bisogno di un aiuto per svolgere gli impegni quotidiani potendo lasciare il bambino anche solo per poche ore. Naturalmente dopo un adeguato inserimento durante il quale il bambino impara a conoscere l'ambiente e le operatrici.

Inoltre l'asilo ha a disposizione stanze per compleanni con tanti giochi e su richiesta anche l'animazione.

L'asilo Peter Pan è in via Palestrina 8 al 1.o piano con telefono 040/637993.

Occasioni da Tiffany

Un'eccezionale ondata di convenienza assieme ad un'ottima qualità per dei capi sempre alla moda.

Da Tiffany troverete completi casacca e pantalone da 119.500, gonne da 33.000, maglie in pura lana merinos da 39.000, pantaloni elasticizzati da 49.500.

Inoltre un'ampia scelta di biancheria con sconti dal 20 al 50%.

Donna, tu che vuoi apparire sempre con un tocco di eleganza in più vieni a curiosare tra le nostre proposte!

Sconti eccezionali anche sugli accessori moda inverno, come borsette, cappelli, guanti e sciarpe di fogge e colori adatti a completare l'abbigliamento.

Le regole di Studio Intimo

In molti ormai, in questi nostri quasi tre anni di attività, hanno cambiato il loro modo di vivere la montagna, ascoltando i nostri consigli sul modo di vestire e di apprezzare i più moderni capi di abbigliamento sportivo.

Il nostro pensiero, in questo momento, va in modo particolare agli sciatori che molto spesso investono, giustamente, cifre importanti in scarponi, giacche, tute termiche a volte senza riuscire ad apprezzare le caratteristiche degli evoluti materiali che le case più serie usano per i loro prodotti.

Regola n. 1: è usare calze tecnichepecifiche per il tipo di scarpone acquistato, meglio sarebbe acquistare prima la calza (es. **THORLO**) e poi fare la prova dello scarpone adatto per ricavare dallo stesso le migliori soddisfazioni.

Regola n. 2: la più importante! Eliminare totalmente l'intimo in cotone e passare a fibre più evolute che hanno la proprietà di traspirare senza trattenere l'umidità del corpo e mantenere costante la temperatura consentendo una notevole riduzione del volume dell'abbigliamento esterno.

Regola n. 3: passare prima da Studio Intimo.

Regola n. 4: seguire la regola 3.

Il piano di razionalizzazione disposto dalla Provincia sta facendo la differenza nella scelta sugli istituti a cui iscriversi

In fuga dalle scuole «accorpate»

Ma la Regione probabilmente rispedirà al mittente l'intero progetto

Il piano di razionalizzazione imposto dal ministero alla Pubblica istruzione prevede la fusione di sei scuole, quattro medie e due superiori

Potrebbe incidere sulle scelte scolastiche post elementari e post medie la nuova geografia delle scuole triestine disegnata dalla Provincia: in altre parole gli accorpamenti di sei scuole, quattro medie e due superiori, stabiliti dall'assessorato all'Istruzione nell'ambito del piano di razionalizzazione imposto dal ministero alla Pubblica istruzione, finirebbero per determinare gli orientamenti delle famiglie.

La fusione tra istituti non implica il trasferimento fisico degli studenti da una sede all'altra, ma solo degli uffici di presidenza e di segreteria; un'operazione che tuttavia comporta un impoverimento del plesso scolastico in cui si trovava la scuola «trasferita». Tanto sarebbe bastato per provocare la «fuga» di nuovi iscritti da alcune scuole, soprattutto medie, dequalificate in seguito alla soppressione della sede amministrativa.

Condizionale rigidamente obbligatorio, visto che i dati relativi alle pre-iscrizioni alle prime classi di medie e superiori sono ancora in fase di raccolta. Il termine per la consegna delle domande scadeva infatti lunedì scorso; in queste ore, le direzioni delle elementari e le segreterie delle medie stanno smistando rispettivamente alle scuole medie e a quelle superiori prescelte da alunni e genitori le varie richieste.

Ieri, delle 15 scuole medie di Trieste e provincia solo la metà aveva provveduto a far pervenire i moduli agli istituti superiori prescelti; ancora più in alto mare il riscontro numerico per le iscrizioni alle prime medie in arrivo dalle direzioni didattiche: cifre definitive e raffronti con gli anni precedenti saranno disponibili nei primi giorni della settimana prossima.

Unici, parziali dati fino a ieri diffusi, quelli relativi al liceo scientifico Oberdan dove da otto scuole medie, pari a poco meno del 60% del totale, erano arrivate 125 richieste di iscrizione alle otto prime classi; conteggio delle pre-iscrizioni ancora da iniziare al Da Vinci (pre-iscritti solo un paio di studenti portatori di handicap), al Galilei (arrivate in segreteria solo tre scuole medie) alle medie Roli, Bergamas e Svevo e in tutte le altre.

Ma anche senza il conforto dei numeri, è sensazione diffusa tra gli addetti ai lavori che il piano proposto dalla Provincia sia stato fatto unicamente sulla base di criteri numerici e senza tenere nella dovuta considerazione le specifiche esigenze del territorio. La mancata iscrizione a scuole «accorpate» determina la loro inevitabile chiusura; in altre parole, l'accorpamento tra due istituti non sarebbe che il primo gradino verso la definitiva cancellazione di uno dei due.

Un teorema che la Regione, cui spetta l'ultima parola prima della reale esecutività del piano, sembra fermamente decisa a respingere: nelle prossime ore la giunta cui riferirà l'assessore alla Cultura, Franzutti potrebbe rispedire al mittente l'intero progetto per una serie di vizi formali e con la vertenza di apportarvi alcune modifiche. Revisione che non dovrebbe incidere sulla data prevista per l'effettivo avvio del piano, il prossimo settembre.

Giovanni Longhi

L'INTERVENTO

«Da An nei miei confronti solo attacchi strumentali»

Chiedo cortesemente di pubblicare la presente replica con lo stesso rilievo dell'articolo sull'interrogazione del consigliere di An Francesco Serpi sulla mia ineleggibilità.

Qualsiasi accostamento del mio caso al fenomeno di Tangentopoli – corruzione, concussione, malversazione o peculato – è privo di fondamento reale, di un pur minimo indizio e tanto meno di prova di aver tratto qualche vantaggio patrimoniale. Sia l'ex consigliere regionale di An Sergio Giacomelli, che l'attuale consigliere Francesco Serpi sono stati da me querelati per le loro affermazioni.

«Privo di qualsiasi fondamento l'accostamento del mio nome a Tangentopoli»

Sono stato invitato a candidarmi nelle ultime elezioni provinciali dalla società civile, sulla base del mio lungo e coscienzioso impegno nella pubblica amministrazione – dalla municipalità di Vienna, all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, al Comune di Trieste –, inoltre per la mia attività culturale e pubblicistica con la rivista Most (Il ponte) – per 30 anni strumento di dialogo in queste terre –, soprattutto per aver aiutato il dissenso jugoslavo e in particolare quello sloveno, contribuendo non poco affinché la loro voce si sentisse anche fuori del loro paese e aiutandoli così ad abbattere la cortina di ferro e, non per ultimo, per la mia opera disinteressata nel volontariato e nelle istituzioni non solo della minoranza.

«Sono stato invitato a candidarmi nelle provinciali per aver aiutato il dissenso sloveno»

Eletto democraticamente dalla gente, la mia elezione è stata convalidata sia dalla Corte d'Appello che dagli organi di controllo regionali. Un «incidente di percorso» capitatomi in quanto mal consigliato e non certo per mancanza di argomenti a mia discolpa, non dovrebbe impedire la mia azione politica. Ho patteggiato anche perché memore della mia prima esperienza giudiziaria quando la Guardia di finanza e il pretore classificarono ramaglie e residui vegetali depositati nell'area dell'ex discarica di Trebiciano per farne humus come rifiuti speciali.

Immaginarsi in una causa del genere, dove la linea di divisione tra prerogative del direttore dei lavori e l'abuso e/o falso ideologico è sottilissima. Peggio ancora se qualche persona non scelta da me, forse pervenuta nei miei confronti per provvedimenti disciplinari contro di lei, godeva di maggiore credibilità presso gli inquirenti che non il sottoscritto, con un ragguardevole curriculum di funzionario tecnico.

Comunque non mancherò di rimettere il mio mandato in presenza di accertamenti definitivi sulle norme di legge in materia di ineleggibilità. Non mi pare che la circolare 4/98 con «sembra quindi corretto sostenere...» abbia portato la necessaria inequivocabile certezza giuridica.

Come uno che ha rischiato pur di risolvere i problemi dei cittadini e che si è guadagnato sul campo qualche prestigiosa onorificenza, respingo fermamente gli attacchi strumentali di coloro che paiono mossi da un vecchio odio nei confronti degli sloveni, visti i loro trascorsi politici e le azioni svolte contro le istituzioni slovene e gli sloveni.

Vladimir Vremec
consigliere provinciale dell'Us-Ssk

Nuovi contratti d'affitto, sportello della Federcasa

A seguito della nuova normativa che abolisce i contratti di locazione «patti in deroga» il sindacato inquilini Federcasa (aderente al sindacato autonomo Fesica Confsal) ha istituito uno sportello di consulenza a tutela degli inquilini in merito al «nuovo contratto» oppure al «contratto convenzionato» che si applica nei comuni ad alta densità abitativa, come ad esempio Trieste.

La Federcasa ha predispsoto un fac-simile di contratto che è disponibile nella sede di via Timeus 16 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

La Guardia di finanza ha mandato all'inceneritore uno straordinario quantitativo di marijuana sequestrato un anno fa

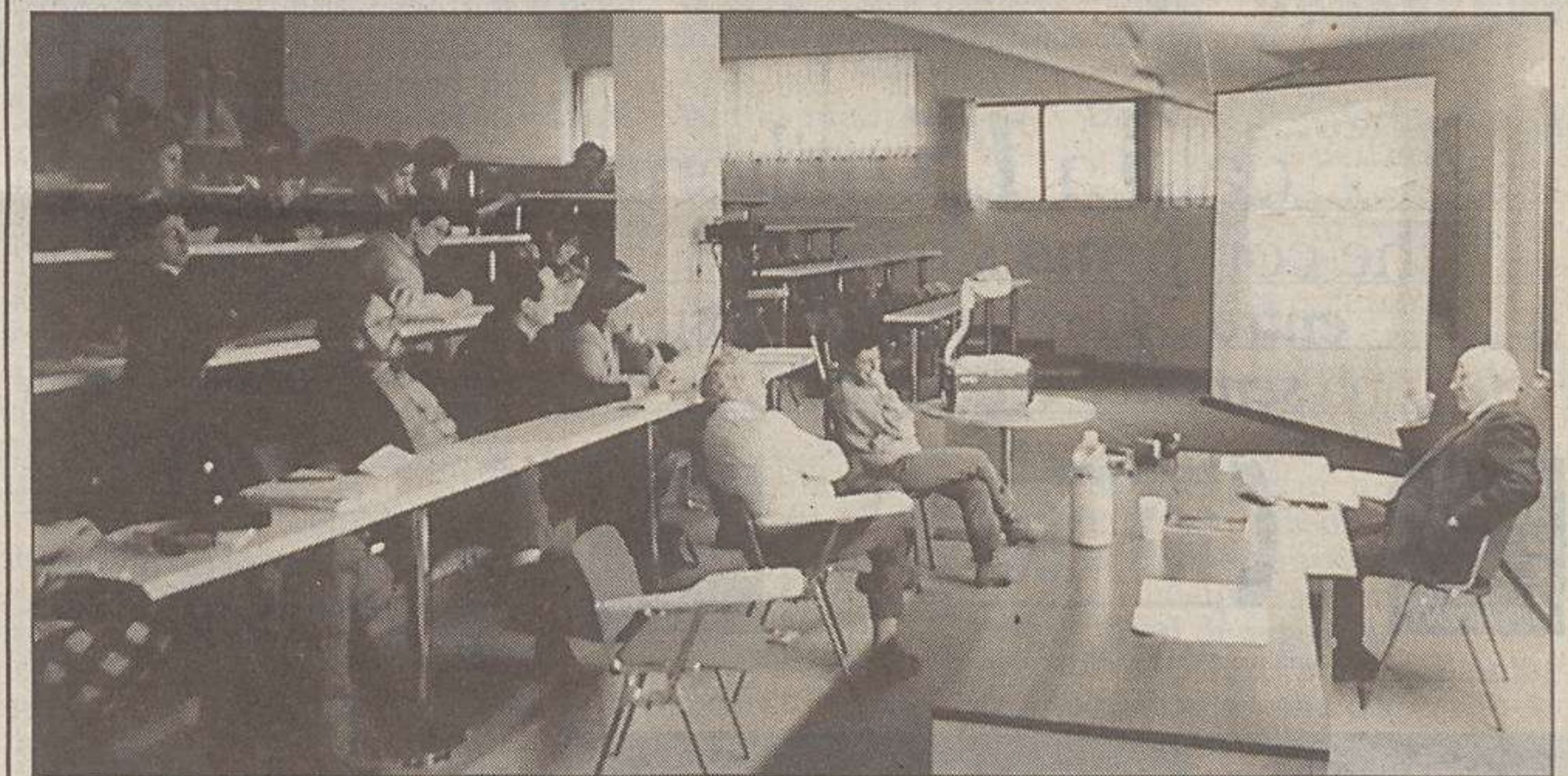
Finiscono in fumo oltre seimila chili di «fumo»

Fino ad oggi la sostanza stupefacente era stata custodita in diversi depositi della Crt

E' stato, fino ad ora, il più grosso sequestro di marijuana mai effettuato a Trieste. Quasi settemila chili di droga leggera, valore al dettaglio dieci miliardi e mezzo di lire. Per tutta quella «roba» quattro trafficanti croati, cui era destinata la merce, finirono in manette a Zagabria nel corso di un'operazione condotta dalla Guardia di Finanza in collaborazione con la polizia croata, slovena e slovacca. Era il gennaio del 1998, e in un container a bordo della nave «Annie Delmas» le fiamma gialle rinvennero il grosso quantitativo di droga che era stato «seguito» con sofisticate tecniche durante tutto il suo percorso.

E adesso tutto quel quantitativo di «fumo» è andato letteralmente in fumo: la Guardia di finanza ha mandato all'inceneritore i 6.440 chili di marijuana. Durante tutti questi mesi la marijuana, piuttosto ingombrante, era stata custodita in quantitativi frazionati in diversi depositi operativi della Cassa di Risparmio di Trieste. Chiusa in cassaforte, insomma, perché sarebbe stato piuttosto difficile conservare il carico, in attesa delle decisioni del Tribunale, in luoghi senza un sufficiente controllo.

Un anno fa l'operazione di sequestro fece clamore. Fu un'operazione di screening, possibile con l'inserimento di dati incrociati nel sistema informatico di controllo della movimentazione dei container, a consentire agli investigatori di focalizzare l'attenzione su un carico che, imbarcato dal porto di Tema nel Ghana sulla motonave «Vogtland 800», è stato poi trasferito sulla «Annie Delmas». Il container rimase a lungo incustodito, forse a causa di «disservizi» all'interno dell'organizzazione che gestiva il traffico. Di fatto i finanzieri ebbero agio di identificarlo, aprirlo, svuotarlo, sequestrare la marijuana, lasciarvi dentro solo alcuni pani per esca, richiuderlo e lasciarlo andare a destinazione fino a Zagabria. Dove è scatta la trappola per i trafficanti.

COMUNICAZIONE E SCIENZA

Energia e ambiente con Colombo alla Sissa

Sviluppo sostenibile e rapporto energia-ambiente sullo sfondo di un pianeta che rischia l'effetto serra. Su questi temi è ruotata la lezione magistrale tenuta ieri alla Sissa, per il Master in comunicazione della scienza, da Umberto Colombo, già ministro della Ricerca e presidente dell'Enea, di strategie ambientali. In un mondo in cui aumenta il divario tra ricchi e poveri, sta nelle tecnologie leggere applicate al fotovoltaico alla speranza a breve termine di fornire energia pulita ed economica ai paesi del Terzo Mondo. Per raggiungere servono però quegli incentivi economici, ha detto Colombo, che sono mancati in passato all'energia nucleare, il cui contributo al dilemma energetico sta ormai mostrando la corda. (Foto Sterle)

La riorganizzazione territoriale prevede procedure più snelle

Inps, verso il decentramento per sburocratizzare l'istituto

La parola federalismo tanto sbandierata di questi tempi, ha contagiato anche quell'imperturbabile e pachidermica istituzione che è l'Inps? Pare proprio di sì, visto che l'ente di previdenza entro l'anno vuole arrivare a una decentramento di poteri alle sedi regionali, attuata attraverso una riorganizzazione dell'istituto, che avrà la sua pratica realizzazione alla fine del '99 e compiutezza nel 2000.

La notizia arriva dal direttore della sede regionale Inps a Trieste del Friuli-Venezia Giulia. Ecco cosa dice Francesco Sparagna: «La riorganizzazione, partita già nel '96 a livello di progetti, punta a rendere meno burocratica l'azienda, che deve essere più competitiva e in linea con i tempi. Non si deve dimenticare infatti che con l'entrata in Europa, si deve fare i conti con la concorrenza di realtà analoghe private, sia a livello internazionale che ovviamente di quelle nazionali». Il decentremanto porterà alle sedi regionali pieni poteri decisionali, nonché un budget di spesa considerevole, sia per i bisogni locali sia per gli incentivi ai dipendenti, per cui quest'ultimi non dovranno fare più i conti con Roma per i premi di produzione. La ristrutturazione dell'Azienda ha portato già a un ridisegno dei vertici dirigenziali del personale, con il risultato di ottenere una pianta organica più snella che implica anche iter procedurali meno farraginosi. Qualche anno fa la pianta organica era di 43 mila persone in tutto il Paese; tramite incentivi e pre-pensionamenti oggi si tocca le 32-33 mila unità, che però verranno arricchite di altre 4000 competenze per arrivare al top del fabbisogno. «Tutto ciò – chiarisce Luigi Weber, presidente del comitato regionale Inps – implica anche una riorganizzazione del lavoro, che prima era estremamente parcellizzato in mille pratici d'uffici. Nell'era del computer ogni pratica verrà portata avanti da un team di operatori dall'inizio alla fine, i quali saranno anche responsabili del processo di lavoro che hanno attivato».

Per il direttore Sparagna la ristrutturazione si rende necessaria per contrastare la concorrenza, anche europea, di analoghe realtà private

Dunque buone le novità anche per il cittadino-utente che non dovrà più bussare alle porte di troppi uffici e ascoltare il «non è di mia competenza» dell'impiegato di turno. Ogni pratica avrà un nome e un cognome, relativi alla responsabilità dell'operatore che la sta curando. Attualmente i tempi di attesa per una pensione sono in media di un mese e mezzo-due. Le nuove metodologie informatiche consentiranno in breve di risolvere tutte le pratiche in tempo reale e quelle inevase, che stanno aspettando da più tempo.

Daria Camillucci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

OFFRESI cameriera ai piani con esperienza decennale e con conoscenza anche lingue straniere tel. 040/330760. (A858)

RAGAZZA seria offresi per pulizie o assistenza anziani. Tel. 0338-4503742. (A1116)

4 Impiego e lavoro offerte

A. GRIZZLY Spa europea leader settore automazione cleaning industriale con 3000 clienti in regione necessita per Gorizia, Trieste, Udine 2 collaboratori vendita e futuri responsabili con automezzo aziendale. Offresi addestramento specifico su tecnica vendita affiancamento costante; guadagni 6/7 milioni mensili con rimborso spese iniziale. Presentarsi lunedì Hotel Internazionale Cervignano dalle 9.30 alle 12.30. (B00)

AZIENDA Cormons cerca operatore macchina flessografica possibilmente con esperienza. Eventualmente anche giovane milite assolto da inserire in formazione. Tel. 0481/60800. (G.UD)

AZIENDA leader settore arredamenti con diverse filiali operative in Italia ricerca giovani età max 30 anni da avviare alla professione di arredatrice/ore di interni. 0444-381003 - 380349. (G.PD)

AZIENDA operante nel settore meccanico cerca collaboratore con esperienza di progettazione. Inviare curriculum a Fermo Posta Gorizia. C. Id. AA8184511. (B00)

CERCASI operaio di 5.o livello fabbro meccanico con esperienza minima decennale, da inserire nel ns. organico di caposquadra per condurre lavori manutentivi e impiantistica, predisposto al lavoro di squadra e rapporto con i superiori. Stipendio di alto livello (non perditempo). Tel. 0434/631600. (G.PN)

CERCASI: a) meccanici montatori e motoristi sia esperti sia da avviare in contratto di formazione; b) personale esperto in oleodinamica. Inviare domanda per eventuale assunzione a Goriziane S.p.A. via Aquileia 1 Villesse-Go. (A00)

PIZZAIOLO, cuoco, specializzato pesce, cameriere, assumesi. Scrivere fax 040/365234. (A1335)

22 Case-ville-terreni vendite

A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature e una bifamiliare. Tel. 0431/919585 - 0336/442762. (B00)

CAPRIVA ottimo contesto impresa vende ville bifamiliari, tricamere, doppi servizi, con giardino di proprietà, ottime finiture, trattativa diretta. Tel. 0432/722092. (B00)

ZRPQ22

RICERCHE DI PERSONALE

GRUPPO INDUSTRIALE LEADER MONDIALE NELLA PRODUZIONE DI IMPIANTI E MANIPOLATORI AUTOMATICI PER FONDERIA

nel quadro di potenziamento della propria struttura

RICERCA

N. 2 area sales manager (Ref. Asm)

Le persone ricercate si occuperanno di: curare la vendita di macchinari e impianti; gestire i rapporti con i clienti e la rete degli agenti; contribuire allo sviluppo dell'offerta in termini di prodotti e servizi innovativi.

La ricerca è indirizzata a ingegneri o periti meccanici o elettrotecnici che abbiano maturato una significativa esperienza in aziende produttrici di beni industriali. È richiesta la conoscenza perfetta della lingua inglese.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum al seguente fax: 0481/909388

A27101

ZFINADH

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

TriesTe comune di trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4

tel. 040.6751 fax 040.6754907

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO - ESTRATTO

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, I comma, lett. c) della L. 11.2.1994 n. 109: • **LOTTO A** - Completo recupero fisico e funzionale di n. 4 organismi edilizi individuati nel Piano di Recupero di Via dei Capitelli come UMI 12, 64, 70 e 75 - suddiviso in due sublotti. Importo a base d'asta Lire 3.818.167.274 - 1.971.918,83 Euro + I.V.A. Categoria A.N.C. richiesta: G2 (già 3a) per L. 6.000 milioni. Opere scorporabili: demolizioni e movimento terra per L. 273.862.452 - 141.438,15 Euro; opere della categoria S 7 per L. 813.642.824 - 420.211,45 Euro; opere della categoria S 6 per L. 497.122.830 - 256.742,52 Euro; impianti della categoria G 11 per L. 558.156.430 - 288.263,75 Euro; impianto ascensore per L. 121.391.595 - 62.693,53 Euro. Termine di esecuzione: entro il termine perentorio del **31.12.2000.** • **LOTTO B** - Completo recupero fisico e funzionale di n. 2 organismi edilizi individuati nel Piano di Recupero di Via dei Capitelli come UMI 17 e 18 - suddiviso in due sublotti. Importo a base d'asta L. 3.756.779.571 -1.940.214,73 Euro. Categoria A.N.C. richiesta: G1 (già 2) per L. 6.000 milioni. Opere scorporabili: isolazioni e coibentazioni per L. 517.514.100 - 267.273,73 Euro; pavimenti e rivestimenti e opere da pittore per L. 416.859.000 - 215.289,70 Euro; opere da fabbro, falegname, serramentista e posa in opera manufatti della categoria S6 per L. 572.777.700 - 295.815 Euro; impianti meccanici, elettrici e di sicurezza per L. 500.327.921 - 258.397,8 Euro; impianti ascensore per L. 63.020.000-32.547,11 Euro. Termine di esecuzione: entro il termine perentorio del **31.12.2000.** • **LOTTO C** - Completo recupero fisico e funzionale di n. 6 organismi edilizi individuati nel Piano di Recupero di Via dei Capitelli come UMI 53,55,57,58,59 e 60 - suddiviso in sei sublotti. Importo a base d'asta L. 3.507.667.315 - 1.811.558,98 Euro. Categoria A.N.C. richiesta: G1 (già 2) per L. 3.000 milioni. Opere scorporabili: demolizioni, rimozioni e movimenti di terre per L. 257.211.034 - 132.838,41 Euro; opere della categoria S7 per L. 829.267.017 - 428.280,68 Euro; serramenti per L. 292.593.500 - 151.111,93 Euro; impianti termico ed elettrico per L. 496.945.440 - 256.650,90 Euro; impianto ascensori per L. 111.000.000 - 57.326,72 Euro. Termine di esecuzione: entro il termine perentorio del **31.12.2000.** • **LOTTO D** - Completo recupero fisico e funzionale di n. 2 organismi edilizi individuati nel Piano di Recupero di Via dei Capitelli come UMI 61 e 62 - suddiviso in due sublotti. Importo a base d'asta L. 1.722.036.180 - 889.357,47 Euro. Categoria A.N.C. richiesta: G1 (già 2) per Lire 1.500 Milioni. Opere scorporabili: opere della categoria S7 per L. 297.514.186 - 153.653,26 Euro; impianti idro-termo-sanitari ed elettrici per L. 221.727.870 - 114.512,89 Euro; impianto ascensori per L. 35.000.000 - 18.075,99 Euro. Termine di esecuzione: entro il termine perentorio del **31.12.2000**. Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul F.A.L.della Provincia di Trieste. Per eventuali informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Ufficio Speciale Urban - Passo Costanzi n. 2 - piano II - stanza n. 225 - tel. 0406754427 da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00. Presso il medesimo ufficio sono in visione i Capitolati Speciali d'Appalto e gli elaborati progettuali. Gli elaborati di gara potranno essere acquistati presso l'Eliografia S.Giusto - Via Torrebianca n. 12 - Trieste - Tel. 040367555. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 23 febbraio 1999.

Trieste, 26 gennaio 1999

Il Direttore di Area: **Dott.ssa Giuliana CICOGNANI**

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: **www.infopubblica.com**

DUINO AURISINA La visita del ragioniere generale dello Stato

Monorchio fra gli studenti Una giornata particolare

La sala dove si è svolto l'incontro e nel riquadro il professor Andrea Monorchio.

Una giornata fuori dell'ordinario per il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, che ieri è stato ospite al Collegio del Mondo Unito al mattino, e - dopo una serie di visite ufficiali - al Centro internazionale di fisica teorica nel pomeriggio.

Accolto dal presidente del Collegio, Michele Zanetti, e dal rettore, David Sutcliffe, Monorchio ha salutato personalmente insegnanti e staff dell'istituto internazionale, prima di affrontare l'inusuale platea, composta dai duecento studenti provenienti da settanta diversi paesi del mondo.

Con lo Stato -Presente ai diversi incontri anche il direttore generale delle relazioni culturali del ministero degli Affari esteri, Gianfranco Facco Bonetti, uno dei «padri fondatori» del Collegio in diversi settori, non ultimo quello del sostentamento economico.

«Sono contento di trovarmi in mezzo a tanti giovani - ha detto Monorchio -. Mi piace molto, e mi ricorda il mio periodo di insegnante all'università, alla Sapienza. Ma anche i miei tre figli».

Ai ragazzi ha offerto un rapido sguardo sulla sua carriera, considerati i suoi 41 anni di servizio per lo Stato: Monorchio ha iniziato a lavorare a 18 anni per il ministero del Tesoro, a 40 è diventato direttore generale e a 49 ragioniere generale dello Stato, nominato da Guido Carli - «uomo severo, che conosceva bene il valore dei numeri».

Il «controller» - Monorchio è «colui che controlla i conti pubblici». Figura - come ha ricordato egli stesso - che non ha eguali negli altri paesi del mondo, paragonabile a un «financial controller». E se agli studenti al mattino ha descritto il suo complesso compito finanziario, nel pomeriggio al Centro di fisica ha trattato il tema dell'euro, e in maniera estremamente chiara e diretta.

Un simpatico dialogo al Collegio del Mondo unito che lo ha invitato, discorsi sull'euro al Centro di fisica, e l'incontro con le autorità

Il direttore del Centro, Manuel Virasoro, ha calorosamente accolto la variopinta platea degli studenti del Collegio, sottolineando il ruolo di Trieste come «città della scienza» e le relazioni che il Centro internazionale di fisica teorica ha - come altre istituzioni - con i paesi in via di sviluppo.

Non sono mancate all'appuntamento tutte le autorità politiche e militari triestine, che hanno partecipato alla «conversazione» - come l'ha definita lo stesso Monorchio - su quello che ha preceduto e su quello che verrà dopo il 31 dicembre '98 in Italia e in Europa.

In precedenza l'ospite aveva incontrato il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, assieme a Zanetti e al prefetto Michele De Feis. Tema del colloquio: proprio il ruolo del Collegio. «Accanto a istituzioni come il Centro internazionale di fisica teorica e l'Area di ricerca - ha sottolineato Monorchio - la presenza, opportunamente valorizzata e potenziata, del Collegio di Duino eleva l'immagine e il prestigio della regione e dell'intero paese». Antonione ha accolto la sollecitazione del ragioniere generale, assicurando «attenzione e collaborazione» con quanti operano per lo sviluppo delle attività del Collegio.

Soldi d'Italia - Ma nella sua lunga giornata triestina Monorchio naturalmente ha parlato anche dei problemi che più direttamente investono la sua carica: i conti dell'Italia. «Non ritengo - ha assicurato - che vi siano nuovi allarmi. Lo scostamento del nostro deficit rispetto all'obiettivo è stato di soli 6000 miliardi, e sarebbero stati solo 1000 se sul finire dell'anno non avessimo avuto un maggior prelievo da èparte dell'Unione europea per 5000 miliardi. E tutto ciò, in presenza di un rallentamento dell'economia. Siamo stati in grado di assorbirlo».

MUGGIA Polemica tra il consigliere di maggioranza Scheriani e l'assessore all'urbanistica Gasperini

Scintille su «Porto San Rocco»

Ventilata l'ipotesi di opere realizzate prima delle autorizzazioni

Contrariamente alle attese sono state le varianti per il progetto di «Porto San Rocco» a tenere desta l'attenzione sul consiglio comunale di ieri sera a Muggia, che ha visto per la prima volta la presenza nelle file dell'Ulivo del sostituto di Giorgio Rossetti, l'ex assessore Otello Tibaldi. In particolare sono scoccate scintille tra il consigliere di maggioranza, Mara Scheriani, e l'assessore all'urbanistica Lorenzo Gasperini.

Dopo aver protestato per la forma con la quale era stata redatta la delibera di variante al piano particolareggiato, la Scheriani ha ventilato l'ipotesi che alcune opere del Marina fossero già state realizzate prima di ottenere le necessarie autorizzazioni. Dopo un attimo di silenzio e stupore nell'aula – le conseguenze di un simile atto comporterebbero infatti gravi responsabilità anche da parte degli amministratori – è stato lo stesso Gasperini a rispondere.

«Abbiamo già fatto diversi controlli e altri ne saranno fatti, ma non risultano opere al di fuori delle autorizzazioni». Quello che lo stesso assessore ha poi definito per certi versi «una polemica assurda» è poi continuata con altre richieste da parte dello stesso consigliere di maggioranza e con altre critiche rispetto alla forma della delibera. «Noto una frattura nella maggioranza per quanto riguarda l'argomento» ha commentato Giuseppe Rizzi dell'Ulivo. «Nessuna frattura – ha risposto la Scheriani – ho solo voluto fare il consigliere comunale».

La delibera, che conteneva anche l'approvazione per la pista ciclabile «interna» e per alcune modifiche migliorative della convenzione tra Comune e «Marina Muia Spa», è stata infine approvata da tutti i consiglieri con l'astensione della sola Scheriani. Ma «Porto San Rocco» è tornato sul tavolo della discussione anche poco dopo, in occasione del voto sul nuovo regolamento per l'Ici, definito tra l'altro «una presa per i fondelli» dal consigliere Rizzi. L'assemblea ha approvato un emendamento – considerato comunque superfluo dall'assessore Gasperini – proposto dall'ex sindaco Sergio Milo per evitare che le abitazioni del nuovo insediamento turistico possano usufruire di agevolazioni fiscali pensate per la prima casa. Dopo questa modifica e le varie dichiarazioni di voto il regolamento è passato all'unanimità.

In precedenza il sindaco aveva inoltre annunciato la prossima convocazione di un consiglio comunale urgente con un unico punto all'ordine del giorno, riguardante la questione del deposito di Gpl che la Seastok si accinge a realizzare nell'area dell'ex raffineria di Aquilinia.

Riccardo Coretti

IL CASO

Una lettera su Muggia punge Antonione Chi c'è dietro? «Distrazioni» forziste...

Una lettera pubblicata su «La Voce libera», un articolo di «scuse» e ora forse una conferenza stampa per rimettere le cose a posto. Questi gli elementi di una curiosa vicenda che ha rischiato di compromettere i rapporti di maggioranza sulla scena politica muggesana. Argomento del contendere i contributi regionali che sarebbero stati negati alla cittadina costiera nell'ultima legge finanziaria.

Ma andiamo con ordine e vediamo i fatti. L'8 gennaio sul primo numero del 1999 de «La Voce libera», il notiziario del gruppo regionale di Forza Italia e della Lista per Trieste, viene pubblicata una lettera nelle pagine riservate a Muggia. Nessun nome in calce, ma solo la dicitura «lettera firmata», a significare che si trattava delle opinioni di un libero cittadino.

La lettera accusava senza mezzi termini l'attuale amministrazione regionale – guidata da Roberto Antonione di estrazione «listaiola» e ora esponente di Forza Italia – di aver trattato Muggia come nei tempi passati. Niente contributi rilevanti dalla finanziaria appena approvata.

«Ancora una volta sembra che la nostra cittadina non appartenga alla regione Friuli-Venezia Giulia. Ma se un tempo l'ostentata emarginazione – recitava la missiva – era spiegabile con la diversità dei colori al comando dei due enti (Dc "bianca" in Regione e "rosso" Pci in Comune), oggi abbiamo forze politiche che si riconoscono nel Polo delle Libertà in tutte e due le parti».

La pubblicazione ha contrariato non poco l'attuale presidente della Giunta regionale, tanto da indurlo, pare, a organizzare una prossima conferenza stampa, nella quale verranno invece spiegati i finanziamenti che la Regione ha effettivamente riservato alla cittadina istroveneta.

Ma per quale motivo il presidente Antonione avrebbe dovuto infastidirsi a tal punto per le opinioni di un libero cittadino?

E qui viene il bello. I soliti ben informati – partecipi della vita politica muggesana – sostengono che dietro la formula «lettera firmata» si sia in verità celato nientemeno che il vicesindaco di Muggia, Italico Stener, esponente della «Lista per Muggia», notoriamente attaccato alla sua cittadina, della quale difende da decenni le tradizioni con il lavoro di un'associazione culturale.

Il pasticcio politico è stato in parte ricomposto con un articolo sull'ultimo numero de «La Voce libera». Nel quale si spiega che, trattandosi di una pubblicazione di carattere «artigianale», la lettera dell'8 gennaio è in qualche modo sfuggita al controllo della redazione. E si aggiunge che la redazione stessa ritiene invece che la Regione abbia tenuto conto in maniera sostanziosa di Muggia, nell'approvare la finanziaria.

SAN DORLIGO L'incertezza sulla convenzione con l'Acegas (rinviata) condiziona «a catena» le scelte del Comune

O la strada, o l'acqua. Due mutui non si fanno

Una seduta insolitamente movimentata, l'altra sera, del consiglio comunale di San Dorligo. Tra i vari punti all'ordine del giorno si discuteva della possibile convenzione con l'Acegas e di un mutuo per la strada di collegamento tra Frankovec e Aquilinia. Decisioni entrambe rinviate.

Se il rinvio della questione Acegas era stato però quasi annunciato, per alcune modifiche delle quali necessitava il documento, una sorpresa si è rivelata invece la decisione di rimandare l'acquisizione del mutuo da circa 800 milioni che dovrebbe servire a sollevare i residenti – con la realizzazione della strada tra le due frazioni – dai problemi di traffico quotidiano in centro ad Aquilinia. La decisione è stata presa dai consiglieri di maggioranza dopo aver ascoltato le spiegazioni dell'assessore al Bilancio, Milan Lovriha, e nonostante il parere del sindaco Pangerc, che si è detto invece favorevole al proseguimento dell'iter per la costruzione della strada.

Secondo Lovriha infatti, il proseguire del dibattito sull'opportunità o meno di siglare la convenzione con l'Acegas sta rinviando un problema urgente per San Dorligo: il rifacimento di buona parte dell'acquedotto per una spesa di circa un miliardo. Se va in porto l'accordo con l'Acegas, sarà quest'ultima a occuparsi del risanamento della rete idrica, ma in caso contrario dovrà pensarci il Comune con i propri mezzi. E a quel punto due mutui da quasi un miliardo sarebbero troppi, e potrebbe venir sacrificata la strada di Frankovec per questioni di urgenza.

Non tutti però, nella maggioranza, sono d'accordo con questa scelta e proprio per questo motivo la questione rimane quanto mai aperta.

r. cor.

Aurisina: domani niente teatro

«Domeniche a teatro», la rassegna dedicata ai ragazzi a Duino Aurisina, è termporaneamente sospesa. Domani dunque non andrà in scena la prevista piéce «Palcica», ovvero le celebre fiaba «Mignolina» di Andersen in versione slovena. Nella sala della Lega Nazionale di Aurisina - che ospita la rassegna - si è rotto l'impianto di riscaldamento e sono dunque necessari urgenti lavori di riparazione. La Lega Nazionale ne ha dato comunicazione sia al Comune di Duino, sia all'Ente teatrale regionale (entrambi organizzano la rassegna, assieme alla Provincia). Lo spettacolo, informa l'Ert, sarà riprposto nella stessa sede in data successiva da definire, così come «Il vello d'oro», originariamente previsto per il 7 febbraio.

IL CASO

La presidente della Commissione pari opportunità del Comune difende l'operato dell'organismo

«Donne in politica: noi ci crediamo»

Come presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste intervengo a tutela del ruolo e dell'operato della commissione stessa, oggetto di un attacco inqualificabile riportato dal Piccolo il 25 gennaio 1999 nell'articolo sui lavori del Consiglio comunale.

La Commissione comunale per le pari opportunità, nata nel settembre nel 1995 su pressione delle associazioni femminili e grazie al lavoro delle consigliere comunali allora in carica, con finalità consultive e propositive nei confronti dell'amministrazione, è formata da esponenti di associazioni femminili del territorio comunale e/o esperte nei vari campi del vivere associato; a esse si aggiungono di diritto le consigliere elette in Consiglio comunale. È dunque un organismo di partecipazione politica delle donne, così poco rappresentate nei luoghi istituzionali dell'agire politico.

La scarsa presenza delle donne in politica è un serio problema di «democrazia incompiuta». Se la popolazione è formata da uomini e donne che concorrono paritariamente alla crescita e allo sviluppo culturale, sociale, economico del Paese, sembra logico aspettarsi che anche nei luoghi della politica vi sia una presenza paritaria. Così non è, anche se partecipare alla vita politica della città e collaborare alle scelte è un diritto-dovere per tutti. Il contributo che le donne portano è sicuramente differente rispetto a quello dei colleghi, perché esse vivono i problemi della quotidianità con responsabilità diverse e sono in grado di elaborare punti di vista e proposte politiche specifiche, ma di utilità per tutti. È ciò che ha fatto la commissione in questi tre anni: osservazioni al bilancio comunale, elaborazione di proposte e di progetti, esame di richieste dei cittadini, incontri con i vari assessorati, collaborazioni diretta con l'assessorato all'istruzione, condizione giovanile e pari opportunità, partecipazione al progetto Salute donna dell'Ass Triestina.

Ha inoltre promosso iniziative culturali, mostre, pubblici dibattiti, un corso di formazione, un convegno internazionale sul «Welfare municipale»; l'elenco è lungo. Si è inoltre lungamente adoperata per la realizzazione del Centro antiviolenza per donne nell'ambito del Progetto europeo Urban. In quest'ultimo anno inoltre la commissione ha consolidato i contatti con il mondo dell'associazionismo triestino, una realtà vivace, piena di fermenti e proposte, capace di intuizioni e di grande concretezza, delle cui istanze si è fatta interprete presso l'amministrazione cittadina.

Tutto questo lavoro nello stile del più puro volontariato: 23 sedute solo nell'ultimo anno senza gettone di presenza, senza permessi di assenza dal lavoro, senza rimborsi spese di taxi o posteggio o baby sitter, con la necessità di utilizzare giorni di ferie per la partecipazione a convegni o congressi o iniziative di aggiornamento.

Le donne pagano molto la loro partecipazione alla vita politica, soprattutto perché il tempo che vi dedicano deve essere sottratto al tempo di vita personale e dei propri cari. Noi della commissione abbiamo scelto di farlo, nella convinzione che essa sia davvero uno strumento indispensabile della democrazia partecipativa della nostra città.

Renata Brovedani Furlani,
presidente
Commissione pari opportunità
del Comune di Trieste

Due coppie in festa per i cinquant'anni dal «sì»

Due foto per altrettante unioni arrivate oggi al traguardo dei cinquanta anni: a sinistra, ritratti nel giorno delle nozze, sono Bruna e Bruno Benolli, ai quali i familiari e i parenti augurano ancora tanta felicità. A destra, ecco invece Germano Bologna e Malvina Troian, festeggiati oggi dal figlio Pierpaolo, dalla nuora Piera e da tutti i loro parenti.

Scuola: il piano di dimensionamento

Leggendo quanto apparso sul Piccolo in questi giorni a proposito del piano provinciale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche anch'io, come amministratore pubblico e insegnante e genitore, non posso nascondere una certa preoccupazione, per ragioni diverse però da quelle espresse dall'assessore provinciale all'istruzione.

Premesso che condivido l'inquietudine dell'assessore Sbriglia di fronte alla tendenza a disattendere, quando non gradita, l'applicazione di norme vigenti o di decisioni democraticamente assunte: ciò non toglie che, pur nel rispetto di quanto stabilito, non sia consentito opporvisi nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto ritengo, come insegnante, deontologicamente corretto e, come genitore, pedagogicamente valido, educare con onestà intellettuale i giovani al senso critico.

In tale duplice veste mi permetto di contestare la validità di alcune scelte di politica scolastica, le cui conseguenze appaiono evidenti anche nel piano approvato dalla conferenza provinciale. Solo virtuale sembra l'attenzione alla qualità dell'offerta formativa, reale invece appare l'esigenza di ridurre le spese per strutture e personale, pure là dove la scelta è affidata alla discrezionalità dell'ente locale competente. Le critiche alla logica esclusiva del risparmio, del parametro numerico, del massimo accentramento, della considerazione unilaterale delle specificità linguistiche, avanzate dal prof. Giuseppe Ughi dello Snals e da Rifondazione comunista, mi trovano pienamente consenziente. Si tratta di un piano concepito male e partorito ancor peggio: è un'opinione che le autorità possono considerare o ignorare con estrema libertà e senza per questo offendersi.

Come amministratore pubblico, nella fattispecie presidente dell'organo collegiale di governo di un distretto scolastico con competenze definite per legge, mi corre l'obbligo di segnalare la mancata o parziale o errata applicazione della normativa da parte di soggetti tenuti a farlo, integralmente, con cognizione.

Tre esempi a riprova di quanto appena affermato.

1. Nella fase preparatoria del piano i dirigenti competenti dell'amministrazione periferica della pubblica istruzione non hanno trasmesso, come dovuto, i dati, i documenti, le informazioni, le proposte formulate, ai consigli distrettuali competenti per territorio, disattendendo così quanto stabilito dall'art. 3 c. 5 del dpr n. 233 del 18 giugno 1998 ed escludendo dalla discussione un soggetto scolastico interessato. Va riconosciuta l'intenzione di coinvolgimento dei distretti da parte dell'amministrazione provinciale, concretatasi nella conferenza di servizio del 16 ottobre 1998 cui ho partecipato: dopo di che il silenzio totale, pur avendo avanzato proposte concordate a livello interdistrettuale. Solo a piano approvato è stato possibile conoscerne il contenuto.

2. «Nell'attribuire l'autonomia alle scuole con lingua d'insegnamento italiana, site negli stessi ambiti territoriali, le conferenze provinciali terranno conto delle decisioni assunte nei confronti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena». Questa parte dell'art. 2 c. 9 del citato dpr n. 233 non risulta essere stata presa in considerazione stante al piano licenziato, eppure nel testo normativo c'è scritto «terranno conto» e non «potranno tener conto». Nella conferenza del 16 ottobre dell'anno scorso era emerso un orientamento diverso e sostanzialmente concorde su come affrontare il problema, in una prospettiva di integrale applicazione di quanto indicato dal dpr.

3. L'accorpamento della scuola media annessa al Conservatorio Tartini con la scuola media Dante, «se tecnicamente possibile». L'art. 16 della L. 13 dicembre 1962 n. 1859, confermato dagli artt. 166 c. 3, 174, 239 c. 5 del d. leg.vo 16 aprile 1994 n. 297, non abrogati da altri disposti legislativi, costituiscono l'esclusivo riferimento dello specifico ordinamento di una scuola media annessa ad un Conservatorio di musica. La proposta di accorpamento, ignorando peraltro la sentenza del Tar del Lazio richiamata sul giornale, potrebbe discendere solo da un'interpretazione erronea dell'art. 3 c. 6 del dl n. 176 del 15 marzo 1997. Chi ha pensato di riferirsi a detto articolo doveva sapere: che un decreto ministeriale è un atto regolamentare del potere esecutivo soggetto alla legge; che comunque la situazione della media annessa al Conservatorio Tartini corrispondeva alle condizioni richieste per il suo mantenimento: che la formula dubitativa di riserva, il «se tecnicamente possibile», è estranea al linguaggio giuridico.

Concludo con una domanda all'assessore provinciale, da cittadino amministrato al politico amministratore: se c'è stata una «mediazione di interessi concorrenti», dato il risultato e vista la difesa d'ufficio per conto terzi, si può agevolmente supporre che ancora una volta la «scuola» sia stata usata come merce di scambio, ma... «cui prodest»?

Mario Bevilacqua,
presidente
del 16.o Distretto scolastico

LA REPLICA

Gestione degli spazi

Valmaura Tutti i cittadini devono avere voce in capitolo

Ho letto con stupore la lettera della rappresentante dei ragazzi di Valmaura in merito agli spazi di via Valmaura 39 e alle mie presunte assenze da feste e riunioni di condominio, pubblicata in questa pagina il lunedì scorso. Ammetto di non aver partecipato a tutte le feste che si svolgono durante l'anno nei rioni di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio organizzate dalle decine di associazioni presenti sul territorio. Confesso di non aver partecipato, in qualità di consigliere circoscrizionale, a nessuna delle centinaia e centinaia di riunioni condominiali che si svolgono ogni anno nel territorio della VII circoscrizione e quindi neanche a quelle di via Valmaura dove, tra l'altro, non ero stato nemmeno invitato. Tutto ciò non toglie che non possa dire la mia opinione riguardo a un problema così importante come la gestione degli spazi di Valmaura.

C'è da dire piuttosto che alla riunione del consiglio circoscrizionale, tenutasi proprio a Valmaura, non solo c'ero ma ho fatto l'unica proposta sensata dopo ore di interventi: deve essere un comitato di gestione formato anche dai cittadini (e quindi anche dalla rappresentante dei ragazzi che nessuno vuole escludere) a gestire quegli spazi una volta risistemati. Non so se Shany Cova era presente, ma se lo era forse non ha ascoltato bene il mio intervento.

Secondo la ragazza gli abitanti sono già intervenuti abbastanza. Io credo, invece, che debbano intervenire ancora perché i cittadini, proprio in base allo spirito costituzionale che assegna la sovranità al popolo, devono sempre aver modo di dire la loro opinione sulle cose che li riguardano da vicino: questo era il senso del mio intervento. C'è forse qualcuno che non vuole dare la parola ai cittadini pensando di rappresentarli tutti?

Diego Lo Presti

Uniti dal lontano '39

Un'immagine felice di Marino Querinuzzi e Maria Donaggio, che hanno appena festeggiato i sessant'anni di matrimonio: auguri dai figli, dalla nuora, dal genero, dai nipoti e da tutti i parenti.

La piccola Laura

Ecco la piccola Laura ritratta nel giugno del 1959 in occasione della prima comunione. A Laura, che oggi compie cinquant'anni, affettuosi auguri da tutti i suoi cari.

Ancora sull'ambiente da «privatizzare»

Desidero rispondere alle obiezioni sollevate da Dario Predonzan circa l'opportunità di privatizzare l'ambiente. Sono certo, infatti, che nessun gruppo politico abbia nel suo patrimonio genetico maggior senso dello Stato di Alleanza nazionale e che pertanto nessuno, più dei suoi elettori, auspichi la massima efficienza del pubblico, ma stante la situazione che è sotto gli occhi di tutti, frutto di improvvisazione e di inefficienza,... ben benga l'apporto del privato.

Privato che non vuol dire necessariamente una mera imposizione delle regole del mercato e del profitto. Valori come l'ambiente, e con esso la cultura delle tradizioni, non possono essere barattati per scopi di lucro. Quindi: privato sì, ma — come mi pareva di aver scritto — anche e soprattutto attraverso l'impegno di associazioni e strutture che operino — usando un termine abusato, ma chiaro — in regime «non profit».

Proprio il Wwf, che Predonzan da lunghi anni rappresenta a Trieste, e altre associazioni ambientaliste gestiscono risorse naturali e ne tutelano la conservazione. In ambito regionale bastino ad esempio la Riserva marina di Miramare, la Riserva naturale dell'isola della Cona, l'Oasi faunistica di Marano Lagunare e l'area di riproduzione del grifone, ma solo per quanto riguarda l'Italia potrebbero essere ricordati moltissimi altri casi. Gli esempi da me citati, gli elefanti dello Zimbabwe e i salmoni atlantici della Norvegia, rappresentano invece il possibile equilibrio tra esigenze ambientali ed esigenze di mercato, ma non sono necessariamente le sole forme di applicazione della «privatizzazione del chiaro di luna» e il richiamo alla perfida Albione ne è l'implicita conferma.

Proviamo ad immaginare, nel nostro piccolo, la Costiera dotata di barriere di ripopolamento ittico e affidata a lotti ai circoli di sommozzatori e di subacquei sportivi affinché ne curino la manutenzione e li gestiscano, a vantaggio loro e di tutti coloro che amano il mare, nel rispetto dell'ambiente, della fauna marina e della qualità delle acque. Proviamo a pensare a un operatore turistico che possa offrire alla sua clientela non solo la qualità dei servizi alberghieri e di ristorazione, ma anche un parco, un bosco, un tratto di costa o un lago trasformati in oasi naturalistica protetta e da lui, nel suo interesse di proprietario, ma anche nell'interesse dell'ambiente stesso, difesi da quegli abusi e da quelle devastazioni che paventa Predonzan quando ricorda le colate di cemento che hanno devastato gran parte delle coste italiane.

Le leggi degli uomini e quelle della natura — armonizzate dalla competenza e dalla capacità di farle rispettare — possono convivere, così come possono convivere le rispettive, e non sempre conflittuali, esigenze. Essere invece indotti ad accettare filosofie che mirano ad estromettere l'uomo dal suo territorio, solo perché non si è in grado di impedire che si trasformi in un dannoso parassita, evidenzia l'incapacità dello Stato e la assoluta necessità di una adeguata educazione ambientale (proposta di legge insabbiata alla Camera), ma causa anche — alla lunga — più danno che beneficio.

I dissesti e le calamità naturali che funestano il nostro Paese, le inondazioni, gli incendi dei boschi e le frane sono sempre più spesso da imputare proprio all'abbandono del territorio, alla mancanza di «manutenzione» dei boschi e degli alvei dei fiumi, conseguenze drammatiche e troppe volte tragiche della cultura del divieto alla quale vogliamo contrapporre quella della libertà, non di devastare, cementare e contaminare, ma libertà per recuperare, conservare e trasmettere alle generazioni future quello che i nostri padri ci hanno consegnato e insegnato a fare.

La protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali sono l'obiettivo comune da raggiungere, diversi possono essere i percorsi da seguire, e questa è una valenza politica che non possiamo annullare e che anzi andrebbe valorizzata, ma che vale la pena depurare da sterili polemiche.

Sergio Bisiani
Consulta Ambiente di An

Il Collegio dei ragionieri

Quale rappresentante del Collegio dei ragionieri di Trieste sento la necessità di puntualizzare su alcune delle affermazioni fatte dal signor Fabrizio Belloni nel suo intervento pubblicato venerdì 22 gennaio.

Il rag. Luciano Savino non è più presente nel consiglio dell'Ordine dal febbraio 1995. Luciano Savino ricopre la carica di consigliere nello stesso, senza potere di rappresentanza.

La sede del Collegio dei ragionieri, in via Beccaria 7, è utilizzata con contratto d'affitto e quindi non è di proprietà.

Inoltre il Collegio dei ragionieri, quale ente pubblico Ordinistico, non svolge e non può svolgere alcuna attività politica limitandosi a gestire quanto previsto dalla legge istitutiva e cioè: tenuta dell'albo a fini pubblicistici; azione disciplinare a carico di colleghi che non rispettassero le norme deontologiche; tutte le attività di cultura, preparazione, formazione e aggiornamento per gli iscritti e a favore di scuole e istituzioni che ne fanno richiesta.

Quanto sopra ai fini della chiarezza e perché non sussistano dubbi sulla trasparenza della nostra istituzione.

Paolo Di Mauro
presidente del Collegio
dei ragionieri di Trieste

Sindaci a confronto: una controreplica

Una breve replica mi sia consentito di fare al sig. Drioli e al sig. Marchio in riferimento alle Segnalazioni del 15 e del 20 gennaio in cui si discuteva dei sindaci di Trieste e di Muggia.

Al primo vorrei soltanto dire che il suo rilievo mosso alla redazione del Piccolo, perché secondo lui usa le Segnalazioni per fare propaganda pubblica, mi sembra fuori luogo e palesemente ingiusto, giacché risulta evidente l'imparzialità della stessa avendo pubblicato sia la mia lettera, sia la sua replica. Riteniamoci fortunati di vivere in un Paese dove esiste ancora la libertà di stampa.

Al sig. Marchio vorrei solo dire che quando lui intinge la penna nell'inchiostro è padrone di scrivere quello che vuole e ciò che più gli aggrada, rimanendo però sempre negli schemi della correttezza nei confronti di chi non è obbligato a pensare come egli vorrebbe. A lui sembrerà strano che una persona la quale non condivide le idee politiche del sindaco di Muggia abbia ritenuto giusto elogiarlo per la sua opera meritoria che risulta evidente agli occhi di tutti. Prendo pure atto che qualche merito al sindaco viene riconosciuto anche dall'opposizione. Sarei ben felice di transitare per la pista ciclabile di cui parla il sig. Marchio; magari potessi farlo, ma purtroppo la mia non più giovane età mi impedisce di pedalare.

Per quanto concerne l'ultimo capoverso del suo scritto non vorrei pensare che chi ha il sospetto abbia anche il difetto: mi creda il sindaco Dipiazza, io non faccio parte dei demolitori cui si riferisce l'estensore della lettera in questione e quindi Dipiazza avrà sempre la mia incondizionata stima sia se continuerà a svolgere incarichi pubblici, sia se cesserà di farlo.

Infine, il sig. Marchio, chiede di poter conoscere quali sono le mie credenziali, anche se non sono proprio uno sconosciuto, posso fornirgliele, basta fissare un appuntamento e lo ospiterò volentieri a casa mia, dove potrà sapere tutto quello che desidera.

Tommaso Michelazzi

Benzina agevolata

Non so per quale ragione, già da solo, il giornale non abbia fatto una polemica per le decisioni 1999 sulla benzina agevolata da parte della Camera di commercio. Tutti sono al corrente che quest'anno la Camera di commercio ha deciso che distribuirà l'agevolata in 200 litri ogni due mesi e la quantità che non verrà prelevata sarà azzerata. A me sembra una pazzia.

Forse avrei dovuto anticipare che il prossimo mese compirò 76 anni e che nei mesi di gennaio, fabbraio marzo e parte di aprile consumo ben poca benzina. E così credo tanti mei coetanei. Noi (mi faccio interprete di tutti gli altri pensionati) consumeremo il carburante durante i mesi estivi da maggio a ottobre se Dio ce la manda buona.

Ora, dico io, perché perdere tre o quattrocento litri di benzina agevolata perché qualcuno della Camera di commercio non ha deciso che gli piace così? Magari, quest'estate, dovremo usare la carta regionale e spendere di più. La pensione è quella che è e noi non possiamo aumentarci le entrate come fanno i nostri cari governanti (l'ho visto e letto sul Piccolo).

Fate tornare alla Camera di commercio un po' di buon senso ormai dileguatosi e fateci dare l'agevolata nella quantità che vogliono loro, ma quando vogliamo noi e quando serve a noi.

Luigi De Iaco

Un bambino di tanto tempo fa

Questo simpatico e paffuto pargoletto di strada da allora ne ha fatta tanta e oggi festeggia i suoi cinquant'anni d'attività. A Bertotto affettuosi auguri da parte di Marisa.

Il compleanno di Marina

Marina, ritratta in questa foto nel giorno del suo primo compleanno, ne festeggia oggi... qualcuno in più. A lei i migliori auguri con affetto da parte di Meri, Eric e Piero.

Fausta e Arrigo sposi

Fausta e Arrigo (uno degli ultimi reduci della «Folgore») festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio: auguri dai figli Patrizia e Furio, dai fratelli Libera e Claudio, dai nipoti e da tutti i cognati.

ORE DELLA CITTÀ

Oratorio salesiano

Nell'ambito dei festeggiamenti per Don Bosco oggi alle 9, nel teatro dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, le scuole elementari assisteranno allo spettacolo «Magicordialmente» del Gruppo magico triestino, alle 15.30 nel cortile e nelle sale arte varia e protagonismo giovanile. Alle 19 messa celebrata dall'ispettore dei salesiani del Nord-Est don Roberto Dissegna.

Museo Revoltella Visite guidate

Oggi alle 17 Luca Geroni illustrerà al pubblico la retrospettiva dell'artista triestino Augusto Cernigoj «Poetica dei mutamenti» allestita al quinto piano del Civico museo Revoltella di via Diaz 27 (tel. 040/300938 oppure 040/311361); domani alle 11 Franca Marri sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata.

Amici delle Beatitudini

Domani avrà luogo alle Beatitudini una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo sociopolitico. La giornata, guidata da mons. Pier Giorgio Ragazzoni, si svolgerà dalle 9.30 alle 12.30.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri - sezione provinciale di Trieste «Enrico Toti» presenta «Arrivano i bersaglieri», musiche tradizionali, operistiche e marce militari. Sono aperte le iscrizioni per la festa di Carnevale che si svolgerà il 15 febbraio alle 16.30 nell'ex birreria Dreher di via Giulia. Informazioni nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 365110). Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Università del volontariato

Questa mattina nella Scuola diretta a fini speciali di via Combi 13, sarà affrontato, per il corso base sul volontariato moderno, il tema «La conoscenza di sé»; per il corso Gestione delle associazioni, si parlerà delle tematiche relative alla organizzazione e gestione di gruppi di volontario.

Società di Minerva

Oggi il «minervale» Aldo Ancona proporrà un argomento che è stato oggetto di mostre e di particolari rassegne nel corso del 1998: «L'inserimento degli ebrei nella regione Friuli-Venezia Giulia dal IV al XIX secolo», visto da una particolare prospettiva storica. La conferenza, aperta ai soci e a tutti gli interessati, sarà illustrata con diapositive e si terrà nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4).

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta per gli Amici del cuore. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi dalle 9 alle 13.

Banda dei ricreatori Gentilli e Toti

Oggi alle 20.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananian si terrà un concerto del complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto da Roberto Tramontini.

Ordine dei farmacisti

Domani alle 9 nella sede dell'Ordine dei farmacisti (piazza S. Antonio Nuovo 4) si terrà la seconda lezione del corso superiore di omeopatia e bioterapie per farmacisti, medici e veterinari organizzato dalla Sim Pathos.

Escursione Legambiente

Domani «Zo e su pei clanz», traversata da Grignano a Trieste con la Legambiente in collaborazione con il Cras. Ritrovo alle 8.45 in piazza Oberdan (capolinea 36) oppure alle 9.20 a Grignano (capolinea 36). Pranzo al sacco. Per informazioni tel. 040/364746.

Sede centrale delle Poste

La filiale di Trieste delle Poste italiane Spa informa che domani gli sportelli di piazza Vittorio Veneto 1 e il Museo storico postale della Mitteleuropa saranno chiusi al pubblico, per lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza per soci e simpatizzanti sabato 13 febbraio a Prosecco il Carnevale dei bambini. Prenotazioni nella sede di galleria Fenice 2 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19 (tel. 040/7606047).

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamo questo bene cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere così l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, via Abro 11 (tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Anla gruppi misto e Stock

Per dare la possibilità ai soci del gruppo misto di ottenere la tessera annuale, il comitato provinciale di Trieste dell'Anla informa che il canone 1999 può essere versato al comitato stesso, che al momento consegnerà la nuova tessera, nella sede di galleria Fenice 2, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino al 15 febbraio. L'invito è rivolto anche ai soci del gruppo Stock non più in attività.

Corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta (associazione culturale senza fini di lucro) comunica a tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali di grafologia per principianti e di specializzazione. Lezioni a cadenza settimanale. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/350451 dal lunedì al mercoledì tra le 14 e le 20.

Lega per la lotta contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. Le Leado risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30 con la presenza di una psico-oncologa.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria dell'ordine, l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di primo livello in pediatria all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina.

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del Progetto Amalia e insieme potrete studiare una soluzione. 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

STATO CIVILE

NATI: Serli Michele, Sterle Diego, Perentin Riccardo, Meroi Daniele, Carriero Veronica, Calcagno Matteo, Rustia Alessio, Masi Francesco.

MORTI: Vanella Antonino, di anni 67; Files Onorino, 56; Reggio Attilio, 78; Chiaruttini Alberta, 91; Cok Maria, 82; Piscanc Palma, 86; Biloslavo Vittorio, 89; Marsic Osvalda, 50; Di Maio Giuseppe, 96; Giurissevich Egidio, 78; Pecchiari Mario, 86; Millo Olivia, 76; Radolovic Ivan, 87; Pribetti Erminia, 79.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni dell'incidente stradale avvenuto alle 8.30 del 18 novembre scorso in via Carnaro. Tel. 040/363404.

Il 14 febbraio alle 18.45 circa, mentre attraversavo le strisce pedonali di Riva Gulli di fronte alla piscina, venivo urtata da una Vespa bianca di cui non sono riuscita a individuare la targa. Chiunque abbia visto il fatto, in particolare il proprietario della s.w. bianca telefoni allo 040/578286.

IN BREVE

Nella sala teatro del Giardino pubblico

«Centro diurno»: in scena a favore dei bambini l'atto unico di Roveredo

Oggi alle 20.30 e domani alle 18 nella sala teatro dell'Arac (*nella foto uno scorcio dell'esterno della palazzina*), all'interno del Giardino pubblico, la compagnia «instabile» del Centro diurno e Pino Roveredo presenteranno l'atto unico «Centro diurno», con la regia dello stesso Roveredo. La serata è promossa dalla compagnia teatrale dell'Arac, con la coorganizzazione del Comune: il ricavato sarà devoluto alla comunità minori 0-6 del Comune. L'ingresso è a offerta libera. Con questo appuntamento si apre un ciclo di spettacoli benefici cui parteciperanno varie realtà della musica e del teatro cittadine.

Automobile Club e associazione «Mario de Carli» Corso di qualificazione per commissari di percorso

L'Automobile Club Trieste, in collaborazione con l'Associazione ufficiali di gara Mario de Carli, organizza un corso di qualificazione per commissari di percorso articolato in tre lezioni più una pratica finale. Il corso si svolgerà in orario serale a partire dalla seconda metà di febbraio. I requisiti richiesti per partecipare alle lezioni sono la cittadinanza italiana, l'aver compiuto i 18 anni di età e l'essere in possesso della patente di guida. Per informazioni si può telefonare allo 040-828461 oppure allo 0368-294045.

Circolo Tomè, rinnovate le cariche: il direttivo incontra i soci oggi nella sede di via Battisti

È stato parzialmente rinnovato il comitato direttivo del Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, composto ora da Hubert Perfler, Maria Zwar, Mario Pardini, Franco Schizzi, Maria Cenzon, Graziella Di Bin, Giovanna Fontana, Liliana Medica e Sonia Bison. Maria Zwar è stata eletta direttore organizzativo. Il nuovo comitato direttivo sarà a disposizione dei soci per suggerimenti e iniziative sulla programmazione '98/99 oggi alle 16.30 nella sede dell'Unione italiana ciechi, in via Battisti 2.

«Il ruolo della donna nella nuova era» Conferenza di una sociologa dominicana

Il Centro culturale Yoga Jnanakanda organizza oggi alle 19.30 nella sede di via San Lazzaro 5 una conferenza a ingresso libero sul «Ruolo della donna nella nuova era». Relatrice sarà Cristina Sanchez, sociologa dell'Università di Santo Domingo e direttrice dell'associazione Yo Mujer, che in questo periodo, invitata dall'Institut pour l'Economie et le Developpement di Ginevra, sta tenendo in Europa una serie di incontri per presentare il primo congresso mondiale sul talento dell'infanzia verso il terzo millennio che si svolgerà in maggio a Caracas.

VETRINA

Scuola di ballo Batucada Club

La scuola di ballo Batucada Club avvisa gli interessati che la riunione di inizio corsi avrà luogo il 3/2 ore 20.30 in via alla Cave 1. Info: 040/350020, 0335/5426472, 0335/6040345.

Francese intensivo

Corsi intensivi a vari livelli di lingua francese. 50 ore in 6 settimane. Metodo comunicativo-situazionale. Insegnanti di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria dell'Alliance Française di Trieste, piazza S. Antonio 2, è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, tel. e fax 040/634619.

Circolo fotografico Triestino-corsi

Iscr. corso fotografia fino 30 gennaio ogni giorno dalle 18 alle 20 c/o sede del Circolo, v. Zovenzoni 4, tel. 040/635396.

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

Articoli per Carnevale da Penelope

Pannolenci, tulle, paillettes, marabout, ecc, ecc. per realizzare il tuo costume. Prezzi eccezionali. Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

Acli Balla con noi

Inizio corsi inf. 040/823632.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
GIOVANNI CENTAZZO
Inaugurazione ore 18

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-70 Revivals

Paradiso ore 21: musica per voi.

I futuri divulgatori scientifici si esercitano al museo

Nei giorni scorsi il Museo civico di storia naturale è stato teatro di una nuova iniziativa per la nostra città. Com'è noto, di recente è stato istituito alla Sissa il master in comunicazione della scienza, che fornisce un titolo riconosciuto a laureati in materie scientifiche o letterarie che abbiano superato un esame selettivo.

Per affrontare uno dei compiti più impegnativi del futuro mestiere di divulgatori scientifici, i giovani laureati – guidati dal direttore del museo stesso, Sergio Dolce, e da Paola Rodari, reponsabile del settore didattico dell'Immaginario scientifico – hanno preparato dei materiali didattici per gli alunni della scuola dell'obbligo, materiali che siano in grado di guidare i ragazzi alla scoperta delle collezioni ospitate dal museo.

Il prossimo appuntamento vedrà il museo trasformato in banco di prova dove gli elaborati saranno sperimentari alla presenza dei bambini delle scuole elementari.

Lavori socialmente utili, si raccolgono le adesioni

L'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego comunica a tutti gli interessati che a partire da lunedì e fino a mercoledì 10 febbraio, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte negli sportelli 12 e 13 le adesioni (necessario portare il modello C/1 e il libretto di lavoro) per l'impiego in lavori socialmente utili e lavori di pubblica utilità da effettuare al Comune. Per i primi, la durata dei progetti è fissata a sei mesi; per quelli di pubblica utilità a dodici mesi.

Questi i posti previsti per i lavori socialmente utili: 10 esecutori di manutenzione braccianti, 4 esecutori di servizio, 3 telefonisti, 5 dattilografi, 4 archivisti, 18 istruttori amministrativi, 2 funzionari amministrativi, 2 archivisti storici, 1 informatico, 10 esecutori di custodia sorveglianti, 9 pulitori, 4 facchini, 6 magazzinieri, 2 centralinisti, 4 esecutori amministrativi, 4 giardinieri, 4 elettricisti, 2 rilegatori, 3 idraulici, 9 muratori specializzati, 3 falegnami specializzati, 7 pittori specializzati, 5 fotografi, 2 manutentori, 4 istruttori amministrativi, 2 fotografi archivisti, 4 operatori al computer, 3 operatori addetti al verde, 2 fabbri specializzati, 12 operai generici, 8 esecutori di manutenzione, 4 collaboratori amministrativi e 2 con conoscenza informatica, 4 esecutori per pulizia, 2 collaboratori amministrativi, 4 istruttori culturali, 9 manovali edili, 4 operai qualificati per ristrutturazioni, 4 coordinatori operai, 4 direttori di cantiere, 4 responsabili d'impresa, 9 istruttori amministrativi, 6 istruttori culturali e 6 collaboratori di servizio. I titoli di studio richiesti vanno dalla licenza media inferiore alla laurea.

Per i lavori di pubblica utilità sono previsti un caposquadra operai, un pittore, un elettricista e un idraulico.

È richiesta anche la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '98 e ad eventuali carichi familiari (stato di famiglia), oltre agli attestati di qualifica richiesti caso per caso. Le graduatorie saranno esposte all'albo dell'ufficio da venerdì 19 febbraio; le convocazioni saranno poi curate direttamente dal Comune.

FARMACIE

Dal 25 al 30 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via San Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/1	8.00	Le ROSANNE	Beirut	rada
30/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
30/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/1	11.00	It MARIO	Tekirdag	39
30/1	15.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31/bis
MOVIMENTI				
30/1	21.00	PARTHENON	rada	52
TRIESTE - PARTENZE				
30/1	10.00	It SOCAR 3	Monfalcone	57
30/1	12.00	It CHICA	Algeri	45
30/1	12.00	Tu K. KARDESLER 2	ordini	Sc. Legn.
30/1	14.00	It SOCAR 4	Monfalcone	38
30/1	15.00	Gr MSC ADRIATIC	Pireo	49/7
30/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/1	17.00	Et KEIY KOKEB VOY. 82	Pireo	Molo VI
30/1	18.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31/bis
30/1	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
30/1	19.00	It MARIO	Tekirdag	39
30/1	19.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
30/1	20.00	It RAFFAELE IULIANO	Venezia	52
30/1	20.00	Le ROSANNE	Beirut	4

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Andrea Abbiati nel I anniv. (30/1) da Roswitha, Maria Luisa, Manuela ed Emilio Abbiati 200.000 pro Suore della carità di Madre Teresa di Calcutta, 300.000 pro Asit.
— In memoria di Mariolina Candiani Apollonio nel trigesimo (30/1) da Gioconda, Mirella, Nora 150.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Collini nel X anniv. (30/1) dalla moglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ass. amici del cuore, da Nivea e Lucio Reggente 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Egone Gazulli nel XXIX anniv. (30/1) dalla moglie Giuseppina 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Sergio Pieri per il compleanno (30/1) da Lalla, Federico, Caterina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo Priolo nel XIV anniv. (30/1) da Lucia Priolo e figli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ilde Santin in Hrvatic dalla famiglia Graziella Zorzetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amoroso dalla scuola materna «Il tempo magico» 90.000 pro Fondaz. Ota - Luchetta - D'Angelo - Hrovatin.
— In memoria del marito Daniele e defunti Antoncich da Suardi, Nives e famiglia Antoncich 70.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo castello).
— In memoria di Franca Appollonio in Postogna da Livia, Riccardo, Monica, Eta, Marino, Delia, Mario, Barbara, Maurizio, Federica 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara nonna Giovanna Basiacco da Andrea, Paolo, Roberto e Sergio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Luciano Benedetti e Umberto Carini da Pia e Bruno Sala 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (pro Fondo nuovi arredi sede sociale).
— In memoria di Umberto Bonetti dalla famiglia Pinto 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Umberto Calabrese da Liliana Piccinini 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Edda Carletti in Sfregola dagli amici di Robert 350.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonio Cassio dalla cugina Silvana 50.000 pro Cest; dai condomini via Mantegna 8 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirella Cattunar Minca da Livia Tauceri Ottaviani 200.000 pro Convento del Santo Antonio.
— In memoria di Pierre Choderlos De Laclos dai nipoti dolenti Luca e Fabrizio 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di Giacomo Cosani dalla fam. Zauner 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Derin da Cristina Adamolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella e Gioacchino Diviacco dai figli Remigio e Livio 100.000 pro Famea Portolana.
— In memoria di Domenica dalla figlia Giovanna e genero Antonio 25.000 pro C.to Comunità Lussingrande (Duomo castello).
— In memoria di Armando Emili dalle cugine 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Adriana Fagotto da Ylenia, Roberta, Nicoletta, Ariella, Franco, Andrea, Roberta 310.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Emilia Finotto dalle famiglie Gergic 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Fontanot dalla cugina Nivia 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Godeassi da Silvio Bari 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Rinaldo Gropazzi dalla fam. Cantoni 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dario Marega da Livia Tauceri Ottaviani 200.000 pro Convento del Santo Antonio.
— In memoria di Edda Maraspin dalla cognata Maria Maraspin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Milena Mazzardo Peruzzo dall'Istituto di Anatomia patologica ospedale Maggiore 334.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosita Mazzanti dalle amiche ed ex colleghe della scuola materna 320.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Salvino e Lucy Leghissa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Mocchi da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Germana Pahor dalle amiche di Borgo S. Sergio 65.000, da Marino Zorretto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Petrovich da Maria 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Attilio Prandi dalle famiglie Mullich e Siniscalchi 100.000 pro Caritas (oratorio salesiano).
— In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Remigio, Giorgina, Giuliana 50.000 pro Ed. Gesù Bambino.
— In memoria di Ennio Rossi da Eufemia e Palmira 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Ilde Santin in Hrvatic da Carmasin, Maddaleni, Bortolussi 27.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Schiavon dalle amiche di Elena 70.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Silvestri dai figli 200.000, dalla fam. Sarazin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Spagnul da Ada, Annamaria, Lilia, Marilisa 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gino Speranza dalla fam. Bruno Pallini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amedeo Stanta da Eleonora e Alberto Matera 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Poldi Strauss dalla fam. Coslovich V. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anka Steindler da Giorgio e Loretta Cappel 50.000 pro Fondazione K. Casali.
— In memoria di Maria Suran ved. Iugovaz da Giovanni Savron e famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Odino Tinunin dalle colleghe della scuola Tarabochia della figlia 215.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Toffoli da Liliana Toffoli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Toskan dalle fam. Mahne, Sancin, Cel., Rustia, Valassi, De Bernardi, Carli 300.000 pro Cest 2 (Casa famiglia).
— In memoria del dott. Attilio Verginella da Sandra Ukmar 100.000 pro Fondo ricerca malattie del fegato.

A fine febbraio un convegno internazionale organizzato dall'associazione Frei in collaborazione con la Camera di commercio

La nuova Europa: una società, mille identità

Esperti a confronto sulla valorizzazione delle differenze religiose e culturali

Centinaia i relatori di vari Paesi che analizzeranno la tematica nei suoi vari aspetti, dal lavoro alla condizione femminile e ai giovani

Lo stato di benessere economico dell'Europa occidentale attira verso questa porzione del nostro continente dei flussi sempre più massicci di persone che appartengono a religioni ed etnie diverse: un fenomeno diventato difficilmente controllabile dopo il crollo della cortina di ferro, e al quale diventa impossibile dare una soluzione immediata ed efficace.

Per gli europei si è fatta perciò impellente la necessità di attrezzarsi per questa nuova sfida. Ma come? Innanzitutto preparandosi a sostenere le indubbie asperità del complesso quadro multiculturale che si va delineando. I molteplici problemi che da un lato la globalizzazione e dall'altro l'integrazione hanno messo sotto gli occhi di tutti, pongono la necessità di capire le culture di riferimento. In altre parole, bisogna dunque capire come si possa impiegare al meglio le differenze facendo di esse altrettante risorse.

Intorno a questo interrogativo è stato costruito il tema del nono convegno internazionale organizzato dall'associazione Frei in collaborazione con la Camera di commercio, che si svolgerà nella nostra città dal 24 al 27 febbraio prossimi: il tema caratterizzante scelto per questa edizione dell'iniziativa è «Una comunità e molte identità all'incrocio di una nuova Europa».

Il Frei è la sezione italiana di Sietar Europa (Associazione internazionale per l'educazione, la formazione e la ricerca interculturale), un organismo fondato nel 1974 negli Stati Uniti che si è sviluppato recentemente anche in Europa proprio sull'onda dei mutamenti epocali avviati in questi ultimi anni.

Al convegno parteciperanno più di 250 esperti di comunicazione interculturale provenienti da università e istituti di ricerca di tutto il mondo: si va infatti dalla Francia all'Australia, dalla Finlandia alla Russia. I relatori affronteranno ognuno specifiche tematiche chiamate a rappresentare la frontiera economica, politica e sociale del futuro.

I filoni di indagine da sviluppare nel corso delle quattro giornate dei lavori, che si svolgeranno alla Stazione marittima, saranno diversi: dal lavoro (quali strategie, per esempio, adottano le multinazionali nell'avviare attività in Paesi di lingua e cultura diversi) alle donne (quale spazio hanno ai vertici del sistema economico e politico) ai giovani (la scuola e la formazione in generale dovranno calibrarsi per preparare le nuove leve alla multiculturalità). Altri aspetti riguarderanno ancora la comunicazione interculturale nei media e nelle arti, la diversità considerata come sfida sociale e politica, le basi pratiche e teoriche su cui poggia la comunicazione culturale nei più diversi ambiti, dagli affari, alla scuola, alla società.

Una quattro giorni che si annuncia dunque di grande interesse anche per scavare sotto la superficie dei pregiudizi e delle paure, e che «non a caso – afferma Ariella Cuk Del Campo, presidente dell'associazione Frei e organizzatrice del convegno – ha trovato collocazione a Trieste, città cosmopolita ma al tempo stesso di forte identità, che può essere guardata come un modello di riferimento per la costruzione della nuova Europa. Per informazioni si può telefonare allo 040-44258; oppure consultare il sito web http://users.iol.it/leader_ts/sietarcongress; o la e-mail sietarcongress@iol.it.

p.mar.

Oggi in vari punti della provincia i banchetti dell'Airc

Tornano le arance della salute a favore della ricerca sul cancro

Tornano oggi in città – come in più di mille altre piazze italiane – le arance della salute. È la prima iniziativa targata 1999 che l'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) propone per coinvolgere attivamente il pubblico al sostegno della ricerca sul cancro: associandosi all'Airc con 13 mila lire si otterrà una reticella di tre chili di arance e si contribuirà ad aumentare l'entità dei fondi destinati dall'Airc alla ricerca scientifica. Come in passato, ogni reticella sarà accompagnata da una piccola pubblicazione dedicata alla correlazione tra dieta e cancro: non mancheranno i consigli per un'alimentazione corretta per difendersi da questa malattia; largo spazio sarà dedicato anche all'educazione alimentare dei bambini.

Il settore della ricerca sul cancro è particolarmente attivo non solo nella cura, ma anche nella prevenzione. Lo scorso anno l'Airc ha destinato oltre 3 miliardi e 700 milioni a 26 progetti dedicati alla prevenzione, sia primaria che secondaria.

Nella nostra provincia, le arance della salute si potranno acquistare ai banchetti allestiti al centro commerciale Il Giulia, al Pam di Campi Elisi e in piazza Goldoni, a Muggia (Loggia del Municipio) e a Opicina (via Nazionale 38).

AIRC

STATISTICA

Tumori: la città alla guida di una triste graduatoria

Dieci anni fa, il 1989 veniva proclamato «Anno europeo dell'informazione sul cancro», per aggiornare la gente sulla situazione della ricerca su questo male. Conoscerlo, infatti, significa avere la possibilità sia di prevenirlo, sia – attraverso precoci e tempestivi interventi – di vincerlo e guarirne. Inoltre, da molti anni ormai, l'Airc organizza le «Arance della salute».

Sono tutte iniziative che nella nostra provincia assumono un significato particolare, in relazione al fatto che la provincia di Trieste detiene appunto, nella graduatoria delle 17 maggiori province italiane, il triste primato della più elevata incidenza di tumori, con una media – nell'ultimo anno documentato dall'Istat – di 43,3 decessi ogni diecimila abitanti; media superiore del 64 per cento a quella nazionale (pari a 26,4 decessi per diecimila residenti).

Elevati quozienti di mortalità imputabili a questa patologia – ma comunque inferiori a quello di Trieste – si registrano anche nelle province di Genova, con 40,2 decessi ogni diecimila abitanti, Bologna (36,0), Firenze (32,2), Torino (29,7), Venezia (29,4), Padova (28,9), Milano (28,8) e Verona (28,4): tutte province dell'Italia centro-settentrionale.

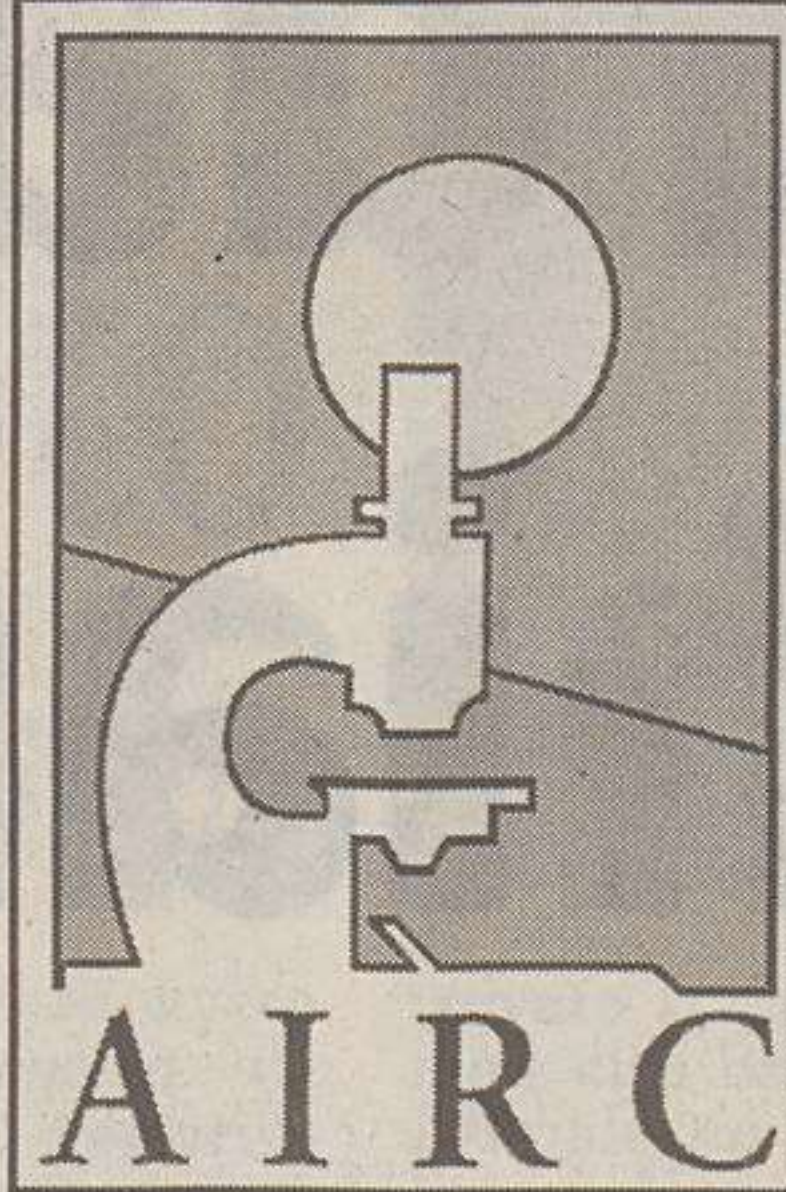
Al contrario, i quozienti più bassi risultano essere tutti concentrati nell'Italia meridionale e insulare: Cagliari (con 18,0 decessi per diecimila abitanti), Catania (18,2), Bari (18,6), Taranto (18,9), Napoli (19,3), Palermo (20,7) e Messina (21,5). È comunque significativo il fatto che, da qualche anno in qua, il quoziente di mortalità per tumori sta manifestando una certa tendenza all'aumento, rispetto al passato, anche in queste province.

Restringendo il campo di osservazione all'ambito della nostra regione, l'analisi delle statistiche ufficiali rivela che anche le altre tre province del Friuli-Venezia Giulia presentano indici di mortalità per tumori sensibilmente più elevati della media nazionale, con 40,3 decessi ogni diecimila residenti nella provincia di Gorizia; 36,5 e 35,4, rispettivamente, in quelle di Pordenone e di Udine.

Infine, un'ulteriore analisi dei dati rivela che nella provincia di Trieste le forme neoplastiche maggiormente diffuse sono i tumori alla trachea, bronchi e polmoni (responsabili del 18,9 per cento, cioè di uno su cinque, dei decessi imputabili a questo male) e quelli all'intestino (12,7 per cento).

gio.p.

I corsi in programma la prossima settimana all'«Università» dell'Auser

«Liberetà», ecco le lezioni

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser. Lunedì: Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean Claude Trovato); Inglese principianti C, 16-17.30 (Liviana Micheli); Ayurveda, 16.30-18 (Maria Visotto); Sloveno I e II, sospeso; Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»).

Martedì: Inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); Inglese, 15.30-17.30 (Collegio Mondo Unito); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Storia del cinema, 16-17 (Roberto Sodomaco); Inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Pianoforte, 17-19 (Rosanna Bonazza); Enogastronomia, 17-19 (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); Diritto, 18-19 (Lorenzo Guglielmoni).

Mercoledì: Disegno e pittura A e B, 15-19 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16 (Leone jr. Veronese); Storia di Trieste II, 16-17 (Leone jr. Veronese); Inglese principianti, 16-17 (Jean Claude Trovato); Incontri di poesia, 16-17 (Franca Olivo, Centro letterario); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucina I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno I e II, sospeso; Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Conferenza di Margherita Hack, 17.30-18.30; Ginnastica, scuola «Ai Campi Elisi», 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Tedesco, 15-16 (Bruno Marchesin); Tedesco IB, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16; Storia di Trieste III, 16-17 (Leone jr. Veronese); Pianoforte, 15.30-18.30 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zannier); Coro, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conversazioni di tedesco, 18-19 (Edvino Ugolini); Conferenza sullo Shiatsu, 18-19 (Rino Cortigiano); Shiatsu (Ass. «Tra cielo e terra») 17-19 (Andrea Pintus); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola Sauro): Tedesco avanzato 16.30-17.30; Tedesco principianti 17.45-18.45 (Francesca Masini). I corsi si tengono al liceo Oberdan.

La conferenza di Margherita Hack sarà aperta al pubblico. Aperte le iscrizioni ai corsi: Storia di Trieste, Pronto soccorso, Inglese principianti, Ballo, Enogastronomia, Sommelier, Cristianesimo, Cani e non solo. Nuovi corsi: Storia del cinema, 2 febbraio alle 16. La segreteria dell'«Università» è aperta lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/3726416).

Il 7 febbraio la terza edizione della gara: aperte le iscrizioni

Speleopodisti a cronometro su e giù per la Grotta Gigante

Sono ancora aperte le iscrizioni alla «Cronotraversata del maestro», la gara speleopodistica a cronometro individuale con discesa e risalita della Grotta Gigante in programma per domenica 7 febbraio. La caratteristica manifestazione, organizzata dall'Alpina delle Giulie attraverso i gruppi Corsa in montagna e Commissione grotte Boegan, è arrivata alla terza edizione: i concorrenti – al massimo 400 – si daranno battaglia sulle rampe del sentiero «Finocchiaro» tra stalattiti e stalagmiti, in uno splendido scenario ipogeo. Alla competizione sono già arrivate adesioni di rilievo da parte del mondo atletico regionale e dalla Slovenia.

Il via al primo concorrente è fissato per le 9.30 del 7 febbraio: le successive partenze saranno date ogni trenta secondi. Il record da battere sui 2000 metri del percorso (dei quali 800 in grotta) sono i 9'44" secondi fatti segnare nella precedente edizione dal campione lubianese Piskur, con una prestazione di livello assoluto.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle 17 di venerdì 5 febbraio (o comunque al raggiungimento del numero massimo dei partecipanti) devono pervenire alla Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17 (tel. 040-630464, fax 040-368550).

Verranno premiati i primi dieci uomini, le prime cinque donne, il concorrente meno giovane e i gruppi sportivi e speleologici più numerosi. Come ogni anno, il dopogara sarà allietato da una ricca estrazione a premi e da un sorso di Granpampel, la mitica bevanda «infuocata» degli speleologi triestini. Nella giornata della gara la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico soltanto nel pomeriggio, a partire dalle 14.

Presentato un ciclo di incontri didattico-culturali dedicati alla storia della piccola lirica

Vedere, ascoltare: tutti a scuola d'operetta

Saranno proposti anche numerosi video, in alcuni casi reperiti all'estero

Legge di tutela
Un incontro di studio lunedì all'Università

Nell'ambito delle attività del corso di Sistema politico italiano, l'Università organizza per lunedì alle 15 un incontro di studio con l'on. Maselli, relatore alla Commissione affari costituzionali della Camera di deputati sulla proposta di legge della tutela della minoranza slovena. Nel corso dell'incontro sono previsti anche interventi di alcuni dei parlamentari che hanno presentato emendamenti. La manifestazione si terrà nella sala Atti accademici della facoltà di Scienze politiche, in piazzale Europa 1 (primo piano, ala destra).

Un secolo e mezzo di «piccola lirica», a partire da quel «Don Chisciotte e Sancho Panza» di Hervé che nel 1848 segna la nascita dell'operetta nella sua classica e composita struttura: una tradizione ricca, preziosa, che merita di essere conosciuta al di là di stereotipi e luoghi comuni...

Inizia a operare in questa direzione l'Associazione internazionale dell'operetta, che – con il sostegno del Circolo della cultura e delle arti e delle Assicurazioni Generali – avvierà l'11 febbraio nella sala Baroncini un ciclo di incontri sulla storia di questo genere spettacolare. L'iniziativa – dedicata al ricordo del maestro Cesare Gallino e ideata in un primo momento per le scuole – parte ora in una forma diversa, aperta a tutti, pur mantenendo una struttura didattico-culturale accattivante per i giovani.

«Con l'aiuto del regista Gianni Cioccolanti – ha spiegato il presidente dell'associazione, Danilo Soli, che condurrà il ciclo – abbiamo realizzato cinque "incontri audiovisivi", basati sulla proiezione di documenti in video e su alcuni ascolti, a lato dei quali verrà proposto un sintetico commento storico-culturale».

Sono stati montati centodieci filmati e una ventina di inserti audio, di notevole spessore culturale e artistico: a monte, un'impegnativa ricerca dei materiali (l'operetta in video purtroppo in Italia non ha mercato e solo il 20-30 per cento delle incisioni in 33 giri è stato riportato su cd), tratti dall'archivio Rai, dalle tv locali e spesso reperiti Austria, Francia, addirittura a Londra e negli Stati Uniti.

Dunque, mentre si registra una forte popolarità della piccola lirica – che spopola suoi palcoscenici italiani («Il Pipistrello» a Genova, «La vedova allegra» con la Kabajvanska a Bologna e Modena) e su quelli internazionali (per la prima volta la Staatsoper di Vienna allestisce il capolavoro di Lehár, altrimenti relegato alla Volksoper) – Trieste, ha commentato Soli, si conferma «capitale italiana dell'operetta», con un'iniziativa «esportabile», che del genere propone una storicizzazione ma anche una panoramica vasta e stimolante.

Si parte l'11 febbraio alle 17.15, riflettendo su «Origini del teatro musicale leggero e sviluppi in Francia» per passare poi alle diverse epoche dell'operetta in Europa (18, 25 febbraio e 2 marzo) e concludere (il 4 marzo) con l'America del musical e dell'opera rock. (Nella foto, un momento del «Conte di Lussemburgo» rappresentato l'estate scorsa al teatro Verdi*)*

Ilaria Lucari

Presentato nella sede della Capitaneria di porto il libro che Ranieri Ponis ha dedicato ai protagonisti della X Mas

Marceglia e Schergat, due «arditi del mare»

«Questo libro vuole essere un contributo per la storia dei mezzi d'assalto utilizzati dalla nostra Marina militare durante la Seconda guerra mondiale. È un'occasione per conoscere ancora più a fondo le imprese di coloro che le condussero. Come quegli istriani, Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, le cui eroiche imprese non riuscirono a scongiurare una sconfitta che per le genti giuliane e dalmate risultò purtroppo raddoppiata causa la perdita delle proprie terre».

Poche, ma sentite, le parole di Ranieri Ponis, che giovedì ha presentato il suo libro «Gli arditi del mare» nella sede della Capitaneria di porto. A fare gli onori di casa il contrammiraglio Sergio De Stefano, che ha annunciato la prossima intitolazione del piazzale antistante la sede della Capitaneria proprio alla memoria di Marceglia e Schergat, due tra i protagonisti della storica impresa ad Alessandria d'Egitto (18-19 dicembre 1941), quando sei uomini della Regia marina forzarono il porto causando gravi danni a quattro unità della Marina britannica.

«Una delle pagine più belle e importanti del secondo conflitto mondiale – ha commentato poi Fulvio Salimbeni – che nel libro di Ponis (coadiuvato tra l'altro dall'Associazione nazionale marinai d'Italia - Gruppo A. Zotti - Trieste) traspare nitida grazie a uno stile di scrittura dove la divulgazione rende le vicende e le cifre accessibili a tutti».

«"Gli arditi del mare" – ha continuato Salimbeni – viene a colmare quel settore della storiografia italiana sulla Marina militare decisamente lacunoso rispetto a quello di altre nazioni. Ponis dà una testimonianza civile di una storia dove le azioni eroiche dei protagonisti della X Mas assurgono a esempi di virtù di alto significato patriottico. È la storia di un manipolo di uomini che di fronte alla forza preponderante di mezzi e risorse messi in campo dalle forze alleate, oppongono un coraggio indomito che fa appello alla "fantasia e all'ingegno" tipici delle genti italiane».

«Nessuna cronaca sullo stile dei Rambo statunitensi – ha aggiunto Salimbeni – ma la preparazione, l'addestramento, la ricerca di mezzi e tecniche utili alla conduzione di una guerra spesso dai tratti cavallereschi. Di particolare interesse nel libro un memoriale inedito di Marceglia, grazie al quale – ha concluso lo studioso – emergono una serie di riferimenti su un periodo che dall'8 settembre del '43 arriva fino alla fine del conflitto: testimonianza di contatti tra gli esponenti della X Mas in un Paese diviso in due, che ci fanno intuire presenze e fatti di diverse "resistenze" all'invasore, non solo quella conosciuta ufficialmente».

Maurizio Lozei

CULTURA & SPETTACOLI

UDINE Si svolge oggi, alle 11, a Percoto, la cerimonia di consegna della ventiquattresima edizione dei *Premi Nonino*, assegnati quest'anno dalla giuria (presieduta da Claudio Magris e composta da Jorge Amado, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipaul, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern e Luigi Veronelli) al poeta arabo *Adonis* (per la letteratura), allo scrittore spagnolo *Jorge Semprùn* («Un maestro del nostro tempo») e al direttore d'orchestra *Claudio Abbado*.

«Ha affrontato e vissuto non solo nella sua indelebile opera letteraria, ma anche sulla sua pelle, pagando duramente e con eccezionale coraggio di persona, la tragica e devastante minaccia dei totalitarismi, il Leviatano del nostro secolo», si legge nella motivazione del premio «A un maestro del nostro tempo», assegnato a Jorge Semprùn.

«Il passaggio da un nome musulmano (Ali Ahmad Said Esber) a un nome senza rapporto con l'Islam (Adonis), diventa il simbolo di un passaggio verso l'universale, l'uscita da una tradizione immobile verso una libertà più vasta», recita la motivazione del premio al poeta autore di «Memoria del vento», nelle cui pagine «si incontrano i grandi temi di ogni poesia: l'amore, la morte, la natura, gli uomini, la divinità e la parola».

Il riconoscimento a Claudio Abbado focalizza l'uomo «che è insieme esempio di altissima statura artistica e di generoso, instancabile impegno umano, morale e sociale». Abbado non solo continua dal podio a compiere la sua opera di divulgazione della musica universale, ma dedica buona parte delle sue energie e del suo tempo a sostenere e incoraggiare in vari modi i giovani talenti.

PREMI *Oggi la cerimonia della ventiquattresima edizione del «Nonino»*

Gli angeli sopra Percoto

Vincitori un siriano, uno spagnolo e un italiano

UDINE Forse gli stessi angeli che volano sopra Berlino passano stamattina dalle parti di Percoto. Seguono il richiamo della musica, tallonano l'artista che, dopo Wim Wenders, ne ha esaltato la presenza lieve e costruttiva: Claudio Abbado.

«Musica sopra Belrino» era il titolo del volume in cui un anno fa il direttore dei Philharmoniker raccontava la sua esperienza di nove anni a capo della formazione berlinese. Una città, la capitale tedesca, che dei suoi angeli ha fatto il simbolo «di una una cultura interdisciplinare, fondata sulla connessione degli spazi, dei tempi, delle radici storiche».

Si intuisce oggi anche sopra Percoto il volo di quelle creature, che nella pianura friulana, tra i vapori che si alzano dall distilleria, assistono alla consegna del Premio Nonino '99. Anche qui, stamattina, si respira un'aria che lega esperienze diverse, provenienze lontane, culture che si connettono e si rilanciano l'una con l'altra.

Sarà Peter Brook *(nella foto a sinistra accanto al titolo)* a consegnare ad Abbado *(a destra)* il premio. Il regista inglese e il maestro italiano si sono trovati ieri sera attorno al «fogolar» dei Nonino. Ricordano - nonostante un dente che ha tormentato Abbado per tutto il pomeriggio - quanto straordinaria sia stata l'esperienza che li ha visti realizzare assieme lo scorso anno «Don Giovanni» prima a Aix-en-Provence, poi a Milano.

«Con Peter si lavora a un'idea per mesi interi - ricorda Abbado; - non si improvvisa un'opera in pochi giorni come invece capita ormai dappetrtutto, anche alla Scala. Sento dire da qualcuno che i *grandi* registi fanno male all'opera musicale. Io non ci credo. Da un regista *grande* si impara sempre. L'importante è trovare un punto d'incontro, cercare assieme...».

«Tanto più con me - aggiunge Brook, - che sostengo sempre di non amare il teatro. Ed è vero. Non mi piace il teatro come istituzione, non amo l'orchestra come sistema. Ogni sistema organizzato d'arte per me rappresenta qualcosa di negativo: è un'illusione pensare di poter cambiarlo. Eppure continuo a lavorare, penso che lo si debba fare, cercando di operare solo su piccole cose, quelle che in realtà sono essenziali., Faccio come fa l'agopuntore, che lavora su aree minuscole, le sole però che siano esatte». «Piccole cose, ma importanti - riprende Abbado; - in agosto, ad esempio. ho in programma due concerti a Cuba, assieme alla Mahler Jugendorchester. Certo, eseguiremo Mahler, la Settima sinfonia, ma abbiamo anche intenzione di portare qualcosa ai giovani musicisti cubani. Parlo concretamente: di corde per gli strumenti, di pece, di dischi, di quelle piccole fondamentali cose che a loro mancano».

Poi, aggiunge, che dopo Cuba, Edimburgo, Santiago, porterà Mahler anche a Bolzano e, infine, a Trieste. «Ci torno perchè è la città dove ho cominciato con i primi concerti e le prime opere, e poi Bolzano e Trieste sono le sole città dove hanno capito che è un bene parlare in due lingue». Di Udine ricorda invece le sbornie di grappa: «Ma era la fine degli anni '50, la mia prima tournée, e le grappe non erano così raffinate come lo sono adesso». Un complimento gentile ai padroni di case.

Si scambiano grandi occhiate d'intesa, Brook e Abbado, ma negano di avere già pronto un progetto. «Ci siamo incontrati venticinque anni fa, ma Don Giovanni è stato il nostro primo lavoro in comune. Se troviamo un'idea adesso, va a finire che la realizziamo fra cent'anni».

Eppure concordano con calore quando qualcuno parla loro di Roberto Benigni, che con Abbado ha realizzato una memorabile edizione di «Pierino e il lupo». «Ho trovato il suo film bellissimo - dice Brook, - anche se il finale mi sembra troppo lieto». «Ne sono entusiasta - replica Abbado - ed è un peccarto che lo si giudichi semplicemente in base a un criterio politico. Quando ho incontrato Gorbaciov, nelle ultime settimane del suo mandato, mi colpì la sua fiducia nel poter aprire all'Europa con la cultura e con la musica, piuttosto che con la politica».

Qualcuno gli fa notare che Gobraciov è atteso all'imminente Festival di Sanremo. Lui, se glielo chiedessero, accetterebbe? Risponde con grande aplomb. «Ah, non me ne intendo di tutta la musica...».

Roberto Canziani

Ritratto di Adonis e Semprùn che, insieme con Claudio Abbado, riceveranno il riconoscimento

Il poeta e il testimone. Fra la scrittura e la vita

Un destino letterario da «mille e una notte» e il prezzo da pagare alla realtà

L'esordio letterario di **Adonis** (nella foto qui sotto) *ha davvero il sapore di un racconto da mille e una notte. È il racconto di un bambino di dodici anni che si chiama Alì e vive gli entusiasmi delle sue prime letture nel villaggio siriano di Quassabin. La Siria è indipendente da poco e nella città di Latakia, che dista solo qualche chilometro dal villaggio di Alì, arriva in visita il primo Presidente. È consuetudine antica che per onorare l'ospite illustre i poeti del luogo leggano le proprie poesie in una cerimonia pubblica. Anche Alì vorrebbe andare in città, leggere ciò che ha scritto, ma i genitori, contadini, si oppongono. Allora scappa. Scalzo, affannato, sporco della polvere della strada, arriva sotto il palazzo dove si svolge l'incontro. Non lo fanno entrare, ma lui insiste. Lo cacciano, ma lui protesta ad alta voce. Il Presidente si accorge di lui, lo chiama, gli chiede di recitare i suoi versi. Tutti ne sono rapiti. Come premio Alì verrà iscritto al liceo francese di Tartus.*

È autentico il racconto che segna il destino di Alì Ahmad Said Esber. Come altrettanto vera è la passione per la poesia che gli fa scegliere, ventenne, il «nom de plume» di Adonis dopo avere letto il mito del giovane bellissimo ucciso da un cinghiale. Adonis è un nome sconosciuto alla tradizione islamica, ma proprio per questo lo ha scelto: per liberare dentro la sua cultura un riflesso pagano, per segnalare l'urgenza di una trasformazione. Siamo negli anni Cinquanta, e la società araba comincia ad avvertire il segno dei cambiamenti. Ne è toccata anche la letteratura: gli antichi schemi poetici si aprono ai nuovi pensieri, i poeti «modernisti» fanno sentire forte la propria voce. Adonis, anche per ragioni politiche, si è trasferito in Libano e della civile, cosmopolita, martoriata Beirut riesce a fare un importante centro di cultura. Insegna, lavora come giornalista, raccoglie attorno a sé gli intellettuali, fonda la rivista «Shi'r», tribuna di poesia, e pubblica le proprie raccolte: «Foglie al vento» (1958) e «I canti di Mihyar il damasceno» (1964), salutati come una tappa fondamentale della evoluzione della poesia araba.

In quei libri Adonis è riuscito a intrecciare la lezione millenaria della sua lingua e le suggestioni dell'Occidente contemporaneo. «Essere moderni significa accettare di dialogare» dice ancora oggi, dopo che ha scelto Parigi come città nella quale vivere e ha pubblicato volumi che lo hanno fatto conoscere anche in Italia: «Memoria del vento», «Il libro dei mutamenti» (1965), «Il libro dell'assedio» (1985), raccolte in cui si riconosce un'identità in movimento, la libera facoltà dell'esplorazione, ciò che fa di Adonis, come ha scritto Tahar Ben Jelloun, il più grande poeta arabo vivente.

Tanto è favoloso il destino di Adonis, quanto è calato nella storia quello di **Jorge Semprùn** (nella foto a destra). *Nato a Madrid, nel 1923, è costretto a lasciare la capitale spagnola nel '37, assieme al padre diplomatico perseguitato dal regime franchista. Nella Parigi che lo accoglie diventa un attivista politico: studia filosofia alla Sorbona, ma si arruola subito nel movimento dei maquisards e partecipa alle attività clandestine del partito comunista spagnolo. Arrestato dalla Gestapo viene deportato a Buchenwald. Il viaggio nel vagone piombato che lo porta in Germania, i ventidue mesi nel lager, l'orrore dei cadaveri accatastati, lo sguardo irreale dei due militari alleati, riflesso nel suo quando riattraversa, libero, la soglia di Buchenwald, sono immagini da cui non potrà prescindere il suo orizzonte di scrittore. Ma ci vuole tempo perché l'orrore accumulato trovi lo sbocco della pagina. «Non posso vivere – ha detto – se non facendomi carico di questa morte attraverso la scrittura, ma la scrittura mi impedisce letteralmente vivere».*

Devono passare vent'anni, durante i quali Semprùn impone a se stesso una amnesia deliberata, perché quell'esperienza si depositi in un romanzo, anche se resta difficile assimilare «il grande viaggio» (1963) a opere sull'Olocausto, per il legame enigmistico e sfuggente che lega il sopravvissuto Semprùn al Semprùn scrittore. Prosegue intanto la militanza. In Spagna anima le attività antifranchiste, anche se non si piega alla politica del coro che il partito gli impone e nel 1964 ne viene espulso. Si dedica allora all'attività di scrittore e sceneggiatore cinematografico. Per Alain Resnais scrive la sceneggiatura di «La guerra è finita», per Costa-Gavras gli importanti «Z - L'orgia del potere» e «La confessione».

Ma il primato della politica lo cattura di nuovo alla fine degli anni Ottanta, e accetta l'incarico di ministro della Cultura nel governo spagnolo. Di questa alternanza testimonia anche il titolo che lo ha reso famoso in Italia «La scrittura o la vita» (1994). «È facile – dice oggi – fare alcune scelte sul piano individuale, ma è molto più difficile tradurre la fratellanza in un progetto politico. Una volta avevo un senso del collettivo e un senso della storia che forse oggi non ho più. Continuo a credere che la scrittura non possa essere autosufficiente, ma sono anche convinto che senza le sue illusioni non si fanno progetti».

canz.

LETTERATURA *Mondadori pubblica una raccolta di articoli scritti in gioventù dal narratore colombiano sul quotidiano «El Espectador»*

Gli esordi di «Gabo» Marquez, critico cinematografico mancato

Lo scrittore Gabriel Garcia Marquez. A destra una scena dal film «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock.

Quando vide per la prima volta Bogotà aveva solo tredici anni e avvertì subito una fortissima nostalgia per i colori e i rumori della costa lontana. «Bogotà – spiegò in seguito Gabriel Garcia Marquez – era allora una città remota e lugubre, dove cadeva una pioggerella inclemente fin dall'inizio del secolo XVI: Io provai quell'amarezza in un funesto imbrunire di gennaio, arrivando infagottato in un abito di panno nero che mi aveva tagliato mio padre e un baule di metallo che aveva qualcosa dello splendore del santo sepolcro».

Nella capitale colombiana il giovane «Gabo» Marquez non riuscì a resistere a lungo. Poco dopo aver concluso il liceo e frequentato per qualche mese le lezioni di diritto all'università decise infatti di trasferirsi a Cartagena, dove riuscì a farsi assumere nella redazione di una piccola testata di provincia. A Bogotà, tuttavia, fu costretto a tornare nel 1954 su richiesta di Alvaro Mutis, che lo presentò ai responsabili di «El Espectador», un quotidiano in cerca di giovani giornalisti. L'offerta economica era assai allettante e Marquez si fece convincere. Il frenetico lavoro a «El Espectador» – dove oltre che di cronaca si occupava anche di critica cinematografica – è ora riunito in **«Gente di Bogotà» (Mondadori, pagg. 709, lire 39 mila)**, monumentale raccolta raccolta di articoli nei quali, rileva Jacques Gilard, l'esigenza professionale di informare «in maniera corretta» è sempre mediata dall'istanza narrativa di «raccontare bene».

«Il giornalismo – ha chiarito di recente Marquez in un'intervista – mi è servito moltissimo per apprendere il mestiere di scrittore. Ma non, come qualcuno ha detto, per trovare un linguaggio efficace. Piuttosto mi ha indicato gli espedienti per dare validità alle storie. Anche dovermi occupare di cinema è stato un vantaggio. Mi ha insegnato, ad esempio, a vedere per immagini. È dal cinema che ho imparato a costruire la visualizzazione delle scene».

Se la visione quotidiana dei film programmati nelle sale di Bogotà ha prodotto effetti benefici sul narratore che si apprestava a debuttare con «Foglie morte», le scelte artistiche del critico appaiono assai discutibili. Gli errori di giudizio sono sintetizzati nel bilancio dedicato al 1954 quando «Dio ha bisogno degli uomini» del francese Jean Delannoy riceve il «premio morale dell'anno» battendo senza alcuna incertezza le opere di Antonioni, Buñuel, Ford, Lang, Hitchcock, Cukor, Wilder e Preminger. Del resto, commenta Jacques Gilard in una lunga nota introduttiva al volume, la politica ha un ruolo non secondario nei giudizi negativi che Marquez formula, poiché la sua militanza a sinistra lo spinge a privilegiare «un cinema povero, ricco soprattutto di contenuti morali e di passione civile».

Logico, allora, che uno dei bersagli preferiti sia Hollywood. Con il risultato che agli occhi di Marquez le innovazioni tecniche introdotte dagli americani appaiono frutto di una «tenebrosa congiura ordita per distruggere il cinema come mezzo espressivo», i cartoni animati di Walt Disney vengono ritenuti «pieni di stereotipi» e il successo del cinema di cassetta «made in Usa» in Colombia diventa «una forma di imperialismo culturale contro il quale il governo di Bogotà dovrebbe combattere per favorire la nascita di una nostra identità nazionale indipendente». Tra i pochi film americani a ottenere lodi incondizionate c'è «Fronte del porto» di Elia Kazan, un film, chiosa Gilard, che serve a Marquez per parlare in maniera aperta di coscienza di classe «non solo dei lavoratori newyorkesi, ma in particolare di quelli colombiani».

Alberto Andreani

TEATRO Il giovane attore debutterà, giovedì 4 febbraio a Carpi, nella commedia «K2» di Patrick Meyers

Alessandro Gassman in «verticale»

Con Bruno Armando reciterà «sospeso» a una parete alta otto metri

ROMA Arriva il teatro «verticale» con «K2», la commedia dell'americano Patrick Meyers, in cui gli attori recitano «sospesi» ad una parete alta 8 metri, protagonista insieme a loro dello spettacolo. Si tratta di un testo, a due personaggi, che, mai messo in scena in Italia, costituisce il tentativo di allontanare il teatro dai suoi luoghi canonici con la attuazione di una situazione non convenzionale ma estrema.

A recitarlo (con debutto il 4 febbraio al «Comunale» di Carpi) saranno Alessandro Gassman *(nella foto)* e Bruno Armando, diretti da Edoardo Erba, autore anche dell'adattamento e della traduzione in italiano.

Racconta la storia di due amici, amanti della montagna al punto da avventurarsi sulla seconda vetta del pianeta. Sorpresi da una bufera durante la scalata,precipitano nel vuoto ma si salvano grazie a un terrazzetto innevato. L'incidente diventa occasione di un confronto sulla vita e sull' amicizia con toni comici e drammatici allo stesso tempo. «La straordinaria novità dell'allestimento- spiega Erba - è di portare a teatro una vera azione alpinistica. E' un fatto inedito che abbiamo realizzato con una scenografia adeguata, creazione di Giancarlo Basili, scenografo del film "Nirvana". Gli stessi attori, durante la preparazione, con la consulenza di Antonella Strano, campionessa italiana di arrampicata, hanno dovuto seguire un corso di alpimismo».

In scena diversi gli elementi realistici che richiedono uno sforzo fisico. Gli interpreti devono dare al pubblico la sensazione (anche visiva) di dover precipitare nel baratro da un momento all' altro, come se si trovassero sul serio in una situazione di pericolo.

La parete a picco, l'urlo del vento, il senso di vertigine, il gesto atletico iperreale, sono gli ingredienti destinati ad emozionare lo spettatore. Un viaggio emotivo fortemente coinvolgente, in cui i due protagonisti scoprono se stessi. «Una sfida dell'uomo alla natura e l'analisi di una passione ai limiti dell'incoscienza- rileva Alssandro Gassman, che torna al teatro dopo un film in Francia, "Toni", e uno negli Stati Uniti, "La Bomba" - in cui si esalta il rapporto che inscindibilmente si instaura fra due persone in una situazione drammatica. E' il senso del dramma che evoca situazioni generali, anche se racconta di un episodio molto particolare e spettacolare. Una grande storia d' avventura e di amicizia nella quale la montagna rappresenta il destino contro il quale bisogna lottare con tutte le forze a disposizione».

Per Erba, infine, il problema maggiore è dato dalla imponente scenografia da adattare con i suoi effetti sonori (vento, lampi, valanghe) ai diversi teatri della tournée. «Già so - dice un po' preoccupato - che in qualche posto il boccascena non sarà l'ideale, come, ad esempio, il Parioli di Roma dove "K2" approderà il 6 aprile».

Deaglio racconterà su Raitre gli italiani di fine millennio

ROMA «Andare in giro per il Paese per documentare chi sono gli italiani dell'ultimo anno del secolo»: con questo spirito si è mosso Enrico Deaglio per raccogliere le storie dei «Ragazzi del '99», il programma, al via da domani, la domenica in seconda serata, che segna il suo ritorno su Raitre a cinque anni da «Milano, Italia».

«Abbiamo scelto storie che ci sono state segnalate o tratte dalla cronaca - ha spiegato ieri il direttore di 'Diario' - e siamo andati a vedere chi sono i protagonisti, qual è la giornata tipo e quali sono le idealità di queste persone per lo più sconosciute, ma sempre con qualcosa da dire leggermente diverso dalle nostre aspettative».

Ogni settimana saranno proposte sette storie, una al giorno, da 7-8 minuti ciascuna. In studio con Deaglio *(nella foto)* ci sarà anche un ospite, con cui approfondirà un tema della settimana. Domani toccherà a Pietro Mennea, «uno dei personaggi meno visibili e chiacchieroni del mondo dello sport», commentare inchieste e polemiche sul doping.

La prima puntata non poteva non aprirsi con un servizio sul primo nato del '99 (girato la notte di Capodanno), cui si affiancherà la testimonianza di un vero «ragazzo del '99», uno dei giovani chiamati a 18 anni a combattere la prima guerra mondiale. Ci saranno poi le storie del carrozziere che gestisce tra Rimini e San Marino l'autorimessa dove finiscono tutte le auto coinvolte negli incidenti del sabato sera; del dj di una radio privata della Basilicata che ha avviato l'inchiesta sul fratello del cardinal Giordano; di una insegnante di Torre del Greco che si sente «un avamposto dello Stato» in una città dove cento famiglie sono state rinviate e giudizio per non aver mai mandato i figli a scuola. E un breve servizio da Peschici, per vedere cosa è cambiato nel paese dopo la vincita collettiva al Superenalotto.

«Storie come queste raccontano la società civile molto più di tanti dibattiti televisivi o articoli di giornale», ha detto il direttore Francesco Pinto, annunciando che è allo studio «la possibilità della prima serata, magari con speciali da 100 minuti».

La celebre cantante sarà protagonista di un recital il 6 febbraio a Tolmezzo

LIRICA Katia Ricciarelli interprete dell'opera di Cilea che ha inaugurato il Politeama Greco di Lecce

Adriana trionfa, nonostante l'influenza

LECCE È stata una bella serata — nonostante il traumatico annuncio iniziale dello stato influenzale della Ricciarelli — l'inaugurazione del Politeama Greco di Lecce con «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, assente da questo palcoscenico da 15 anni. Serata festosa che ha imposto delle considerazioni. Per esempio, che i nomi dello star system attirano sempre ma, viceversa, che il solo nome non imbroglia più nessuno e che propri nelle emergenze si distingue l'autenticità dei grandi.

Questa locandina mette addirittura in fibrillazione: Katia Ricciarelli *(nella foto)*, Elena Obraztsova, Peter Dvorsky, direttore Richard Boninge — e persino il balletto, spesso relegato a un'esibizione amatoriale — qui esibisce i nomi di Marco Pierin e Carlotta Zampana.

Dunque alla grande. L'ha voluto la Ricciarelli, che crede fermamente nel carisma dei grandi e da due anni è direttore artistico del Politeama. Anche gli altri titoli del cartellone, non scherzano: «Macbeth» con Bruson e Francesca Patanè, «I Capuleti e i Montecchi» diretti da Bellugi con Gloria Scalchi e Patrizia Pace, «La Traviata» con Luciana Serra.

«Adriana Lecouvreur» è opera dalle grandi emozioni, quella teatralmente più viva del compositore verista e anche ricca di situazioni melodiche garbate e di finezza strumentale. I suoi personaggi (storici), richiedono interpreti appropriati pure fisicamente, le voci han da essere grandi e temperamentose.

L'eccezionale casta — sulla carta — dell'«Adriana» di Lecce ha dato esiti diversi, con una Katia Ricciarelli influenzata ma salvi lo stile, la bellezza della voce; la musicalità e la straordinaria presenza scenica; Peter Dvorsky in piena carriera e forma, ma con l'oramai acquisito malvezzo di cantare sempre a tutto volume; Elena Obraztsova che, avendo perso l'integrità del corpo vocale, è passata a un'emissione truculenta con imbarazzanti risvolti parodistici.

È invece un grande direttore Richard Boninge al quale per molti anni si è riconosciuto quasi esclusivamente il merito di aver scoperto, assistito e lanciato la mitica Joan Sutherland, sua consorte. La signora non canta più (era però in teatro l'altra sera, molto applaudita) Boninge invece dirige ancora, e pare adesso di scoprirlo. Raramente l'orchestra della Provincia di Lecce ha suonato così bene. Il merito si sa dove trovarlo.

Ciò per dire che le stars autentiche, prima o poi, si riconoscono. Lo spettacolo scenico proviene da precedenti esperienze e ha dovuto assoggettarsi a diverse dimensioni di palcoscenico (è nato per l'esiguo teatrino di corte di Montecarlo!). Conserva la piacevolezza della buona tradizione, esibisce bellissimi costumi (sontuosi quelli della Ricciarelli) ed è condotto con mano leggera e amorosa dal regista Flavio Trevisan (Ferruccio Villagrossi scenografo, Eugenio Girardi, costumista). Si replica sabato.

Sabato 6 febbraio, all'auditorium Candoni di Tolmezzo Katia Ricciarelli terrà un recital per i cinquant'anni della Costituzione repubblicata e i vent'anni della Comunità Alpe Adria.

Carlamaria Casanova

MOSTRE

Da oggi, alla galleria Rettori Tribbio 2 di Trieste, le opere del pittore

Centazzo «All'interno della natura»

Pordenone: da Coceani a Sgubin alla collettiva «Il disegno»

TRIESTE *Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, s'inaugura la mostra «All'interno della natura» del pittore* **Giovanni Centazzo**, *che rimarrà aperta fino al 12 febbraio. Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 7 febbraio al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, si può visitare la mostra fotografica «Metamorphisme» di **Roberto Kusterle**.

Nel nuovo spazio espositivo C-Zone di Comunicarte, in via da Palestrina 1, è esposto il calendario **«Le stagioni»**, *con opere di Ravalico, Scerri, Serse, Sillani, Djerrahian. Orario: martedì-sabato 16-19.*

Fino all'8 febbraio, nella Sala dell'Albo pretorio, Piazza Piccola 3, è aperta la mostra di **Laila Grison Cavalieri**. *Orario: 10-13, 17-20.*

Fino al 10 febbraio, allo Studio d'arte Nadia Bassanese in piazza Giotti 8 si può visitare la mostra di Giuliano **Dal Molin**, *Maria* **Morganti** *e Federico* **Rizzi**. *Orario: da martedì a venerdì, 17-20-*

Nella sede dell'Associazione Juliet in via Madonna del Mare 6 è aperta fino al 9 febbraio la mostra di **Antonio Sofianopulo**. *Orari: ogni martedì dalle 18 alle 21 o su appuntamento, telefonando allo 040-313425.*

La mostra di **Elio Caredda** *è aperta alla «Lipanjepuntin» fino al 2 febbraio. Orari: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Fino al 28 febbraio all'Auditorium del Museo revoltella prosegue la mostra «Quindici anni di architettura - Poetica delle diversità» di **Boris Podrecca**. *oratio: tutti i giorni 9-19; martedì chiuso.*

GORIZIA *Fino al 3 febbraio alla Galleria «Il Mulino» di via De Morelli 39/A si può visitare la personale di* **Ursula Berlot**. *Orario: 10-12.30, 15-19.30, domenica e lunedì compresi.*

Fino al 30 giugno prosegue, nella Sala del Conte del Castello di Gorizia, la mostra **«La spada e il melograno. Vita quotidiana al Castello medievale»**. *Orario: 9.30-18, lunedì chiuso.*

PORDENONE *Al centro d'arte Grigoletti vi via Rovereto 6 (tel. 0434-20054) di Pordenone è in corso la mostra collettiva* **«Il disegno»**, *che propone opere di Coceani, Otto Dix, Donado, Dudovich, Grosz, Jerone, Marchetti, Sgubin (qui accanto il suo disegno «Piazza Navona»), Vespignani, Viani, Zigaina. Orari: 16.30-19.30. Sabato 10.30-12 e 16.30-19.30. Festivi chiuso.*

S'inaugura oggi, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria la mostra **«Dal dagherrotipo al digitale»**, *che sino al 4 aprile espone fotografie, immagini e documenti di 160 anni di storia. Tra l'altro, una foto inedita di Tina Modotti, immagini di Elio Ciol, Italo Michieli, Carlo Wulz, Italo Zannier e un inedito del cartellonista Marcello Dudovich.*

Fino all'11 febbraio è aperta nello spazio espositivo dell'Enoteca di Spilimbergo (Pordenone), la mostra fotografica «Una città parallela» del triestino **Alessandro Ruzzier**, *che presenta una ricerca sulle dinamiche esistenziali negli ambienti urbani.*

MONFALCONE *Fino al 4 febbraio alla Galleria Alle antiche mura di via Fratelli Rosselli a Monfalcone è aperta la personale di* **Giovanni Pacor** *intitolata «Il vetro come scultura». Orario: 10.30-12.30 e 15-19.30, domenica e lunedì compresi.*

Per evitare il divorzio

Mick Jagger: «Pronto a curare la dipendenza dal sesso»

LONDRA Mick Jagger sarebbe pronto ad un ricovero in clinica per cure contro la «sesso-dipendenza», se la moglie Jerry Hall lo perdonasse per le tante scappatelle e rinuncia al divorzio. Il capo dei Rolling Stones non avrebbe però ottenuto molto con la sua proposta, secondo il tabloid «Daily Star»: Jerry gli ha riso in faccia. «Non credo che esista una clinica in grado di curarti», gli avrebbe detto sprezzante, sospettando che si tratti di un «patetico» trucco per schivare un divorzio dal quale l'inossidabile Mick potrebbe uscire con un patrimonio quasi dimezzato (lei vuole almeno 240 miliardi di lire).

Una clinica contro la dipendenza da sesso avrebbe comunque un gran d'affare con Jagger, se è vero che a 54 anni il musicista si vanta di essere andato finora a letto con circa 7 mila donne.

Al posto di Staino

Claudio Bisio nuovo direttore del «Puccini» di Firenze

FIRENZE Claudio Bisio è il nuovo direttore artistico del Teatro Puccini di Firenze. L'attore milanese, 41 anni, prende il posto di Sergio Staino, che ha lasciato la direzione del teatro, da lui fondato otto anni fa. Il padre di «Bobo» ha lasciato l'incarico per occuparsi a tempo pieno della consulenza artistica per il Comune di Firenze.

E' la prima esperienza da impresario per Bisio (che, come Staino, non prenderà una lira per l'incarico): «Mi volevano affidare un 'fringe' a Spoleto - ha detto l'attore di 'Mai dire gol', - ma poi c'è stato il terremoto...».

Claudio Bisio ha assicurato continuità alla linea artistica, ma porterà nel cartellone del «Puccini» alcuni comici milanesi di punta.

Il teatro fiorentino continuerà ad avere il logo del «Bobotheater» ma verrà inserita la sigla «da un'idea di Sergio Staino».

LIBRI

Culicchia, Vinci e altri nel volume bilingue «Tanti saluti», edito dal Goethe Institut

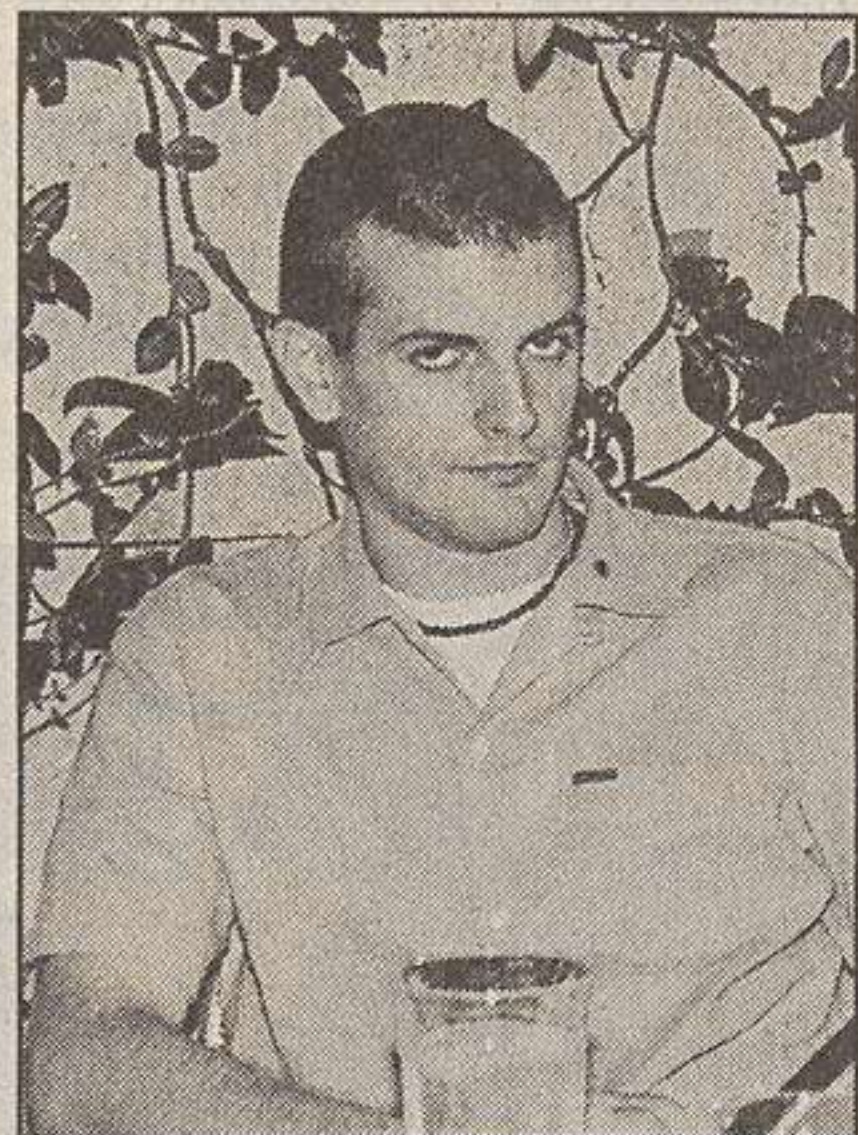
Italia-Germania, in otto storie

Denominatore comune la ricerca del contatto con una realtà estranea

La storia insegna che i rapporti tra italiani e tedeschi non sono stati mai felici. Adesso però che, anche grazie all'Euro, lo scenario di un'Europa più unita si sta facendo strada, non pare strano che gli antichi e reciproci pregiudizi possano smorzarsi e le distonie temperamentali farsi motivo di curiosità non salace. In questo senso, incentivare la conoscenza di un'altra lingua, elemento portante della comprensione tra culture, è il compito che il Goethe Institut in Italia e gli istituti italiani di cultura in Germania si sono assunti.

Dalla loro comune collaborazione è nato il volume di racconti **«Tanti saluti» (Goethe Institut-Istituti italiani di Cultura in Germania, pagg. 237, s.i.p.)**. Otto storie, in versione bilingue, equamente divise tra scrittori italiani e tedeschi, tutti nati dopo il 1957, anno in cui, ricorda la quarta di copertina, fu firmato il Trattato di Roma, «pietra militare della cooperazione europea». Il comune denominatore dei racconti, scrivono nella postfazione Elmar Brandt e Bruno Mocci, è la «normalità dell'esperienza di realtà estranee e la convinzione che cercare il contatto con gli altri e avvicinarsi alla loro lingua è una scelta individuale».

Giuseppe Culicchia *(nella foto a sinistra)*, forse il più noto del lotto, e Simona Vinci *(nella foto a destra)*, il cui romanzo d'esordio «Dei bambini non si sa niente» è uscito anche in Germania, hanno scelto la via di una specie di ironico invito a studiare il tedesco. Magari in uno dei sei Goethe Institut che ci sono in Italia.

La varesina Chiara Zocchi ambientata in Germania i suoi smarrimenti esistenziali, e Mario Fortunato, in quello che è il più bel racconto della silloge, «Santo», descrive la difficile scelta di vita di un uomo calabrese che emigra in Germania.

Dall'altra parte, Peter Henning racconta di una coppia di tedeschi in viaggio in Italia che offre un passaggio in macchina a un italiano, sordo d'orecchio e vivace di temperamento. Il racconto di Nils Winkler è un pretesto per snocciolare tutte le parole italiane che sono entrate nel frasario quotidiano del tedesco medio, dai piatti della nostra cucina, ai nomi delle squadre di calcio, alle località balneari dello Stivale.

Julia Franck narra della fine di una relazione tra una tedesca e un traduttore di origine italiana mentre questi sta guardando alla tv un incontro di calcio tra Italia e Germania; la berlinese Nadja Klinger concentra infine la sua attenzione sulle conseguenze della riunificazione tedesca, e compone un racconto che esce dal seminato, perché di italiani, in una algida Berlino, non c'è nemmeno l'ombra.

Paolo Marcolin

TEATRO L'attore, al suo debutto come regista, in scena al «Rossetti» con due atti unici di Peppino De Filippo

L'Orlando gioioso, in napoletano

«Se non stai attento, dice, finisci per raccontarti un sacco di bugie...»

TRIESTE Parla della drammaturgia di Peppino De Filippo, della «scuola napoletana», commenta le reazioni del pubblico triestino «... che non è freddo, ha solo un'educazione diversa da quello di Napoli!» e, naturalmente, si sofferma sul cinema... Seduto a un tavolino del Caffè San Marco, Silvio Orlando – fino a domani al Politeama Rossetti, ospite dello Stabile regionale, con «Don Raffaele il Trombone» e «Cupido scherza e spazza» – rivela una modestia e una semplicità rare, che stupiscono in chi potrebbe a ragione considerarsi artista teatrale di successo, nonché uno dei volti più interessanti dell'attuale cinema italiano.

«Il nostro mestiere è fatto di tante cose, – spiega – l'aspetto artistico, quello economico, la popolarità... Se non stai attento finisci per raccontarti un sacco di bugie, che alla lunga ti cambiano. Invece non bisogna perdere di vista le motivazioni per cui si è intrapreso questo lavoro: è ciò che fa la differenza fra un attore e l'altro. E poi, credo che le cose fatte con gioia, siano recepite meglio dal pubblico». E per chi vede lo spettacolo, esordio registico di Orlando, l'entusiasmo degli interpreti è evidente: «Ho attinto alla mia esperienza degli anni 70, dei gruppi – racconta – volevo che tutti lavorassero per lo spettacolo, non "per me". Le recite qui ci divertono particolarmente, per l'effetto che crea il personaggio del fidanzato: un «terrone del Nord». Piace agli spettatori, che, fra l'altro, dopo lo sforzo per capire il napoletano, si rilassano con il dialetto veneto: una riscossa!».

«La drammaturgia napoletana – continua Orlando – è vitale, ma la sua forza e il suo limite risiedono nello stretto legame con la città: rischia l'autoreferenzialità. Per questo ho cercato di dare agli atti unici una leggibilità di spettacolo italiano, prima che napoletano».

A Peppino De Filippo, autore delle due farse, Silvio Orlando *(nella foto qui accanto)* si sente legato: «Ha iniziato con Eduardo, poi s'è immerso totalmente nello spettacolo, inventando cose meravigliose e altre meno dignitose, ma la vita d'un attore è anche questo».

Nella vita dell'attore Silvio Orlando, invece è notevole pure l'impegno nel cinema: quel nuovo cinema italiano di Salvatores, Moretti, Luchetti, che gli ha imposto scelte non sempre facili e popolari: «Amo il cinema popolare – afferma – e scelgo sempre una via di mezzo fra questo e il puro impegno: se l'alchimia riesce, la scommessa è vinta. Il cinema italiano sembra un po' un ottovolante, a volte sento d'appartenergli, altre meno: segue i filoni, che prima o poi si esauriscono... Non siamo ancora riusciti a creare un gusto nel pubblico (ed è il nostro compito, invece) a imporre un cinema di storie, in cui riconoscere un percorso, non solo una moda, un episodio».

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

Ayckbourn in via dei Fabbri
Benvenuto a blues e rock

TRIESTE Oggi alle 21, al Caffè San Marco, i cantanti Paolo Rizzi e Amalia Acciarino presentano «Nostalgia di Napoli».

Fino al 7 marzo al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada andrà in scena «La professione della signora Warren» con Anna Proclemer e Claudia Koll.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, seconda serata dell'ottava edizione di Welcome Blues & Rock'n'Roll, con Jimmy Joe's Band *(nella foto)*, Dirty Fingers, Doctor Love Band, Bocchi Blues Band, Walkin' The Blues.

Oggi alle 22, al Mandracchio, serata musicale anni Sessanta e Settanta con Toni Damiani e Riccardo Tosti.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro di via dei Fabbri, il Teatro degli Asinelli presenta «Camere da letto», di Alan Ayckbourn.

Oggi alle 22, al Big Buffalo (Muggia), si esibiranno i Soul Bandido.

Domani alle 17, nella sala teatrale di Aurisina (piazza del Municipio), per la rassegna «Domeniche a teatro», Miranda Caharija presenta «Palcica (Mignolina)», la celebre fiaba di Andersen raccontata in sloveno.

GORIZIA Oggi alle 22, al Cattivi Pensieri di Gradisca, serata plus delle selezioni Arezzo Wave (Samael Tears, Dat Rose, Niente di nuovo, Margò).

Domani alle 22, al Cattivi Pensieri di Gradisca, selezioni Arezzo Wave (Etra, Rubbish, Proteo, Misery Machine, Danka).

MONFALCONE Domani alle 22, alla «Bomba», serata musicale con la big band «Gone with the swing».

Domani alle 18, alla chiesa Santo Stefano di Vermegliano, per i Pomeriggi musicali, concerto del duo Nicoletta Sgorbissa ed Elisabetta Taverna.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, si replica «Alice oltre lo specchio» con Elisabetta Pozzi protagonista e la regia di Giorgio Gallione. Musiche di Ivano Fossati.

Oggi alle 20.30, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, i veneziani Pantakin propongono «La moglie muta».

Domani e lunedì al «Miela» va in scena la nuova produzione della compagnia triestina «Petit Soleil»

Macbeth, una palestra per i giovani

TRIESTE Domani e lunedì, alle 21, il Teatro Miela ospiterà una nuova interessante produzione della compagnia triestina Petit Soleil, che presenta, in collaborazione con il Teatro La Contrada e con l'Accademia della Follia di Trieste, **«Macbeth Studio».** Tratto dalla celebre opera di William Shakespeare, il «Macbeth Studio» del Petit Soleil si propone come un work in progress, laboratorio teatrale che procede da diversi mesi con lo scopo di formare giovani attori, i quali attraverso una sorta di palestra attoriale riescano a trovare un «codice di gruppo» che permetta loro di esprimersi senza l'utilizzo di tecniche prefissate.

Costituito da attori non professionisti, il Petit Soleil trae la sua forza proprio dall'individualità di ciascuno dei suoi membri, che tramite questi laboratori teatrali creano un pensiero creativo di gruppo.

Non nuovi a progetti del genere, i componenti del Petit Soleil hanno già portato in scena con un analogo lavoro collettivo lo spettacolo «Babele», che esplorava le potenzialità comiche della compagnia.

Per completare il laboratorio, gli ideatori del progetto, Aldo Vivoda e Giovanni Boni, hanno ora portato gli attori a cimentarsi con un testo completamente diverso, cupo e drammatico com'è appunto il «Macbeth» shakesperiano.

Incluso nel Progetto Giovani del Comune di Trieste, «Macbeth Studio» è diretto da Aldo Vivoda (organizzatore del work in progress assieme a Giovanni Boni) e si avvale della preziosa collaborazione di Cristina Adriani, trainer vocale del gruppo, che ha seguito i ragazzi in tutte le fasi dell'allestimento.

Le musiche originali che accompagnano lo spettacolo sono state eseguite da Dario Degrassi, Davide Massussi e Mirko.

Ben sedici saranno gli attori che interpreteranno la tragedia: Roberta Agarinis, Mario Cortese, Stefano Crisafulli, Daniela Danieli, Monica Falcomer, Lucia Giacolini, Daniela Gattorno, Giuseppe Infranca, Andrea Neami, Sergio Pancaldi, Anita Princich, Irene Serini, Chiara Spizzamiglio, Marisa Vasquez, Cristiana Viola e Aldo Vivoda.

Stasera a Fiume

Una divertente commedia su come cambia il matrimonio

FIUME Va in scena stasera, al Teatro Ivan Zajc, il nuovo spettacolo del Dramma Italiano di Fiume. Si tratta di «Sposite e te vedarà», una commedia di Giuseppe Rota nel dialetto di Umago, diretta da Mario Brandolin: una divertente farsa sul tema del matrimonio, ambientata ai giorni nostri, al cui centro c'è un anziano capofamiglia alle prese con le tante e travolgenti mutazioni della contemporaneità.

Mutazioni che coinvolgono la struttura stessa della famiglia, i suoi ritmi, i suoi rapporti e i suoi valori. Protagonista della commedia Giulio Marini, che avrà al suo fianco Elvia Nacinovich, Rossana Grdadolnik, Lucio Slama, Toni Plesic, Alida Delcaro, Bruno Nacinovich ed Ester Vrancich.

La prossima produzione del Dramma Italiano di Fiume andrà in scena a metà marzo: è «Un bel dì vedremo», del fiorentino Ruggero Rimini, regia dello spalatino Petar Selem.

PRIME VISIONI

«Legal-thriller» con Branagh e Duvall

Altman s'intreccia con John Grisham

CONFLITTO DI INTERESSI
Regia di Robert Altman.
Interpreti: Kenneth Branagh, Robert Duvall, Embeth Davidz. (Usa 1998).

A Savannah in Georgia sta per abbattersi l'uragano Gerald, e una pioggia incessante accompagna il successo giudiziario dell'avvocato Rick Magruder (Kenneth Branagh). Se la sua vita professionale è all'apice, la sua vita privata sta precipitando negli abissi: «il vero uragano sta per abbattersi sulla vita di Rick». I poliziotti lo odiano per aver difeso un criminale. La ex moglie non manca di rinfacciargli ogni piccolo errore e minaccia di vietargli di vedere i figli. E una giovane cameriera in cerca di fortuna gli ha preparato una trappola letale. Mentre il temporale imperversa, la storia privata e la carriera di Rick si intrecciano per precipitare nella stessa melma.

Una storia d'amore si trasforma in thriller dove ci scappa il morto. L'avvocato in qualche modo ne uscirà, ma dovrà rinunciare alla propria carriera. Ma in fondo, a pensarci bene, nella sua vita da salvare c'era veramente poco. Robert Altman alla sua ventinovesima regia sceglie un vero thriller, a partire da un romanzo di John Grisham.

Accettate le regole del genere, costruisce un racconto ad alta tensione e capace di sorprendere. «Conflitto di interessi» è per certi aspetti un film molto classico: tutto giocato sulla suspense e sui chiaroscuri, con il temporale a fare da sfondo minaccioso e la cui intensità cresce con quella del racconto.

Ma qui non ci sono buoni e cattivi, e non c'è nessun eroe solitario a combattere per la giustizia o a condurre una propria battaglia morale. Come nella Savannah di Clint Eastwood (quella di «Mezzanotte nel giardino del bene e del male») è il grigio delle esistenze che predomina.

E su uno scenario di varia e povera umanità il regista di «America oggi» riversa tutto il suo impietoso pessimismo.

Cristina D'Osualdo

Dall'11 al 16 febbraio

Udine: Carnevale nel ricordo di Duke Ellington e Johann Strauss

UDINE E' dedicata alla memoria di due grandi musicisti, Johann Strauss e Duke Ellington, nel centenario della morte del primo e della nascita del secondo, la seconda edizione del «Carnevale delle lingue». Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Udine e la collaborazione di vari altri enti, la manifestazione animerà dall'11 al 16 febbraio vie, piazze e teatri della città con musica, danza, teatro, spettacoli legati alla tradizione carnevalesca, iniziative per bambini.

Fra i vari appuntamenti da segnalare il concerto della Udine Jazz Big Band (giovedì 11 al Teatro Zanon), quello di Goran Bregovic (venerdì 12 al palasport) e la serata viennese con infiltrazioni jazz «Il bel Danubio blues» (sabato 13 al Castello di Udine).

Conclusa la prima parte a Farra d'Isonzo

Stage, seminari e spettacoli nel laboratorio musicale per gli artisti lirici di domani

GORIZIA Il centro di Farra d'Isonzo è diventato un laboratorio musicale per giovani artisti lirici. Si è da poco conclusa, infatti, la prima parte di un articolato programma di approfondimento rivolto ai cantanti. Promosso dal basso trentaquattrenne Alessandro Svab e organizzato dall'Accademia internazionale «Musici Artis» di Duino, il seminario si è svolto sotto la guida di Claudio Desderi, artista di vaglia, direttore d'orchestra e cantante, oggi anche direttore artistico del Teatro Regio di Torino.

Lo stage fa parte di una serie di seminari dedicati al «Don Giovanni» di Mozart nell'ambito del «Progetto Mozart - Da Ponte. Dieci anni dopo», che riprende l'analoga iniziativa realizzata nell'87 dal Teatro Romano di Fiesole e dal «Verdi» di Pisa. L'attività sul «Don Giovanni» è il coronamento di quella già svolta sulle opere «Nozze di Figaro» e «Così fan tutte». Il lavoro di Desderi con i giovani cantanti si concluderà all'inizio dell'estate: fino ad allora, si susseguiranno seminari, nel corso dei quali i partecipanti metteranno a fuoco tutti gli aspetti legati alla messa in scena dell'opera mozartiana.

Oltre una trentina di allievi effettivi ha preso parte al seminario il cui traguardo è rappresentato dall'allestimento vero e proprio dell'opera lirica. «Operazioni come quella che stiamo conducendo - dice il maestro Desderi - hanno un'indubbia utilità per dare allo spettacolo del valido materiale con cui portare aria di rinnovamento: voci nuove e giovani, spinte dalla passione e dall'entusiasmo. In estate, presenteremo ben tre opere mozartiane, ciascuna con diversi cast».

Il progetto mira a realizzare le tre opere in un circuito che possa presentarle nelle località turistiche regionali in estate, successivamente nei teatri del Friuli-Venezia Giulia e, nel 2000, anche al Mozarteum di Salisburgo. «Sarebbe uno spreco imperdonabile - aggiunge Desderi - non cogliere l'opportunità offerta da questi giovani cantanti. Mi auguro che enti e istituzioni abbiano un occhio di riguardo per il nostro lavoro e aderiscano volentieri al progetto».

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Domani, domenica 31 gennaio, ore **16** (turno G/G) ultima replica. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ULRICH DÜNNEBACH. Lunedì 1 febbraio, ore **18,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE«GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. «Il signor Bruschino» di Gioachino Rossini. Venerdì 5 febbraio, ore **20.30**, e sabato 6 febbraio, ore **17**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Diana Oris - Nuovo Teatro «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» due atti unici di Peppino De Filippo, regia di Silvio Orlando con Silvio Orlando ed Enzo Cannavale. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno F/C16. Durata 2h e 20'. Prevendita per «Nella solitudine dei campi di cotone» dal 2 al 3 febbraio (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «Le false confidenze» dal 5 al 14 febbraio (spettacolo 3 Rosso). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Con Anna Proclemer e Claudia Koll. 040/390613.

TEATRO MIELA. «Welcome blues and rock & roll». Ingresso L. 12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore.

ARISTON. Streghe. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Amori e incantesimi» con Nicole Kidman e Sandra Bullock, le più affascinanti streghe della storia del cinema. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino '98, Golden Globe per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **15.40, 17.20, 18.55, 20.35, 22.15:** «Z la formica», il film d'animazione interamente digitale.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30 e **17**: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Panni sporchi» di M. Monicelli con O. Muti, A. Haber, M. Melato, G. Morandi, M. Placido, G. Proietti.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 19.55, 22.05, 24: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 20, 22.30: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Conflitto di interessi». Tra noir e thriller un capolavoro di Robert Altman tratto da un romanzo di John Grisham con Kenneth Branagh, Daryl Hannah e Robert Duvall.

NAZIONALE 4. Solo alle **16**: «Il principe d'Egitto».

NAZIONALE 4. 17.40, 19.55, 22.10, 0.15: «Nemico pubblico». Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Tango» di Carlos Saura. Con Miguel Angel Sola e Cecilia Narova. Fotografia di Vittorio Storaro (premio a Cannes '98), 1.a visione, prezzi normali.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Paparazzi» con C. De Sica e M. Boldi.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 18:** «Il principe d'Egitto» la storia in cartoon di Mosè. Ore **20, 22:** di Dario Argento: «Il fantasma dell'opera».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15, 16.30:** «La gabbianella e il gatto». Ore **19.30, 21.30:** «Radiofreccia» di Luciano Ligabue.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins.

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45: «Lost in space - Perduti nello spazio».

CORSO. Sala gialla. 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». **20, 22.15**: «Panni sporchi» di M. Monicelli, con O. Muti, A. Haber e M. Melato.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Baci e abbracci», regia di Paolo Virzì.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Amori e incantesimi».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Lost in space - Perduti nello spazio».

SPOT

Nonno e nipote complici in stile «Forrest Gump»

di Fiora S. Palazzini

Da alcuni anni le più importanti agenzie di comunicazione hanno creato — per marchi e prodotti importanti — spot con una strategia di medio-lungo periodo, realizzando filmati con una vera e propria storia a puntate.

Esemplare la coppia nonno e nipote per «Philadelphia», firmata dalla J. Walter Thompson. Protagonisti: uno dei nostri più grandi attori di teatro, Gianrico Tedeschi (nella foto), e il piccolo Lorenzo Cappelli. Nonno e nipote, sempre più complici, sempre più birichini, sempre più «veri». Tanto che questo serial è stato recentemente premiato dall'Associazione italiana genitori come spot pubblicitario con i migliori contenuti educativi.

L'ultimo filmato apparso in tv (forse non il migliore di tutta la serie iniziata con i salti di Kaori) è dedicato a Philadelphia Snack, un nuovo prodotto della linea. L'avvio del film è una citazione del celeberrimo «Forrest Gump»: i due protagonisti seduti su una panchina ad aspettare l'autobus. Che non prendono mai. Più volte l'autobus si ferma davanti a loro, ma la coppia rimane seduta. Il nonno — con grande spasso del piccolo — si esibisce in un monologo sulla bontà del nuovo prodotto, con chiunque gli si sieda accanto: un'anziana signora, un ragazzo straniero... Gianrico Tedeschi, il nonno, è talmente preso dalla bontà e novità del nuovo snack, che sembra non accorgersi che le persone sedute sulla panchina accanto a lui cambiano continuamente e l'autobus che stanno aspettando passa più e più volte.

Un pretesto simpatico per spiegare dettagliatamente le caratteristiche del prodotto, mangiandolo tutto, senza cedere neppure un minimo assaggio ai casuali «compagni di attesa», incuriositi e soprattutto ingolositi dalla dimostrazione. Un bel pezzo di recitazione, da parte dell'attore, su cui è stata tagliata su misura la parte del vecchio nonno, non manierato anche se — giustamente — stereotipato negli elementi caratteristici dell'età. Il bambino sempre più a suo agio, sempre più divertito e sempre più spontaneo, sta, se possibile, migliorando puntata dopo puntata. Un bambino molto credibile che non sembra toccato dal divismo insopportabile di certi mini-attori degli anni Ottanta.

Come finisce lo spot? Pubblicità nella pubblicità: quando l'ultimo autobus si ferma, scopriamo che l'affissione sulla fiancata reclamizza Philadelphia snack, «un piacere senza confronti». Allora la coppia nonno-nipote si alza e se ne va, convinti forse che il loro autobus non arrivi mai.

tutti i nomi: casa di produzione Filmgo. Regia Francesco Nencini. Per l'agenzia Jwt: Paola Giulietti responsabile creative e copywriter, art director Paola Marchini. Per l'azienda: Piero Capizzi, responsabile marketing divisione fresco.

OGGI IN TV

Il film di Kasdan su Canale 5

Amare al punto di ammazzare

Fra i film da segnalare:
«Ti amerò... fino ad ammazzarti» (Usa '90), di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline (*nella foto*) e Tracey Ullman (Canale 5, ore 14.15).
«La classe non è acqua» (Italia '97), di Cecilia Calvi, con Valerio Mastandrea e Roberto Citran (Retequattro, ore 20.40).
«Il covo dei contrabbandieri» (Usa '55), di Fritz Lang, con Stewart Granger e George Sanders (Tmc, ore 20.40).
«L'infermiera» (Italia '75), di Nello Rossati, con Ursula Andress (Retequattro, ore 23.30).

Canale 5, ore 23.25
Signori in autobus
Viaggio nel «buonismo» a «Sali e tabacchi». Si parte da Roma a bordo di un autobus, in compagnia di Giuliano Ferrara, che attraverserà la capitale per dimostrare che «i veri signori prendono l'autobus». Servizi poi da Napoli dove Giordano Bruno Guerri sarà a passeggio nelle fogne partenopee e suggerimenti contro il «buonismo» da parte di Sergio Saviane, Maria Laura Rodotà, Marina Valensise e Marina Morgan. Di «buonismo» parleranno anche lo scrittore Andrea Pinketts e l'ex velina Miriana Trevisan.

Raitre, ore 20
Mostra di Juan Mirò
«Art'è», il programma condotto da Sonia Raule, si aprirà con un servizio girato al Museo del Vittoriano per la mostra di Juan Mirò. La scaletta della trasmissione prevede poi un servizio nella Basilica Palladiana di Vicenza, per la mostra «L'Arte del XX secolo nelle collezioni private vicentine», che offre uno spaccato dell'arte italiana dal futurismo degli anni '10 alla transavanguardia degli anni '80. Nello spazio dedicato a «mostre, libri, video, cdrom», Sonia Raule presenterà il libro «Un secolo di Jazz», ricco di fotografie rare, copertine di dischi famosi, locandine e personaggi che hanno fatto la storia del jazz; una mostra a Palazzo Magnani di Reggio Emilia, dedicata a Valerio Adami, e una monografia su Van Dyck, uno dei rappresentanti più importanti del '600 fiammingo.

Canale 5, ore 21
Baudo: la canzone del secolo
In diretta da Cinecittà, Pippo Baudo, con la partecipazione prima di Valeria Marini - nelle prime quattro puntate - e poi di Alba Parietti, presenta la prima puntata de «La canzone del Secolo», il nuovo varietà del sabato sera di Canale 5. Il programma, che si articolerà in 10 puntate con una finalissima, vedrà gareggiare cento canzoni che rappresentano le più belle del secolo interpretate da 50 cantanti esordienti e da altrettanti big. A votare le canzoni il pubblico tramite il televoto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
6.00 EURONEWS
6.40 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Il nemico ci guarda" "Proposta indecente"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Padre e figlio"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL MISTERO DI JO LOCKE. Film (commedia '91). Di Peter Chelsom. Con Adrian Dunbar, Ned Beatty, Shirley Ann Field.
2.30 ATELIER - 4A PUNTATA. Scenegg.
3.30 TG1 NOTTE (R)
3.40 HELZACOMIC
4.05 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "L'ascensore"
4.40 MA CHE DOMENICA AMICI!
5.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Fascino latino"

RAIDUE
6.40 OSSERVATORIO NATURA
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 BONNIE E CLYDE ALL'ITALIANA. Film (comico '82). Di Steno. Con Paolo Villaggio, Ornella Muti.
16.00 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.35 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "L'ultima corsa"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL TURISTA. Film tv (thriller '97). Di Urs Egger. Con Dominic Raacke, Leslie Malton.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 IL COMPAGNO. Film tv. Di Francesco Maselli. Con Laurence Bruffaerts, Silvia De Santis, Nunzia Greco.
0.25 METEO 2
0.30 LARAICHEVEDRAI
0.45 BANDITI. Film (drammatico '95). Con Ben Gazzara, Lino Troisi, Mirka Viola.
2.05 NON LAVORARE STANCA?
2.25 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 32. Documenti.
3.35 ISTITUZIONI DI DIRITTO - LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE
7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
7.05 LA SCUOLA IN DIRETTA. Con Claudio Madia.
7.45 IL GIORNALE IN CLASSE
8.30 MEDIATECA PER LE SCUOLE: MOSAICO
9.00 LARAICHEVEDRAI
9.15 FERDINANDO I, RE DI NAPOLI. Film (storico '59). Di Gianni Franciolini. Con Edoardo De Filippo, Peppino De Filippo.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FERMATA D'AUTOBUS. Con Alessandra Canale.
12.45 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.15 CHARLIE GRACE. Telefilm.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 SPECIALE FERRARI
15.35 CICLOCROSS: UNDER 23
16.10 SNOWBOARD: CAMPIONATO MONDIALE
16.30 RUGBY: ITALIA - FRANCIA
17.10 PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO
17.30 VOLLEY MASCHILE: MODENA UNIBON - PIAGGIO ROMA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Delusione d'amore"
20.55 CIAK... ANIMALI IN SCENA. Documenti.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 SPECIALE HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.05 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 NONSOLOMODA (R)
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Promesse violate"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Anche i ricchi piangono"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 TI AMERO' FINO AD AMMAZZARTI. Film (commedia '90). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Kline, Tracey Ullman.
16.15 TESORO ... E' IN ARRIVO UN BEBE'. Film (commedia '88). Di John Hughes. Con Elizabeth McGovern, Kevin Bacon.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CANZONE DEL SECOLO
23.25 SALI & TABACCHI. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
0.10 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Ricordi di scuola"
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.10 LABORATORIO 5 (R)
3.00 LABORATORIO 5 (R)
3.45 TELE VISIONI (R)
4.30 TG5 (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1
6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 RALLY E RACING
10.35 DOCTOR DETROIT. Film (commedia '83). Di Michael Pressman. Con Dan Aykroyd, Howard Hesseman.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Un taglio pericoloso"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Occhio per occhio"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Sottili equilibri"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Guardia e ladro"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Miss Ranger"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Compagni d'armi"
23.30 INVIATO SPECIALE
0.00 CIAK SPECIALE: I FOBICI
0.05 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.10 BUCK - AI CONFINI DEL CIELO. Film tv (avventura '91). Di Anthony Richmond. Con William Berger, Jesse Alexander.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitti diabolici"
4.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Il segreto"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il fantasma"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Un viaggio avventuroso" - 2a parte

RETE4
6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SPECIALE TV MODA ROMA PARIGI - ALTA MODA. Con Jo Squillo.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.40 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Una questione d'onore"
20.40 LA CLASSE NON E' ACQUA. Film (commedia '97). Di Cecilia Calvi. Con Roberto Citran, Antonio Catania, Valerio Mastandrea.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.30 L'INFERMIERA. Film (commedia '75). Di Nello Rossati. Con Ursula Andress, Duilio Del Prete.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
1.30 SPECIALE TV MODA ROMA PARIGI - ALTA MODA (R)
2.00 LA BALLATA DEL BOIA. Film (drammatico '63). Di L. Garcia Berlanga. Con Nino Manfredi, Emma Penella.
3.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 CHI MI HA VISTO (R)
4.30 EUROVILLAGE (R)
5.00 TV TV SPECIALE MOANA POZZI

TMC
7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 RITRATTI. Film tv (drammatico '92). Di Arthur Peen. Con Gregory Peck, Lauren Bacall.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 BLINK
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 MAI DIRE MAI. Film (avventura '83). Di Irvin Kershner. Con Sean Connery, Kim Basinger.
16.15 WATUSSI. Film (avventura '58). Di Kurt Neumann. Con Talina Elg, David Farrar.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 IL COVO DEI CONTRABBANDIERI. Film (avventura '55). Di Fritz Lang. Con Stewart Granger, Jon Whiteley.
22.25 TELEGIORNALE
22.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
22.55 METEO
23.05 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TELEGIORNALE
1.30 CIAO AMERICA. Film (commedia '69). Di Brian De Palma. Con Robert De Niro, Gerritt Graham, Jonathan Warden.
3.00 CERIMONIA DI APERTURA DI VAIL 1999 - IN DIRETTA
4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO
6.15 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
7.05 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 ZANNA BIANCA. Film (avventura '73). Di Lucio Fulci. Con Franco Nero.
10.30 BASKET TS
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.25 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZOOM SPORT
21.00 DALL'A ALLA Z
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUSICHIAMO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BACIO DA UN MILIONE DI DOLLARI. Film (drammatico '81). Di Michael O'Herlihy. Con Tony Curtis, Polly Bergen, Lee Grant.
3.30 ASSASSINIO DENTRO CASA. Film (giallo '75). Di Paul Wendocks. Con Martin Balsam, Kate Reid, Jack Cassidy.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI
6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
6.56 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
11.15 MONSIEUR, MADAME
12.00 PREMIO NONINO "RISIT D'AUR"
13.35 CALCIO BIS
14.10 GORIZIA ON LINE
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.55 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SULLE CASA
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 PREMIO NONINO "RISIT D'AUR"
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 DAI MERCATI (R)
23.36 METEO (R)
23.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.50 LE GRANDI DIVE DEL PASSATO: SALOME'. Film (avventura '45). Con R. Cameron, Y. De Carlo.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G.
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA
15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMP.TI EUROPEI FEMMINILI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

RETE A
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 THE HEAD
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 APT 2F. Telefilm.
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV SPORTS
23.00 STYLISSIMO
23.30 SEX IN THE 90'S.
0.00 SIMPLY THE BEST: RADIOHEAD

TELEPORDENONE
7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SE PER CASO UNA MATTINA. Film.
22.05 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE - CONCERTO DEGLI AVION TRAVEL (R)
18.30 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS
20.40 SCOMMESSE AL COLLEGE. Film tv (commedia '89). Di Stephen Sommers. Con Geoffey Lewis, Emmet M. Walsh.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 PLAY LIFE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.
13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 TELEGIORNALE
14.00 MOTORING
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SHOPPING
19.00 MONITOR
19.30 FLJK MAGAZINE
20.00 OKAY MOTORI
20.30 E ORA PUNTO E A CAPO. Film (commedia '79). Con Burt Reynold.
22.30 CASA SU MISURA
23.00 TELEGIORNALE
0.30 ALIBI

ITALIA 7
7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 ALICE. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI. Film (western '69). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti.
22.50 ROADHOUSE: LA NOTTE ASSASSINA. Film (commedia '84). Con Willem Defoe, Judge Reinhold.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 NEWS LINE 16/9
3.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO. Film (thriller '81). Con Lauren Tewes.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 DESIDERIO COLPOSO. Film. Con Gary Hudson.
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 FAMIGLIA MEZIL
17.00 LE IMPRONTE DELLA VITA. Film. Con M. Gilbert.
18.30 VIAGGI
19.00 GIORNO DI FESTA
19.35 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 FAMIGLIA MEZIL
20.30 CHAPPY
21.30 LE AVVENTURE DI JET.
22.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: La biblioteca ideale; 10.20: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 14.10: Bolmare; 14.15: Uomini e camion; 14.25: Calcio: Chievo - Treviso; 18.05: Radiouno Musica; 18.30: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10.00: Black-Out; 11.00: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Hit Parade Live Show; 18.00: Sabato in Rai Maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.03: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Underground Nation.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: A richiesta; 10.30: Di tanti palpiti; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.04: La cintura della mezzanotte; 14.30: Le voci del cuore; 16.10: Karateca; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Club d'ascolto: Storia di un'anima; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Teatro La Fenice: Maria di Rohan; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM
7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Piccola scena. Milan Lipovec: «Gente lungo la strada». Romanzo. Sceneggiatura in 3 puntate di Lelja Rehar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Joze Peterlin. Terza e ultima puntata; 18.40: Melodie a voi care; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.
Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le AutovieVenete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz
7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore — 99.9 MHz
7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica — 106.1 MHz
6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CALCIO, SERIE C IN TIVÙ

Lunedì il campionato di serie C esordirà in diretta in tv: su nuovo canale satellitare Raisport verrà trasmessa alle 20.45 la diretta di Palermo-Juve Stabia. È questo il frutto di un accordo stipulato tra la Rai e la Lega nazionale di serie C, che trasmetterà in diretta ogni lunedì il posticipo di una partita. Già in «palinsesto» Cavese-Catania, Padova-Alzano, Ancona-Savoia.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Basket TS
12.00 Telequattro: La grande di ippica
13.00 Italia 1: Studio sport - Magazine
14.25 Radiouno: Calcio: Chievo - Treviso
15.25 Raitre: Speciale Ferrari
15.35 Raitre: Ciclocross: Under 23
16.10 Raitre: Snowboard: Campionato Mondiale
16.30 Raitre: Rugby: Italia - Francia
17.10 Raitre: Pallanuoto: Campionato Italiano
17.30 Raitre: Volley Maschile: Modena Unibon - Piaggio Roma
20.30 Capodistria: Patt. art.: Camp. Eur. F.
20.30 Telequattro: Zoom sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.15 Capodistria: Tennis: Open d'Australia

TYSON TORNA SUL RING

Mike Tyson tornerà sul ring il 24 aprile affrontando a Las Vegas il campione del mondo dei massimi WBO, il britannico Herbie Hide, in un match valido per il titolo. L'annuncio è stato dato dal «promoter» Kohl dopo un colloquio con Jay Larkin, direttore della tivù via-cavo «Showtime», una pay-per-view che ha i diritti sui match di Tyson.

SPORT

CALCIO MERCATO In un'intervista ad un giornale spagnolo l'ex tecnico rossonero lancia messaggi d'amore al Real

Capello ha fretta di tornare a Madrid

Scaduto ieri il termine delle trattative: Bettarini al Bologna e Pistone al Venezia

MILANO «Se mi arrivasse un' offerta seria da parte del Real Madrid (che ieri ha preso McManaman ndr), non avrei dubbi, e non ci penserei un istante. Per me il Real è un Club con la C maiuscola. Mi piace la città, la tifoseria e anche la squadra, i cui attuali problemi non conosco. Ma il Real Madrid è il Real Madrid, e questo dice tutto». L'ha detto Fabio Capello, in partenza con la moglie Laura per una vacanza in Florida e poi a New York, in un'intervista al giornale sportivo spagnolo AS. Il tecnico ha precisato che «in questi giorni non ho parlato con gente del Real Madrid. Tutte le voci circolate finora su un mio possibile ritorno non hanno molto fondamento. Comunque il Real fa ancora in tempo a farmi la sua proposta anche se voglio decidere il mio futuro nel più breve tempo possibile». Secondo il giornale spagnolo che ha raccolto le dichiarazioni del tecnico che con il Real Madrid ha vinto il campionato spagnolo 1996-'97, tutta la dirigenza del club campione d'Europa è dell'idea di far tornare Capello alla guida delle merengues. L'unico contrario è il presidente Lorenzo Sanz, che ieri è stato a Milano per incontrare Adriano Galliani, con cui però non ha parlato di Capello ma della possibilità che Real, Milan e Bayern Monaco disputino un torneo per celebrare il centenario delle tre società.

L'Inter ha deciso di tenersi Taribo West. Il portiere perugino Pagotto verso la Grecia. Margiotta all'Udinese che lo gira alla Reggiana.

Intanto si è chiuso il calcio mercato. Il Bologna ha risolto il problema del difensore: dalla Fiorentina arriva Bettarini, in prestito fissato a 4 miliardi. E l'unico colpo a sorpresa viene dal Venezia. Perso Bettarini i veneti si sono buttati su Alessandro Pistone, ex interista passato al Newcastle per la modica cifra di 15 miliardi e finito in panchina per dissapori con Gullit. Intanto la Fiorentina ha rifiutato all' Empoli la cessione di Mirri, giovane speranza della difesa viola. L'Empoli, allora, ha chiesto all'Inter il francesino Camara, e qui ha avuto successo. I nerazzurri infatti hanno deciso di non vendere più Taribo West. Ed è un prestito pure il trasferimento del centrocampista Fabrizio Ficini alla Fiorentina. L'Udinese ha ceduto Pineda al Majorca e acquistato metà cartellino di Margiotta, girato alla Reggiana.

Il portiere perugino Pagotto ha ricevuto una proposta dall'Aek Atene. Il Marsiglia è stato irremovibile anche di fronte alle nuove offerte dell'Inter per Domoraud: se ne riparlerà nel prossimo mercato, Juve permettendo. Una buona notizia, invece, per il Milan: il sedicenne Mohammed Aliyu, per il quale Zaccheroni stravede, è da ieri interamente rossonero. Galliani e Braida hanno infatti riscattato la metà che era del Padova, sventando in questo modo l'assalto del Barcellona. Intanto in Francia scrivono che il Milan si sarebbe già assicurato, per il prossimo anno, il portiere del Monaco e della nazionale Fabien Barthez.

SERIE C2

Saltato l'affare della punta cormonese - Bambini al Teramo, Zampagna all'Arezzo e Velner al Tolentino

No del Livorno per Godeas alla Triestina

TRIESTE Sulla «rosea» di ieri, nella pagina dedicata alla serie C, campeggiava un titolo che più o meno recitava così: «Un grande Carli (Tempio)». Giusto per inciso, il Carli di cui sopra ha vent'anni, si chiama Alen, è triestino, gioca a Tempio in comproprietà con l'Alabarda e la grande figura l'ha fatta nel quadrangolare di serie C, classica vetrina dei migliori giovani di terza e quarta serie. Tale panegirico per dire come la dirigenza alabardata, dopo avere pensato all'oggi prendendo Pasa, Zanuner e Palmieri, in chiusura di calciomercato abbia cercato a tutti i costi con lo sguardo il futuro. Domani che doveva corrispondere al nome di Denis Godeas, ventitreenne centravanti di sfondamento nato a Cormons e cresciuto nel vivaio della Triestina del prefallimento. Come dire: guardiamo sempre l'erba del vicino ma il «verde» migliore spesso lo abbiamo in casa. Una casa madre alla quale Denis voleva riavvicinarsi a tutti i costi. Ma la trattativa tra l'Udinese (proprietaria del cartellino del giocatore) e il Livorno (formazione nella quale attualmente milita Godeas) all'improvviso si è arenata, probabilmente per una questione di vil denaro, lasciando l'Alabarda in braghe di tela e il «bisonte» di Cormons alquanto infuriato. «Pensate che dopo aver appreso la notizia - ha spiegato Zanoli - Godeas ha preso l'auto e se n'è andato da Livorno, dicendo che lì non sarebbe rimasto. Lui voleva tornare alla Triestina. Adesso che si arrangino Livorno e Udinese».

Un «nostro» che però nei piani della vigilia prevedeva l'arrivo di un ariete da affiancare ai trequartisti Criniti e Pasa. Questo infatti appare ora come l'intendimento tattico di Mandorlini per la Triestina del domani. Un fine che il mancato arrivo di Godeas ha un po' spiazzato. Tanto più che in giornata l'Alabarda aveva perso un altro ariete. Walter Sabatini voleva nel suo Arezzo, Riccardo Zampagna e, dopo averlo prenotato per fine campionato, ieri è riuscito a strapparlo portandoselo in Toscana. Oltra a Zampagna, la Triestina ha piazzato un altro reduce della finale play-off dello scorso anno: Nicola Bambini, ceduto al Teramo. Il giovane Velner è stato mandato a farsi le ossa al Tolentino, in prestito. Qualche sfilzatina alla rosa, dunque, ma nessun arrivo in extremis. Angelo Zanoli non ne fa comunque un dramma. Anzi. «Abbiamo preso - dice - gente di qualità, che saprà dare una svolta al nostro campionato». E per il ruolo di centravanti? «Con il rientro di Bernardi e con Tomassini - dice Zanoli - credo proprio che nel ruolo siamo più che coperti».

Alessandro Ravalico

Zampagna è in partenza verso l'Arezzo.

LA NOVITÀ Annuncio di Gonella

Già in questa stagione fasce arbitrali elastiche per lanciare i giovani

FIRENZE Entro poche settimane le fasce arbitrali diventeranno elastiche. Gli arbitri della fascia A scenderanno a dirigere gare del campionato cadetto mentre quelli di B potranno fare esperienza in A. L'ha annunciato ieri il presidente dell'Aia Sergio Gonella al termine del raduno che si è svolto a Coverciano. «Stiamo studiando il modo più razionale di rivedere le fasce - ha detto Gonella - diventeranno elastiche anche se ciò non intaccherà l'integralità del sorteggio. Già nel corso di questa stagione, faremo delle variazioni, che potranno coinvolgere due, tre, anche quattro e più arbitri».

Il presidente dell'Aia ha voluto però precisare che gli eventuali declassamenti non saranno decisi per motivi punitivi: «Il passaggio di fascia sarà dovuto semplicemente a ragioni tecniche e comunque non sarà definitivo, un arbitro può sempre scendere o risalire. Quando si vuol punire qualcuno lo si ferma per un certo periodo, non lo si manda a dirigere una gara di serie B. Piuttosto, con questo vogliamo valorizzare i giovani permettendogli di fare esperienza in serie A e intendiamo servire nel miglior modo le partite dei due campionati». Il provvedimento non ha colto di sorpresa i diretti interessati: «Anzi, è stato accolto favorevolmente - ha ribadito Gonella - perchè gli arbitri hanno fiducia nella commissione».

Impartito l'ordine di fischiare più rigori quando il fallo è netto. E si scopre che la moviola può essere utile

Accolta senza grossi sussulti è stata anche la decisione del consiglio federale secondo cui un arbitro non può dirigere la stessa squadra per due partite di fila e per più di sei volte durante la stagione: «Finora - ha detto Gonella - non abbiano mai mostrato disagio a presentarsi più volte di seguito nello stesso campo o al cospetto della stessa squadra». Secondo il numero uno dell'Aia il rendimento della sua 'formazionè è stato fino ad ora piuttosto positivo: «Anche se i margini di miglioramento non mancano, in questo girone d'andata siamo andati piuttosto bene, il sorteggio non ha condizionato il rendimento degli arbitri».

Molti poi gli aspetti tecnici affrontati, dai calci di rigore che devono esser concessi di più quando il fallo è netto, al rapporto con gli osservatori e i collaboratori. Fra le curiosità, a questo raduno, ha partecipato pure... La moviola: attraverso due videocassette, di cui una prelevata dall'Uefa, gli arbitri hanno potuto riesaminare e commentare a scopo didattico una cinquantina dei casi più discussi e degli episodi più contestati del campionato scorso e di quello attuale.

Contratti «sospetti»: si allarga a tutta l'Italia l'inchiesta partita da Trieste

ROMA La Procura di Roma sta indagando per verificare se dietro i contratti di compravendita di alcuni calciatori di serie A si celino anche scritture private o contratti cosiddetti «paralleli» per importi diversi da quelli risultanti dai quelli ufficiali. L'indagine sarebbe stata avviata dall'Ufficio reati tributari della Procura della Repubblica di Roma come filone capitolino di una inchiesta cominciata nel 1997 a Trieste e successivamente estesasi a varie Procure italiane. Pochi giorni prima di Natale gli uomini del nucleo tributario della Guardia di Finanza hanno acquisito documenti e materiali nella sede, a Milano, della Lega professionisti che vengono vagliati in questi giorni dagli investigatori.

Gli inquirenti devono accertare se esistono oltre ai contratti ufficiali, scritture private che costituiscano il reale accordo finanziario tra giocatore e squadra rispetto ai contratti ufficiali che a questo punto sarebbero soltanto di facciata. Qualora dovesse rivelarsi fondata questa ultima ipotesi si potrebbero configurare reati diversi primi tra i quali il falso in bilancio e l'evasione fiscale.

L'inchiesta sui contratti in «nero» era stata avviata nell'estate del '97 dal sostituto procuratore di Trieste Giorgio Nicoli, relativamente ad alcune trattative sospette della Triestina nel periodo compreso dalla stagione '88-'89 al '94, anno del fallimento della società.

Nel 1995 il sostituto procuratore Davide Iori della Procura romana avviò un'inchiesta analoga, scaturita dallo stralcio di una indagine torinese sulle cessioni in nero di alcuni calciatori del Torino. L'inchiesta, che è tuttora in corso, intende stabilire se per l'acquisto dei giocatori Luca Marchegiani e Roberto Cravero, la Lazio abbia pagato una somma in nero depositandola in un istituto di credito svizzero.

Zaccheroni non teme i veleni del turnover

MILANO In vista della partita con la Salernitana Zaccheroni ha una certezza e non la nasconde: Weah. Sarà lui ad affiancare in attacco Leonardo e Bierhoff, per quanto Ganz scalpiti per ritrovare una maglia da titolare. Per il resto, quelli di Zaccheroni restano segreti. Solo lui sa se a centrocampo per sostituire lo squalificato Albertini Boban dovrà lasciare il posto a N' Gotty, se Ganz tornerà mai a giocare, o se gli saranno ancora preferiti giocatori come Morfeo o come il giovane Aliyu. «Ganz lo chiamerò ancora - ha detto Zaccheroni - ma so quando però, dipenderà da lui, da come si comporterà in allenamento. Le mie scelte dipendono dal lavoro che i giocatori compiono in settimana, da come si propongono nelle sedute quotidiane o durante la partita. Io so quello che serve alla squadra». Discorso analogo per Boban che, anche se rischia di vedersi scavalcato a N'Gotty, ha preferito evitare polemiche con il tecnico.

E riferendosi a Ganz e Boban Zaccheroni ha aggiunto: «Chi non gioca non deve pensare che l'esclusione avvenga per demerito loro ma piuttosto per merito di chi sta facendo bene in campo».

Rinnovato il vertice dello sport italiano che avrà in tutto 230 giorni per ricostituire gli organi dirigenziali prima delle nuove elezioni che si potrebbero effettuare a ottobre

Elezioni Coni: Petrucci nuovo presidente ma «a tempo»

ROMA Gianni Petrucci è stato eletto ieri presidente del Coni. Al voto hanno partecipato 39 consiglieri nazionali (su 41 aventi diritto, erano assenti il presidente del golf Livraghi ed il presidente dell'Aci Alessi). Petrucci ha ottenuto 27 voti, Mauro Checcoli, l'altro candidato, ne ha ottenuti 7, un voto è andato a Bruno Grandi, quattro sono state le schede bianche.

Petrucci è nato il 19 luglio 1945 a Roma. È sposato e ha due figli. È laureato in scienze politiche con specializzazione in diritto del lavoro. Ha svolto incarichi alla Federbasket e alla Federcalcio. Dal 1997 è membro della Giunta esecutiva del Coni.

Segretario generale del Coni è stato confermato Raffaele Pagnozzi. In questo caso non c'è stata elezione. Pagnozzi, infatti, ha presentato le sue dimissioni al consiglio nazionale che, però, le ha respinte, confermandolo così in carica.

Molte le novità, inoltre, nella nuova giunta esecutiva così composta: Aldo Notari (baseball), Romolo Rizzoli (bocce), Luciano Nizzola (calcio), Mario Testa (Aereo club Italia), Carlo Magri (pallavolo), Matteo Pellicone (lotta, judo, pesi e karate).

Oltre al ritorno in giunta del presidente della pallavolo Carlo Magri, la sorpresa vera, oltre a una notevole dispersione di voti (16 nomi), è stata rappresentata dall'elezione di Mario Testa. Ha ottenuto infatti le stesse preferenze, 22, di un candidato di ferro come Luciano Nizzola e appena 4 di meno di Aldo Notari e Romolo Rizzoli, luogotenenti di Petrucci.

Vincitore più che annunciato, Gianni Petrucci si ritrova ora con una giunta nuova per quattro decimi, ovviamente senza contare i membri Cio Carraro, Cinquanta, Nebiolo e Pescante, e un consiglio nazionale che, negandogli 12 voti, probabilmente anche in ragione del no di Gola, non gli ha tributato quel plebiscito che si attendeva.

Ciò che ha lasciato stupiti tutti, comunque, è che la nomina di Petrucci sarà «a tempo». Per il fresco «padrone» dello sport italiano c'è stata subito una sorpresa raggelante. A spiegarla è stato il ministro Melandri. «Il Coni - ha detto - ha 180 giorni di tempo per la ricostituzione degli organi dirigenziali dall'entrata in vigore del decreto».

Il decreto verrà approvato dopo 40 giorni dall'invio al Parlamento, poi passeranno una decina di giorni per far esprimere i pareri alla commissione Cultura della Camera e alla commissione riforme. Sommando questi giorni si arriva a 230: i giorni di reggenza di Petrucci prima di dover affrontare nuove elezioni, forse ad ottobre, mese in cui si terrà la Conferenza nazionale sullo sport per la riorganizzazione del settore.

Approvato il decreto di riforma, largo ad atleti e tecnici

ROMA Un consiglio nazionale di cui faranno parte anche atleti e tecnici, una giunta di cui non possono far parte i presidenti delle federazioni sportive che vi saranno presenti con 10 rappresentanti, di cui almeno tre eletti fra gli atleti, un numeroso collegio elettorale. E poi comitato sport per la diffusione della pratica sportiva, commissione sportiva di garanzia per verificare, in aggiunta al collegio dei revisori dei conti, «la coerenza dell'attività sportiva con le regole del relativo ordinamento».

Questo, nelle strutture, il nuovo Coni che deve nascere entro 180 giorni dall'entrata in vigore dal decreto predisposto dal ministro dei beni e delle attività culturali Giovanna Melandri e approvato ieri dal consiglio dei ministri. Ma le differenza con quello che ieri ha rinnovato la propria dirigenza non sono soltanto di organi. Sostanziale è la distinzione tra Coni «personalità di diritto pubblico» e federazioni sportive nazionali con natura di «associazione con personalità giuridica di diritto privato». Tra le novità il limite a due mandati per presidente e membri di giunta e l'apertura generalizzata ad atleti e tecnici in tutti gli organi sia dell'ente sia delle federazioni.

L'approvazione del decreto ha scatenato, infine, oltre a decisi consensi anche molte polemiche. «Un blitz partitocratico», un «brutto segnale contro l'autonomia del Coni». Così hanno commentato i partiti d'opposizione.

Gianni Petrucci

Giovanna Melandri

IL CASO

Zamparini chiede blocco cautelare degli stipendi

VENEZIA Gioca d'anticipo, nell'inchiesta sulla presunta combine con il Bari, il presidente del Venezia Calcio: Maurizio Zamparini ha infatti annunciato ieri che la società chiederà al consiglio arbitrale della Lega di autorizzarla «al blocco degli emolumenti dei giocatori e dei tecnici» quale misura di tutela per «i rilevantissimi danni» che, qualora risultassero responsabilità «dall'indagine federale e da prove inoppugnabili, una condanna provocherebbe».

Zamparini sottolinea anche che tale iniziativa ha carattere esclusivamente cautelare «credendo fermamente il presidente e la società stessa alle parole dei giocatori e dei tecnici che escludono in maniera categorica qualsiasi combine nell' incontro Venezia-Bari. Il tutto - conclude il presidente - nell'attesa serena della sentenza della Federazione».

BASKET SERIE A2 Scoppia un nuovo caso, mentre la squadra ritrova l'entusiasmo e aspetta la capolista Snai

È sempre più largo l'Oceano tra Trieste e gli Usa

Divergenze all'interno della società con l'Adrical - Il «tam tam» delle dimissioni di Baiguera

TRIESTE La squadra si è rimessa in carreggiata con la vittoria dell'altra sera sulla Bini Livorno. E domani di confermarsi, sgambettando la Snai Montecatini. Ma c'è anche un'altra partita che attende la Lineltex. Si gioca in società.

C'è una spaccatura evidente tra la proprietà statunitense dell'Adrical e chi, in via Lazzaretto Vecchio, si occupa della gestione quotidiana. E la clamorosa baruffa (di cui riferiamo in cronaca) tra il «genio dei computer» Mark Canter e Teo Alibegovic non contribuirà a ricomporla. Per tutto il giorno, ieri, si sono rincorse le voci sulle dimissioni del vicepresidente biancorosso, Angelo Baiguera. Non ci sono riscontri ufficiali. Ma, soprattutto negli ultimi tempi, lo scambio di fax, telefonate transoceaniche e messaggi in e-mail si è intensificato e i toni sarebbero sempre meno amichevoli.

All'origine della frattura sarebbero i ruoli tra l'Adrical come società telematica titolare della Cittadella dello sport e la Pallacanestro Trieste (di cui l'Adrical controlla la maggioranza delle quote). Lo stesso Baiguera, del resto, ha ammesso l'esistenza del problema nel corso di un recente salotto televisivo («Al termine di questa stagione lascio, non ce la faccio più»).

La gestione di un club, inoltre, richiede decisioni tempestive. Quelle, per intenderci, che difficilmente si possono prendere quando chi deve decidere gli investimenti sta a migliaia di chilometri di distanza. L'ultimo esempio risalirebbe proprio alle ultime operazioni di mercato, con l'avvallo al taglio di Laso e l'ingaggio di Jovanovic. Laso, peraltro, ieri ha rifiutato l'idea di un ingaggio in A2, a Fabriano. La Pall. Trieste, che aveva sottoscritto un impegno biennale con il play, si sta muovendo con il suo agente per alleggerirsi dell'onere e trovargli una collocazione in Spagna, dove ha più mercato. Ma, nel frattempo, Laso resta a Trieste, anche se non è più un giocatore della Lineltex.

I problemi societari naturalmente non contribuiscono a allentare la pressione attorno a una squadra che solo giovedì sera ha mostrato di aver spezzato il momento negativo. Nè la baruffa Canter-Alibegovic darà una mano sul piano dell'immagine.

Domani lo sloveno dovrà essere «presente» sul parquet, poichè l'incontro con la Snai Montecatini è uno dei momenti topici della stagione della formazione di Pancotto. Un eventuale successo potrebbe dare una svolta positiva. Il pubblico, contro la Bini, ha dimostrato di saper fare la propria parte. Ma la serenità e la chiarezza, stavolta, la Lineltex deve cercarsele dall'interno.

Basile alla Teamsystem A Gorizia aria pesante per Timinskas e Zorzi

TRIESTE Dovevano esserci i fuochi d'artificio, ieri, nel basket mercato. Era l'ultimo giorno utile per tesserare italiani e comunitari. E l'unico vero «colpo» è maturato solo a ridosso del limite di mezzogiorno quando Gianluca **Basile** è passato dalla Zucchetti Reggio Emilia alla Teamsystem. I reggiani ricevono il centro **Chiacig** dai bolognesi. La Zucchetti perde anche **Carera**, scambiato a Fabriano per **Bucknall**. I marchigiani di Bucci hanno tesserato anche il centro **Rivas** (portoricano con passaporto comunitario) e la guardia-ala tedesca **Machowski** (ex Tau e Pompea). In A2, oltre a Fabriano, si rinforza anche la Sicc Jesi che mette sotto contratto il lungo norvegese Bryn.

Tornando all'A1, tira aria di novità alla Sdag Gorizia. Il lituano **Timinskas**, nel ko interno con la Sony, potrebbe aver disputato l'ultima partita con gli isontini che pensano all'ex riminese **Gorenc** (ma è una guardia-ala) o all'altro slavo **Primorac**. In bilico anche la posizione dell'allenatore Tonino **Zorzi**.

Infine, la Sony ha ingaggiato dalla Kinder **Silvio Gigena**.

Coppa Italia, fermata Treviso Finale tra Kinder e Pall.Varese

CASALECCHIO DI RENO La Kinder Bologna ha costretto alla resa la Benetton Treviso 91-89 al termine di due tempi supplementari (questi i parziali: 31-36, 74-74, 83-83) nella seconda semifinale della Final Four di Coppa Italia, disputatasi ieri sera a Casalecchio di Reno.

Nella giornata di domani, nella finalissima (con inizio alle 18.15) la compagine della Kinder incontrerà la Pallacanestro Varese, vincitrice l'altra sera (con il risultato di 74-73) nella prima semifinale contro la TeamSystem Bologna.

Tra gli uomini della Kinder Bologna i migliori giocatori andati a referto sono stati Rigaudeau con 28 punti ed Edwards con 19; nella Benetton Treviso ben 27 i punti firmati da Williams seguito da Pittis (21).

FEMMINILE

Muggia in difesa dell'inviolabilità

TRIESTE Con l'impegno in trasferta da disputare sul campo del Feg Robbiano Giussano (ore 21) il Porto San Rocco Muggia inaugura le gare esterne del girone di ritorno. Reduce da una lunga striscia positiva la compagine di Giuliani cerca i due punti per conservare l'imbattibilità nel '99 e, soprattutto, per non perdere contatto dalla capolista Happydea Albino impegnata nella abbordabile trasferta di Bolzano. Una seconda di ritorno che propone la sfida di vertice tra Ferrara e Alessandria.

In attesa dei calendari riguardanti la seconda fase, in serie B le compagini triestine stanno approfittando della pausa per ricaricare le pile e presentarsi nelle migliori condizioni alla seconda parte della stagione. La SGT, lanciata alla ricerca della promozione, dovrà incrociare le armi con la Trudi Udine e le protagoniste del girone B, il Venezia e il Rovereto. Discorso opposto per l'Oma che dovrà cercare di recuperare tutti gli effettivi per conquistare la salvezza.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Un messaggio dallo Jadran

TRIESTE In C1, il match da cinque stelle è il derby isontino tra **Ardita Sbs Leasing** e **Italmonfalcone Alloys.** Ma sul piano tecnico anche la gara tra **Jadran N. Kreditna** e **Roncade** si annuncia ricca di spunti interessanti, così come quella del **Don Bosco Civica Romanelli** che dovrà affrontare l'insidiosa trasferta di Bassano. Tuttavia i riflettori sono puntati sullo scontro tra Ardita e Italmonfalcone: la squadra di Bosini, 7 giorni fa, ha mancato l'aggancio alla vetta contro il Roncade. Ma se i goriziani vogliono riprendere l'inseguimento non possono perdere terreno. Discorso inverso per i monfalconesi: la compagine di Nicoletti è in crisi di risultati. Le quattro sconfitte pesano, un successo nel derby darebbe una spinta alla classifica e morale.

Lo Jadran riceve la regina del campionato, Roncade: una vittoria sui veneti sarebbe un messaggio chiaro per dire «anche noi siamo da B2». Il Don Bosco dovrà fare a meno di Gionechetti contro il Bassano.

DA NON PERDERE IN C2

Florimar-Bravimarket il clou

TRIESTE **Serie C2, girone A: l'altalena Barcolana.** Non è il nuovo tipo di sedia inventato a Manzano, ma il comportamento della Barcolana nelle ultime settimane. A una prova esaltante ne segue una da dimenticare: troverà la via di mezzo?

Un derby tra Inter. Stasera alla «Pacco» di fronte Intermuggia e Intermek: i muggesani provano l'assetto per la poule-retrocessione, gli ospiti cercano il quinto posto.

Il match-clou. A Staranzano scontro al vertice Florimar-Bravimarket, con il duello tra Zarotti e Mikula.

Girone B: ultime cartucce. Situazione difficile alla Pom: la squadra di Paschini deve vincere a San Daniele per agguantare la poule-promozione.

La Servolana rischia a Latisana. Per Radovani è la partita dell'ex: ha militato nella Servolana, è stato compagno di squadra di Moschioni (allenatore dei triestini) nell'Inter 1904 e suo allievo quando ha cominciato da coach.

Rino Pepe

Doping

Nel computer gli atleti con l'ematocrito sopra la norma

FERRARA Scarti rilevanti nei valori dell' ematocrito di atleti, che subivano un'impennata alla vigilia di importanti impegni sportivi: è quanto è stato registrato in un file del computer sequestrato tre mesi fa nel centro studi biomedici applicati allo sport del professor Francesco Conconi dai carabinieri nel Nas di Bologna e Firenze nell'ambito dell' inchiesta condotta dal pm di Ferrara Pierguido Soprani.

I valori «non convenzionali» dell'ematocrito sarebbero relativi a diversi atleti - dei 200 compresi nel file che arriva fino all'anno 1995 - seguiti dal centro del professor Conconi. Alteti di primo piano ma anche di livello più basso, di sport di durata come il ciclismo, lo sci di fondo, le lunghe distanze dell'atletica e la canoa. L' ematocrito più alto consente di avere il sangue con più globuli rossi e quindi con più ossigeno trasportato ai muscoli, molto utile negli sport di resistenza. Ma l'ematocrito alto è anche un grave rischio per la salute.

Intanto altre sei perquisizioni sono state eseguite ieri in Lombardia dai Nas dei carabinieri nell' ambito dell' inchiesta della Procura di Brescia sul doping nel ciclismo. L'unico nome, tra le persone perquisite, di cui si ha conferma è quello di Valentino Chia della Saeco, di Capriolo (Brescia), campione del mondo juniores nel '95 e poi corridore della Brescialat, il cui direttore sportivo è Pierino Gavazzi, primo indagato dell' inchiesta bresciana.

TENNIS

Si concludono gli Open d'Australia

Kafelnikov atteso all'esame di maturità

MELBOURNE Una finale come un esame, e questa volta è di maturità. Evgueni Kafelnikov dopo tre anni ha la seconda grande occasione della vita, dopo il successo di Parigi del '96. Vincere un torneo del Grande Slam non è cosa di tutti i giorni, e questa volta lo è ancora di più visto che come il suo avversario, Thomas Enqvist, si sente un miracolato.

«Se mi avessero detto che sarei arrivato in finale non ci avrei creduto» ammette lo svedese, che ha arriva alla finale con un giorno in più di riposo. Certo, se ci fossero stati Sampras e Rios forse non sarebbero andati così lontano (finora non avevano mai superato i quarti di finale). Ma i big quast'anno a Melbourne si sono presi una vacanza.

Nei confronti diretti Tra Enqvist e Kafelnikov è in vantaggio lo svedese (4-2), le ultime due vittorie sono state però l'anno scorso, e il '98 non è stato una grande annata per il russo. Ma una finale è un terno a lotto, i precedenti contano fino a un certo punto.

Difficile fare previsioni, sono reduci antrambi da un torneo da incorniciare. Kafelnikov sempra comunque un campione ritrovato, non a caso si è messo nelle mani dell'americano Larry Stefaneski, ex allenatore di John McEnroe e Marcelo Rios. Ha fatto progressi specialmente alla battuta.

Intanto, improvisamente, sulla finale femminile si accende il fuoco della polemica. Il tutto per alcune dichiarazioni «pepate» di Lindsay Davenport e Martina Hingis su Amelie Mauresmo. «Mi sembrava a volte di giocare con un ragazzo» ha detto l'americana. E la svizzera, che in coppia con la russa Anna Kournakova vinto il torneo di doppio (7-5 6-3 contro la Davenpo e la bielorussa Natasha Zvereva), si sarebbe spinta oltre: «E' un mezzo uomo». Ora però l'ex n.1, che la Mauresmo se la ritroverà in finale, smentisce la frase e accusa i giornalisti di aver equivocato. Ma è probabile che i veleni non nascano tanto dalla prestanza della giovane francese quanto dai suo gusti sessuali (è gay dichiarata).

IN BREVE

Auto: a Fiorano stamattina nasce la nuova Ferrari

ROMA Stamane alle 11 nasce la più amata dagli italiani: la Ferrari 1999, la macchina che, riveduta e corretta, tenterà di portare a Maranello il titolo iridato della Formula Uno, agognato, desiderato ma sempre sfuggito, da vent'anni a questa parte. In un primo momento l'appuntamento era stato programmato all'Auditorium di Maranello ma poi si è preferita una soluzione più naif, ma gestibile negli spazi. Così la bella sgambetterà idealmente nel suo habitat naturale, Fiorano, in una cornice pur sempre spettacolare, e in assoluto comoda per tutti. Poi però la vettura partirà verso l'Auditorium di Maranello, dove, a partire dalle 14 sarà a disposizione di chi pretende di vederla senza possibilità di equivoci.

Il Cio chiede indagini alle candidate ai Giochi

LOSANNA Il presidente del Cio Samaranch ha inviato una lettera a tutte le città candidatesi alle Olimpiadi (estive ed invernali) del 1996, '98, 2000, 2002 e 2004, per chiedere di aprire un'inchiesta per chiarire se ci siano stati tentativi di corruzione. La lettera verrà inviata anche ai comitati delle candidate ai Giochi invernali del 2006 (tra cui «Senza Confini»).

Prima tris dopo la serrata Quota buona ad Agnano

NAPOLI Quota buona nella tris di trotto svoltasi ieri ad Agnano, la prima dopo la serrata. La corsa è stata vinta da Tuscany Wise. Ai 798 vincitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (7-3-13) vanno, infatti, 3.573.100 lire; ai 379 che hanno scommesso e azzeccato la quota coppia vanno 201.300 lire (ritirato il 15).

SCI ALPINO

Lunedì la prima gara, il SuperG femminile che ha nella Kostner una pretendente al podio

Festa a Vail, si aprono i Mondiali

Dieci anni fa il Colorado fu avaro di gioie con l'Italia

VAIL Si inaugurano stasera a Vail, nevi del Colorado (otto ore di differenza nel fuso orario con l'Italia), i Mondiali di sci alpino. Stasera la cerimonia ufficiale e già lunedì la prima gara, il superG femminile. Isolde Kostner ha vinto in questa specialità le due ultime edizioni. Vail organizza per la seconda volta nella propria storia di stazione turistica leader degli Stati Uniti la rassegna iridata. Nel primo evento, 1989, l'Italia fu drammaticamente protagonista in negativo, visto che nessun azzurro riuscì a salire sul podio. Stavolta dovrebbe andare meglio anche se la salute del team Italia è soltanto così così: si tratta infatti dei primi mondiali post-Tomba e l'intera stagione, vissuta sotto questo particolarissimo marchio di povertà (di risultati, ma soprattutto di immagine) non è stata prolifica, se si considera che a vincere una gara di Coppa del Mondo ci sono riusciti soltanto Kristian Ghedina, in libera, e Patrick Holzer, in gigante.

Il calendario: 1 febbraio: superG donne. 2: superG uomini. 5: combinata donne. 6: libera uomini. 7: libera donne. 8: libera uomini di combinata. 9: slalom combinata uomini. 10: giorno di riserva. 11: gigante donne. 12: gigante uomini. 13: slalom donne. 14: slalom uomini.

La «solita» Bachmann abbaglia tra le porte

SELLA NEVEA Ancora una vittoria per la bolzanina Silke Bachmann, ieri vincente nell' ultima gara della quattro giorni Fis del Tarvisiano, lo slalom gigante valido per l'assegnazione del Trofeo Cinquantesima Discesa del Canin-Coppa Comune di Chiusaforte. Per la Bachmann, che si era imposta anche nel gigante di giovedì ed era stata terza nello slalom di martedì, la trasferta nel Tarvisiano si chiude in modo più che positivo. «Sono soddisfattissima - ha dichiarato la ventiduenne atleta bolzanina - perché i risultati dell'anno scorso, anche a causa di un infortunio, non erano stati entusiasmanti. Quest'anno ho incominciato molto bene e i successi di Sella Nevea non possono che motivarmi a dare il meglio nelle prossime gare».

Seconda la sorprendente Giorgia Lorenz, un'atleta che partiva delle retrovie, ieri terza e oggi seconda. Con la grande soddisfazione del miglior tempo assoluto nella difficile seconda manche. E terza la promettente Katrin Holzer, brava soprattutto nella prima manche. Tra le regionali la migliore è stata la «solita» Alessia Pittin, 23.a al traguardo con un totale di 2'04"97. 38.a la triestina del Club 70 Lorenza Romanese (2'12"75) e fuori Alice Cherini (Cai XXX Ottobre), che giovedì, al suo esordio nel circuito Fis, era riuscita a piazzarsi a ridosso della trentesima piazza.

Classifica gigante Fis: 1) Silke Bachmann (Ita) 1'55"52, 2) Giorgia Lorenz (Ita) 1'55"94, 3) Katrin Holzer (Aut) 1'57"08, 4) Annemarie Gerg (Ger) 1'57"93, 5) Ingrid Rumfhuber (Aut) 1'58"15, 6) Behringer (Ger) 1'58"19, 7) Wolf (Ger) 1'58"81, 8) Ottone (Ita) 1'58"99, 9) Dolnicar (Slo) 1'59"22,10) Deflorian (Ita) 1'59"25.

a.p.

Ha ventitrè pedine la pattuglia azzurra Vitalini il «nonno»

VAIL Sono 23 - dodici uomini e undici donne - gli azzurri convocati per Vail dai ct Gustav Thoeni e Giorgio D'Urbano.

Uomini: Iwan Bormolini (26 anni, gigantista, Livigno. Nessun risultato di rilievo. Può sperare di finire tra i dieci). Luca Cattaneo (velocista, 26 anni, Pontagna di Temù. E' in crisi di rendimento nonostante un podio in Val d'Isere, risultato casuale legato alle condizioni meteo). Alessandro Fattori (velocista, 25 anni, Parma. Per lui stagione opaca). Kristian Ghedina (velocista, 29 anni, Cortina d'Ampezzo. E' il n. 1 azzurro, va a Vail pieno di fiducia). Patrick Holzer (gigantista, 28 anni, Sesto Pusteria. Con Ghedina è uomo da medaglia). Matteo Nana (slalom e gigante, 25 anni, Chiesa Valmalenco. Eterna promessa, tanti incidenti ma è in forte ripresa). Giorgio Rocca (slalom e gigante, 23 anni, Livigno. E' la rivelazione della stagione). Peter Runggaldier (velocista, 30 anni, Selva Val Gardena: bravissimo su piste tecniche e difficili). Erik Seletto (velocista, 24 anni, Cervinia. Problemi ad un ginocchio. Un podio in val D'isere nelle stesse condizioni di Cattaneo). Fabrizio Tescari (slalom, 29, Asiago. E' tra i migliori ma fa bene una sola manche). Pietro Vitalini (31 anni, Santa Caterina Valfurva. Gran coraggio ma al momento ha troppi problemi fisici). Angelo Weiss (29 anni, Vigo di Fassa. Va a fasi alterne ed è alle prese con problemi alla schiena).

Donne: Patrizia Bassis (velocista, 25 anni, Alzano Lombardo. Potrebbe finire tra le 15). Daniela Ceccarelli (23 anni, velocista, Frascati. Nessun risultato di rilievo). Deborah Compagnoni (28 anni, gigante e slalom, Santa Caterina Valfurva. Le maggiori speranze azzurre sono concentrate su di lei). Nicole Gius (slalomista, 18 anni, Stelvio. Potrebbe essere una rivelazione). Isolde Kostner (velocista, 23 anni, Ortisei. Con Compagnoni è l' azzurra su cui puntare). Lara Magoni (slalomista, 30 anni, bergamasca di Selvino. A Vail nel '97 ha ottenuto la sua unica vittoria in Coppa. E' in ripresa). Sabina Panzanini (gigantista, 26 anni, Merano. Ha avuto problemi fisici. Due stagioni fa era tra le migliori e in coppa vinse tre volte). Bibiana Perez (velocista, 29 anni, Vipiteno. Terza a sorpresa a Veysonnaz in libera. Può sorprendere ancora). Karen Putzer (gigante e superG, 20 anni, Bolzano. Tanto talento ancora non espresso). Elena Tagliabue (velocista, 21 anni, Edolo. Nessun risultato di rilievo). Sonia Vierin (gigante, 21 anni, Aosta. E' in crescita ma a fasi alterne).

L'azzurra Isolde Kostner, favorita nel SuperG femminile.

SCI NORDICO

A Forni Avoltri secondo atto dei tricolori juniores di biathlon

TRIESTE Fine settimana intenso per gli appassionati di sport invernali. Oggi e domani a Forni Avoltri si disputerà la seconda parte dei campionati italiani juniores di biathlon: oggi, dalle 10, si gareggerà per la prova individuale: le ragazze si misureranno su 12,5 km (con 4 serie di tiri), i ragazzi su 15 (sempre con 4 serie di tiro). I grandi favoriti sono gli altoatesini Hofer e Ponza. Tra i regionali i più attesi sono la sappadina Federica Piller Hofer , già in bella evidenza ai campionati italiani assoluti, e Daniele Carrara. Domani sarà la volta delle staffette: in campo femminile le più accreditate per la vittoria sono le altoatesine, tra i maschi lotteranno per il podio gli atleti dell'esecito, delle Fiamme Gialle e dei Carabinieri. L'organizzazione sarà curata da Cai Trieste, Monte Coglians e Quinta Legione.

Il programma del week end dello sci alpino prenderà il via oggi con le gare provinciali valide per la qualificazione regionale al Trofeo delle Regioni. Triestini e goriziani saranno in gara ad Auronzo, grazie all'organizzazione del Cai XXX Ottobre. Domani appuntamento allo Zoncolan per baby e cuccioli, con i triestini sempre grandi protagonisti, e a Piancavallo per giovani e seniores e per i master. Giovani e seniores si metteranno alla prova in un gigante Qg, master A, B e C nel gigante valido per il Trofeo Città di Codroipo. Gareggeranno a Piancavallo anche gli atleti dello snowboard, che saranno impegnati in un gigante di qualificazione regionale organizzato dall' Ice Band. Per il fondo seniores, juniores e aspiranti saranno a Pontabba, dove si disputerà una gara a tecnica classica valida per il Trofeo Comunità Montana.

an.p.

I NOSTRI PRONOSTICI

TOTOCALCIO 5 DOPPIE L. 25.600

Partita	Pronostico
1) Bari-Lazio	X
2) Cagliari-Juventus	1 2
3) Fiorentina-Vicenza	1
4) Milan-Salernitana	1
5) Parma-Venezia	X 2
6) Perugia-Sampdoria	1 X
7) Piacenza-Inter	2
8) Roma-Empoli	1 X
9) Udinese-Bologna	2
10) Genoa-Atalanta	1
11) Pescara-Verona H.	2 1
12) Rimini-Viterbese	2
13) Catania-Benevento	1

PRONOSTICO TOTIP Concorso **29**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1XX
	2.o arrivato	X12
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		1-3-12

PALLAMANO In serie A1 triestini impegnati in trasferta: assente il capitano Giorgio Oveglia

Teramo nel mirino Genertel

Al seguito di Adzic i tre stranieri: probabile il rientro di Stefan

Pavel Stefan

È ancora tempo di marce forzate per la Genertel approdata a Teramo con un pizzico d'entusiasmo in più. Il perchè è presto detto: nella semifinale di Coppa Italia affronterà il Modena e non l'Haenna com'era facilmente immaginabile. Nel posticipo del ritorno dei quarti di finale i modenesi infatti hanno piegato i siciliani conquistando la semifinale che li vedrà opposti ai triestini. Un risultato che fa contenti i biancorossi soprattutto alla luce del sofferto pareggio strappato in casa dell'Haenna.

Non altrettanto gioiose sono le altre notizie che arrivano dalla squadra giuliana. Il capitano, Giorgio Oveglia, infatti, è stato costretto a restare a casa per la forte contusione al ginocchio rimediata nella partita casalinga di Coppa Italia contro il Conversano. Ora, dopo aver eseguito approfonditi esami radiologici, osserverà qualche giorno di riposo in vista delle prossime fatiche.

Al seguito del tecnico Nino Adzic ci saranno tutti e tre gli stranieri ed è probabile che oltre a Novokmet oggi pomeriggio, alle 18, scenda in campo il risanato Stefan. A tal proposito l'allenatore biancorosso si riserva tuttavia di decidere chi schierare poco prima dell'inizio della partita.

Ma che squadra è il Teramo? Senza dubbio una compagine pericolosa anche perchè in grado di mettere in pratica un gioco piuttosto insidioso soprattutto in difesa dove è aggressiva (una 3-3 estrema, quasi a uomo). Per il resto vanta due stelle senegalesi, Diene e Diallo, e giocatori molto esperti tra i quali Salpietro e Limoncelli. Ciò che è certo, comunque, è che darà tutto per conquistare un posto nei play off.

Radiocronaca dell'incontro su Radioattività (FM 97 e 98.3).

Da segnalare infine che questa mattina il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana handball presenterà il «Progetto sport a scuola 1998-1999». L'incontro è fissato alle 11 nella sala Olimpya dello stadio Nereo Rocco.

PROGRAMMA

Messina sul parquet dell'Al.Pi. Prato. L'Arag sfida Haenna

Gli incontri di oggi in A1: Prato-Messina; Forst-Cologne; Gymnasium-Ortigia; Conversano-Bologna 1969; Mordano-Modena; Teramo-Genertel; Rubiera-Haenna.

Classifica: Genertel 35; Prato 30; Rubiera 29; Forst 26; Haenna 18; Bologna 1969 17; Modena 16; Mordano 15; Conversano, Teramo e Ortigia 14; Messina 13; Gymnasium 9; Cologne 2.

CALCIO

Memorial «Lodi»: la tripletta di Valerio fa volare il San Luigi

Nella seconda giornata del 3.o Memorial «Ettore Lodi», Torneo riservato alla categoria Pulcini, il San Luigi A si conferma la formazione favorita alla vittoria finale superando per 8-0 il Chiarbola. I biancoverdi non hanno avuto nessuna difficoltà a battere gli avversari andando in gol con Valerio, Franchini, Udovicich, una doppietta di Mania e una tripletta di Valerio. Risultato rotondo anche per il Montebello/Don Bosco B che, contro un Cgs B decimato dall'influenza, ha vinto facilmente (12-1), Grusic (4), Pettirosso (3), Misley (2), Nardini (2) e Benvegnù le firme della vittoria salesiana, mentre il gol della bandiera dei ragazzi di Villa Ara è stato messo a segno da Costantini. Niente da fare per il Fani Olimpia e l'Altura, superati rispettivamente per 3-0 dal San Luigi B (Cherini, doppietta di Allosia) e dal Cgs A (Sivitz e doppietta di Bigollo). Questo il programma del prossimo turno, decisivo in vista delle semifinali, che si disputerà sul campo di via Felluga oggi: ore 15 Altura-San Luigi B; ore 15.50 Fani Olimpia-Cgs A; ore 16.40: Montebello/Don Bosco-Chiarbola; ore 17.30 San Luigi A-Cgs B.

p.c.

PALLAVOLO

Nel campionato di serie B1 maschile l'Adria Volley di Monfalcone ospita lo Schio

Serie C, triestini tutti in trasferta

SERIE D

Ritiro a sorpresa dell'Azimut «Metà» Buffet Toni in campo

Nell'ultimo turno del girone d'andata in programma oggi per la serie D fa notizia il ritiro di una squadra triestina, l'Azimut, dal campionato maschile di serie D dove occupa l'ultima posizione in classifica. Un ritiro clamoroso perchè dietro al nome dello sponsor (un intermediario finanziario) si cela il nome della Polisportiva Rozzol, una delle società più vecchie di Trieste. Il perchè del ritiro riguarda la palestra, quella del Max Fabiani, gestita dalla Provincia e assegnata alla squadra giuliana dall'Associazione Tergestina. Priva di rete e seggioloni arbitrali il parquet è stato omologato, nonostante le carenze, fino al 31 dicembre. Da quella data però il parquet non è stato giudicato più in regola. Sull'Azimut sono piovute così le multe del comitato regionale per mancanza di seggioloni arbitrali e per l'utilizzo di spogliatoi inadatti. «Una situazione insostenibile - conferma il dirigente giocatore, Marino Petri - alla quale abbiamo posto rimedio con il ritiro». E le multe? «Non siamo noi a doverle pagare - dice - La gestione del campo è provinciale. Noi, al contrario, presenteremo ricorso».

Al di là del caso Azimut, il programma agonistico odierno prevede lo scontro tra la Pallavolo Trieste e il Project Sport Casarsa. Il Buffet Toni inoltre è stato falcidiato dal giudice sportivo: il coach Baroni dovrà fare a meno nell'incontro contro il Nas Prapor di Paganini, Pagliaro e Pittino, squalificati dopo l'acceso derby con il Rigutti. Ma la gara del giorno è senz'altro quella fra Volley Ball Maniago e Npt Casa Tait. In trasferta anche il Rigutti Abbigliamento impegnato a Gradisca contro l'Impianti Torriana mentre Bor affronta fra le mura amiche il Farbe Majano.

In serie D femminile il Bor Friulexport affronta in casa il Belfrutta Udine mentre il Computer Discount è a Bagnaria Arsa contro l'Emmezeta Guanti.

Laura Distefano

Il punto: al palazzetto di Monfalcone domani pomeriggio l'Adria Volley riceve la visita della seconda forza della B/1 maschile, lo Schio reduce dalla sconfitta con la capolista Everalp. In C femminile si giocherà il 6 febbraio la partita tra Tarcento e Autoricambi Favento. Tutti in trasferta in C maschile: lo Sloga Mima Eurospin è sul campo dell'Eltor San Giovanni, il Prevenire nella «tana del lupo» a Pradamano per giocare con la capolista e il Club Altura Budai a Fiume Veneto per cercare i tre punti.

Consigli d'autore: Lara Damiano, trent'anni, nata con l'Oma, poi passata a Monfalcone, Latisana e per due anni nuovamente con il Volley '93, quest'anno non gioca ma allena a Ronchi, sperando di rientrare sul parquet il prossimo anno. Lara traccia per noi il pronostico della C femminile:

Sgm-Fiume Veneto: «La squadra sta andando bene, è molto amalgamata e dimostra il valore dell'essere gruppo al di là del valore di singole atlete. Le ospiti sono in crescita, ma se le triestine affrontano bene la gara sarà un 3-1».

Nuova Kreditna-Staranzano: «Lo Sloga non è imbattibile, ma Staranzano è una squadra molto giovane con solo un paio di ragazze più esperte: perderà 3-0».

In regione: in B/1 femminile sono in casa Sangiorgina, opposta all'Albatross Treviso, e Calligaris che riceve il Sartori Padova. Solo la capolista Latisana è in trasferta: gioca a Sarmeola contro il Pandacolor che è dietro di un solo punto. Sempre nel femminile ma in B/2 questa sera alle 20.30 a Cordenons arriva il temibile Conegliano mentre la Camst è a Cologno Monzese per vedersela con la locale Geas; domani pomeriggio a far visita al B Meters Manzano arriva il Brembate Sopra. Nella stessa categoria maschile il Vbu riceve il Riviera del Brenta mentre per il San Vito è previsto il match in casa della capolista Fossò mentre in fanalino di coda Enichem Ravenna riceve il Cordenons.

G.St.

NUOTO Eliminatoria regionale assoluti

Il «solito» Linda brilla nei 100 rana e 200 dorso Ugrin vola nei 200 rana

Confermate le aspettative alla prima e seconda prova della seconda eliminatoria degli assoluti di nuoto in regione svoltesi di recente a Trieste e Pordenone. Come previsto buone prestazioni per l'udinese Stefano Linda (Unione Nuoto Friuli) primo nei 100 rana e secondo nei 100 dorso, fra i migliori Matteo Ugrin (Triestina Nuoto) primo nei 200 rana e il compagno di squadra Andrea Gergic ha fatto il miglior tempo nella 200 stile e terzo nei 200 misti.

Ottimo lavoro anche per Davide Cum (A.S. Gorizia Nuoto) primo nei 100 stile come Luca Gardonio (Polisportiva San Vito) nella 200 farfalla. Bene ha fatto anche Daniele Bearzotti (VVFF Trieste) toccando per primo nella 200 misti, secondo nella 100 stile e terzo nella 100 dorso. Anche fra le femmine pronostici rispettati, l'ederina Alessia Kresevic è risultata prima nei 200 stile con un buon distacco alla seconda e anche nei 100 rana, Francesca Bartoli (Triestina Nuoto) ha finito per prima sia i 100 dorso che i 100 stile libero, la giovane Frida Cottich, anch'essa dell'Edera Trieste ha battuto le avversarie nella 200 misti.

Questi i primi tre tempi delle gare maschili: **200 stile**: Gergic (Ustn) 1.55.60, Corbatti (USTN), 1.57.60, Bearzotti (Vvff Trieste) 1.59.80; **100 dorso**: Mansutti (Unf) 58.70, Linda (Unf) 1.00.00, Bearzotti (Vvff Ravalico Ts) 1.00.40; **200 rana**: Ugrin (Ustn) 2.24.60, Bragagnini (Unf) 2.27.60, Dal Ben (Gym) 2.31.90; **100 stile**: Cum (A.S. Gorizia) 54.70, Bearzotti (Vvff Ravalico Ts) 54.90, Gardonio (Pol. S.V.) 55.10; **200 farfalla**: Gardonio (Pol. S.V.) 2.09.10, Angilella (Gym) 2.09.90, Cum (A.S. Gorizia) 2.12.50; **100 rana**: Linda (Unf) 1.06.10, Bragagnini (Unf) 1.09.80, Savino (Unf) 1.10.90; **200 misti**: Bearzotti (Vvff Ravalico Ts) 2.13.50, Angilella (Gym) 2.15.40, Gergig (Ustn) 2.17.60. Per le femmine: **200 stile**: Kresevic (Edera) 2.09.90, Codia (Edera) 2.13.70; Monica (Ustn) 2.14.20; **200 rana**: Fabbro (Gym) 2.48.20, Moscatelli (Gym) 2.48.70, Penati (Edera) 2.52.20; **100 stile**: Bartoli (Ustn) 1.02.40, Sartori (Pol. S.V.) 1.03.40, Rosolen (Gym) 1.03.40; **200 farfalla**: Galletti (Ustn) 2.29.20, Bartoli (Ustn) 2.29.20, Colussi (Gym) 2.30.40; **100 rana**: Kresevic (Edera) 1.17.70, Fabbro (Gym) 1.18.80, Moscatelli (Gym) 1.19.20; **200 misti**: Cottic (Edera) 2.33.10; Fabbro (Gym) 2.34.50, Colussi (Gym) 2.37.00.

Per il nuoto appuntamento per il fine settimana (oggi alle 17) a San Vito per la terza prova della seconda eliminatoria assoluti con le gare sui 400 stile, 100 farfalla, 200 dorso e 50 stile e (domani alle 16) a Pordenone ci sarà la quarta prova che prevede i 400 misti, 800 e 1500 stile libero. Per il nuoto sincronizzato sabato a Trieste, alla Bianchi, campionato regionale assoluti con inizio alle 17, per il nuoto per salvamento campionato regionale assoluti, seconda prova alla piscina di Altura alle 16. Ci sarà infine una grande affluenza di atleti a Trieste, piscina Bianchi domani alle 17 per il Circuito propaganda che vedrà impegnati duecento atleti.

GINNASTICA

Artistica maschile, prima prova del campionato di A2 La Ginnastica scende in pedana in casa dello Schio

Appuntamento con la prima gara del campionato nazionale di A2 di artistica maschile oggi a Schio per l'Sgt-Ferro Alluminio. Si gareggerà alle 15.30 e il lotto delle squadre da battere sarà ampissimo. Le favorite per la vittoria sono tante, basti pensare che sette squadre su nove presentano uno o più azzurri in squadra. Si comincerà a gareggiare dal cavallo con maniglie, un attrezzo difficile. L'Sgt schiererà Pribaz, Rossetti, Pettirosso, Stacul, Migotto (in prestito dall'Ugg) e lo sloveno Hodzic. Secondo appuntamento con il campionato di A1 di ginnastica ritmica per le ragazze dell'As Udinese, che oggi saranno a Desio. Nella prima prova le udinesi stupirono in positivo, conquistando la sesta piazza nonostante l'assenza della straniera. La big Roberta Borgna conquistò solo punteggi sopra il nove, la Pigano, 8.90 al cerchio e 8.70 alle clavette (con due esercizi nuovi) e la giovane Selene Cannone un 8.30 al cerchio. Per la gara di Desio le atlete dell'Asu potranno contare sull'aiuto di una ginnasta slovena.

an. p.

SABATO SPORT

CALCIO

Coppa Berretti: Fiorenzuola-Triestina (14.30).
Juniores regionali: Muggia-Aquileia (15.30), Latte Carso-Capriva (Visogliano 14.30), San Canzian-Manzanese (15), Sevegliano-Monfalcone (15), Cormonese-Mossa (16), Ponziana-San Giovanni (16.30), Staranzano-Trieste (17), Ronchi-San Luigi (16).
Juniores provinciali: Fogliano-Zaule (14.30), Chiarbola-M. Don Bosco (16.30 San Luigi); ZarjaGaja-Pro Romans (14.30 Padriciano); Opicina-Lucinico (16 Rocco Opicina); Turriaco-Domio (17.30); Costalunga-Vesna (14.30 San Sergio).

BASKET

B2 maschile: Sesto San Giovanni-Cividale (21); Robur Varese-Fagagna (17.30, domani).
C1 maschile: Bassano-Don Bosco (21); Jadran-Roncade (20.30, Ervatti); Ardita-Italmonfalcone (18.30).
C2 maschile: Intermuggia-Intermek 3S (20.30, pal. Pacco); Staranzano-Gemona (20.30); Codroipese-Pagnacco (18); Livenza-Ronchi (18.30, domani); Barcolana-Centro Sedia (11, domani, pal. Suvich); Santos-Itala (20.30, pal. Don Milani); Portogruaro-Bor (17.30, domani); Tagliamento-Servolana (20.30, Latisana); Pall. Vis-Robur (18.30); Libertas-San Michele (20.45).
A2 donne: Robbiano Giussano-Petrol Lavori Muggia (21).
C femminile: Libertas-Porcia (18, pal. Pacco); Drago-Cus (11, domani); Fari-Ronchi (11, domani);

PALLAVOLO

B1 maschile: Adria-Schio (domani 17.30 Monfalcone).
B1 femminile: Sangiorgina-Albatros (20.30); Sarmeola-Apt Lignano Latisana (21); Natisonia-Sartori (20.30 San Giovanni al Nat.).
A2 femminile: Latus-Trecate (domani 17.30 Pordenone).
B2 maschile: Fossò-San Vito (20.30); Enichem Ra-Futura (18); Città Calzatura-Giorgia (20.30 Udine).
B2 femminile: Cologno-Camst Pav (21); Tomasini-Zoppas (20.45 Cordenons); Manzano-Brembate (17.30 Corno Rosazzo).
C maschile: Pav Natisonia-Sloga Eurospin (17 San Giovanni al Nat.); Demar-Terpin (18 Prata Pn); Soca-Latt.Friulane (20 Savogna); Buia-Imsa (20.30); Faedis-City Store (20.30); Il Pozzo-Prevenire (21 Pradamano); Altura-Fiume Veneto (domani 11 Don Milani).
C femminile: Sgm-Furlanina (18 Suvich); Vivil-Farra (18.30 Villa Vic.); Cividale-Terme d'Arta (20.30); Tarcento-Favento (si giocherà il 6 febbraio); Kmecka-Porcia (20.30 Gorizia); Fincantieri-Imsa (18.30 Monfalcone); N. Kreditna-Staranzano (20.45 Opicina).
D maschile: Torriana-Rigutti (18 Gradisca); Bor-Majanese (20.30 Guardiella); Buffet Toni-Nas Prapor (20.30 Suvich); Azimut-Turriaco (18 Fabiani); Maniago-Nuova Pall. Ts (18); Pall. Ts-Project (18 Rossetti).
D femminile: Bor-Dlf Udine (18 Guardiella); Emmezeta-Computer D. Ts (19 Bagnaria Arsa).